



Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Savona



UNIONCAMERE

2^a GIORNATA DELL' ECONOMIA

*L'economia reale
dal punto di osservazione
delle Camere di Commercio*

10 maggio 2004

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI SAVONA

Area Sviluppo Economico – Regolazione del Mercato

Dirigente: Costantina de Stefano

Servizio Statistica e Studi

Osservatorio Economico e Studi – Servizio Documentazione

Responsabile: Donatella Persico



INDICE

Presentazione	pag.	1
La congiuntura economica, gli scenari previsionali e il posizionamento sui mercati internazionali	pag.	3
Lo sviluppo della struttura imprenditoriale	pag.	17
Crescita dimensionale, incremento occupazionale e innalzamento della produttività: le tendenze di medio periodo	pag.	25
La dimensione ottimale per competere: la piccola impresa nelle grandi reti	pag.	32
La media impresa: lo snodo competitivo del sistema produttivo italiano	pag.	39
I nodi da sciogliere per competere: innovazione e capitale umano	pag.	43
Indice delle tavole	pag.	63
Tavole	pag.	77
Nota metodologica		

PRESENTAZIONE

Anche quest'anno la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Savona ha aderito all'iniziativa dell'Unioncamere che ha organizzato per il 10 maggio 2004 la **2° Giornata dell'Economia**.

Camere di Commercio, Unioni Regionali e Unioncamere hanno riproposto questo evento, che l'altro anno ha riscosso grande attenzione nel mondo del lavoro e prodotto un forte impatto a livello nazionale e locale, per dare il giusto rilievo all'azione quotidianamente svolta dal sistema camerale per la produzione e la diffusione dell'informazione economica.

I dati economico-statistici messi a disposizione, anche in questa occasione, contribuiscono a fornire un quadro esaustivo dell'andamento dell'economia nel corso del 2003, valorizzando le informazioni anagrafiche rilevate attraverso gli archivi amministrativi delle Camere di Commercio, nonché le valutazioni espresse dalle imprese di tutti i settori economici nel corso delle attività di monitoraggio sullo stato delle economie locali, svolte periodicamente dal sistema camerale. Informazioni funzionali alle imprese per la loro spiccata connotazione territoriale che, attraverso il confronto ed il benchmarking, consente di evidenziare le peculiarità dei diversi contesti provinciali, i punti di forza e le criticità delle economie.

Celebrando contemporaneamente in tutta Italia la 2° Giornata dell'Economia, il sistema camerale sottolinea la propria volontà e capacità di lavorare in rete. In questo ambito la Camera di Commercio di Savona afferma ancora una volta la sua vocazione a svolgere attività di monitoraggio e di promozione del sistema delle imprese, nonché di osservatorio dell'economia provinciale.

Savona, 10 maggio 2004

Il Segretario Generale
Anna Rosa Gambino

Il Presidente
Giancarlo Grasso



LA CONGIUNTURA ECONOMICA, GLI SCENARI PREVISIONALI E IL POSIZIONAMENTO SUI MERCATI INTERNAZIONALI

I principali indicatori macroeconomici non hanno segnalato progressi di particolare rilievo nel quadro economico italiano alla chiusura del 2003. Sull'onda della sensibile frenata internazionale, l'Italia è stata dunque caratterizzata da un profilo congiunturale ancora sostanzialmente stagnante.

Il nostro Paese, come il resto dell'Europa, non riesce ancora a sfruttare appieno alcuni segnali incoraggianti rilevati sullo scenario internazionale già negli ultimi mesi del 2003. L'UE sembra infatti posizionarsi su un sentiero di crescita più rallentata rispetto agli Stati Uniti, dove invece politiche economiche di tipo espansivo incoraggiano la crescita, visibile soprattutto nell'industria manifatturiera. Questo anche perché mentre negli USA il rilancio della domanda privata è stato distribuito su tutte le componenti (consumi, investimenti ed esportazioni), in Europa si è invece concentrato prevalentemente sulle esportazioni. Non sorprende, quindi, rilevare che per il quarto trimestre del 2003 il PIL sia cresciuto del 4,3% in termini tendenziali negli USA, a fronte di un +2,5% del Regno Unito e di un +0,5% appena per la Germania e un +0,1% per l'Italia.

Nel nostro Paese, l'ultimo trimestre dello scorso anno è stato segnato da alcune evidenti difficoltà, che hanno riguardato soprattutto l'industria manifatturiera. Con riferimento alle piccole e medie imprese (da 1 a 500 dipendenti), è possibile evidenziare una flessione della produzione (-1,4%), del fatturato (-1,6%) e degli ordinativi (-1,6%) rispetto all'analogo trimestre 2002. Nel dettaglio, il 23% delle imprese manifatturiere ha segnalato una diminuzione della produzione rispetto al trimestre precedente, contro il 29% che ha indicato un aumento; il 48% segnala invece stabilità. Analogo andamento viene evidenziato anche per il fatturato (il 30% delle imprese



dichiara aumento, il 24% diminuzione, il 46% stabilità). Particolarmente delicata sembra la congiuntura per le piccolissime imprese (fino a 9 dipendenti) e, su scala settoriale, per quelle del sistema moda, che registrano un calo del -5,2% per la produzione e del -5,1% per il fatturato.

Le imprese della distribuzione commerciale e degli altri servizi hanno invece mostrato una tenuta maggiore, pur segnalando un valore comunque negativo (rispettivamente -0,7% e -0,6%). Gli esercizi di piccola dimensione, in particolare, hanno evidenziato una flessione pari a -2,6%, mentre la media distribuzione registra un -1,9%. In crescita è apparsa, invece, la grande distribuzione (+2,6%).

*I DATI SULLA CONGIUNTURA NAZIONALE SONO TRATTI DALLA SEZ. 2.1 DEL SET DI TAVOLE
PREDISPOSTO PER LA 2° GIORNATA DELL'ECONOMIA*

Affinché i primi, timidi accenni di ripresa dei mercati d'Oltreoceano possano tradursi in risultati positivi in Europa e anche in Italia occorre, tuttavia, superare alcuni ostacoli: dal mancato rilancio della domanda interna alle difficoltà delle esportazioni, legate non solo agli andamenti valutari ma soprattutto alla effettiva "tenuta" del nostro tessuto di piccole e piccolissime imprese e del suo modello di specializzazione rispetto alla globalizzazione dei mercati.

Stanti tali difficoltà, l'incremento medio annuo del Pil si è quindi attestato nel 2003 al +0,4%, valore leggermente inferiore alla stima riferita all'intera area euro (+0,5%). La ripresa, necessariamente lenta e graduale, dovrebbe poi portare a un incremento medio del Pil nel 2004 pari all'1,7%. A guidare la ripresa economica saranno soprattutto le regioni del Centro; leggermente al di sotto della media italiana è, invece, l'incremento previsto per il Mezzogiorno e per il Nord Est (1,6%).

Più in dettaglio, le migliori prospettive di sviluppo a livello regionale dovrebbero essere appannaggio della Toscana e delle Marche, con una crescita del 2,2%, seguite a ruota dagli Abruzzi (2,1%) e, subito dopo, da Lombardia e Liguria (+1,9%). La Calabria, la Basilicata e il Molise, dopo i risultati deludenti del 2003, potranno presentare un lieve recupero, che comunque non sarà superiore all'1,3%.



Scenario di previsione al 2006 per il PIL

Tassi di var. % su valori a prezzi costanti 1995

	2003	2004	2005	2006
Piemonte	0,5	1,6	2,1	2,1
Val d'Aosta	0,6	0,8	1,9	3,6
Lombardia	0,6	1,9	2,1	2,1
Trentino Alto Adige	0,7	1,8	2,5	2,6
Veneto	0,5	1,5	2,4	2,0
Friuli Venezia Giulia	-0,1	1,2	2,3	2,2
Liguria	0,3	1,9	2,3	2,1
Emilia Romagna	0,5	1,8	2,4	2,3
Toscana	0,3	2,2	2,6	2,4
Umbria	0,2	1,7	2,4	2,3
Marche	0,2	2,2	2,6	2,5
Lazio	0,4	1,8	2,2	2,2
Abruzzo	0,7	2,1	2,5	2,4
Molise	-0,4	0,7	1,6	1,6
Campania	0,6	1,7	2,3	2,4
Puglia	0,4	1,5	2,1	2,0
Basilicata	-0,1	1,3	1,9	1,9
Calabria	-0,4	1,3	1,4	1,5
Sicilia	0,6	1,5	2,7	2,5
Sardegna	0,6	1,8	2,3	2,2
<i>Nord Ovest</i>	<i>0,5</i>	<i>1,8</i>	<i>2,1</i>	<i>2,2</i>
<i>Nord Est</i>	<i>0,5</i>	<i>1,6</i>	<i>2,4</i>	<i>2,2</i>
<i>Centro</i>	<i>0,3</i>	<i>2,0</i>	<i>2,4</i>	<i>2,3</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>0,4</i>	<i>1,6</i>	<i>2,3</i>	<i>2,2</i>
Italia	0,4	1,7	2,3	2,2

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 2003-2006

I DATI SUGLI SCENARI PREVISIONALI DELLE ECONOMIE LOCALI SONO TRATTI DALLA SEZ. 4 DEL SET DI TAVOLE PREDISPOSTO PER LA 2° GIORNATA DELL'ECONOMIA

Anche a livello micro-economico sembrano emergere alcune timide indicazioni nella direzione di una risalita della china entro la fine dell'anno: secondo l'ultima rilevazione *Eurochambres*, il saldo tra gli imprenditori che si attendono un andamento favorevole degli affari nel 2004 rispetto a coloro che prevedono una contrazione si attesta al +18,2.

Le aspettative di segno positivo (trainate soprattutto da un'auspicata ripresa delle esportazioni) sono diffuse su tutto il territorio nazionale, anche se le aree del Sud del Paese mostrano un maggiore ottimismo e, al contrario, quelle lombarde segnalano un clima degli affari sostanzialmente stagnante.



A livello settoriale, il comparto dei servizi (+20,1) sembra sopravanzare, seppur di poco, l'industria manifatturiera (+15,8). Questo potrebbe in prospettiva dare slancio anche agli aggregati macroeconomici e tradursi, come visto, in una *performance* del Pil migliore rispetto al passato.

Previsioni dei principali aggregati per il 2004

Variazioni rispetto al 2003, in % sul totale delle imprese rispondenti

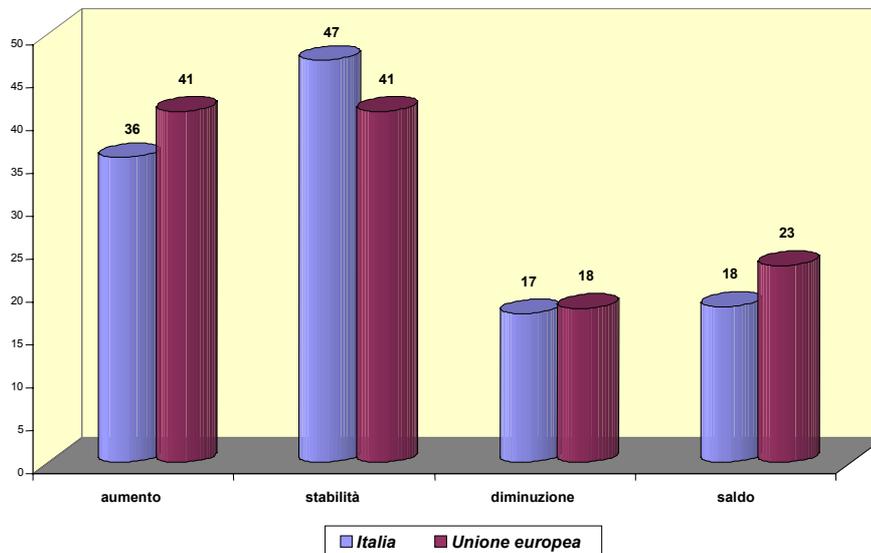
		Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta	Lombardia	Triveneto	Emilia Romagna	Toscana, Umbria e Marche	Lazio	Abruzzo e Molise	Campania	Puglia, Basilicata e Calabria	Sicilia e Sardegna	Italia
Fatturato	incremento	26,6	23,4	30,2	27,8	23,5	28,3	23,7	36,3	36,3	35,3	28,4
	stabilità	62,7	57,2	57,2	61,8	58,1	59,7	55,0	48,9	49,5	46,4	56,4
	decremento	10,6	19,4	12,5	10,4	18,4	11,9	21,4	14,8	14,2	18,3	15,2
	saldo	16,0	4,0	17,7	17,4	5,1	16,4	2,3	21,6	22,1	17,1	13,2
Domanda interna	incremento	26,0	22,8	30,1	28,0	22,5	27,6	23,3	36,0	35,7	34,8	27,9
	stabilità	63,0	57,4	57,7	61,6	59,4	60,4	55,6	49,4	50,1	46,9	56,9
	decremento	11,0	19,8	12,2	10,5	18,1	12,0	21,1	14,6	14,2	18,3	15,2
	saldo	15,0	3,0	17,9	17,5	4,3	15,6	2,2	21,4	21,6	16,6	12,7
Esportazioni	incremento	26,5	34,2	31,4	32,8	40,3	34,5	42,7	36,2	33,5	43,4	34,4
	stabilità	58,7	51,8	49,8	57,3	49,4	56,1	42,4	41,6	53,8	49,3	51,8
	decremento	14,8	14,0	18,8	9,9	10,3	9,4	14,8	22,2	12,6	7,4	13,9
	saldo	11,7	20,2	12,6	22,9	30,1	25,1	27,9	14,0	20,9	36,0	20,5
Investimenti	incremento	27,4	18,9	27,2	22,3	24,8	32,2	17,7	38,7	26,6	29,7	25,9
	stabilità	65,5	70,0	68,9	71,6	64,9	56,9	74,7	56,9	69,9	63,8	66,6
	decremento	7,1	11,1	3,9	6,1	10,3	10,9	7,6	4,4	3,5	6,5	7,5
	saldo	20,2	7,9	23,3	16,1	14,5	21,3	10,0	34,3	23,1	23,1	18,3
Clima d'affari	incremento	37,7	25,1	36,5	27,4	34,6	41,3	35,9	53,3	41,2	41,1	35,6
	stabilità	43,6	50,2	48,3	57,6	46,9	46,2	48,0	34,4	45,4	43,2	47,0
	decremento	18,7	24,8	15,2	15,0	18,6	12,5	16,0	12,3	13,4	15,7	17,4
	saldo	19,0	0,3	21,3	12,4	16,0	28,8	19,9	40,9	27,9	25,4	18,2

Fonte: Unioncamere, Indagine Eurochambres Economic Survey 2003

Il clima degli affari previsto dalle imprese italiane non appare tuttavia incoraggiante quanto nella media degli altri Paesi dell'UE, dove il valore relativo si attesta sui 23 punti percentuali. Questo conferma i rischi legati all'entità e all'estensione della ripresa sull'intero territorio nazionale, la cui portata appare sì superiore a quella di un Paese come la Germania (+4 punti) ma lontana dalle aspettative delle imprese *competitor* del Regno Unito (+36), della Francia (+31) o della Spagna (29).



Previsione del clima di affari delle imprese italiane ed europee per il 2004
 Variazioni rispetto al 2003, in % sul totale delle imprese rispondenti



Fonte: Unioncamere, Indagine Eurochambres Economic Survey 2003

I consumi delle famiglie dovrebbero riprendere slancio solo a partire dal 2004, quando, secondo le previsioni, rappresenteranno la componente della domanda interna maggiormente dinamica. Dopo il calo relativo al 2002 (-0,1%), il 2003 si dovrebbe chiudere con un +1,9%, per poi crescere al ritmo di un +2,3% nel 2004 e +2,5% nel 2005.

Dal canto suo, la componente della domanda estera non ha potuto tuttavia trainare la crescita, a causa del ritardo nella ripresa del commercio internazionale a breve termine e, al contempo, degli andamenti valutari (ossia, dell'impossibilità di ricorrere alla leva della "svalutazione competitiva", come si era fatto invece in occasione di fasi congiunturali negative del passato). Tali difficoltà sono ulteriormente acuite dall'emergere di nuovi paesi nella competizione internazionale (in primo luogo la Cina), sia come grandi esportatori di merci (posizionandosi come concorrenti proprio in alcuni Paesi tradizionali clienti dell'Italia e proprio in alcune specializzazioni settoriali tipiche delle nostre PMI), sia come grandi importatori di capitali.

I DATI SUL COMMERCIO ESTERO SONO TRATTI DALLA SEZ. 1.5
DEL SET DI TAVOLE PREDISPOSTO PER LA 2° GIORNATA DELL'ECONOMIA

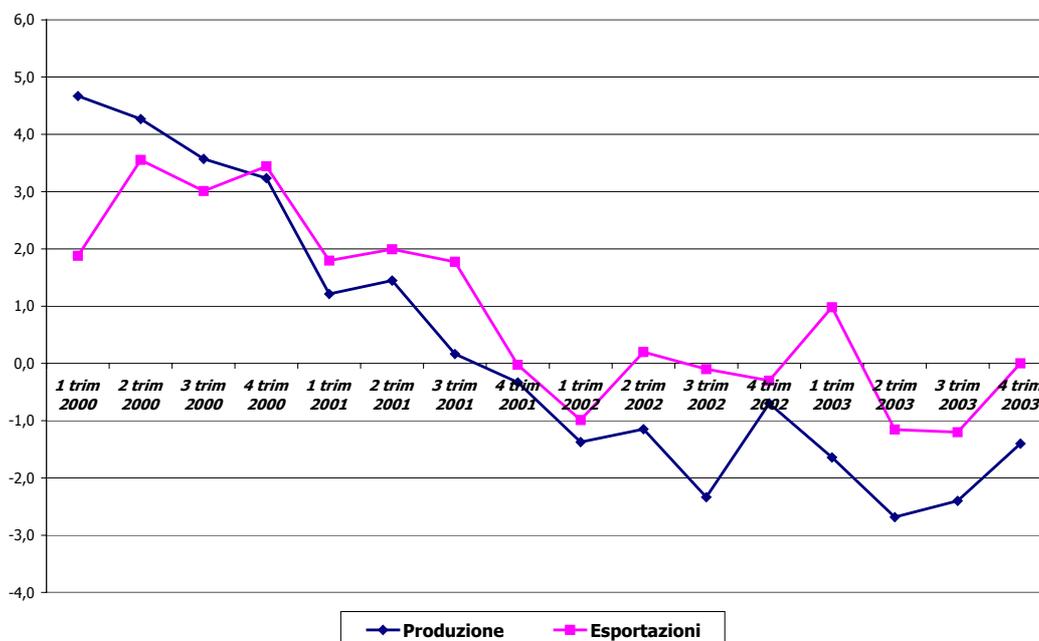
Dopo due trimestri preceduti dal segno negativo, il trimestre di chiusura del 2003 ha tuttavia cominciato a far intravedere una timida ripresa delle



vendite all'estero, trainata dalle medie imprese (+0,9%) e dal Nord-Ovest (+1,3%). Ancora in difficoltà, invece, le altre dimensioni d'impresa (-3,1% il dato delle imprese con 1-9 dipendenti e -1,8% quelle con 10-49 dipendenti), così come le altre ripartizioni territoriali, soprattutto il Centro, dove si segnala un -2,5%. Il dato medio presenta inoltre alcune forti differenziazioni su base settoriale: in positivo appaiono le industrie alimentari (+2,1%), le meccaniche e dei mezzi di trasporto (+0,9%), il legno e mobile (+0,4%). Negativi, invece, gli altri settori, tra i quali, così come evidenziato per quanto riguarda la produzione e il fatturato, spicca il sistema moda (-2,2%).

Andamento tendenziale della produzione e delle esportazioni delle imprese manifatturiere (1-500 dipendenti)

Variazioni % nei trimestri del 2001, 2002 e del 2003 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiere

Nonostante una lieve ripresa in termini tendenziali per l'ultimo trimestre dell'anno, le esportazioni delle imprese manifatturiere non sembrano essere riuscite a portarsi su variazioni di segno positivo per la media dell'intero 2003, il cui valore (a prezzi costanti) si attesterebbe sul -0,8%. A subire la flessione maggiore è il Centro (-2,1%), seguito dal Mezzogiorno (-1,8%), mentre il Nord Ovest dovrebbe presentare l'unica variazione di segno positivo (+0,4%).



La progressiva ripresa del commercio internazionale, legata soprattutto al rilancio dell'economia USA, all'andamento della Cina e dei mercati dell'Estremo Oriente, dovrebbe tuttavia portare a un incremento dell'export pari al 4,5% nel 2004. Tale accelerazione dovrebbe riguardare tutto il territorio nazionale, con il Nord-Ovest (5,7%) che primeggia come media d'area. Tutte le regioni (fatta eccezione per la Basilicata ed il Molise) rilevano comunque un miglioramento della propria situazione, presentando tassi di crescita piuttosto elevati. Le performance migliori dovrebbero registrarsi in Sardegna (9,9%), Liguria (9,4%), Piemonte (6,4%) e Val d'Aosta (6,1%). Sotto la media nazionale si collocano, oltre a Basilicata e Molise, l'Abruzzo (0,0%), il Veneto (2,7%) e la Campania (2,9%).

Esportazioni in valore

Tassi di var. % su valori a prezzi costanti 1995

	2003	2004	2005	2006
Piemonte	0,6	6,4	6,9	6,4
Val d'Aosta	1,1	6,1	6,6	6,2
Lombardia	0,2	5,3	5,8	5,5
Trentino Alto Adige	0,0	4,8	5,4	5,1
Veneto	-1,9	2,7	3,6	3,4
Friuli Venezia Giulia	-0,7	4,1	4,8	4,5
Liguria	3,4	9,4	9,5	8,8
Emilia Romagna	-0,7	4,1	4,8	4,5
Toscana	-2,1	4,9	5,5	5,2
Umbria	-2,4	3,4	4,2	4,0
Marche	-2,2	3,1	3,9	3,7
Lazio	-1,9	3,4	4,2	4,0
Abruzzo	-2,2	0,0	1,1	1,3
Molise	-2,7	-1,9	-0,6	-0,3
Campania	-2,9	2,9	3,7	3,5
Puglia	-1,3	4,6	5,2	4,9
Basilicata	-0,1	-10,0	-7,8	-6,8
Calabria	-1,6	4,3	5,0	4,7
Sicilia	-1,4	5,9	6,4	6,0
Sardegna	-0,1	9,9	9,9	9,1
<i>Nord Ovest</i>	0,4	5,7	6,3	5,8
<i>Nord Est</i>	-1,2	3,5	4,3	4,1
<i>Centro</i>	-2,1	4,1	4,8	4,5
<i>Mezzogiorno</i>	-1,8	3,0	3,9	3,8
Italia	-0,8	4,5	5,1	4,9

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 2003-2006



I DATI SUGLI SCENARI PREVISIONALI DELLE ECONOMIE LOCALI SONO TRATTI DALLA SEZ. 4 DEL SET DI TAVOLE PREDISPOSTO PER LA 2° GIORNATA DELL'ECONOMIA

L'ottimismo circa la possibilità di inserirsi nuovamente da protagonisti nello scenario del commercio internazionale deve, tuttavia, tener conto di alcuni rischi, legati essenzialmente alla composizione settoriale delle esportazioni italiane. Lo storico modello di specializzazione internazionale italiano, che vede eccellere le nostre imprese nei settori dei beni di consumo legati alla persona e alla casa, nella meccanica specializzata, nei componenti e nella subfornitura con tecnologie intermedie e leggere, rischia di lasciare il Paese in condizioni di inferiorità proprio nei settori tipicamente protagonisti della competizione multinazionale (settori high-tech, settori della produzione di massa, terziario avanzato, etc.). L'erosione dei vantaggi competitivi rischia di aggravare la perdita di quote di mercato sia verso i Paesi europei, dove la leva del cambio debole non è più valida, sia verso i nuovi competitori del Sud del mondo, caratterizzati da un più basso costo del lavoro ma anche da forte capacità di assorbimento delle tecnologie e delle competenze.

Le difficoltà fin qui indicate (la prolungata contrazione della domanda internazionale, gli andamenti valutari, l'acuirsi della competizione internazionale, i problemi di "tenuta" del nostro mix produttivo) portano oggi molte imprese a una più limitata integrazione nei mercati esteri, ora considerati più rischiosi. Secondo un'indagine realizzata da Unioncamere, il 16,5% delle imprese industriali italiane opera prevalentemente al di fuori dei confini nazionali, quota più contenuta rispetto a quanto rilevato in passato attraverso indagini analoghe, sia pur limitate alle sole PMI manifatturiere.

L'orientamento verso l'estero non appare però omogeneo in tutto il Paese, come mostra la distribuzione secondo le macro regioni NUTS 1. Le regioni caratterizzate da un più forte insediamento sui mercati esteri si confermano essere la Lombardia, il Triveneto e le regioni dell'Italia Centrale caratterizzate da un tessuto imprenditoriale diffuso (Toscana, Umbria e Marche). Si tratta, quindi, delle aree di industrializzazione più antica, ma ancora vitale, unite alle aree protagoniste della crescita della piccola e media impresa nell'ultimo ventennio.

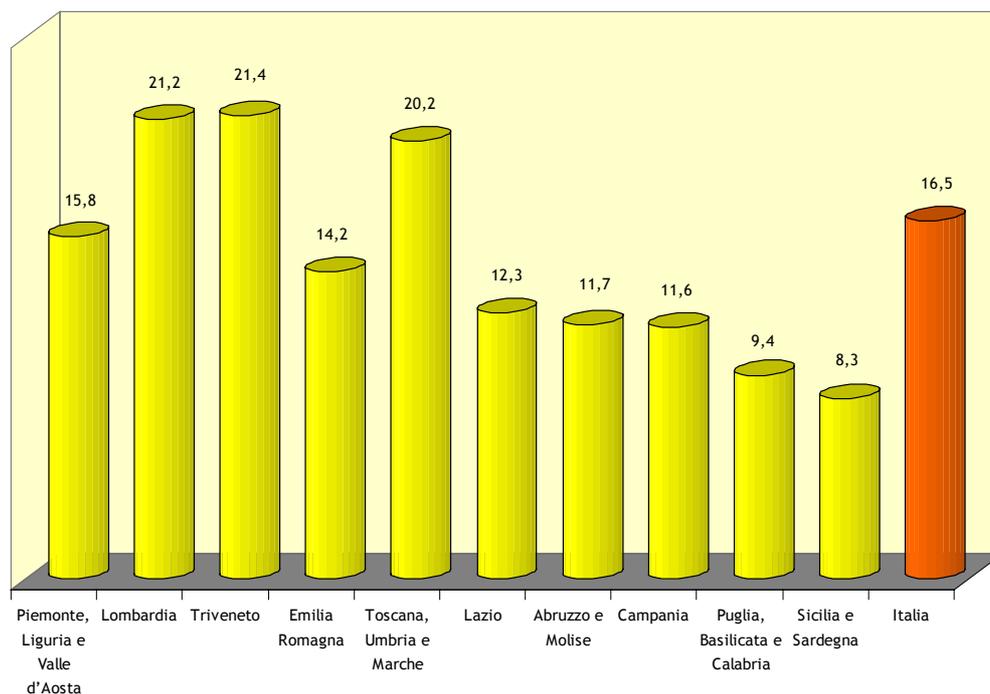
Le regioni maggiormente arroccate sul "mercato domestico" presentano un retroterra produttivo con un percorso storico abbastanza differenziato: il



Mezzogiorno (nonostante una performance non certo sottovalutabile della Campania, degli Abruzzi e del Molise) è ancora condizionato da vincoli geografici, che riducono la competitività sui mercati più lontani e, in qualche modo, “costringono” le imprese a farsi spazio sul mercato locale. Si distingue poi una regione come l’Emilia-Romagna, in cui il forte tessuto interaziendale favorisce anche la moltiplicazione delle occasioni sul mercato locale: una domanda locale, che ha spesso origini e impulsi di lontana provenienza.

Imprese industriali esportatrici, per regioni NUTS1

Incidenza % sul totale delle imprese per ciascun area geografica



Fonte: Unioncamere, 2003

I pericoli di riduzione della platea esportativa come conseguenza dell’inasprirsi della competizione globale appaiono evidenti considerando la percepita perdita di competitività sui mercati internazionali da parte delle nostre imprese industriali. Nel complesso, quasi un’azienda esportatrice su tre dichiara di aver subito contraccolpi negativi nel 2003 per effetto di una riduzione della propria capacità competitiva all’estero. I segnali più preoccupanti vengono dalla disaggregazione di questo dato su scala territoriale: le più colpite, sia pur per motivi diversi (e di seguito esposti in dettaglio), sono proprio le “locomotive” del Triveneto e, al capo opposto, alcune regioni meridionali (Campania, Puglia, Basilicata e Calabria), già di per sé poco orientate ad aprirsi con successo sui mercati internazionali. E



mentre nel primo caso si tratta di una perdita di competitività facilmente riconducibile alla maggiore "aggressività" di alcuni Paesi (con sorpresa, quelli della stessa Unione Europea ancor più della tanto temuta Cina), nel secondo non si ha invece una chiara percezione dei propri *competitors*, tanto da non segnalarli o, al massimo, individuarli in quelli che genericamente vengono definiti come avversari dell'Azienda Italia.

Già in queste contrapposizioni territoriali emerge comunque con chiarezza lo scenario nel quale si muovono le imprese italiane *export oriented*. Uno scenario in cui la competizione è "domestica", ossia giocata sul terreno della stessa Unione Europea. Non stupisce quindi che "la minaccia del vicino di casa" sia particolarmente avvertita, oltre che dalle imprese del Triveneto, anche da quelle del Nord Ovest nel suo complesso e, in seconda battuta, dall'Emilia-Romagna e dal Lazio. Tutte regioni accomunate da specializzazioni settoriali in cui valgono il contenuto tecnologico, la qualità e l'innovatività come principali atout competitivi.

Gli unici casi in cui il "pericolo cinese" viene percepito con maggiore intensità rispetto ai Paesi dell'UE sono quello della Campania e, ancor più, quello delle regioni dell'Italia centrale a imprenditorialità diffusa (Toscana, Umbria e Marche), che molto probabilmente si trovano ad operare su mercati dove la Cina è in grado di costituire una effettiva minaccia, operando con vantaggi competitivi analoghi (essenzialmente fondati sul fattore prezzo).

Imprese industriali esportatrici che hanno perso di competitività nel 2003 e principali Paesi concorrenti

Incidenza % sul totale delle imprese per ciascun area geografica

	Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta	Lombardia	Triveneto	Emilia Romagna	Toscana, Umbria e Marche	Lazio	Abruzzo e Molise	Campania	Puglia, Basilicata e Calabria	Sicilia e Sardegna	Italia
Imprese esportatrici che hanno perso competitività	36,0	29,4	41,4	26,5	26,7	25,0	27,8	40,8	43,5	27,1	32,6
Principali Paesi concorrenti^(*)											
Unione Europea	52,0	47,1	48,3	45,6	32,2	47,5	38,9	34,7	38,7	47,9	44,1
Cina	30,7	23,5	34,5	11,8	41,1	20,0	22,2	36,7	24,2	10,4	28,4
Altri Paesi europei	13,3	13,4	14,9	8,8	8,9	7,5	5,6	10,2	9,7	8,3	11,7
Giappone e Sud-Est Asia	5,3	10,9	8,0	1,5	6,7	17,5	13,9	14,3	8,1	6,2	8,5

(*) valori in % sul totale delle risposte fornite dalle imprese esportatrici

Fonte: Unioncamere, 2003

La valutazione dei fattori di competitività dell'impresa è un presupposto per le scelte imprenditoriali. In quanto autorappresentazione dell'impresa essa,

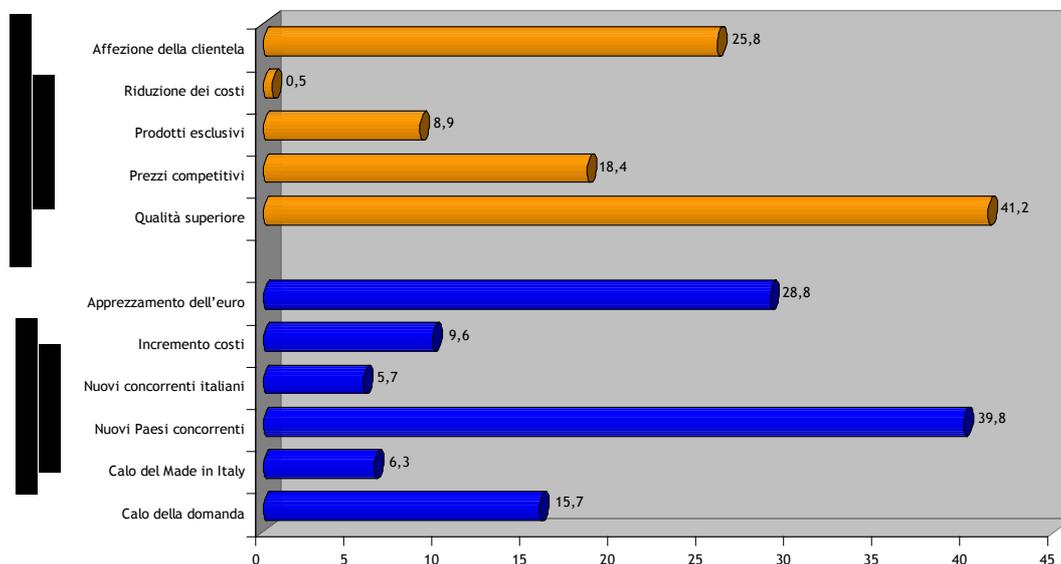


tuttavia, contiene una inevitabile dimensione soggettiva, la quale esprime le caratteristiche e i limiti (tra cui anche le illusioni) della percezione che l'impresa ha di sé stessa. In questa dimensione, di indicatore della mentalità degli imprenditori e della propria autorappresentazione, la scala di priorità con cui le nostre imprese esportatrici considerano i fattori di competitività o, all'opposto, i motivi alla base della perdita di competitività ha il pregio di una forte caratterizzazione.

Nel primo caso, il fattore largamente prevalente è il prodotto, comprensivo sia della qualità, con il 41,2% delle risposte, sia della "esclusività", in termini di design, packaging e altro, che nel complesso raccolgono l'8,9% delle indicazioni. Nella scala di priorità è di seguito indicata la consuetudine ad operare, e con successo, su determinati mercati esteri (25,8%), tanto da creare uno stretto legame con la clientela di riferimento. Segue il fattore "prezzo" (18,4%) e, a distanza, la capacità di operare sulla riduzione dei costi.

Motivi della perdita o del mantenimento della capacità competitività sull'estero da parte delle imprese industriali esportatrici nel 2003

Incidenza % sul totale delle risposte; possibili risposte multiple



(*) valori in % sul totale delle risposte fornite dalle imprese esportatrici che hanno perso competitività

(**) valori in % sul totale delle risposte fornite dalle imprese esportatrici che non hanno perso competitività

Fonte: Unioncamere, 2003

Le differenze territoriali non sono tali da stravolgere il quadro di insieme, ma sottolineano peculiarità già note dei sistemi industriali insediati nelle



macroregioni. Laddove la qualità del prodotto in sé non sia segnalata in misura elevata, le imprese ne indicano l'esclusività come principale punto di forza, che ha consentito loro di mantenere ben salde le posizioni di mercato precedentemente conquistate. Con l'unica eccezione dell'Emilia Romagna, dove le due modalità appaiono ben superiori alla norma; in questa regione, sono dunque il prodotto e la capacità di soddisfare i bisogni della clientela i principali vantaggi competitivi sull'estero, mentre la leva del prezzo non viene attivata se non di rado. Nel Nord-Ovest la capacità di fidelizzare la clientela è ancor più rilevante nel mantenere il potenziale competitivo delle aziende; nel Triveneto, al contrario, l'accento si sposta dal prodotto al prezzo, come peraltro, anche se in misura inferiore nelle regioni del Centro, Lazio in testa. Nel Mezzogiorno l'importanza del prezzo non è certo considerevole quanto ci si potesse aspettare, soprattutto in una fase congiunturale come quella attuale: anche se in queste regioni, come visto, è più ampia la quota di imprese export-oriented che accusano una perdita di competitività, quelle che invece mostrano una buona capacità di conservare le quote di mercato lo fanno perseguendo strategie "evolutive" e non certo mirate alla conquista di vantaggi immediati e, spesso, effimeri.

Alla base dell'erosione di quote di mercato sono da ricondurre, secondo la percezione (soggettiva) delle imprese industriali esportatrici, essenzialmente motivazioni "esterne": dall'ingresso sullo scenario globale di nuovi *competitors* (in buona parte identificabili, come visto, nella Cina e nei Paesi europei extra-UE) al venir meno del vantaggio valutario. Il riallineamento euro-dollaro non è quindi visto come la causa principale della perdita di competitività, anche perché, secondo un recente studio Ocse, il cambio reale attuale dell'euro sembrerebbe in effetti essere in linea con la media degli ultimi vent'anni.

La contrazione della domanda internazionale (segnalata, nel complesso, dal 15,7% delle imprese che accusano una perdita di competitività) sembra aver avuto ripercussioni soprattutto nelle aree del Centro-Nord maggiormente orientate all'estero, mentre al Sud la percezione, forse più legata a fattori soggettivi, è che la competitività possa essere in alcuni casi (anche se limitati) riconducibile ad altre aziende italiane da poco affacciate sullo scenario internazionale.



Nel complesso, non si avvertono tuttavia forti pericoli per il *Made in Italy* in quanto tale, se non (ma si tratta pur sempre di quote contenute) in alcune aree come Lombardia, Toscana, Umbria, Marche. L'Azienda Italia, agli occhi degli imprenditori, tiene. Segnalano però la necessità di intervenire per potenziare alcuni fattori in grado di equilibrare il venir meno di alcuni vantaggi, essenzialmente quelli di costo e quelli legati agli andamenti valutari.

Interventi che non dovrebbero riguardare, come è stato da più parti segnalato, l'introduzione di forme di protezionismo verso nuovi e agguerriti *competitors* come la Cina. In questo caso è necessario, invece, puntare su un'apertura reciproca delle nostre economie e sul rispetto delle regole di base del commercio internazionale: la rimozione delle pratiche scorrette di discriminazione e dei limiti alle importazioni, l'intervento sulle forme di dumping, la tutela dei marchi e dei diritti d'autore, la lotta alle contraffazioni. E vedere la crescita di questo Paese come una grande opportunità, accelerandone l'evoluzione democratica, aprendo alle imprese occidentali un enorme mercato e consentendo loro di sfruttare nuovi vantaggi comparati.

Più in generale, quindi, si tratterebbe di sfruttare appieno quelli che già oggi le imprese vedono come i fattori competitivi dell'Italia: la qualità, l'immagine, l'originalità, la flessibilità, l'orientamento al cliente. E se in Oriente si punta su *atout* competitivi oramai non più esercitabili in Italia e sulla capacità di inseguire o imitare le nostre produzioni, le aziende italiane devono invece oggi evitare di "copiare", a loro volta, i cinesi battendo la strada dei bassi salari reali e della frammentazione produttiva. Al contrario, occorre intraprendere con forza e decisione il percorso dell'innovazione e della riqualificazione tecnologica e spostare le produzioni verso i punti più alti di ogni filiera, dove, almeno nel medio termine, "la Cina non ci è vicina".

A fronte di questa situazione, va detto con forza che non vi è alternativa alla via dell'internazionalizzazione. Se il Sistema Paese, in tutte le sue componenti, non vuole scivolare sui mercati internazionali in una dimensione complementare ai principali *competitors* e, in definitiva, più esposta al rischio e all'instabilità, occorre investire risorse finanziarie e umane per costruire reti multinazionali stabili, in grado di assicurare una presenza diretta e legami solidi con il mercato.



Le opportunità non mancano, in un mondo che si apre, abbatte barriere e sollecita ovunque investimenti internazionali, sui quali il nostro sistema produttivo sta solo da poco intervenendo con più forza e in maniera più integrata, attraverso una sempre maggiore partecipazione da parte delle imprese di più piccole dimensioni. Opportunità che possono essere però colte se la crescita all'estero delle imprese non sia fondata principalmente sulla semplice attività di esportazione; men che meno quel tipo di esportazione che si limita a consegnare in mano a importatori esteri il prodotto finale affinché lo collochino poi presso i punti vendita locali con la loro organizzazione e sotto il loro controllo. Si deve trattare invece di un processo di dispiegamento geografico dell'intera filiera produttiva dell'impresa per cogliere le migliori condizioni nei diversi mercati, sia quelli di approvvigionamento dei fattori (materie prime, tecnologie, risorse finanziarie, forza lavoro), sia quelli di sbocco dei prodotti, sia ancora quelli dove la produzione si realizza con maggiori vantaggi competitivi, non più legati al solo fattore del costo ma ad un effettivo radicamento sul mercato finale.



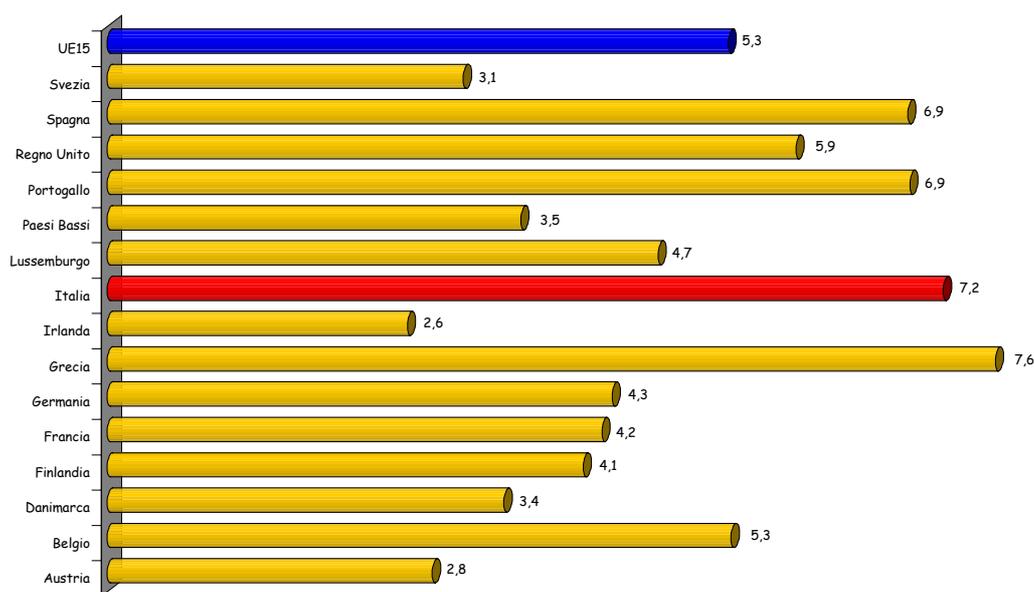
LO SVILUPPO DELLA STRUTTURA IMPRENDITORIALE

I dati più recenti messi a disposizione dalla Commissione UE evidenziano un continuo e chiaro ampliamento del tessuto produttivo dell'Unione Europea a 15. Oggi vi risultano localizzate poco meno di 20 milioni di imprese private extra-agricole: di queste, ben il 20% circa si concentra in Italia. Tra i Paesi membri, l'Italia risulta inoltre avere il maggior numero di aziende di piccole e medie dimensioni (PMI, intese come quelle con meno di 500 dipendenti), nonché la più forte concentrazione, al proprio interno, di unità con meno di 10 addetti (pari al 95% del totale).

La diffusione capillare delle piccole e medie imprese sul nostro territorio non è un fenomeno di natura esclusivamente "quantitativa". Esse contribuiscono alla crescita della società civile, offrendo occupazione e generando ricchezza: basti pensare che a loro fa riferimento il 72,5% del valore aggiunto nazionale e l'82,2% dell'occupazione. La loro presenza è dunque carica di implicazioni per la crescita e il benessere del Paese, se è vero come è vero che abbiamo 7 imprese extra-agricole ogni 100 abitanti (2 in più rispetto alla media europea) e che più di un italiano su quattro - oltre 15 milioni di cittadini - vive della ricchezza prodotta dal sistema delle imprese.

I dati demografici delle imprese italiane per il 2003 confermano le linee di crescita e di irrobustimento strutturale che ne hanno caratterizzato le tendenze a partire dalla metà degli anni Novanta. Secondo i dati del Registro Imprese delle Camere di Commercio, lo stock delle imprese continua ad aumentare nonostante la ripresa tardi ad arrivare: il tasso di crescita per il 2003 è positivo e si mantiene da 5 anni su livelli superiori all'1,5% su base annua; le forme giuridiche più complesse aumentano il loro peso percentuale sul totale; la distribuzione territoriale mostra il continuo recupero del Mezzogiorno rispetto alle altre aree del Paese.

Imprese private extra-agricole per ogni 100 abitanti nei Paesi UE



Fonte: elaborazioni Centro Studi Unioncamere su dati Commissione UE ed Eurostat

Già a giugno del 2003 è stato superato il muro dei 4,8 milioni di imprese, con una progressione media - negli ultimi dieci anni - di oltre 55mila imprese in più ogni anno. Di queste, 1,5 milioni sono commerciali, 1 milione e 400mila artigiane, un milione agricole e 750mila manifatturiere. Anche in quest'ultimo anno il tessuto imprenditoriale è apparso in ulteriore espansione, pur in presenza di un andamento congiunturale non certo incoraggiante. Il tasso di crescita è ancora positivo (+2% tra il 2002 e il 2003), anche se è tornato su valori inferiori a quelli rilevati a partire dal 1999, quando per la prima volta si superò la soglia degli 1,5 punti percentuali.

**I DATI SULLA DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE SONO TRATTI DALLE SEZ. 1.1.1/1.1.6
DEL SET DI TAVOLE PREDISPOSTO PER LA 2° GIORNATA DELL'ECONOMIA**

Ma emerge un dato per molti aspetti nuovo: questa tenuta è il risultato di un più basso livello di vitalità del sistema, sia dal lato della nascita che da quello della cessazione di imprese. Osservando i due flussi, infatti, si nota come la risposta alla congiuntura sfavorevole si traduca, da un lato, in una riduzione del numero delle nascite (le nuove iscrizioni non raggiungono i livelli dei precedenti tre anni) e, dall'altro, in una più ridotta mortalità (circa 260.000 unità cessate, oltre 20.000 in meno rispetto al 2002).

L'ispessimento del tessuto imprenditoriale (94.000 imprese in più da un anno all'altro) consente quindi di guardare con maggiore fiducia alla solidità e



affidabilità del Sistema Paese, al di là di vicende legate a singole imprese e non in grado di intaccare l'immagine del *Made in Italy*.

Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni, dei saldi e dei tassi di crescita

	<i>Iscrizioni</i>	<i>Cessazioni</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>
1994	297.587	276.143	21.444	0.5%
1995	306.442	253.840	52.602	1.2%
1996	338.902	264.489	74.413	1.8%
1997	323.308	290.068	33.240	0.8%
1998	319.180	253.691	65.489	1.5%
1999	340.977	249.943	91.034	2.1%
2000	363.340	253.740	112.600	2.5%
2001	381.766	262.295	119.471	2.6%
2002	378.851	281.292	97.559	2.1%
2003	354.369	260.302	94.067	2.0%

N.B. Valori al netto dell'agricoltura

Fonte: Unioncamere, Movimprese

La sostanziale tenuta del sistema non deve però far trascurare i segnali che vengono dai settori dell'economia più esposti alla concorrenza internazionale (il sistema moda, l'arredamento, la meccanica) o quelli in cui stanno venendo meno alcuni vantaggi localizzativi. A conferma di ciò, basti segnalare che, in valore assoluto, i saldi migliori del 2003 li hanno messi a segno, nell'ordine, le costruzioni (+26.204 imprese), i servizi immobiliari (+10.121 unità), il commercio al dettaglio e all'ingrosso (rispettivamente 8.154 e 5.860 imprese in più) e i servizi professionali e imprenditoriali (+7.362 unità). I primi due settori sommati insieme determinano, da soli, il 38,6% del saldo totale e rispecchiano il perdurare dell'andamento positivo del settore edile e delle compravendite immobiliari.

Il dato nazionale positivo nel settore dell'industria manifatturiera è essenzialmente legato al ruolo trainante delle regioni meridionali (+1,7% il tasso di crescita, per un saldo di 3.410 unità), in assoluta controtendenza rispetto al resto del Paese (-1.536 imprese al Nord-Est, -852 al Nord-Est, -384 al Centro). Il principale contributo al risultato del settore viene dall'agro-alimentare che, con un saldo attivo di 2.723 unità, si è rivelato il più dinamico tra tutti i comparti industriali.

**Nati-mortalità delle imprese per settori di attività economica**

Anno 2003

	<i>Stock</i> 31/12/2002	<i>Stock</i> 31/12/2003	<i>Saldi</i>	<i>Tasso di</i> <i>crescita</i> <i>2002-2003</i>
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.006.957	986.981	-19.976	-1,98
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	11.999	12.185	186	1,55
Estrazione di minerali	6.063	5.984	-79	-1,30
Attività manifatturiere	753.701	754.339	638	0,08
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	3.025	3.286	261	8,63
Costruzioni	715.373	741.577	26.204	3,66
Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	1.549.119	1.563.262	14.143	0,91
Alberghi e ristoranti	271.883	277.557	5.674	2,09
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	206.064	208.121	2.057	1,00
Intermediaz. monetaria e finanziaria	109.344	109.170	-174	-0,16
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	537.665	558.621	20.956	3,90
Istruzione	17.363	18.207	844	4,86
Sanità e altri servizi sociali	22.972	23.891	919	4,00
Altri servizi pubblici, sociali e personali	228.731	234.811	6.080	2,66
Serv. domestici presso famiglie e conv.	122	115	-7	-5,74
Imprese non classificate	390.473	406.776	16.303	4,18
Totale	5.830.854	5.904.883	74.029	1,27
<i>Totale al netto dell'agricoltura</i>	<i>4.823.897</i>	<i>4.917.902</i>	<i>94.005</i>	<i>1,95</i>

Fonte: Unioncamere, Movimprese

In termini generali, è stato ancora una volta il Mezzogiorno a far segnalare i migliori risultati nel corso del 2003. Quest'area ha messo a segno, per il settimo anno consecutivo, il più elevato tasso di crescita rispetto alle altre macro-ripartizioni (+2,3%); seguono, nell'ordine, il Centro, il Nord-Est e il Nord-Ovest. Migliore in assoluto anche il saldo del Mezzogiorno, che ha toccato quota 34.449 unità (il 36,6% del saldo complessivo), portando così per la prima volta il numero totale delle imprese qui presenti a superare la soglia di 1,5 milioni di unità, scavalcando per numerosità assoluta il Nord-Ovest.

Confrontando i risultati del 2003 con quelli dell'anno precedente, tuttavia, il Mezzogiorno si segnala per essere l'unica delle ripartizioni a far registrare un rallentamento del tasso di crescita, non solo a livello complessivo (lo scorso anno aveva fatto segnare una crescita aggregata del 3,0%), ma anche a livello di singola regione. Al rallentamento del Mezzogiorno fa da contrappeso l'accelerazione delle altre circoscrizioni, tutte con risultati migliori rispetto al 2002. Spicca la performance del Centro, su cui ha pesato in modo decisivo il risultato particolarmente elevato del Lazio, dove il tasso di crescita è stato pari al 3,0%, a fronte di un +1,7%/+1,8% delle altre regioni della stessa ripartizione.



Tuttavia, a eccezione del Lazio, nelle restanti 11 regioni del Centro-Nord il tasso di crescita è stato sempre inferiore a quello medio nazionale, con le punte più basse registrate in Valle d'Aosta (0,5%), Friuli Venezia Giulia e Liguria (0,9% in entrambe le regioni), mentre va al Veneto (1,9%) la palma della migliore performance a Nord di Roma.

Nati-mortalità delle imprese per aree geografiche

Anno 2003

	<i>Iscrizioni</i>	<i>Cessazioni</i>	<i>Saldi</i>	<i>Stock 31/12/2003</i>	<i>Tasso di crescita 2002-2003</i>
Piemonte	28.082	23.218	4.864	382.407	1,3%
Valle d'Aosta	798	735	63	12.076	0,5%
Lombardia	60.537	47.052	13.485	861.011	1,6%
Trentino A. A.	5.131	4.015	1.116	76.169	1,5%
Veneto	30.678	22.988	7.690	404.532	1,9%
Friuli V. G.	6.475	5.639	836	92.932	0,9%
Liguria	10.636	9.307	1.329	147.424	0,9%
Emilia Romagna	29.933	23.212	6.721	383.856	1,8%
Toscana	26.339	20.327	6.012	353.666	1,7%
Umbria	4.961	3.719	1.242	71.748	1,8%
Marche	9.731	7.369	2.362	136.022	1,8%
Lazio	35.291	21.393	13.898	482.485	3,0%
Abruzzo	8.625	5.799	2.826	108.405	2,7%
Molise	1.784	1.192	592	22.531	2,7%
Campania	31.122	20.989	10.133	439.987	2,4%
Puglia	19.825	14.004	5.821	282.503	2,1%
Basilicata	2.616	2.117	499	40.020	1,3%
Calabria	9.983	6.219	3.764	144.038	2,7%
Sicilia	22.331	15.295	7.036	348.864	2,1%
Sardegna	9.491	5.713	3.778	127.226	3,1%
Nord Ovest	100.053	80.312	19.741	1.402.918	1,4%
Nord Est	72.217	55.854	16.363	957.489	1,7%
Centro	76.322	52.808	23.514	1.043.921	2,3%
Mezzogiorno	105.777	71.328	34.449	1.513.574	2,3%
Italia	354.369	260.302	94.067	4.917.902	2,0%

Fonte: Unioncamere, Movimprese

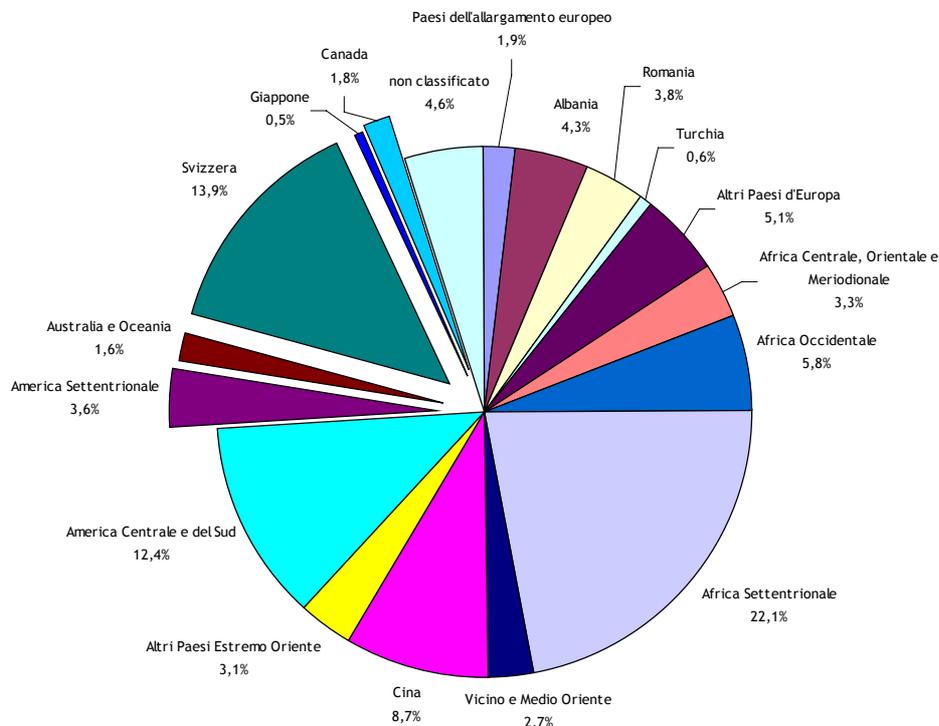
IL 2003 è stato l'anno boom dell'impresa extracomunitaria in Italia. Gli immigrati stanno dimostrando di essere capaci di conquistare spazi economici molto più significativi di quelli comunemente fissati dagli stereotipi correnti delle figure professionali dal livello di qualificazione più basso, rappresentando in alcuni casi addirittura un serbatoio occupazionale per gli stessi lavoratori italiani.



La schiera degli imprenditori di origine extracomunitaria ha superato le 285mila unità, quota che, pur essendo per circa un quarto rappresentata da soggetti originari di Paesi industrializzati (dalla Svizzera all'area NAFTA e all'Australia), porta a condurre nuove riflessioni sulle politiche di accoglienza nel nostro Paese. La presenza di aziende che fanno riferimento a proprietari extracomunitari ricalca da vicino l'assetto imprenditoriale su scala territoriale: le province con un maggiore spessore del tessuto economico-produttivo o con una superiore consistenza demografica (Milano, Roma, Torino, Firenze, Brescia, Treviso, Verona) occupano i primi posti in Italia, sia in valori assoluti che, nella maggioranza dei casi, in termini di incidenza sull'intera struttura imprenditoriale provinciale (con Firenze in testa).

Poco più di un'impresa su cinque appartiene al settore del commercio al dettaglio, seguito dall'edilizia. Nell'industria manifatturiera (che, concentrando il 14% delle imprese, rappresenta il terzo comparto in ordine di importanza), gli extracomunitari sono più attivi nelle attività del sistema moda (tessile, pelli e cuoio) e nell'agro-alimentare.

Distribuzione degli imprenditori extracomunitari per nazionalità. Anno 2003



Fonte: Unioncamere, Movimprese



**I DATI SUGLI IMPRENDITORI EXTRA-COMUNITARI SONO TRATTI DALLE SEZ. 1.1.7/1.1.9
DEL SET DI TAVOLE PREDISPOSTO PER LA 2° GIORNATA DELL'ECONOMIA**

Il tessuto imprenditoriale continua a rafforzarsi non soltanto in termini quantitativi ma anche (e soprattutto) in termini di complessità e strutturazione organizzativa. A partire dal 1999, il saldo di nati-mortalità più elevato è infatti appannaggio delle società di capitali, che ha superato addirittura le 50mila unità in media annua. L'esame delle serie storiche dei saldi fra natalità e mortalità delle imprese distribuiti per forme giuridiche rivela inoltre che le società di capitali negli ultimi sei anni hanno spiegato sempre più del 40% dell'intero saldo; in particolare negli ultimi due ne hanno spiegato più della metà: il 52,6% nel 2002 e il 51,7% nel 2003.

Dal canto loro, le ditte individuali, dopo un periodo "turbolento" tra il 1994 e il 1997, dal 1998 hanno ripreso con continuità a dare un contributo non marginale al saldo positivo; anzi, la partecipazione delle ditte individuali al saldo complessivo è stato crescente dal 1998 al 2002 sia in termini assoluti che in termini relativi (passando, per quest'ultimo aspetto dal 12,8% del 1998 al 31,4% del 2002). Inoltre, nonostante la modesta flessione in termini assoluti, anche nel 2003 poco meno di un terzo del saldo complessivo è stato spiegato dalle ditte individuali (31,4% nel 2002 e 30,4% nel 2003). Si tratta tuttavia di aziende in genere piccole e sottocapitalizzate (nell'80% dei casi il capitale iniziale non arriva a 25mila euro), nate soprattutto ricorrendo a risorse finanziarie personali (è così nel 90% dei casi), con elevata mortalità nei primi due anni di vita.

Andamento del saldo annuale delle imprese ripartito per forma giuridica nel periodo 1994-2003

	<i>Società di capitale</i>	<i>Società di persone</i>	<i>Ditte individuali</i>	<i>Altre forme</i>	<i>TOTALE</i>
1994	30.414	12.466	-22.527	1.091	21.444
1995	24.678	24.155	3.930	-161	52.602
1996	19.280	43.127	8.833	3.173	74.413
1997	20.696	9.883	-398	3.059	33.240
1998	29.308	22.853	8.389	4.939	65.489
1999	38.513	28.397	16.873	7.251	91.034
2000	46.715	27.063	27.359	11.463	112.600
2001	58.454	20.949	31.846	8.222	119.471
2002	51.315	11.009	30.639	4.596	97.559
2003	48.604	12.236	28.584	4.643	94.067

Fonte: Unioncamere, Movimprese



Sarebbe però un grave errore considerare questi insiemi come dati omogenei e indifferenziati; e ancor più limitativo sarebbe prendere la sola dimensione in termini di addetti come parametro di riferimento per qualsiasi politica di intervento.

In questo scenario, le Camere di Commercio stanno registrando negli ultimi anni alcune importanti tendenze evolutive, proprio a partire dai dati sulla demografia imprenditoriale.

Dietro la maggiore natalità delle formule societarie si nascondono trasformazioni a partire dalle ditte individuali, vera e propria "palestra d'impresa". Per almeno il 25% del totale, la cessazione di ditte individuali è infatti solo la fase, obbligata dal punto di vista amministrativo, per passare o a nuove attività o a forme giuridiche di maggior impegno economico. Questo senza necessariamente crescere in termini dimensionali ma provando invece a stabilire relazioni produttive e commerciali ("formalizzate", come nel caso delle società in gruppo, o flessibili) con altre strutture aziendali.



CRESCITA DIMENSIONALE, INCREMENTO OCCUPAZIONALE E INNALZAMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ: LE TENDENZE DI MEDIO PERIODO

L'immagine positiva dell'Italia sui mercati internazionali è stata in gran parte merito delle imprese di piccole e medie dimensioni, i cui punti di forza sono ancora oggi riconducibili alla flessibilità produttiva, allo sviluppo di comportamenti innovativi, all'elevato contenuto di design, alla leadership in settori di nicchia. Grazie a questi *atout*, i risultati conseguiti sono senz'altro incoraggianti: nonostante gli andamenti congiunturali non sempre favorevoli, il *Made in Italy* gode ancora di ottima fama nelle fasce medio-alte dei beni tradizionali di consumo e della meccanica strumentale. Un successo che è tuttavia tanto più evidente quanto più radicata è, in questi settori, l'organizzazione di reti formali (in primo luogo quelle guidate da aziende leader di grandi e medie dimensioni) e informali tra imprese (basti pensare ai distretti industriali), sintomo dell'esigenza di razionalizzazione mirata al recupero di efficienza del sistema produttivo nel suo complesso.

La dicotomia grande impresa-piccola impresa va quindi sciolta alla luce dei cambiamenti organizzativi in atto e dell'esigenza di ricomposizione dei rapporti tra aziende, non solo su scala dimensionale (esternalizzazione di funzioni dalla grande alla piccola) ma anche settoriale (industria-servizi), in una logica di filiera. Gli andamenti occupazionali, economici e finanziari in molti casi non incoraggianti delle grandi aziende non devono perciò avere come conseguenza una de-enfatizzazione del loro ruolo come "testa di ponte" dell'Italia sullo scenario internazionale, con tutte le possibili implicazioni in termini di perdita di competitività del nostro sistema produttivo sui mercati. Si tratta, invece, di ridisegnare in maniera più efficace le traiettorie e i modelli organizzativi che le stesse grandi imprese hanno fin qui perseguito e che sono riconducibili ad un solo imperativo: concentrarsi sulle funzioni ritenute strategiche (anche se non



necessariamente vicine al *core business* aziendale, soprattutto nel settore industriale), in modo da recuperare in termini di efficienza.

Tale orientamento porterebbe a considerare la possibilità che lo sviluppo delle imprese (anche a prescindere dalla loro dimensione) non passi soltanto attraverso l'ampliamento della base occupazionale (che porterebbe con sé squilibri nella composizione dei costi) ma si fondi sempre più su nuovi modelli organizzativi, basati su reti formali (ossia raggruppamenti creati attraverso acquisizioni e partecipazioni azionarie) e sull'ispessimento dei circuiti della subfornitura (attraverso l'esternalizzazione di funzioni aziendali a più basso valore aggiunto), anche su scala trans-nazionale.

Sono modelli organizzativi che partono dalle aziende di più grandi dimensioni, ma che non si esauriscono tra queste. E che possono in parte fornire una chiave interpretativa alle dinamiche che attualmente stanno attraversando il mercato del lavoro in Italia.

Nell'ultimo triennio, le previsioni delle imprese sul versante occupazionale hanno mostrato una tendenza espansiva sensibilmente superiore rispetto all'evoluzione generale del prodotto interno lordo. Questo porta a formulare un giudizio complessivamente positivo sugli andamenti che di recente hanno caratterizzano il mercato del lavoro: l'occupazione è aumentata di oltre 950 mila posti dal 2000 al 2003, la disoccupazione ha abbandonato i livelli a due cifre sui quali era ancorata all'inizio dello scorso decennio, il tasso di occupazione femminile è in crescita e, al contempo, la disoccupazione di lunga durata non rappresenta (nonostante alcuni fenomeni di natura congiunturale e organizzativa che hanno colpito le grandi imprese) un elemento di tensione come accadeva qualche anno fa.

Nel 2003, la dinamica del mercato del lavoro italiano ha subito un moderato rallentamento ma resta pur sempre positiva e conferma, quindi, di essere in controtendenza con la stagnazione dell'economia. Sulla base dei dati diffusi dall'ISTAT, il numero di occupati risulta, in media annua per il 2003, pari a poco più di 22 milioni. Il ritmo di crescita su base annua dell'occupazione è stato pari al +1% (+218.000 unità).

**I DATI SULLE FORZE DI LAVORO SONO TRATTI DALLE SEZ. 1.3.2/1.3.3
DEL SET DI TAVOLE PREDISPOSTO PER LA 2° GIORNATA DELL'ECONOMIA**



Si tratta dunque di un valore più contenuto rispetto a quanto rilevato negli anni appena trascorsi ma segna pur sempre una decelerazione e non una contrazione, tanto che anche per gli occupati indipendenti (in forte flessione nel corso dell'anno) la variazione non mostra un segno negativo. I riflessi di carattere congiunturale legati alla crisi economica non sono infatti riusciti, almeno nel nostro Paese, a invertire di segno l'andamento positivo dell'occupazione, sostenuto dalla dinamica moderata del costo del lavoro, dagli sgravi fiscali per le nuove assunzioni e dalle opportunità legate all'utilizzo delle forme contrattuali flessibili.

Esistono tuttavia alcuni problemi strutturali che vanno ancora risolti, se si vuole aumentare il potenziale di crescita della nostra economia. L'allungamento della vita attiva, l'ampliamento dell'offerta di impiego, l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, la riorganizzazione del lavoro legata all'introduzione delle nuove tecnologie: questi sono gli elementi sui quali, peraltro, si fonda la strategia europea per l'occupazione adottata nel 1997 dall'UE e sui quali gli Stati membri stanno assumendo (o intendono assumere) misure mirate a rimuovere gli ostacoli ancora esistenti.

In complesso, i dati del Sistema Informativo Excelsior segnalavano nelle previsioni per il 2003 un tasso di entrata (dato dalle entrate per ogni 100 dipendenti occupati al 31.12.2002) pari al 6,5%, mentre il tasso di uscita si attestava al 4%. Il tasso di variazione dell'occupazione dipendente nel 2003 si presentava quindi pari già nelle previsioni pari al 2,4%, un valore più contenuto rispetto al 3,2% del 2002.

L'analisi delle tendenze occupazionali permette di osservare le modificazioni in atto nel sistema produttivo italiano da un punto di vista diverso rispetto a quello essenzialmente basato sull'andamento delle variabili macroeconomiche (dal prodotto interno lordo alla domanda interna). In particolare, appare confermata la ristrutturazione dimensionale (segnalata attraverso saldi occupazionali nelle classi fino a 49 dipendenti decisamente superiori a quelli rilevati per le imprese più grandi) e settoriale (prosegue anche nel 2003 il processo di "terziarizzazione" dell'occupazione in Italia) del tessuto economico-produttivo italiano.

**Evoluzione delle entrate, delle uscite e delle variazioni previste a livello settoriale, territoriale e dimensionale (1999-2003)**

		1999	2001	2002	2003
Entrate	Totale (valore assoluto)	625.543	713.558	685.888	672.472
	Tasso di entrata	6,7	7,3	6,7	6,5
	<i>Industria</i>	6,2	6,7	5,6	5,4
	<i>Servizi</i>	7,3	7,9	7,8	7,6
	1-9 dipend.	10,0	11,4	10,4	9,3
	10-49	5,5	5,0	4,3	4,6
	50 dip. e oltre	5,6	6,0	5,7	5,7
	Nord Ovest	6,2	6,5	5,8	5,5
	Nord Est	7,1	7,5	7,0	6,7
	Centro	6,2	6,8	6,3	6,3
	Sud e Isole	7,7	9,0	8,1	8,0
Uscite	Totale (valore assoluto)	467.942	330.472	362.183	418.415
	Tasso di uscita	5,0	3,4	3,5	4,0
	<i>Industria</i>	5,1	3,0	2,9	3,3
	<i>Servizi</i>	5,0	3,8	4,1	4,8
	1-9 dipend.	6,0	2,5	2,3	3,2
	10-49	3,7	1,7	1,9	2,4
	50 dip. e oltre	5,3	4,8	5,2	5,5
	Nord Ovest	5,0	3,4	3,4	4,0
	Nord Est	5,2	3,4	3,9	4,0
	Centro	4,7	3,1	3,2	3,9
	Sud e Isole	5,2	3,7	3,6	4,2
Saldo	Saldo assoluto	157.601	383.086	323.705	254.057
	Saldo percentuale	1,7	3,9	3,2	2,4
	<i>Industria</i>	1,1	3,7	2,7	2,1
	<i>Servizi</i>	2,3	4,2	3,6	2,8
	1-9 dipend.	4,1	8,9	8,1	6,1
	10-49	1,8	3,3	2,4	2,2
	50 dip. e oltre	0,3	1,2	0,6	0,3
	Nord Ovest	1,2	3,2	2,4	1,5
	Nord Est	1,9	4,1	3,2	2,7
	Centro	1,5	3,7	3,1	2,4
	Sud e Isole	2,5	5,3	4,5	3,8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2003

Le caratteristiche della domanda di lavoro espressa dalle imprese confermano tuttavia l'esistenza di alcune criticità, che potrebbero in prospettiva avere un chiaro impatto sulla crescita economica del nostro Paese. Criticità evidenti innanzitutto sul versante della "qualità" delle risorse



umane richieste: facendo riferimento alla richiesta esplicita di formazione scolastica e universitaria manifestata dalle imprese (per la quale è possibile effettuare confronti in serie storica), l'analisi dei dati Excelsior sulla composizione delle entrate previste mette in luce una domanda limitata (e per di più in lieve flessione) di personale in possesso di un titolo di studi universitario, alla quale si affianca una certa flessione evidenziata anche nel caso dei diplomi di scuola secondaria.

Evoluzione delle assunzioni programmate dalle imprese per livello di istruzione (1997-2003)

Valori in % sul totale

	1997-98	1998-99	1999	2001	2002	2003
Titolo universitario	7,7	6,6	6,0	7,2	7,0	6,5
Diploma superiore	31,3	24,6	28,0	32,0	26,6	26,6
Istruz. e formaz. professionale	16,7	17,7	21,3	20,9	21,1	19,0
Nessun titolo specifico oltre l'obbligo	44,3	51,1	44,7	39,9	45,3	47,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Fabbisogno formativo (anni)*	10,8	10,3	10,5	10,8	10,6	10,5

*Calcolato attribuendo a ciascun livello di istruzione gli anni di studio corrispondenti

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

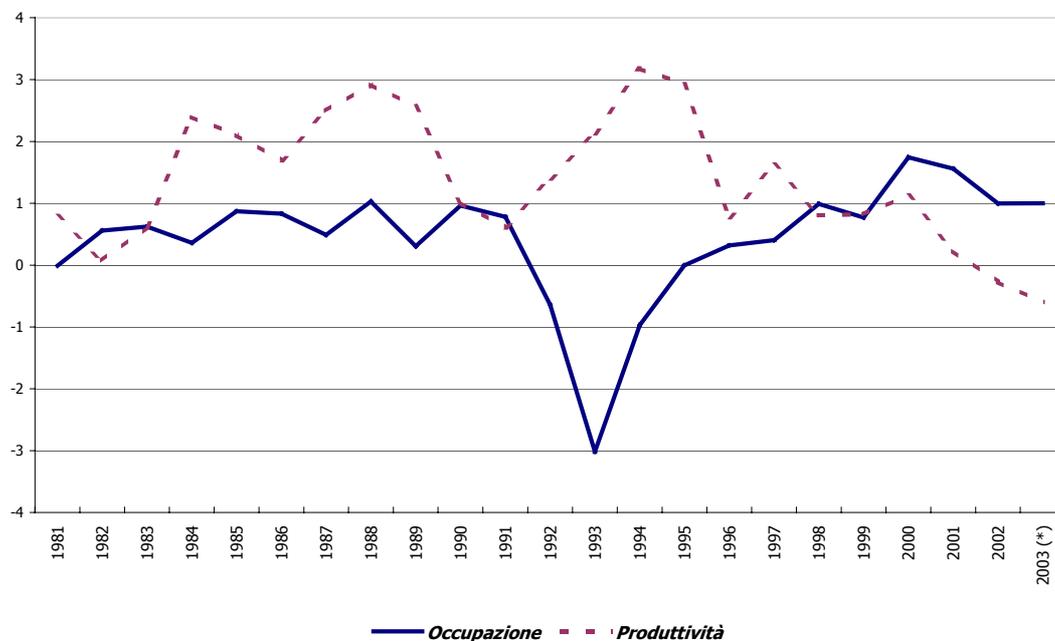
Ma si tratta spesso anche di criticità sul versante quantitativo, legate agli andamenti demografici. In quest'ottica va letta la crescente richiesta di personale proveniente da paesi extracomunitari, che, se oscillava tra un quarto e un quinto del totale delle assunzioni a cavallo del nuovo decennio, rappresenterebbe oggi, secondo le stime, un terzo delle entrate programmate dalle imprese private extra-agricole. Il ricorso a questa tipologia di lavoratori è maggiore sia nel caso di carenza tout-court di manodopera italiana (come già da qualche anno si sta verificando, ad esempio, nel Nord-Est del Paese), sia con riferimento a mansioni lavorative scarsamente qualificate, per le quali diventa sempre più difficile trovare personale locale.

Dal punto di vista settoriale, circa il 60% delle assunzioni di personale extracomunitario dovrebbe avvenire nei servizi (132mila unità su 224 mila totali). L'area geografica maggiormente orientata all'assunzione di personale extracomunitario si conferma essere il Nord Est, dove questi potranno raggiungere il 37,2% del totale, a fronte del 35,2% del Nord Ovest, del 32,5% dell'Italia centrale e solo del 27,5% del Mezzogiorno.



La crescita occupazionale cui si è assistito negli ultimi 5 anni, a fronte di aumenti decisamente più contenuti in termini di ricchezza prodotta, segnano tuttavia un punto di svolta: fino alla metà degli anni Novanta, lo sviluppo del nostro sistema economico è stato alimentato da incrementi della produttività del lavoro, ai quali non ha fatto da contraltare un altrettanto significativo incremento dei posti di lavoro. L'accordo sulla politica dei redditi del 1993 e le riforme introdotte sul versante legislativo e delle politiche per il lavoro nel 1996-1997 hanno segnato un'inversione del processo, evidenziabile nel progressivo orientamento delle imprese ad ampliare la base occupazionale. Si è quindi cominciato a sostituire capitale con lavoro, seguendo peraltro gli orientamenti indicati dalla Commissione Europea con il Libro bianco su "Crescita, competitività e occupazione" (il cosiddetto "Libro bianco di Delors" del 1993), in cui si invitavano gli Stati membri a collegare la crescita economica a maggiori livelli di occupazione. Tali fenomeni vengono peraltro confermati da studi comparativi condotti a livello internazionale, che evidenziano - a partire dalla seconda metà degli anni Novanta - un'espansione della base occupazionale italiana a fronte di tassi di crescita contenuti della produttività.

Occupazione e produttività del lavoro in Italia: anni 1981-2003



(*) Stime

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT



Si può quindi dedurre che la fase di sviluppo (del PIL) senza crescita (dell'occupazione) non sia una costante "storica" della dinamica dell'economia italiana ma è un episodio che ha caratterizzato il periodo 1992-1995, quando il forte incremento della produttività ha interamente assorbito l'aumento del PIL e ha determinato una riduzione dell'occupazione che non ha invece riscontro nel periodo precedente. A partire dal 1996 si nota un processo inverso: la crescita della produttività è sotto la media di lungo periodo e questo lascia spazio a una ripresa dell'occupazione che non sarebbe giustificata dalla dinamica del PIL.

La crescita dell'occupazione, che in questi ultimi anni ha superato la media di lungo periodo, può peraltro essere spiegata sia attraverso un effetto di recupero della caduta occupazionale della prima metà degli anni Novanta (stimolata dalla necessità di adeguare gli organici aziendali e dall'esigenza di inserire nuove qualifiche), sia attraverso la diffusione di nuove forme contrattuali (con una conseguente maggiore flessibilità del mercato del lavoro) che possono avere aumentato l'elasticità dell'occupazione al PIL.

Occorre pertanto un'integrazione delle politiche (politiche del lavoro e politiche industriali) affinché si possa dare nuovo slancio al tasso di crescita del PIL, che si scomponga poi in aumento dell'occupazione e, al contempo, in un aumento della produttività. Intervenire su questi ultimi due fattori e dare così slancio alla crescita significa, in estrema sintesi, rivolgere un'attenzione particolare alla quantità e alla qualità dei posti di lavoro da creare, secondo lo slogan *more and better jobs* coniato in occasione del Consiglio europeo di Lisbona del 2000. Anche se bisogna porre un occhio di riguardo alla produttività (perché da questa dipende la qualità dei posti di lavoro, attraverso interventi sul fronte della ricerca e della formazione), non bisogna tuttavia trascurare che, soprattutto in alcune aree del Paese, c'è ancora bisogno di aumentare l'intensità occupazionale del processo di crescita. Nonostante gli andamenti di questi ultimi anni, siamo infatti ancora distanti dal raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, ossia un tasso di occupazione complessivo del 70%, del 60% per le donne, del 50% degli anziani.

Una ricaduta in termini di produttività nell'immediato futuro potrebbe essere legata a una ripresa della spinta alla modernizzazione. In altri termini, se agli investimenti in innovazione si riuscirà a collegare meglio l'andamento dei costi salariali (nonostante i limiti dettati dall'andamento dell'inflazione), sarà possibile un impatto sulle performance di produttività, una delle leve attraverso le quali il Sistema Paese riuscirà a guadagnare in termini di competitività di mercato.



LA DIMENSIONE OTTIMALE PER COMPETERE: LA PICCOLA IMPRESA NELLE GRANDI RETI

Gli ultimi anni di congiuntura debole hanno stimolato alcuni cambiamenti nell'assetto organizzativo del tessuto economico italiano, la cui portata inizia solo ora ad essere percepita appieno. Il dibattito sull'efficienza del nostro sistema imprenditoriale, in termini di dimensioni aziendali e di specializzazione settoriale, non può non tenere conto di una continua progressione della struttura produttiva. Una progressione del modello di sviluppo che, se opportunamente sostenuta da politiche mirate, potrebbe risolversi in un consolidamento dell'intero apparato produttivo, verso nuove formule organizzative e nuove modalità di competizione sui mercati internazionali.

Sarebbe tuttavia limitativo considerare la sola dimensione in termini di addetti come parametro di riferimento per qualsiasi politica di intervento. Questo perché un numero sempre più elevato di imprese sceglie oggi di crescere sviluppando non la dimensione aziendale, ma i legami con altre imprese. E' questa peraltro la logica che ha portato alla creazione e diffusione dei gruppi di impresa (soprattutto quelli di tipo "formale"), un fenomeno in continua crescita e in grado di spiegare anche alcuni tratti caratteristici della demografia delle imprese italiane, come l'ampliamento della platea delle società di capitale.

Al modello dei gruppi di impresa (che includono società di capitale, società di persone, ditte individuali e istituzioni) fa riferimento il 31,9% del totale degli occupati in Italia, per un valore aggiunto che raggiunge il 31,6% del totale. All'inizio del 2001, si contavano poco meno di 66.500 gruppi, che controllavano circa 157.500 imprese. La diffusione maggiore si ha al Centro Nord (42% del totale), dove peraltro sono più presenti le aziende controllate da imprese estere (circa 15.500, 9 mila delle quali localizzate tra Piemonte e Lombardia). Questo conferma l'esistenza di maggiori vantaggi localizzativi nell'area, che spingono società esterne (ed estere) ad investire con maggiore



frequenza nel controllo di imprese locali o nella creazione ex novo di società controllate. Nel Mezzogiorno, invece, il fenomeno appare nel complesso meno diffuso, sia in termini di gruppi (circa 8.200, il 12,5% del totale nazionale) che di imprese coinvolte (le controllate non superano le 20.000 unità, con un'incidenza del 12% sul totale).

Distribuzione territoriale dei gruppi (capogruppo e controllate) ed incidenza rispetto al totale economia

Anno 2000

	Capogruppo per sede	Controllate per sede	Addetti totali in gruppo	Valore aggiunto delle imprese in gruppo (mln di euro)	% sul totale addetti del territorio	% sul valore aggiunto del territorio
Piemonte	4.783	10.494	612.373	49.550	39,6	52,6
Valle d'Aosta	152	325	13.060	701	30,4	28,2
Lombardia	21.184	49.779	1.590.487	116.466	45,9	51,1
Trentino A. A.	1.135	2.287	72.469	4.009	21,3	17,5
Veneto	6.184	14.238	403.141	20.694	24,9	20,6
Friuli V. G.	1.369	3.166	107.780	5.669	28,6	23,0
Liguria	1.554	3.427	100.264	9.140	25,8	28,7
Emilia Romagna	6.540	15.842	463.432	28.838	31,1	29,9
Toscana	4.823	11.825	242.658	15.262	22,5	20,9
Umbria	820	1.899	47.306	2.392	20,3	15,7
Marche	1.594	3.897	97.886	4.565	20,5	16,6
Lazio	8.039	20.517	828.329	60.158	58,2	57,4
Abruzzo	810	1.845	55.229	2.825	16,9	14,3
Molise	149	354	6.424	253	9,5	5,6
Campania	2.782	6.637	128.408	5.910	15,5	8,8
Puglia	1.771	4.525	108.754	4.737	15,4	9,7
Basilicata	224	550	19.537	893	16,7	11,5
Calabria	440	1.006	19.966	868	8,5	3,9
Sicilia	1.554	3.598	84.712	4.394	11,9	7,6
Sardegna	558	1.210	26.717	1.615	8,9	7,4
Nord Ovest	27.673	64.025	2.316.185	175.857	42,5	49,3
Nord Est	15.228	35.533	1.046.823	59.209	27,4	24,2
Centro	15.276	38.138	1.216.178	82.377	37,9	37,4
Mezzogiorno	8.288	19.725	449.747	21.494	13,7	8,6
Italia	66.465	157.421	5.028.933	338.937	31,9	31,6

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sui gruppi di impresa, 2004

**I DATI SUI GRUPPI DI IMPRESA SONO TRATTI DALLA SEZ. 3.2
DEL SET DI TAVOLE PREDISPOSTO PER LA 2° GIORNATA DELL'ECONOMIA**

Vale poi evidenziare che la diffusione dei gruppi di impresa è maggiore tra le attività immobiliari e i servizi avanzati alle imprese (dove si concentra il 29%



delle imprese in gruppo), seguiti dal commercio (22%) e dalle costruzioni (12%).

La stretta correlazione tra il fenomeno dei gruppi d'impresa e lo sviluppo economico e imprenditoriale raggiunto da un'area territoriale (come nel caso dei distretti) spiega il fatto che la maggior parte dei gruppi abbia come bacino di riferimento imprese della provincia o della regione di appartenenza della capogruppo. Dall'analisi dell'estensione territoriale dei legami proprietari emerge tuttavia un quadro variegato, in cui la prossimità territoriale cede il passo, seppure in casi ancora limitati, a logiche di aggregazione dovute probabilmente alla disponibilità di specifiche competenze, alla natura del prodotto (se ad alto contenuto di lavoro o meno), a vantaggi sul versante della distribuzione.

In questo modo, i gruppi (in particolar modo quelli che hanno "la testa" nei distretti industriali ad alto valore aggiunto e ad alta specializzazione) hanno saputo raggiungere i punti più alti della filiera, mettendo in comune risorse e *know-how* in modo da superare gli svantaggi derivanti dalla piccola dimensione.

Sono esempi virtuosi che occorre analizzare, valorizzare e sostenere, facendo altresì in modo che sia un fenomeno esteso all'intero territorio nazionale: oggi i raggruppamenti si rafforzano soprattutto dove esiste già un tessuto economico, imprenditoriale e ambientale forte (distretti, aree urbane) e stentano a diffondersi nelle aree più deboli del Mezzogiorno, con evidenti rischi di marginalizzazione per queste regioni. Rischi che, peraltro, appaiono ancora più evidenti se si considera non solo l'esistenza di collegamenti inter-aziendali (siano essi "rigidi", come nel caso dei gruppi, o "flessibili", come i consorzi o le relazioni di subfornitura) ma anche l'evoluzione dei processi di localizzazione/delocalizzazione.

La distribuzione territoriale delle unità locali delle imprese consente infatti di evidenziare quanto, in alcune regioni del Paese, le decisioni strategiche vengano effettuate al di fuori dell'area stessa, con tutte le implicazioni che ne derivano in termini di crescita economica e sociale locale (si pensi solo al tema molto dibattuto dell'imposizione fiscale locale o a quello delle politiche di sviluppo locale).

Nel complesso, quasi due milioni di dipendenti lavora in unità locali di imprese la cui sede principale è localizzata fuori provincia. Le aree con il



maggior grado di "attrazione", cioè dipendenti di imprese con sede in altra regione, sono soprattutto al Sud (con in testa Abruzzo, Molise e Basilicata), anche se al Nord emerge una regione come la Liguria, dove un quarto dell'occupazione dipendente è "creata" da società che non hanno sede nella stessa Liguria. Al contempo, in regioni a maggiore presenza industriale (come la Lombardia, il Piemonte, il Veneto, l'Emilia-Romagna e le Marche), la quota di dipendenti in unità locali di imprese "esogene" oscilla tra l'8% e il 15%.

I fenomeni di attrazione e delocalizzazione di imprese rispetto al territorio in cui vi è la sede legale

	ATTRAZIONE <i>Dipendenti in UL di imprese con sede fuori dal territorio*</i>		DELOCALIZZAZIONE <i>Dipendenti in UL fuori territorio di imprese con sede nel territorio*</i>	
	Val. assoluti	Val. %	Val. assoluti	Val. %
Piemonte	131.250	14,6	142.907	15,7
Valle d'Aosta	4.510	17,3	5.131	19,2
Lombardia	180.113	8,0	536.756	20,6
Liguria	64.617	25,5	33.261	15,0
Trentino Alto Adige	24.098	11,2	18.445	8,8
Veneto	157.698	14,2	78.104	7,6
Friuli Venezia Giulia	45.614	17,9	28.531	12,0
Emilia Romagna	116.168	12,1	98.831	10,5
Toscana	111.468	15,9	42.767	6,8
Umbria	22.366	15,5	12.705	9,4
Marche	42.772	14,0	18.016	6,4
Lazio	163.895	19,3	291.425	29,8
Abruzzo	44.064	20,3	15.218	8,1
Molise	9.887	26,4	1.592	5,5
Campania	91.235	17,0	32.516	6,8
Puglia	58.529	13,7	19.642	5,0
Basilicata	15.950	22,0	5.071	8,2
Calabria	23.966	17,8	4.648	4,0
Sicilia	71.377	16,4	22.477	5,8
Sardegna	32.752	17,7	4.286	2,7
Nord Ovest	211.871	6,2	549.436	14,6
Nord Est	268.306	10,6	148.639	6,2
Centro	275.397	13,8	299.809	14,8
Sud e Isole	314.742	15,4	72.432	4,0
Italia **	1.929.523	19,3	1.929.523	19,3

(*) La somma dei dipendenti extra-regionali è superiore al totale della macro-ripartizione. La differenza misura il numero di dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla regione, ma all'interno della macro-ripartizione.

(**) Tale valore indica il totale dei dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia.

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere su dati Registro Imprese



Le regioni con la percentuale più alta di delocalizzazione (misurabile, in questo caso, in termini di occupazione creata fuori dai confini regionali) sono il Lazio (opera altrove il 29,8% del totale dei dipendenti che fa riferimento a imprese con sede in questa regione), la Lombardia (20,6%) e la Valle d'Aosta (19,2%). Interessante osservare come il fenomeno delocalizzativo verso altre regioni italiane sia accentuato nel Nord-Ovest (che genera un'occupazione all'esterno della macro-area pari al 14,6% del totale) e di scarsa rilevanza nel Nord-Est (dove l'analogica quota si attesta sul 6,2%).

***I DATI SU LOCALIZZAZIONE/DELOCALIZZAZIONE D'IMPRESA SONO TRATTI DA SEZ. 3.3
DEL SET DI TAVOLE PREDISPOSTO PER LA 2° GIORNATA DELL'ECONOMIA***

L'estensione delle reti di impresa è un fenomeno che non esaurisce la propria portata all'interno dei confini nazionali. La globalizzazione dei mercati, l'internazionalizzazione e la delocalizzazione produttiva delle imprese stanno segnando profondamente le modalità organizzative del nostro sistema economico, con effetti soprattutto sulle regioni più sviluppate che, attualmente, ne costituiscono il motore. Su un totale di oltre 28,1 miliardi di euro di investimenti diretti (IDE) dall'Italia verso l'estero nel 2002 (che includono anche le partecipazioni in società straniere), le imprese del Nord-Ovest da sole ne contano quasi il 73%, incidenza che appare peraltro anche in crescita nell'ultimo triennio. Il Piemonte, la Lombardia e il Lazio si confermano le regioni a maggiore apertura verso l'estero (in quest'ultimo caso grazie soprattutto ai servizi, in particolar modo quelli finanziari e creditizi).

Diverso è lo scenario riferito al grado di attrattività delle nostre province e regioni da parte degli investitori esteri: la Lombardia detiene ancora una volta il primato nazionale (49% di un flusso complessivo pari a quasi 31 miliardi di euro), seguita a distanza dalla Toscana con poco più del 18% (probabilmente per un'incidenza maggiore degli investimenti immobiliari).



**I DATI SUGLI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI SONO TRATTI DALLA SEZ. 3.7
DEL SET DI TAVOLE PREDISPOSTO PER LA 2° GIORNATA DELL'ECONOMIA**

Flussi di investimenti diretti dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero
Migliaia di euro

	2000		2001		2002	
	<i>esteri</i>	<i>italiani</i>	<i>esteri</i>	<i>italiani</i>	<i>esteri</i>	<i>italiani</i>
Piemonte	6.089.837	7.032.996	3.986.359	6.894.693	5.014.448	12.117.088
Valle d'Aosta	13.553	24.131	15.309	23.047	34.685	16.552
Lombardia	12.015.354	11.048.078	15.944.724	16.367.447	14.977.091	8.361.286
Liguria	98.988	271.221	148.390	223.066	594.772	260.004
Trentino Alto Adige	65.204	73.007	133.508	81.963	210.628	78.484
Veneto	1.522.794	1.238.631	960.825	1.521.737	2.303.105	1.088.637
Friuli Venezia Giulia	72.469	275.176	98.027	387.634	106.002	151.434
Emilia Romagna	1.091.292	993.381	1.100.932	1.364.766	634.691	1.106.525
Toscana	3.257.183	421.597	6.136.480	453.015	5.543.712	388.231
Umbria	13.424	16.289	134.460	70.254	20.221	16.684
Marche	230.532	209.554	76.395	100.411	70.562	121.971
Lazio	4.105.759	1.883.850	1.976.164	12.624.751	910.996	4.016.777
Abruzzo	35.951	13.972	30.872	33.542	40.420	80.308
Molise	448	1.205	335	971	318	75.112
Campania	85.479	334.859	156.927	606.321	96.692	194.714
Puglia	77.023	33.461	18.137	75.835	35.561	20.563
Basilicata	1.822	6.010	901	2.851	9.081	2.103
Calabria	8.602	3.165	11.626	6.872	7.538	11.042
Sicilia	25.827	17.483	17.938	40.247	7.788	18.294
Sardegna	434.429	50.872	20.572	658.043	34.000	9.318
Nord Ovest	18.217.732	18.376.426	20.094.782	23.508.253	20.620.996	20.754.930
Nord Est	2.751.759	2.580.195	2.293.292	3.356.100	3.254.426	2.425.080
Centro	7.606.898	2.531.290	8.323.499	13.248.431	6.545.491	4.543.663
Sud e Isole	669.581	461.027	257.308	1.424.682	231.398	411.454
Italia **	29.245.970	23.948.938	30.968.881	41.537.466	30.652.311	28.135.127

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Italiano Cambi



Lo sviluppo delle interdipendenze tra unità produttive e territori (a livello nazionale e internazionale) ha delle profonde implicazioni sull'organizzazione della capacità di risposta da parte dei soggetti istituzionali chiamati a intervenire nelle politiche di sviluppo. In tale contesto, l'approccio funzionale che caratterizza le Camere di Commercio (anche perché coniugato a quello territoriale), si configura come quello maggiormente valido nel sostegno allo sviluppo dei collegamenti e delle connessioni, sia fra le imprese che fra i territori.



LA MEDIA IMPRESA: LO SNODO COMPETITIVO DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO

Il sentiero di sviluppo delle reti di impresa (sia quelle "formali", come i gruppi, sia quelle flessibili, come i circuiti della subfornitura) è stato già ben tracciato da un modello aziendale che rappresenta oggi la punta di diamante del nostro sistema produttivo: la media impresa. E' un modello che impone un cambiamento nell'ottica secondo la quale si osservano i cambiamenti in atto. Un'ottica che conferma come il concetto chiave per qualificare un'impresa sia la "dimensione strategica" (che poi significa "dimensione giusta" per il mercato) e non necessariamente quella dimensionale.

Si tratta di imprese in grado di produrre "ricchezza": le circa 3.700 società di medie dimensioni (intese come quelle con un fatturato tra i 13 e i 260 milioni di euro e un numero di dipendenti tra i 50 e i 499) rappresentano appena l'1,3% dell'intero tessuto manifatturiero ma generano il 13% circa del valore aggiunto del settore, una quota inferiore rispetto alle altre dimensioni imprenditoriali ma in netto aumento (+24,6% tra il 1996 e il 2000, contro il +14,8% delle grandi aziende). E sono in continua crescita: l'aumento del capitale investito medio per azienda, al netto dell'inflazione, è pari al +6%.

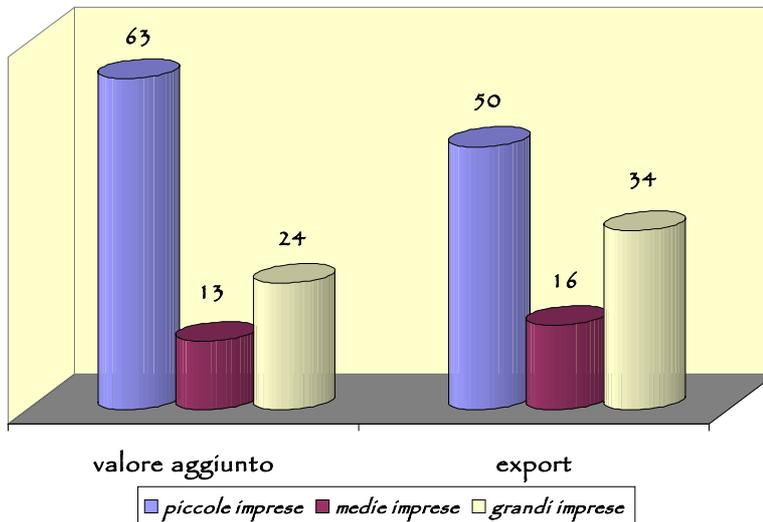
Alla base della dinamica positiva del fatturato (+29,7%, nettamente migliore rispetto alle grandi) e della forte tenuta occupazionale (+12,1% dalla metà alla fine degli anni Novanta) c'è innanzitutto un forte orientamento all'estero (un terzo delle vendite è legato alle esportazioni, con una crescita pari al +36,4%), unito a performance nella gestione industriale decisamente più elevate rispetto alle altre tipologie di impresa.

I fattori che hanno consentito loro di raggiungere posizioni di *leadership* nel mondo sono la qualità, lo stile e la flessibilità che le contraddistinguono e che rendono unico il *Made in Italy*. Questo grazie alla capacità di introdurre di continuo innovazioni di prodotto e di processo, di realizzare accordi di

cooperazione produttiva e commerciale con altre aziende e di attuare percorsi di localizzazione all'esterno dell'area in cui operano.

Le performance aziendali: un confronto per dimensione d'impresa

Valori in % sul totale delle imprese manifatturiere



Fonte: Unioncamere-Mediobanca

Si tratta, dunque, di imprese efficienti sia quanto a performance di mercato, sia dal punto di vista del rendimento del capitale. Il *roi* delle medie imprese risulta infatti più elevato di quello delle maggiori società industriali italiane. La differenza di 4,3 punti deriva essenzialmente da maggiori margini, mentre le grandi imprese recuperano parte dello svantaggio tramite la componente finanziaria, che assicura un apporto pari quasi a tre quarti dello stesso margine industriale.

Profitti sul capitale nel 2000

Grandi e medie imprese

	Medie imprese	Grandi imprese
ROI	12,6	8,3
Debiti finanziari in % del capitale	55,9	44,9
Costo del debito	6,9	6,8
Poste straordinarie in % del risultato	+1,5	+61,5
Aliquota fiscale media in % dell'utile lordo	46,5	28,5
ROE	9,3	10,6

(*) escluse imprese in perdita

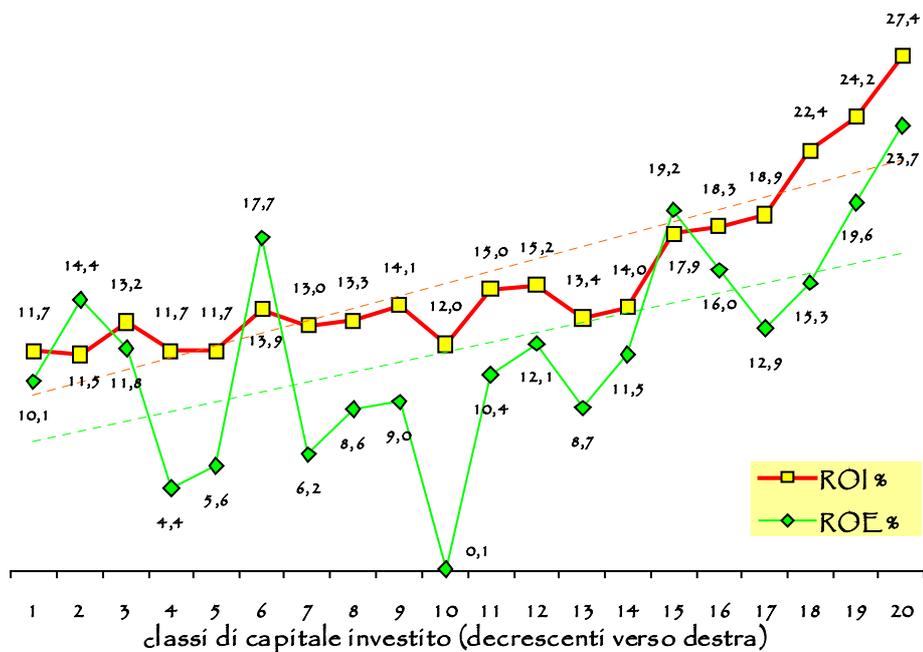
Fonte: Unioncamere-Mediobanca

Il divario si ribalta, tuttavia, a livello di *roe*, a causa dei proventi straordinari delle grandi società e del loro minor carico fiscale.

Restano quindi di medie dimensioni non certo perché non hanno bisogno di crescere. Semplicemente, hanno trovato il loro equilibrio, la loro dimensione ottimale per competere sul mercato. Soprattutto nei settori in cui è specializzata l'Italia (dalla meccanica al Sistema Moda e all'alimentare) e nei quali all'aumentare delle dimensioni sembra corrispondere una diminuzione della profittabilità.

Ma sono poco aiutate dal sistema Paese: basti pensare che devono sopportare un carico fiscale molto più elevato (il 46,5% sui profitti nel 2000) di quanto non avvenga per la grande impresa (28,5% nel 2000).

Rendimento sul capitale nel 2000



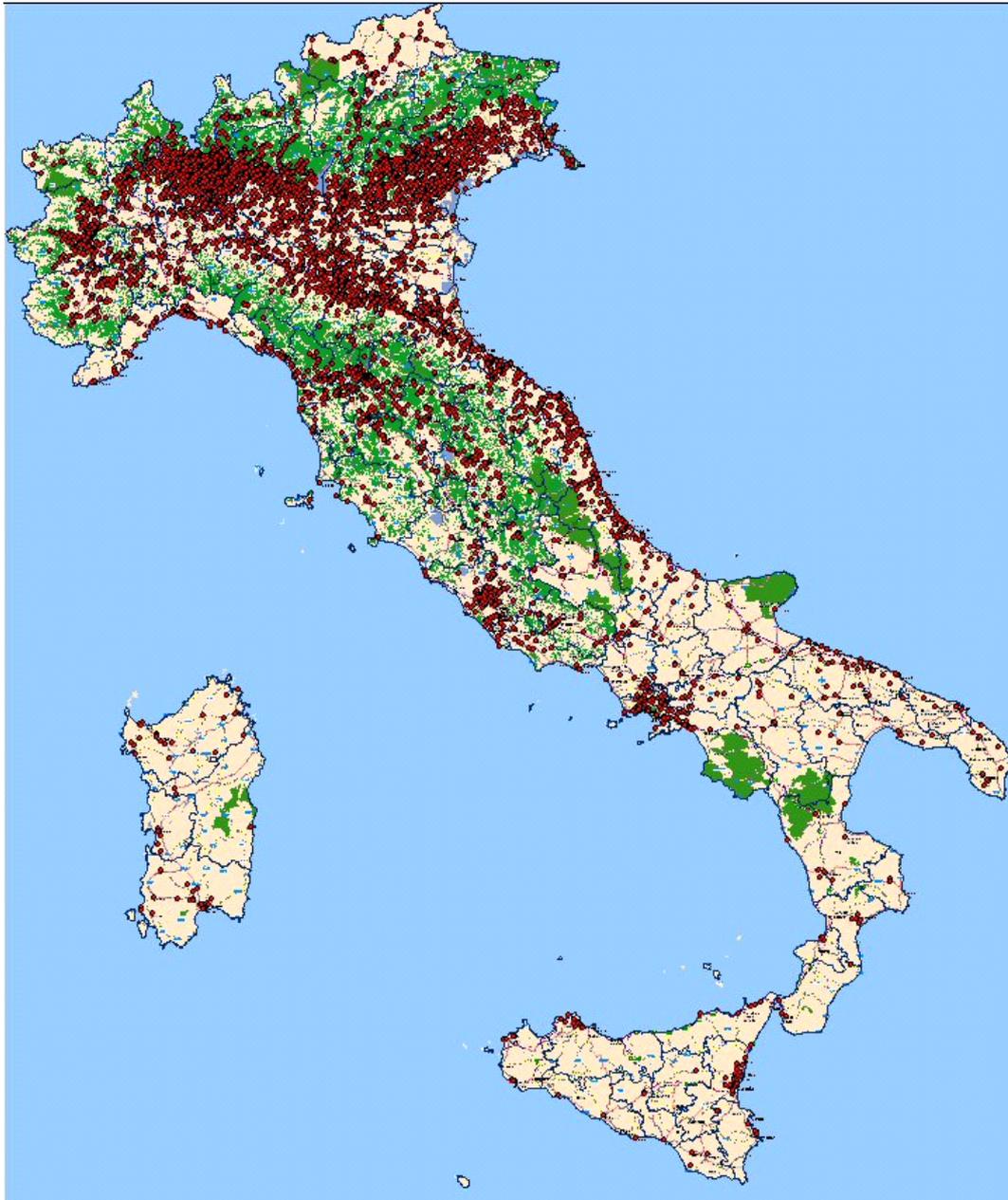
Fonte: Unioncamere-Mediobanca

Se questo è il modello vincente del Sistema Italia, occorre però intervenire per favorire una sua maggiore diffusione sul territorio. La distribuzione delle medie imprese industriali non appare infatti omogenea: il Nord Ovest e il Nord Est concentrano insieme l'83% del totale, contro appena il 7,4% del Sud. E quando aprono nuove sedi (se ne contano 7.788), lo fanno in prossimità della sede principale dell'impresa, in risposta alla necessità di ampliare la produzione ma restando in un raggio di azione geograficamente limitato, come è nel caso dei distretti industriali. L'unica alternativa è offerta dalla



possibilità di avvicinarsi ai principali assi del trasporto stradale e ferroviario, nonché alle grandi aree urbane, dove è più facile ricorrere ad un'offerta di servizi e a risorse umane maggiormente qualificate.

La localizzazione delle unità locali delle medie imprese industriali



Fonte: Unioncamere-Mediobanca



I NODI DA SCIogliere PER COMPETERE: INNOVAZIONE E CAPITALE UMANO

L'economia italiana sta accusando negli ultimi anni alcuni sintomi di rallentamento e di debolezza strutturale. Le incognite che maggiormente pesano sulle prospettive di sviluppo del nostro sistema produttivo riguardano in primo luogo l'effettiva "tenuta" del tessuto di piccole e piccolissime imprese sui mercati esteri e la validità del loro modello di specializzazione (le cui eccellenze sono ancora oggi nei settori dei beni di consumo legati alla persona e alla casa, nella meccanica specializzata, nei componenti e nella subfornitura con tecnologie intermedie e leggere) rispetto alla globalizzazione dei mercati. Tali difficoltà sono oggi ulteriormente acuite dall'emergere di nuovi paesi nella competizione internazionale (in primo luogo la Cina), caratterizzati da più bassi costi del lavoro ma anche da forte capacità di assorbimento delle tecnologie e delle competenze.

L'Italia deve affrontare crescenti problemi nel conservare le sue posizioni di mercato e appare penalizzata al punto da perseguire strategie prevalentemente difensive. Questo comporta non solo un calo del livello di competitività nelle produzioni in cui vantiamo riconosciute posizioni di *leadership* a livello mondiale, ma rischia peraltro di lasciare il Paese in condizioni di inferiorità proprio nei settori tipicamente protagonisti della competizione multinazionale (settori high-tech, settori della produzione di massa, terziario avanzato, etc.).

L'erosione di quote di mercato a livello internazionale è quindi da ricollegare essenzialmente a fattori di natura strutturale, anche se non sono da sottovalutare alcune motivazioni di ordine congiunturale. Il ritardo nella ripresa del commercio internazionale a breve termine, il riallineamento dell'euro rispetto al dollaro entro i valori storici (e, quindi, effettivi) e l'impossibilità di ricorrere alle "svalutazioni competitive" sono tutti fattori



che hanno contribuito ad un andamento non proprio incoraggiante dell'export in questi ultimi mesi. Basti pensare che nel mese di dicembre 2003 le esportazioni italiane verso i soli paesi extra-UE sono diminuite del 6,3% rispetto allo stesso mese del 2002, facendo sì che il relativo saldo commerciale sia diminuito (da 1.749 a 1.189 milioni di euro) pur restando ancora di segno positivo.

L'andamento decisamente poco favorevole del *Made in Italy* è un chiaro segnale della perdita di competitività del Sistema Italia sui mercati internazionali. La quota dell'export italiano nel commercio mondiale è costantemente diminuita negli ultimi sette anni, passando dal 4,2% del 1996 al 3,3% del 2003. Questo non solo per una ripresa dei flussi commerciali provenienti dagli USA ma anche per una incapacità delle nostre produzioni di stare al passo rispetto agli altri partner europei: la quota francese è infatti rimasta stabile al 5,3%, mentre la Germania è addirittura salita dal 10,3% al 12%.

Un elemento strutturale che incide profondamente nell'erosione della nostra competitività è la limitata capacità di generare innovazione. E non si tratta solo degli interventi finalizzati al miglioramento e al rinnovamento dei prodotti, ma anche delle azioni finalizzate ad una maggiore efficienza dei processi produttivi: basti pensare che nel 2003 anche gli investimenti in macchinari e impianti hanno subito una decisa flessione (-2,6%). La maggior parte dei centri di previsione puntano tuttavia sul fatto che, a partire dal 2004, il consolidarsi della ripresa a livello internazionale, la prospettiva di più elevati margini di profitto e il basso livello dei tassi d'interesse possano imprimere una nuova spinta alla capacità di investimento in macchinari e impianti da parte delle imprese. Alla flessione che ha caratterizzato il 2003 dovrebbe pertanto seguire un incremento del 3,1% nel 2004 e del 5,2% nel 2005, mentre una lieve decelerazione interesserebbe il 2006.

Occorre tuttavia valutare non solo la dinamica degli investimenti ma soprattutto i contenuti e le relative finalità. A tal fine, appare utile esaminare gli orientamenti seguiti dal 33% delle imprese manifatturiere che, secondo una recente indagine del Centro Studi Unioncamere, hanno realizzato investimenti nel corso del 2003.

In primo luogo, la capacità di investimento, ancorché limitata, è caratterizzata da alcune chiare differenze su scala territoriale. Al Nord le



imprese investitrici sono più numerose (36% a fronte del 27% e 28% del Centro e del Mezzogiorno), ma le aziende del Centro e del Sud hanno accresciuto gli investimenti, rispetto al 2002, in misura maggiore delle aziende settentrionali (il saldo tra le imprese che dichiarano di aver aumentato gli investimenti e quelle che li hanno diminuiti è infatti pari al 35% per il Centro e al 38% per il Mezzogiorno, a fronte del 19% del Nord-Ovest e del 26% del Nord-Est).

Imprese investitrici nel 2003 e andamento degli investimenti rispetto al 2002

Valori in %

	<i>Imprese che hanno realizzato investimenti sul totale delle imprese</i>	<i>Dinamica investimenti 2003-2002 (saldo incrementi-diminuzioni)</i>
Nord Ovest	36	19
Nord Est	36	26
Centro	27	35
Sud e Isole	28	38
1-49 dipendenti	25	36
50-249 dipendenti	48	21
250-500 dipendenti	64	12
Industria di cui:	33	15
Petrolchimica, ind. farmaceutiche, gomma e plastica	59	18
Industrie alimentari e delle bevande	36	21
Ind. tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	16	4
Industrie del legno e del mobile	32	27
Industrie della carta, stampa, editoria	45	22
Ind. delle macch.elettriche ed elettroniche	33	27
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	38	19
Servizi di cui:	33	39
Informatica e telecomunicazioni	38	12
Servizi avanzati	42	17
Italia	33	28

Fonte: Unioncamere

Questo può essere in buona parte riconducibile alle maggiori possibilità di ricorso alle agevolazioni fiscali esistenti al Sud, pur non essendo trascurabile una chiara volontà delle imprese di recuperare il gap di competitività rispetto al resto del Paese, anche indipendentemente dalle opportunità offerte dalle leggi di incentivazione.

La stessa traiettoria di "inseguimento" dei nuclei imprenditoriali di punta è riscontrabile su scala dimensionale, visto che le piccole e piccolissime



imprese (sotto i 49 dipendenti) investono meno delle altre (solo in un caso su quattro) ma segnalano incrementi decisamente più elevati (36% il saldo tra aumenti e diminuzioni rispetto al 12% delle medie e al 21% delle piccole).

Il terziario, nel suo complesso, dimostra un'attitudine all'investimento che è pari a quella del settore industriale ma, a differenza di quest'ultimo, la quota di imprese con dinamica positiva supera addirittura la metà (56%) e, al contempo, appare estremamente ridotto il nucleo di aziende in fase di "ripiegamento" (17% del totale, a fronte del 28% dell'industria).

Alcune possibili criticità al rafforzamento delle quote di mercato (nazionale ed estero) dell'Italia emergono dai differenti orientamenti su scala settoriale più spinta. Non sorprende che siano settori a maggior intensità di capitale (come la petrolchimica, la gomma-plastica, la meccanica e l'energia) o a elevato utilizzo di tecnologie (servizi avanzati, trasporti, informatica e telecomunicazioni) quelli che mostrano una più robusta capacità di investimento.

Al contempo, appaiono soltanto in linea con la media complessiva le imprese di alcuni comparti chiave del Made in Italy, quali quelle dei beni strumentali, dell'arredamento e dell'alimentare (che tuttavia mostrano discreti segnali di dinamismo, sintomo di una necessità di accelerare il passo rispetto ai competitors internazionali), mentre il "Sistema Moda" rischia di soffrire ancora di una posizione di svantaggio competitivo se, stando alle dichiarazioni degli imprenditori, gli investimenti sono contenuti e per lo più all'insegna della stabilità.

Uno strano connubio di routine e novità, di scelte e vincoli tecnici, di desideri progettuali e disponibilità di risorse sembra quindi avanzare nel campo cruciale delle "migliorie" da introdurre nell'impresa, per sostenerne la competitività e la strategia. Approdando ad una situazione che, nel complesso, si potrebbe definire di "manutenzione correttiva": una situazione aperta a più esiti, di mosse apparentemente prudenti quanto sostanzialmente incaute, o di diffusa innovazione, in funzione dei contenuti concreti che potranno assumere alcuni propositi dichiarati dalle imprese e del supporto che potranno trovare nel contesto.

Lo schema predominante è "più investimenti meno propositi innovativi": anche in un quadro complessivamente dinamico, c'è una forte diffusione e



tensione verso l'innovazione di processo (intesa sia come introduzione di nuovi macchinari che come sostituzione o ampliamento di quelli già esistenti) e verso l'introduzione (ormai inevitabile) o il rinnovamento della dotazione informatica (hardware e software). Soltanto un'impresa su dieci è decisamente orientata a intervenire sui prodotti (migliorando o ampliando la gamma esistente) e, fenomeno che sembrerebbe anomalo data l'attuale fase congiunturale, una quota decisamente residuale individua nel miglioramento della distribuzione una delle finalità preferenziali degli investimenti realizzati.

Destinazione degli investimenti realizzati dalle imprese nel 2003

Valori in %sul totale delle risposte fornite dalle sole imprese investitrici; risposte multiple

	Innovazione di processo		Innovazione di prodotto			Innovazione organizzativa e distributiva		
	Acquisto/ sostituzione macchinari già in uso	Introduzio- ne macchi- nari innovativi	Migliora- mento dei prodotti esistenti	Introdu- zione di nuovi prodotti	Marchi e brevetti	Sviluppo della distribu- zione	Investimenti in hardware e software	Investimenti per apertura/ rinnovo sede
Nord Ovest	48	21	9	1	1	6	22	25
Nord Est	40	26	11	4	1	5	25	25
Centro	33	21	9	3	3	4	25	29
Sud e Isole	33	28	6	4	1	5	20	23
1-49 dipendenti	37	20	8	2	1	3	20	26
50-249 dipendenti	44	27	7	2	2	6	23	25
250-500 dipendenti	45	30	17	7	1	11	35	21
Italia	40	24	9	3	1	5	23	25

Fonte: Unioncamere

Dimensione aziendale e localizzazione geografica sono anche in questo caso le discriminanti più forti. Le imprese settentrionali e quelle di più grandi dimensioni mostrano orientamenti innovativi di più ampio spettro, come conferma la quota maggiore che dichiara di essere intervenuta sul processo produttivo e/o sul miglioramento dei prodotti offerti.

La prevalenza degli investimenti nei processi produttivi ha tuttavia una valenza diversa su scala territoriale. Al Nord si preferisce puntare sulla sostituzione dei macchinari già esistenti o sul loro ampliamento, probabilmente in attesa di una ripresa dello slancio produttivo e giudicando nel complesso soddisfacente l'assetto tecnologico dell'azienda. Nel



Mezzogiorno emerge invece una chiara tendenza a “ricorrere” le traiettorie dell’innovazione tracciate dalle imprese leader del resto del Paese e a colmare parte del *gap* esistente, tanto da finalizzare gli investimenti all’introduzione di impianti e macchinari innovativi più di quanto accada altrove.

Al di là della tipologia dell’innovazione introdotta e indipendentemente dall’area geografica di localizzazione, permane uno degli aspetti più critici nella gestione dei processi innovativi nell’Azienda Italia: la scarsa interazione delle imprese con strutture di assistenza qualificate. Anche se, soprattutto per le imprese di piccola e piccolissima dimensione, è nota la prevalenza delle fonti esterne di innovazione rispetto alle fonti interne, è opportuno richiamare l’attenzione sul fatto che la fonte principale dell’informazione si identifica in quasi tre casi su quattro con l’industria dei beni strumentali. In questo caso, le scelte di investimento rischiano di seguire percorsi casuali e incongrui, sotto la spinta della capacità promozionale delle imprese dei fornitori di impianti.

Principali contatti intrapresi dalle imprese per la realizzazione degli investimenti nel 2003

Valori in %sul totale delle risposte fornite dalle sole imprese investitrici; risposte multiple

	Fornitori/ produttori di impianti	Altre imprese	Società di servizi esterne / consulenti	Università e centri di ricerca	Altro
Nord Ovest	73	10	21	1	12
Nord Est	70	10	20	1	18
Centro	70	8	18	1	14
Sud e Isole	77	12	14	1	14
1-49 dipendenti	70	8	16	1	16
50-249 dipendenti	74	10	21	1	14
250 dipendenti e oltre	76	15	24	1	14
Italia	72	10	19	1	15

Fonte: Unioncamere

Da valutare con attenzione è anche la quota, più contenuta ma pur sempre rilevante, legata a società esterne di servizi, che non sempre possono però essere definiti come veri e propri “consulenti tecnologici”. La capacità di “assorbire” informazioni strategiche sul versante dell’innovazione da parte di altre imprese è presumibilmente collegato a fenomeni di emulazione più che



a veri e propri scambi riconducibili a iniziative di collaborazione e a un ambiente socio-economico favorevole, come è il caso dei distretti industriali: non si spiegherebbero altrimenti le quote più elevate relative alle imprese di maggiori dimensioni e a quelle localizzate nel Mezzogiorno.

Ancora esiguo è il nucleo di imprese che intrattiene rapporti con università, centri di ricerca e con organismi in grado di veicolare informazioni strategiche e orientare le scelte di investimento (Camere di Commercio, associazioni di categoria e organismi simili). Questo è riconducibile, oltre che alla già citata prevalenza dell'innovazione di processo (per il cui sviluppo è più verosimile un'intensificazione del rapporto con tali soggetti), anche alla carenza di risorse tecnico-organizzative delle imprese (soprattutto di piccole dimensioni) dedicate alla R&S, ossia alla loro limitata capacità a rielaborare il messaggio esterno attraverso adeguate risorse manageriali e tecniche già presenti.

Una modalità particolare di investimento è quella che riguarda l'ampliamento della sede aziendale o l'apertura di nuove unità produttive/di servizio. Nel caso degli esercizi commerciali, in quelli della pubblica amministrazione o in quelli alberghieri (che fanno registrare le quote più elevate nel settore dei servizi), è facile supporre che tale orientamento si sia concretizzato in un rinnovamento o ammodernamento della sede. In alcune attività industriali (e tra queste spicca la meccanica), è più facile credere che si tratti invece in una spinta a decentrare alcune fasi di lavorazione su nuovi stabilimenti, sia in Italia, sia all'estero.

Nel complesso, si afferma quindi una propensione all'innovazione e all'investimento che riflette i fattori strutturali dell'impresa e ne riassume i vincoli economico-finanziari e i paradigmi di crescita (dimensionale e di mercato). Ma non solo: si tratta di un orientamento che affonda le proprie radici nella convinzione, errata, che la ricerca e l'investimento in macchinari siano due categorie di attività innovative fra loro perfettamente sostituibili, anche nei settori e nelle filiere con traiettorie tecnologiche necessariamente orientate all'innovazione di prodotto.

Le imprese italiane, soprattutto in una fase di stagnazione come quella attuale, sembrano dunque privilegiare ancora le attività innovative *cost saving*, realizzate con una crescente automazione. In questo modo, si concentrano sull'introduzione di macchinari sempre più progrediti, a quanto



pare a scapito di una maggiore attenzione alla ricerca e all'innovazione di prodotto, che potrebbero essere invece in grado di stimolare la domanda e generare, anche in prospettiva, risultati di mercato senz'altro più consistenti.

Questo orientamento riguarda non solo le imprese operanti nei settori portanti del *Made in Italy* ma anche le produzioni a elevata tecnologia, dove sono le aziende di più grandi dimensioni a detenere quote di mercato significative. O, quantomeno, sono loro a trainare filiere alle quali appartengono anche imprese più piccole, da sole non in grado di reggere gli investimenti necessari ad operare con successo in questi settori.

Le tendenze occupazionali espresse da queste "imprese innovative" (operanti nei settori a più alta intensità di R&S, come la chimica fine, la meccanica di precisione, etc.) confermano, tra l'altro, le difficoltà incontrate nello scenario competitivo internazionale: nel complesso, il 2003 non dovrebbe esser stato caratterizzato da alcun incremento, piuttosto da una perdita nel caso delle aziende più grandi (-1,6% per quelle con almeno 500 dipendenti). Tale contrazione è però del tutto bilanciata da aspettative più favorevoli espresse dalle piccole e dalle medie imprese, sostenute probabilmente anche da necessità legate a lavorazioni in subfornitura.

Lo sviluppo e la competitività di queste produzioni vanno rilanciati anche in quanto si tratta di comparti che tipicamente assorbono manodopera istruita e qualificata, alzano la redditività del capitale investito, inducono strategie di espansione e alleanze a livello trans-nazionale, generano valore aggiunto ed efficienza anche a vantaggio delle imprese di dimensioni più piccole e dei settori a valle.

Uno sviluppo che potrà innescare un circuito virtuoso, con ricadute positive soprattutto sul versante della ricerca, del progresso tecnico e dell'innovazione. A partire proprio da quelle di medie e medio-grandi dimensioni, maggiormente in grado di attingere la propria tecnologia da fonti prevalentemente interne (legate a elevati investimenti in R&S), soprattutto nel campo dell'elettronica, della bioingegneria, della chimica organica.

In questi settori, e ancor più in quelli "tradizionali", lo sviluppo e la diffusione di comportamenti innovativi deve passare anche attraverso un rafforzamento



dell'intervento pubblico, sia diretto che, soprattutto, indiretto a sostegno della ricerca privata.

Su questo emerge tuttavia una forte criticità del nostro sistema, come dimostra il costante declino dell'incidenza della spesa in R&S sul PIL dall'inizio degli anni '90, tanto da raggiungere oggi l'1,07% del PIL (contro una media del 2% dell'UE, dove spiccano il 3,7% della Svezia e il 3,3% della Finlandia).

**Spesa per R&S intra-muros per regione. Anno 2001**

Valori assoluti in migliaia di Euro

	Amministrazioni pubbliche	Università	Imprese	Totale	Spesa R&S (% PIL)
	Valori assoluti				
Piemonte - Valle d'Aosta	85.815	266.554	1.480.557	1.832.926	1,7
Lombardia	285.214	553.885	2.172.117	3.011.216	1,2
Trentino A.A.	45.627	41.811	55.588	143.026	0,5
Veneto	67.626	272.260	346.805	686.691	0,6
Friuli V. G.	60.493	132.174	155.810	348.477	1,2
Liguria	63.383	128.703	139.046	331.132	0,9
Emilia Romagna	121.522	427.633	680.355	1.229.510	1,2
Toscana	118.804	466.292	301.572	886.668	1,1
Umbria	14.880	96.832	26.528	138.240	0,8
Marche	13.549	101.046	63.090	177.685	0,6
Lazio	1.336.988	561.575	650.960	2.549.523	2,1
Abruzzo - Molise	20.148	111.025	95.817	226.990	0,8
Campania	86.806	433.193	232.928	752.927	0,9
Puglia	52.020	196.821	69.630	318.471	0,6
Calabria - Basilicata	24.238	88.544	40.628	153.410	0,4
Sicilia	62.247	405.440	134.493	602.180	0,8
Sardegna	33.934	134.487	14.976	183.397	0,7
Nord	729.680	1.823.020	5.030.278	7.582.978	1,1
Centro	1.484.221	1.225.745	1.042.150	3.752.116	1,5
Sud e Isole	279.393	1.369.510	588.472	2.237.375	0,7
Italia	2.493.294	4.418.275	6.660.900	13.572.469	1,1

Fonte: ISTAT

**I DATI SULLA RICERCA E SVILUPPO SONO TRATTI DALLA SEZ. 1.7.7/1.7.8
DEL SET DI TAVOLE PREDISPOSTO PER LA 2° GIORNATA DELL'ECONOMIA**

Quello che preoccupa maggiormente, soprattutto in confronto ai nostri principali *competitors*, è però la ridotta incidenza della componente di R&S finanziata dalle imprese private. In Italia, gli investimenti in R&S finanziati direttamente dalle imprese rappresentano solo il 45% circa del totale e coprono appena lo 0,5% del PIL (un quarto di quanto rilevato per gli USA e la metà o un terzo di Paesi come Francia, Regno Unito o Germania).

Questo dato può nascondere tuttavia fenomeni di "innovazione sommersa". Le spese che le imprese sostengono per l'effettuazione di progetti di R&S vengono di frequente incluse fra le spese correnti, anche se in realtà esse



dovrebbero invece far parte a pieno titolo della categoria degli investimenti fissi ancora più degli stessi acquisti di macchinari.

All'entità limitata degli investimenti privati in R&S si aggiunga la scarsa capacità di valorizzare economicamente la stessa attività di ricerca, ossia di tradurre in prodotti e processi economicamente valorizzabili le scoperte, le innovazioni e le "opere dell'ingegno". Queste ultime, peraltro, spesso non "formalizzate", come dimostra la bassa incidenza dei brevetti italiani sul totale dei Paesi europei (3,24% sulle 83.986 richieste presentate lo scorso anno all'Ufficio Europeo dei Brevetti, il che si traduce in 67 brevetti depositati per ogni milione di abitanti, contro una media di 139 riferita all'intera UE).

La bilancia dei pagamenti della tecnologia (Bpt) mette tuttavia in evidenza un saldo negativo, pari a circa 17 milioni di euro (ma con picchi che vanno dai 220 ai 300 per i soli diritti di sfruttamento di brevetti, di marchi di fabbrica, modelli e disegni), a dimostrazione dell'esistenza di una domanda di tecnologia da parte delle imprese italiane, che viene però soddisfatta per lo più dal mercato estero. Tali considerazioni assumono sfumature diverse sulla base del territorio di localizzazione dell'impresa che "acquista tecnologia", dal momento che il saldo relativo alle regioni nord-occidentali si mantiene largamente positivo, soprattutto grazie alla capacità di queste regioni di esportare servizi avanzati, nel campo dell'engineering e della R&S.

***I DATI SU BILANCIA DEI PAGAMENTI DELLA TECNOLOGIA SONO NELLE SEZ. 1.5.15/1.5.18
DEL SET DI TAVOLE PREDISPOSTO PER LA 2° GIORNATA DELL'ECONOMIA***

**Bilancia dei pagamenti della tecnologia, 2001-2002**

Valori assoluti in migliaia di Euro

	<i>Incassi</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>Saldi</i>	<i>Incassi</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>Saldi</i>
	2001			2002		
Piemonte	543.925	356.143	187.782	552.097	313.837	238.260
Valle d'Aosta	34	1.396	-1.362	3.880	1.848	2.032
Lombardia	1.264.888	1.808.088	-543.200	1.407.549	1.318.714	88.835
Liguria	90.632	88.561	2.071	130.355	77.256	53.099
Trentino Alto Adige	5.839	19.520	-13.681	6.974	21.079	-14.105
Veneto	141.740	160.010	-18.270	120.646	148.407	-27.761
Friuli Venezia Giulia	39.987	46.292	-6.305	37.357	27.654	9.703
Emilia Romagna	120.981	194.785	-73.804	124.547	163.047	-38.500
Toscana	83.609	84.963	-1.354	162.541	108.481	54.060
Umbria	7.889	21.603	-13.714	5.592	11.434	-5.842
Marche	20.460	175.375	-154.915	13.068	24.233	-11.165
Lazio	622.805	754.961	-132.156	557.749	867.518	-309.769
Abruzzo	3.360	37.902	-34.242	1.487	46.321	-44.834
Molise	470	2.161	-1.691	547	4.890	-4.343
Campania	15.009	30.611	-15.602	17.073	12.922	4.151
Puglia	6.646	24.671	-18.025	8.899	10.186	-1.287
Basilicata	9.651	1.299	8.352	1.429	1.079	350
Calabria	1.947	3.952	-2.005	212	936	-724
Sicilia	7.191	9.296	-2.105	4.415	5.271	-856
Sardegna	11.607	19.789	-8.182	7.119	12.571	-5.452
Nord-Ovest	1.899.479	2.254.188	-354.709	2.093.881	1.711.655	382.226
Nord-Est	308.547	420.607	-112.060	289.524	360.187	-70.663
Centro	738.423	1.074.804	-336.381	740.437	1.057.987	-317.550
Sud	52521	91779	-39.258	39.694	47.855	-8.161
Italia	2.999.016	3.843.975	-844.959	3.163.707	3.180.422	-16.715

Fonte: ISTAT

Il circuito virtuoso tra ricerca pubblica, innovazione industriale e competitività può avere una chiara ricaduta sullo sviluppo socio-economico anche a livello territoriale. Su scala provinciale sono oggi disponibili alcuni indicatori, derivanti dalle richieste di brevetti pervenute all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO), che misurano la capacità di ogni provincia europea di contribuire ai processi di conoscenza e all'innovazione tecnologica. Emerge un regolarità geografica piuttosto netta, che privilegia il centro dell'Europa ed i Paesi scandinavi.

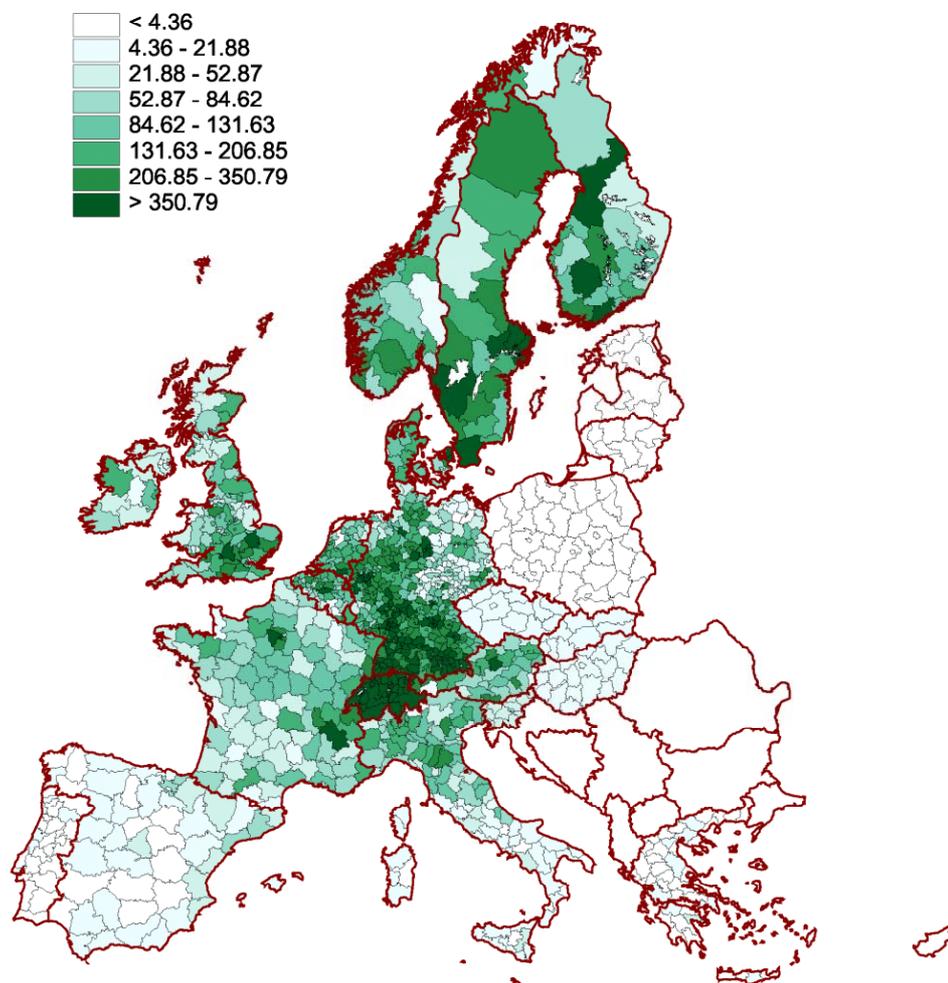
Concentrazioni elevate di brevetti si registrano in Svizzera, Germania (ad esclusione delle province orientali), Svezia e Finlandia, Paesi che possono vantare una forte tradizione di sostegno alla ricerca e allo sviluppo. Si

segnalano anche il polo del Regno Unito, centrato su Londra, ed i due poli francesi di Parigi e Lione.

L'Italia settentrionale si posiziona, con l'Austria e parte delle province francesi, in una posizione intermedia, segnando tra l'altro un certo recupero rispetto al 1995 e agli anni precedenti. Il Mezzogiorno italiano, la Penisola Iberica, la Grecia, i Paesi dell'Europa Centro Orientale evidenziano al contrario un'attività brevettuale modesta, indicativa con ogni probabilità di carenze tecnologiche piuttosto profonde.

Richieste di brevetti pervenute all'Ufficio Europeo dei Brevetti nel 2000

Valori per milione di abitanti



Fonte: elaborazioni Unioncamere e Prometeia su dati EPO

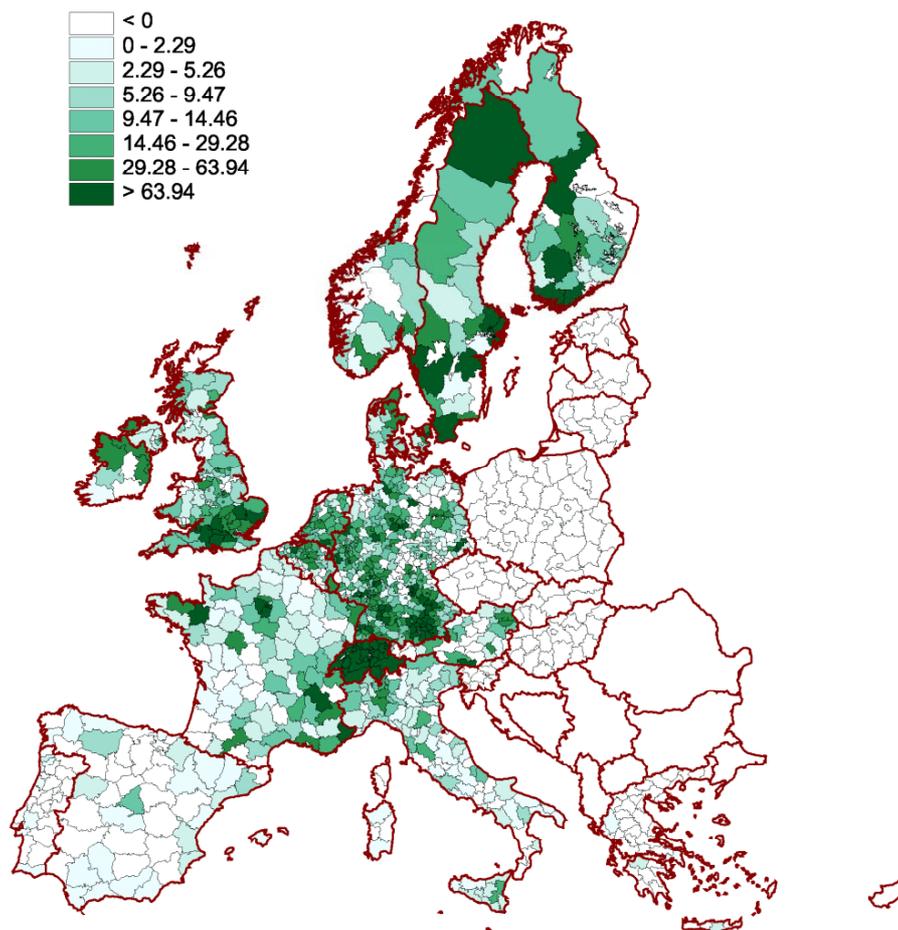
**I DATI SUI BREVETTI EUROPEI SONO TRATTI DA SEZ. 3.6.5/3.6.6
DEL SET DI TAVOLE PREDISPOSTO PER LA 2° GIORNATA DELL'ECONOMIA**



Non molto differente è la distribuzione territoriale dell'indicatore relativo alle richieste di brevetti nei settori ad alta tecnologia. Svezia, Svizzera e Germania registrano i livelli più elevati, ma anche l'Inghilterra meridionale, intorno alla zona di Londra, presenta province in cui la ricerca è per lo più indirizzata verso le innovazioni ad alta tecnologia. Si può comunque notare che emerge una più spiccata concentrazione territoriale dei brevetti ad alta tecnologia, con poche province che presentano valori molto elevati. Questa caratteristica risulta evidente ad esempio in Germania, dove emerge in modo netto il polo tecnologico della Baviera. Appare inoltre evidente il ruolo dei poli universitari nella produzione di brevetti ad alta tecnologia. In Italia si segnala ad esempio il caso di Pavia, Bologna e Pisa, in Francia si evidenziano, oltre a Parigi, i vari centri di ricerca localizzati nel Midi.

Richieste di brevetti ad alta tecnologia pervenute all'Ufficio Europeo dei Brevetti nel 2000

Valori per milione di abitanti



Fonte: elaborazioni Unioncamere e Prometeia su dati EPO



Per ridurre il divario tra le province italiane e il resto dell'UE, il sistema legislativo può giocare un grande ruolo, con una normativa avanzata e "leggera" sulla proprietà intellettuale, capace di tutelare la creatività delle imprese, anche e soprattutto nei settori di punta del design, della moda e dell'enogastronomia.

Se così è, il nodo sul quale lavorare fortemente è il raccordo tra sistema della ricerca e sistema delle imprese, ossia tra mondo che genera ed alimenta l'innovazione scientifica e tecnologica, e mondo che valorizza economicamente l'innovazione.

Per raggiungere tale obiettivo, bisogna innanzitutto dare slancio alle aggregazioni e ai consorzi di PMI finalizzati all'adattamento di tecnologie già esistenti o anche ad avvalersi dell'attività di laboratori e ricercatori a tempo pieno. Questo è valido sia nei settori tecnologicamente avanzati (in cui la piccola impresa, da sola, non riesce a sviluppare una propria capacità innovativa), sia in quelli del *Made in Italy*, dove i collegamenti tra aziende possono portare alla sperimentazione di nuovi prodotti, compatibili con la nostra tradizione produttiva.

Gli effetti dell'incremento degli investimenti in R&S e, al contempo, della capacità innovativa dell'intero sistema potranno poi moltiplicarsi se, al contempo, verranno realizzati interventi mirati sul versante dell'istruzione e della formazione.

L'innalzamento della qualità della capitale umano, combinata a un effettivo sviluppo della capacità innovativa, è la prima risposta possibile all'esigenza di qualificazione dell'offerta produttiva e/o di servizi. A partire dalle risorse umane di livello più elevato (sia quanto a formazione scolastica, sia in termini di esperienza già acquisita o acquisibile attraverso iniziative formative *ad hoc* successive all'assunzione), se il sistema dell'offerta formativa riuscirà a venire sempre più incontro alle esigenze delle imprese.

Il gap fra domanda e offerta di personale qualificato, (soprattutto per quel che riguarda le figure in possesso di titoli di studio superiori) presenta attualmente alcune criticità, che, secondo un modello previsionale messo a punto dal Centro Studi Unioncamere, potrebbero farsi ancor più evidenti nei prossimi anni.



Nel 2003, a fronte di quasi 103 mila assunzioni a tempo indeterminato di personale in possesso di un titolo universitario (sia nel mondo privato, sia in quello pubblico, sia come lavoratori indipendenti), l'offerta si attesta poco al di sotto delle 110 mila unità. In prospettiva, la differenza tra le richieste e le disponibilità effettive sul mercato del lavoro tenderà a essere addirittura di segno negativo, sfiorando un surplus di domanda pari a oltre 23 mila unità nel 2007.

Il *mismatch* è particolarmente evidente nel caso dei diplomi di scuola media superiore, per i quali la differenza tra le assunzioni previste e i flussi in uscita dal sistema formativo rischia di tramutarsi in un 39% circa entro il 2007.

Fabbisogno di laureati e diplomati al 2007 (dipendenti+PA+indipendenti)

Entrate previste		
	2003	2007
Totale	375.400	388.000
Titoli universitari	102.900	108.000
Diplomi	272.500	280.000
Flussi in uscita dal sistema formativo		
Titoli universitari	109.500	84.700
Diplomi	188.800	171.800
Differenza richieste/disponibilità		
Titoli universitari	6.600	- 23.300
Diplomi	- 83.700	108.200
Rapporto richieste/disponibilità		
Titoli universitari	94,0%	127,5%
Diplomi	144,3%	163,0%

Fonti: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2003 - ISTAT

Sono peraltro proprio i soggetti che già in ingresso mostrano un livello di preparazione più elevato a essere i destinatari principali delle attività formative previste dopo l'assunzione. La formazione "chiama" la formazione: basti pensare che per due entrate su tre di personale in possesso di titoli universitari (con in testa quelli a indirizzo informatico, elettromeccanico e chimico) si prevedono iniziative di formazione aggiuntiva, spesso per specializzare le nuove figure rispetto al "sapere" e al "saper fare" richiesti dall'impresa che assume.



Prescindendo dal profilo specifico dei destinatari dell'attività formativa, è da segnalare un'esigenza sempre più diffusa di adeguamento delle figure in entrata alle esigenze di professionalità manifestate dalle imprese. Nel complesso, al 50,7% delle assunzioni programmate per il 2003 saranno rivolte specifiche iniziative formative *post-entry* (a fronte del 40,4% riferito alle entrate del 2002), con una preferenza ancor più marcata verso le attività di tipo "formale" (corsi esterni e, soprattutto, interni) rispetto a quelle a carattere più "informale" (affiancamento, *training-on-the job*, etc.).

Sempre nel campo della formazione, altro tema di rilevanza strategica è quello dei tirocini formativi o stage, meccanismi che finora hanno rappresentato spesso anche un'occasione per l'azienda ospitante di formare in anticipo le figure di cui ha bisogno e, dopo averle "sperimentate", valutarne la possibilità di assunzione. Secondo i dati del Sistema Informativo Excelsior, nel corso del 2002 il 10,7% delle imprese con dipendenti ha ospitato allievi in tirocinio o stage. Il profilo della "impresa formativa" è ricostruibile con immediatezza: si tratta di aziende di medie e medio-grandi dimensioni (in questo segmento, una unità locale provinciale su due ha ospitato allievi in stage nel 2002), localizzate soprattutto nelle regioni settentrionali (dal 12% al 15%).

L'attenzione al miglioramento professionale delle risorse umane (e, dunque, del livello qualitativo dell'offerta di beni e/o servizi delle imprese italiane) è ricavabile non solo dalla crescente diffusione di interventi formativi successivi all'assunzione ma anche dall'entità e dalla frequenza delle iniziative di formazione continua per il personale già inserito in azienda.

Su questo tema, emerge un quadro estremamente dinamico e in chiara evoluzione, che dimostra come il sistema economico-produttivo italiano presti sempre più interesse alla formazione "formale" come leva necessaria alla qualificazione o riqualificazione delle professionalità di cui dispone. Si tratta di un orientamento in continua crescita: nel complesso, si passa dal 17,5% delle imprese nel 2001 al 24,7% per il 2002. E questo incremento avviene non solo dove il nucleo delle "imprese formative" è tradizionalmente più contenuto (come nelle regioni del Mezzogiorno) ma anche, in termini relativi, nelle aree del Nord, dove l'adeguamento del fattore umano rispetto agli interventi di natura strutturale (investimenti, sia in macchinari che in tecnologie) si è mostrato necessario per poter garantire la competitività dell'offerta.



A fare formazione continuano ad essere prioritariamente le imprese di maggiori dimensioni: nel 2002 questa attività è stata dichiarata dal 63,6% delle aziende con oltre 250 dipendenti e dal 54,6% da quelle con 50-249 dipendenti, ma anche le piccole realtà con 10-49 dipendenti mostrano una crescente sensibilità a questo fattore chiave per lo sviluppo e l'innovazione d'impresa (il 45,3% di esse ha fatto formazione aziendale lo scorso anno). Distanziate appaiono invece le imprese minori (con 1-9 dipendenti), che solo nel 19,8% dei casi hanno perseguito questa linea d'azione.

A livello settoriale, la classifica delle imprese "formative" è guidata dalle aziende che si occupano di servizi alle persone e da quelle meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, che rispettivamente nel 41,5% e nel 40,2% dei casi hanno fatto formazione per i dipendenti. Più distanziati gli altri settori, soprattutto quello tessile, abbigliamento e calzature, ultimo in classifica con il 14,9% delle imprese che hanno adottato questa strategia.

Quota di imprese che hanno fatto formazione nel 2002, per classe dimensionale

Valori in %, sul totale delle imprese in ciascuna regione e settore di attività

	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	Oltre 249 dipendenti	Totale
Regioni					
Piemonte- Val d'Aosta	20,3	46,9	55,8	64,2	25,6
Lombardia	18,9	42,4	54,5	63,7	24,4
Liguria	20,5	48,4	53,3	62,5	24,8
Trentino Alto Adige	23,7	46,7	62,7	65,4	27,9
Veneto	22,3	44,5	55,1	63,5	27,6
Friuli Venezia Giulia	24,6	53,4	56,7	62,6	30,5
Emilia Romagna	22,4	48,9	58,1	65,8	28,1
Toscana	18,9	45,8	55,9	64,8	24,0
Umbria	20,3	41,1	52,6	61,4	24,2
Marche	19,5	38,5	51,4	62,8	23,8
Lazio	20,3	45,0	49,9	64,3	24,6
Abruzzo	20,7	48,5	46,6	58,1	25,4
Molise	18,0	50,9	62,3	54,8	23,5
Campania	17,0	41,8	54,1	62,9	21,1
Puglia	18,8	44,5	51,9	64,2	22,8
Basilicata	17,0	48,1	57,7	61,7	21,7
Calabria	17,3	59,8	63,9	63,4	22,3
Sicilia	16,4	50,1	56,3	61,3	20,5
Sardegna	19,4	44,8	42,7	59,9	22,9
Italia	19,8	45,3	54,6	63,6	24,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2003



I servizi alle imprese, seguiti dai servizi alle persone e dalle industrie meccaniche ed elettroniche, sono anche i settori in cui si registrano i maggiori incrementi rispetto al 2000 (le imprese "formative" sono aumentate, infatti, rispettivamente del 13,6%, 8,9% e 8,6% nel periodo in esame).

Significativo anche il confronto rispetto alla dimensione d'impresa. A crescere di più su questa linea d'azione sono state le aziende di medie dimensioni (50-249 dipendenti), al cui interno le "imprese formative" sono aumentate in maniera sensibilmente superiore alla media (+5,9%) nell'arco di un biennio (sono passate dal 38% del 2000 al 54,6% del 2002, con una crescita del 16,6%). L'apporto maggiore è venuto in quest'ambito dalle aziende del settore alimentare (aumentate del 28,1%), dei servizi alle imprese (+22,1%), dalle industrie meccaniche ed elettroniche (+21,6%) e dai servizi alle persone (21,5%).

A livello regionale, a fare maggior formazione sono state nel 2002 le imprese nel Nord-Est, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna in testa (30,5% e 28,1% la percentuale delle imprese "formative" in queste regioni), seguite a breve distanza dal Trentino Alto Adige (27,9%) e dal Veneto (27,6%). Su valori superiori alla media nazionale si collocano anche il Piemonte e la Valle d'Aosta (25,6%) e l'Abruzzo (25,4%), l'unica regione meridionale in cui le imprese manifestano una particolare attenzione a questa strategia. Le regioni del Nord-Ovest e del Centro si posizionano tutte su valori prossimi alla media, mentre il Mezzogiorno appare più distanziato.

La formazione ha interessato oltre 1.915 mila lavoratori (il 17,3% del totale), in prevalenza impiegati (il 24,9% di quelli occupati) e dirigenti (il 22,5% di quelli inseriti in organico). In misura minore gli operai: il 13% di questa categoria professionale ha effettuato un percorso formativo lo scorso anno. Il tutto con una spesa complessiva superiore ad 1 miliardo e 300 milioni di euro, la maggior parte della quale sostenuta direttamente dalle imprese attraverso fondi propri. A beneficiare di questi percorsi di accrescimento professionale sono stati prevalentemente i lavoratori del Nord-Ovest (il 18,7% di essi ha fatto formazione nel 2002).

Intorno alla media nazionale si collocano il Nord-Est ed il Centro (rispettivamente con il 17,4 ed il 17,3%). Solo il 14,8% del personale operante nelle imprese meridionali ha invece effettuato percorsi formativi lo scorso



anno. A livello regionale, i dipendenti del Lazio rappresentano percentualmente la quota più elevata di lavoratori tornati a "formarsi" nel 2002 (il 20,3% di essi ha seguito corsi nell'arco dell'anno).

Quota dei dipendenti formati nel 2002, per categoria professionale, per regione e per classe dimensionale

Valori in %, sul totale dei dipendenti in ciascuna regione e classe di dipendenti

	<i>Dirigenti</i>	<i>Impiegati</i>	<i>Operai</i>	<i>Totale dipendenti</i>
Piemonte- Val d'Aosta	22,3	25,6	13,9	18,2
Lombardia	23,9	26,2	13,2	18,8
Liguria	24,8	26,0	13,7	18,8
Trentino Alto Adige	21,5	24,3	14,4	17,8
Veneto	20,7	23,5	13,3	16,4
Friuli Venezia Giulia	22,3	23,3	14,5	17,5
Emilia Romagna	18,0	24,5	14,9	18,3
Toscana	21,1	23,6	12,4	16,0
Umbria	16,6	24,1	10,6	13,9
Marche	14,2	22,4	9,8	13,1
Lazio	27,4	26,8	14,5	20,3
Abruzzo	18,8	23,8	14,3	16,7
Molise	7,9	24,0	12,7	15,0
Campania	17,3	22,7	11,8	15,3
Puglia	17,9	27,0	12,2	15,9
Basilicata	12,2	26,0	9,9	13,5
Calabria	22,0	20,4	9,7	13,0
Sicilia	18,7	19,1	9,8	12,9
Sardegna	21,2	22,7	11,2	14,6
Nord-Ovest	23,6	26,0	13,4	18,7
Nord-Est	19,7	24,0	14,1	17,4
Centro	24,6	25,3	12,6	17,3
Sud e Isole	18,0	22,7	11,5	14,8
Italia	22,5	24,9	13,0	17,3

Fonti: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2003

**I DATI SULLA FORMAZIONE CONTINUA SONO TRATTI DALLA SEZ. 3.4
DEL SET DI TAVOLE PREDISPOSTO PER LA 2° GIORNATA DELL'ECONOMIA**

L'impegno continuo delle imprese sulla strada della qualificazione delle risorse umane va nella giusta direzione, ma deve ulteriormente crescere: nella consapevolezza che l'investimento nel capitale umano sia l'unico in grado di garantire uno sviluppo equilibrato e duraturo per il Paese.

INDICE DELLE TAVOLE





1. **Consuntivo strutturale 2003**

1. **Demografia**

Andamento serie storica demografia delle imprese (5 anni) a livello provinciale

1.1.1 Tavola Liguria-Italia "iscrizioni/cancellazioni/stock per settore di attività e per gli ultimi 4 trimestri";

1.1.2 Tavola provincia di Savona "iscrizioni/cancellazioni stock per settore di attività e per gli ultimi 6 anni (1998-2003)";

1.1.2-bis Tavola provincia di Savona "Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2003. Distribuzione per settore di attività economica (valori percentuali)";

1.1.3 Tavola provincia di Savona "iscrizioni/cancellazioni/stock per forma giuridica e per gli ultimi 4 trimestri";

1.1.4 Tavola provincia di Savona "iscrizioni/cancellazioni stock per forma giuridica e per gli ultimi 6 anni (1998-2003)";

1.1.4-bis Tavola provincia di Savona "Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2003. Distribuzione per forma giuridica (valori percentuali)";

1.1.5 Tavola regione Liguria "iscrizioni/cancellazioni stock per settore di attività confronto territoriale tutte PV della Regione) al 31.12.2003";

1.1.6 Tavola regione Liguria "iscrizioni/cancellazioni stock per forma giuridica confronto territoriale tutte PV della Regione) al 31.12.2003".

Fonte: Movimprese

Imprenditori extracomunitari

1.1.7 Tavola provincia di Savona "Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per settore di attività economica nel periodo 2000-2003";

1.1.8 Tavola provincia di Savona "Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per settore di attività economica, classe di età e carica ricoperta. Anno 2003";

1.1.9 Tavola provincia di Savona "Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per settore di attività economica e nazionalità. Anno 2003".

Fonte: Movimprese



Donne imprenditrici

1.1.10 Tavola provincia di Savona "Riepilogo delle donne imprenditrici per settore di attività economica nel periodo 2000-2003" ;

1.1.11 Tavola Liguria-Italia "Riepilogo delle donne imprenditrici per settore di attività economica e classe di età. Anno 2003";

1.1.12 Tavola provincia di Savona "Riepilogo delle donne imprenditrici per settore di attività economica, carica ricoperta e forma giuridica. Anno 2003".

Fonte: Movimprese

Imprese artigiane

1.1.13 Tavola provincia di Savona "Riepilogo delle imprese artigiane per settore di attività economica nei quattro trimestri 2003. Iscrizioni e cancellazioni nel 2003".

Fonte: Movimprese

Imprenditoria femminile

1.1.14 Tavola provincia di Savona "Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2003 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica";

1.1.15 Tavola provincia di Savona "Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2003 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di presenza";

1.1.16 Tavola provincia di Savona "Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2003 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica";

1.1.17 Tavola provincia di Savona "Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2003 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di carica".

Fonte: Osservatorio sulle imprese femminili, 2004



2. *Imprese e Occupazione*

Imprese e occupazione a livello provinciale

1.2.1 Tavola Liguria-Italia "imprese, unità locali per classe di addetti e per divisione di attività";

1.2.2 Tavola provincia di Savona "addetti e dipendenti per classe di addetti e per divisione di attività";

1.2.3 Tavola Liguria-Italia "variazione imprese e occupazione 2001-1991";

1.2.3bis Tavola Liguria-Italia "variazione unità locali e occupazione 2001-1991";

1.2.4 Tavola Liguria-Italia "Istituzioni non profit per provincia e per forma giuridica. Anno 2001".

Fonte: ISTAT, Censimento Industria e Servizi 2001

Settore No-profit

1.2.5 Tavola provincia di Savona "Istituzioni non profit e dipendenti per settore di attività prevalente al 31.12.1999"

1.2.6 Tavola provincia di Savona "Persone impiegate nelle istituzioni non profit, per tipologia, regione e provincia al 31.12.1999 "

1.2.7 Tavola provincia di Savona "Istituzioni non profit, market e non market, mutualistiche e di pubblica utilità, per forma giuridica al 31.12.1999"

Fonte: Istat - Censimento 1999

3. *Occupazione*

Occupazione in provincia: la struttura professionale

1.3.1 Tavola Liguria-Italia "Dipendenti al 31.12.2002 e assunzioni pianificate nel 2003 per grandi gruppi professionali"

Fonte: Elaborazioni Unioncamere RTFL gennaio 2003

Forza Lavoro 2003



1.3.2 Tavola Liguria-Italia "Popolazione di 15 anni e oltre per condizione, regione e provincia - Media 2003"

1.3.3 Tavola Liguria-Italia "Popolazione di 15 anni e oltre per condizione, regione e provincia - Variazione 2003/2002"

Fonte: Indagine ISTAT sulla Forza Lavoro

1.4 *Il valore aggiunto provinciale nel 2002 e nel periodo 1995-2002*

1.4.1 Tavola Liguria-Italia "Variazione annua Pil per abitante per provincia nel 1995-2002"

1.4.2 Tavola Liguria-Italia "Composizione percentuale del VA per settore nel 2002"

1.4.3 Tavola Liguria-Italia "Reddito pro capite nel 2002, graduatoria e differenza di posizione con il 1995"

1.4.3bis Tavola Italia "Graduatoria delle province in base al reddito pro capite nel 2002 e differenza di posizione con il 1995"

Fonte: Unioncamere IG Tagliacarne

1.5 *Commercio estero, bilancia tecnologica e turismo internazionale*

Il commercio estero provinciale

1.5.1 Tavola Liguria-Italia con il totale esportazioni ed importazioni 2001-2003 e variazione percentuale 2003/2002;

1.5.2 Tavola Liguria-Italia con le importazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2003;

1.5.3 Tavola Liguria-Italia con le esportazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2003;

1.5.4 Tavola Liguria-Italia con le importazioni totali per area geografica (2003);

1.5.5 Tavola Liguria-Italia con le esportazioni totali per area geografica (2003);

1.5.6 Tavola provincia di Savona sui primi 30 paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2002 e 2003;

1.5.7 Tavola provincia di Savona sui primi 30 settori per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2002 e 2003;



- 1.5.8** Tavola provincia di Savona con importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati. Tassonomia di Pavitt (2003);
- 1.5.9** Tavola provincia di Savona con esportazioni per unità locale e per addetto - settori dell'industria manifatturiera. (Anno 2002);
- 1.5.10** Tavola Liguria-Italia sul grado di apertura del commercio estero. Rapporto tra export e valore aggiunto (2002).

Fonte: ISTAT

Il commercio internazionale dei servizi

- 1.5.11** Tavola Liguria-Italia "Servizi per provincia e per tipo di transazione - Crediti" al 31.08.2003
- 1.5.12** Tavola Liguria-Italia "Servizi per provincia e per tipo di transazione - Debiti" al 31.08.2003
- 1.5.13** Tavola Liguria-Italia "Servizi per provincia e per tipo di transazione - Saldo" al 31.08.2003
- 1.5.14** Tavola Liguria-Italia "Commercio Servizi per provincia - Serie storica" 1997-2002

Fonte: Ufficio Italiano Cambi, Bollettino Statistico, 2003

Bilancia dei pagamenti della tecnologia

- 1.5.15** Tavola Italia "Incassi ripartiti per regioni e servizio" - Anno 2002
- 1.5.16** Tavola Italia "Pagamenti ripartiti per regioni e servizio" - Anno 2002
- 1.5.17** Tavola Italia "Saldi ripartiti per regioni e servizio" - Anno 2002
- 1.5.18** Tavola Italia "Incassi Pagamenti e Saldi ripartiti per regioni " - 1999/2002

Fonte: Ufficio Italiano Cambi, La Bilancia dei pagamenti della tecnologia



Turismo internazionale

1.5.19 Tavola Liguria-Italia "Viaggiatori stranieri per provincia visitata" - Serie 1999/2003

1.5.20 Tavola Liguria-Italia "Spesa dei Viaggiatori stranieri per provincia visitata" - Serie 1999/2003

1.5.21 Tavola Liguria-Italia "Spesa dei Viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza" - Serie 1999/2003

1.5.22 Tavola Liguria-Italia "Saldo della spesa del turismo internazionale per provincia" - Serie 1999/2003

1.5.23 Tavola Liguria-Italia "Numero di pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia visitata" - Serie 1999/2003

Fonte: Ufficio Italiano Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2003

1.6 *Il credito in provincia*

1.6.1 Tavola Liguria-Italia "depositi bancari per localizzazione della clientela (1998-2002)"

1.6.2 Tavola Liguria-Italia "impieghi bancari per localizzazione della clientela (1998-2002)"

1.6.3 Tavola Liguria-Italia "sofferenze/impieghi per localizzazione della clientela (1998-2002)"

1.6.4 Tavola Liguria-Italia "sportelli bancari totali (1998-2002)"

Fonte: IG Tagliacarne, Banca d'Italia

1.7 *Reddito disponibile, tenore di vita e ricerca e sviluppo*

Reddito disponibile e tenore di vita

1.7.1 Tavola Liguria-Italia consumi finali interni delle famiglie 1999-2001

1.7.1 bis Tavola Liguria-Italia consumi finali interni delle famiglie 1999-2001 (valori %)

1.7.2 Tavola Liguria-Italia consumi di energia elettrica per settore di attività (2001) -

1.7.2 bis Tavola Liguria-Italia consumi di energia elettrica per settore di attività



(2001) (valori %)

1.7.3 Tavola Liguria-Italia consumi di energia elettrica per settore di attività (2002) -

1.7.3 bis Tavola Liguria-Italia consumi di energia elettrica per settore di attività (2002) (valori %)

1.7.4 Tavola Liguria-Italia parco veicoli circolanti e relativi consumi di carburante (2001)

1.7.5 Tavola Liguria-Italia parco veicoli circolanti e relativi consumi di carburante (2002)

1.7.6 Tavola Liguria-Italia reddito disponibile delle famiglie 2000-2001

1.7.6 bis Tavola Liguria-Italia reddito disponibile pro-capite delle famiglie 2000-2001

Fonte: Unioncamere IG Tagliacarne su fonti varie

Ricerca e Sviluppo

1.7.7 Tavola Liguria-Italia "Personale addetto alla R&S per regione". Anno 2001

1.7.8 Tavola Liguria-Italia "Spesa per R&S intra-muros per regione". Anno 2001

Fonte: Istat

1.8 I prezzi a livello regionale

1.8.1 Tavola Liguria-Italia sull'andamento dei prezzi a livello regionale "Prezzi al consumo territoriali paniere FOI (famiglie operai e impiegati) - Var % medio annuo - Anni 1996-2003

Fonte: ISTAT-Ref

1.9 Le "vere" nuove imprese a livello provinciale nel 2001

1.9.1 Tavola provincia di Savona "Imprese iscritte suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per attività economica - Anno 2001";

1.9.2 Tavola provincia di Savona "Imprenditori di nuove imprese iscritte per attività economica - Anno 2001";

1.9.3 Tavola provincia di Savona "Imprese iscritte suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per comune - Anno 2001";

1.9.4 Tavola provincia di Savona "Imprenditori di nuove imprese iscritte per comune - Anno 2001".

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati Registro imprese



2) La congiuntura

- 2.1 Indagine trimestrale sul commercio Excelsior - Andamento vendite;
- 2.2 Indagine trimestrale sull'industria manifatturiera Excelsior - Andamento della produzione;
- 2.3 Indagine trimestrale dei servizi Excelsior - Andamento del volume d'affari;

3) Il livello di competitività del tessuto produttivo locale

3.1 Set di tavole sui principali indicatori economico-finanziari a livello provinciale nel 2001

- 3.1.1 Tavola provincia di Savona "Imprese e fatturato per settore di attività economica e classe di fatturato (composizione percentuale) - Anno 2002";
- 3.1.2 Tavola provincia di Savona "R.O.I. (Return on investment) per settore di attività economica (valori percentuali) - Serie storica 1997-2002";
- 3.1.3 Tavola provincia di Savona "Oneri finanziari su valore aggiunto per settore di attività economica (valori percentuali) - Serie storica 1997-2002";
- 3.1.5 Tavola provincia di Savona "Distribuzione delle società di capitale in utile e in perdita per settore di attività- Serie storica 1997-2002";
- 3.1.6 Tavola provincia di Savona "Valore aggiunto per addetto nelle società di capitale (Unità locali) - Dati in migliaia di euro, anno 2001";
- 3.1.7 Tavola provincia di Savona "Costo del lavoro per addetto nelle società di capitale (Unità locali) - Dati in migliaia di euro, anno 2001".

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2004

3.2 Set di tavole sui gruppi familiari di impresa a livello provinciale nel 2000

- 3.2.1 Tavola Liguria-Italia "Imprese in gruppo, capogruppo e controllate distribuite per localizzazione della capogruppo, anno 2000";
- 3.2.2 Tavola Liguria-Italia "Imprese nazionali capogruppo per localizzazione e forma giuridica, anno 2000";



3.2.3 Tavola Liguria-Italia "Distribuzione territoriale dei gruppi (capogruppo e controllate) ed incidenza rispetto al totale economia, in termini di addetti e valore aggiunto, anno 2000";

3.2.4 Tavola Liguria-Italia " Imprese in gruppo per settore di attività economica - Totale delle imprese (valori assoluti)

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2004

3.3 Set di tavole sulla localizzazione/delocalizzazione d'impresa

3.3.1 Tavola Liguria-Italia "I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale". Anno 2000

Fonte: Unioncamere

3.4 La formazione continua a livello provinciale nel 2002

3.4.1 Tavola Liguria-Italia "Dipendenti al 31.12.2002, numero di formati e costo della formazione per settore di attività, provincia e classe dimensionale" ;

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro Excelsior 2003

3.5 Posizionamento Europeo delle province italiane

3.5.1 grafico "Posizionamento della provincia nel cluster europeo di riferimento"

3.5.2 grafico "Il posizionamento delle province italiane in Europa: le aree più simili"

3.5.3 Tavola provincia di Savona su indicatori e confronti della provincia nel contesto europeo

3.5.4 Tavola provincia di Savona su indicatori e confronti della provincia con aree cluster

Fonte: Unioncamere-Prometeia, Posizionamento europeo delle province italiane, 2003



3.6 Brevetti

Brevetti nazionali

3.6.1 Tavola Liguria-Italia "Domande depositate per invenzioni negli anni 1996-2003";

3.6.2 Tavola Liguria-Italia "Domande depositate per modelli ornamentali negli anni 1996-2003";

3.6.3 Tavola Liguria-Italia "Domande depositate per modelli di utilità negli anni 1996-2003";

3.6.4 Tavola Liguria-Italia "Domande depositate per marchi negli anni 1996-2003"

Fonte: Ministero delle Attività Produttive - IG Tagliacarne

Brevetti europei

3.6.5 Tavola Liguria-Italia "Numero di brevetti europei presentati all'EPO 1997-2001 (valori assoluti)";

3.6.6 Tavola Liguria-Italia "Numero di brevetti europei presentati all'EPO 1997-2001 (valori pro-capite)".

Fonte: EPO (European Patent Office)

7. IDE

3.7.1 Tavola Liguria-Italia "Flussi di investimenti diretti dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero". Anni 2000-2002

Fonte: Elaborazioni su dati UIC

3.8 Andamento del tasso di ricorso ad alcune leggi di incentivazione (488 e prestito d'onore) a livello provinciale

3.8.1 Tavola Liguria-Italia "Legge 488/92 - Industria - Quattordicesimo bando - Domande agevolate per dimensione aziendale nel 2003";



3.8.2 Tavola Liguria-Italia "Legge 488/92 - 4° Bando turismo - Domande Agevolate in Italia per dimensione aziendale nel 2003";

3.8.3 Tavola Liguria-Italia "Legge 488/92 - 3° Bando Commercio - Domande agevolate per dimensione aziendale nel 2003".

Fonte: MAP e Ministero Economia

4) Le previsioni per il 2003-2006

Gli scenari previsionali delle economie locali a livello provinciale

4.1 Gli scenari previsionali delle economie locali (provincia di Savona)

4.2 Gli scenari previsionali delle economie locali (regione Liguria)

4.3 Gli scenari previsionali delle economie locali (Nord-Ovest)

4.4 Previsioni annuali 2001-2006 Liguria

4.5 Previsioni annuali 2001-2006 Nord-Ovest

4.6 Previsioni annuali 2001-2006 Italia

Fonte: Unioncamere



TAVOLE



Consuntivo strutturale 2003
Tavole statistiche

TAV. 1.1.1 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri 2003. Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2003

Provincia di SAVONA

SEZIONE E DIVISIONE DI ATTIVITA'	I 2003			II 2003			III 2003			IV 2003		
	REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.
<i>A Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	4.686	93	128	4.702	38	26	4.698	49	52	4.665	25	55
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	4.378	88	119	4.397	36	23	4.393	46	49	4.364	25	51
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	308	5	9	305	2	3	305	3	3	301	0	4
<i>B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	80	0	2	76	1	5	77	1	0	76	0	1
<i>C Estrazione di minerali</i>	13	0	0	13	0	0	13	0	0	12	0	1
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite-estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	13	0	0	13	0	0	13	0	0	12	0	1
<i>D Attività manifatturiere</i>	2.662	48	81	2.667	31	23	2.672	29	27	2.678	26	34
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	676	11	19	677	12	6	678	8	7	681	10	11
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	30	1	0	30	0	0	29	0	1	30	0	0
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	99	1	4	98	1	1	98	2	2	94	0	4
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	21	0	1	22	0	0	22	0	0	22	0	0
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	246	3	5	244	1	2	246	2	1	246	2	2
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	10	0	0	10	0	0	10	0	0	11	1	0
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	118	3	7	120	0	0	118	0	1	119	1	0
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	1	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	30	0	2	29	0	0	29	0	0	29	0	0
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	32	1	0	33	0	0	33	0	0	33	0	0
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	138	2	7	137	0	1	136	0	1	138	1	0
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	13	0	0	13	0	0	14	1	0	14	0	0
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	485	10	13	492	12	6	492	3	5	491	3	7
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	152	3	1	150	0	3	149	3	3	148	2	2
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	12	2	1	12	0	0	12	0	0	13	1	0
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n. c. a.	64	2	4	63	0	0	64	1	0	65	1	1
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	20	0	1	20	0	0	21	0	0	22	0	0
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	140	2	5	142	3	0	142	1	0	142	2	2
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	8	1	0	8	0	0	8	0	0	8	0	0
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	128	4	2	130	0	1	130	4	5	129	1	4
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	219	2	8	216	2	3	220	4	1	222	1	0
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	20	0	1	20	0	0	20	0	0	20	0	1
<i>E Prod. e distribuzione energia elettrica, gas e acqua</i>	18	0	1	18	0	0	18	0	0	17	0	1
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	7	0	0	7	0	0	7	0	0	7	0	0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	11	0	1	11	0	0	11	0	0	10	0	1
<i>F 45 Costruzioni</i>	4.659	148	133	4.723	120	61	4.785	97	50	4.795	103	100
<i>G Comm. ingr. e dett., rip. beni pers. e per la casa</i>	7.763	148	259	7.787	121	107	7.759	70	113	7.751	100	109
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	857	15	29	863	12	6	874	8	6	868	5	11
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	1.938	33	76	1.939	29	31	1.923	16	35	1.931	26	24
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	4.968	100	154	4.985	80	70	4.962	46	72	4.952	69	74
<i>H 55 Alberghi e ristoranti</i>	2.947	59	108	2.992	73	44	3.032	50	31	2.995	29	60
<i>I Trasporti, magazzianaggio e comunicazioni</i>	957	15	23	960	14	13	962	7	7	960	7	16
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	758	12	19	759	13	12	756	5	7	747	3	16
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	9	0	0	9	0	0	9	0	0	9	0	0
I 62 Trasporti aerei	1	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	171	3	3	173	1	1	177	2	0	183	4	0
I 64 Poste e telecomunicazioni	18	0	1	18	0	0	19	0	0	20	0	0
<i>J Intermediaz. monetaria e finanziaria</i>	639	10	18	635	6	11	631	5	10	628	8	10
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	48	0	1	47	1	1	47	0	0	47	0	1
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	13	0	0	13	0	0	13	0	0	11	0	0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	578	10	17	575	5	10	571	5	10	570	8	9
<i>K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca</i>	2.411	48	72	2.417	26	28	2.435	26	21	2.456	28	31
K 70 Attivita' immobiliari	1.157	14	25	1.149	7	15	1.161	7	5	1.176	7	6
K 71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	105	3	5	107	3	1	105	3	4	107	2	2
K 72 Informatica e attivita' connesse	295	10	10	301	5	1	308	6	3	308	4	7
K 73 Ricerca e sviluppo	5	1	0	5	0	0	5	0	0	5	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	849	20	32	855	11	11	856	10	9	860	15	16
<i>L 75 Pubbl. amm. e difesa, assic. sociale obbligatoria</i>	2	0	0	2	0	0	2	0	0	2	0	0
<i>M 80 Istruzione</i>	61	1	0	60	1	1	60	0	0	60	0	0
<i>N 85 Sanita' e altri servizi sociali</i>	96	0	3	95	0	1	95	0	1	96	0	1
<i>O Altri servizi pubblici, sociali e personali</i>	1.640	27	55	1.652	20	17	1.665	15	13	1.652	11	23
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	26	0	0	25	0	0	26	0	0	27	0	0
O 91 Attivita' organizzazioni associative n. c. a.	12	0	1	12	0	0	12	0	0	12	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	647	10	20	655	11	7	663	6	5	654	4	12
O 93 Altre attivita' dei servizi	955	17	34	960	9	10	964	9	8	959	7	11
<i>P 95 Serv. domestici presso famiglie e conv.</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>X Imprese non classificate</i>	2.271	184	150	2.335	137	24	2.341	110	28	2.377	126	48
TOTALE	30.905	781	1.033	31.134	588	361	31.245	459	353	31.220	463	490

TAV. 1.1.2 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 1998-2003. Iscrizioni e cessazioni annuali

Provincia di SAVONA

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1998			1999			2000			2001			2002			2003						
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO																		
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	4.975	329	305	24	4.932	227	282	-55	4.916	255	312	-57	4.831	229	318	305	-127	4.665	205	261	-56	
A.01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	4.669	308	283	25	4.612	195	263	-68	4.597	238	295	-57	4.510	203	295	289	-125	4.364	195	242	-47	
A.02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	306	21	22	-1	320	32	19	13	319	17	17	0	321	26	23	16	-2	301	10	19	-9	
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	77	4	5	-1	75	1	2	-1	71	2	8	-6	78	10	6	3	1	2	76	2	8	-6
C Estrazione di minerali	14	0	1	-1	14	0	0	0	14	1	0	1	14	0	0	0	0	13	0	1	1	-1
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite, estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	1	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	14	0	0	0	14	0	0	0	14	1	0	1	14	0	0	0	1	-1	12	0	1	-1
D Attivita' manifatturiere	2.611	165	141	24	2.645	150	160	-10	2.715	163	193	-30	2.704	150	188	202	-45	2.678	134	165	-31	
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	626	42	38	4	644	37	46	-9	674	45	57	-12	690	41	44	45	-9	681	41	43	-2	
DA16 Industria del tabacco	0	0	1	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
DB17 Industrie tessili	34	3	4	-1	33	2	3	-1	32	2	3	-1	26	1	6	3	2	1	30	1	1	0
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	112	13	5	8	110	11	12	-1	109	3	11	-8	107	5	6	13	-5	94	4	11	-7	
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	35	0	2	-2	32	0	3	-3	30	2	3	-1	26	1	6	0	3	-3	22	0	1	-1
DD20 Ind. legno, esclusi: mobili; fabbr. in paglia	293	14	16	-2	287	10	16	-6	277	10	23	-13	263	8	16	22	-9	246	8	10	-2	
DE21 Fabbroc. pasta-carta, carta e prod. di carta	14	1	0	1	15	1	0	1	12	0	2	-2	11	1	2	1	1	11	1	0	1	
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	111	3	7	-4	119	6	4	2	129	5	8	-3	120	11	11	9	0	119	4	8	-4	
DF23 Fabbroc. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	
DG24 Fabbroc. prodotti chimici e fibre sintetiche	37	3	3	0	37	0	0	0	39	1	0	1	33	0	2	3	-3	29	0	2	-2	
DH25 Fabbroc. artic. in gomma e mat. plastiche	24	2	2	0	25	0	0	0	25	1	0	1	31	2	1	0	1	33	1	0	1	
DI26 Fabbroc. prodotti lavoraz. min. non metallif.	153	11	8	3	153	11	9	2	151	4	8	-4	144	5	11	11	-6	143	8	11	-3	
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	15	1	0	1	14	1	3	-2	14	0	1	-1	13	0	0	1	0	14	1	0	1	
DJ28 Fabbroc. e lav. prod. metallo, escl. macchine	465	31	11	20	470	23	22	1	485	37	28	9	485	26	30	38	-9	491	28	31	-3	
DK29 Fabbroc. macchine ed appar. mecc. instal.	152	6	15	-9	152	6	5	1	153	10	7	3	148	8	10	9	-1	148	8	9	-1	
DL30 Fabbroc. macchine per uff. elaboratori	7	1	0	1	9	1	0	1	10	3	0	3	14	3	1	2	-1	13	3	1	2	
DL31 Fabbroc. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	59	4	4	0	62	4	2	2	68	1	3	-2	65	2	7	4	5	65	4	5	-1	
DL32 Fabbroc. appar. radiotel. e app. per comunic.	28	3	3	0	26	0	3	-3	23	1	2	-1	22	2	1	2	-1	22	0	1	-1	
DL33 Fabbroc. appar. medicali, precis. strum. ottici	143	6	6	0	136	7	14	-7	142	7	10	-3	144	7	10	9	-2	142	8	7	1	
DM34 Fabbroc. autoveicoli, rimorchi e semirim.	4	0	0	0	4	0	0	0	3	0	0	0	5	0	1	0	0	8	1	0	1	
DM35 Fabbroc. di altri mezzi di trasporto	93	6	7	-1	98	10	6	4	108	15	7	8	122	14	7	12	-1	129	9	12	-3	
DN36 Fabbroc. mobili; altre industrie manifatturiere	186	13	6	7	195	18	10	8	208	15	19	-4	212	12	17	14	4	222	9	12	-3	
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	20	2	3	-1	24	2	2	0	22	1	1	0	22	1	0	1	1	20	0	2	-2	
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	20	0	1	-1	20	1	1	0	20	0	1	-1	20	0	0	0	0	17	0	2	-2	
E.40 Prod. energia elettr., gas, acqua calda	6	0	0	0	5	0	1	-1	7	0	0	0	7	0	0	0	0	7	0	0	0	
E.41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	14	0	1	-1	15	1	0	1	13	0	1	-1	13	0	0	0	0	10	0	2	-2	
F Costruzioni	4.060	379	218	161	4.207	357	276	81	4.347	450	356	94	4.474	421	356	333	112	4.795	468	344	124	
G Comm. ingr. e det. rip. beni pers. e per la casa	8.242	438	536	-98	8.115	499	626	-127	8.034	532	622	-90	7.958	430	534	593	-110	7.751	439	568	-149	

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1998			1999			2000			2001			2002			2003								
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO																				
	G 50	903	35	41	-6	903	42	49	-7	908	51	67	-16	902	38	54	-16	876	28	56	-28	868	40	52
G 51	2.071	177	169	8	2.045	159	176	-17	2.028	137	166	-29	1.983	122	168	-46	1.972	152	181	-29	1.931	104	166	-62
G 52	5.268	228	328	-100	5.167	298	401	-103	5.098	344	389	-45	5.073	270	312	-42	5.024	303	356	-53	4.952	295	370	-75
H	2.918	183	192	-9	2.922	187	216	-29	2.928	166	233	-67	2.969	180	226	-46	2.992	209	264	-55	2.995	211	243	-32
I	952	52	83	-31	949	52	69	-17	943	69	88	-19	969	67	71	-4	963	48	69	-21	960	43	59	-16
I 60	798	43	67	-24	784	40	60	-20	767	47	69	-22	775	59	58	1	766	43	60	-17	747	33	54	-21
I 61	8	0	1	-1	10	0	0	0	9	0	2	-2	9	0	1	-1	9	0	0	0	9	0	0	0
I 62	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
I 63	143	9	15	-6	149	9	9	0	153	13	14	-1	164	5	9	-4	169	4	7	-3	183	10	4	6
I 64	2	0	0	0	5	3	0	3	13	9	3	6	20	3	3	0	18	1	2	-1	20	0	1	-1
J	499	51	40	11	546	73	32	41	597	70	42	28	629	73	50	23	644	66	52	14	628	29	49	-20
J 65	42	1	2	-1	42	1	1	0	46	0	2	-2	46	1	2	-1	49	1	0	1	47	1	3	-2
J 66	20	0	0	0	19	0	1	-1	15	0	1	-1	13	0	1	-1	13	0	0	0	11	0	0	0
J 67	437	50	38	12	485	72	30	42	536	70	39	31	570	72	47	25	582	65	52	13	570	28	46	-18
K	2.138	126	218	-92	2.189	170	160	10	2.263	145	147	-2	2.355	155	155	0	2.412	134	183	-49	2.456	128	152	-24
K 70	1.013	35	80	-45	1.049	56	54	2	1.083	44	65	-21	1.129	52	44	8	1.151	34	74	-40	1.176	35	51	-16
K 71	92	13	10	3	100	12	5	7	107	16	10	6	111	16	19	-3	107	6	14	-8	107	11	12	-1
K 72	264	21	30	-9	283	32	13	19	274	24	22	2	282	24	20	4	294	23	25	-2	308	25	21	4
K 73	6	0	2	-2	6	0	0	0	4	1	0	1	3	0	1	-1	4	0	0	0	5	1	0	1
K 74	763	57	96	-39	751	70	88	-18	795	60	50	10	830	63	71	-8	856	71	70	1	860	56	68	-12
M	51	6	5	1	56	2	0	2	58	4	2	2	61	6	3	3	59	2	4	-2	60	2	1	1
N	75	3	19	-16	79	3	2	1	88	5	2	3	92	2	5	-3	97	2	4	-2	96	0	6	-6
O	1.592	76	107	-31	1.595	69	87	-18	1.617	68	97	-29	1.640	68	87	-19	1.650	56	75	-19	1.652	73	108	-35
O 90	14	0	0	0	18	3	0	3	19	1	1	0	24	2	0	2	25	2	1	1	27	0	0	0
O 92	598	25	49	-24	601	22	29	-7	622	21	37	-16	639	18	28	-10	656	22	27	-5	654	31	44	-13
O 93	980	51	58	-7	976	44	58	-14	976	46	59	-13	977	48	59	-11	969	32	47	-15	971	42	64	-22
P	2	0	1	-1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nc	2.262	499	139	360	2.447	578	158	420	2.404	581	214	367	2.382	557	197	360	2.304	576	315	261	2.379	557	250	307
Tot	30.488	2.311	2.011	300	30.793	2.369	2.071	298	31.015	2.511	2.317	194	31.176	2.348	2.196	152	31.156	2.359	2.401	-42	31.220	2.291	2.237	54

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2003

TAV. 1.1.2bis - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2003. Distribuzione per settore di attività economica (valori percentuali)

Provincia di SAVONA

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1999			2000			2001			2002			2003		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
	A	4,6	5,7	-1,1	5,2	6,3	-1,2	4,7	6,5	-1,8	3,7	6,3	-2,6	4,3	5,5
A.01	4,2	5,6	-1,5	5,2	6,4	-1,2	4,4	6,4	-2,0	3,6	6,4	-2,8	4,4	5,5	-1,1
A.02	10,5	6,2	4,2	5,3	5,3	0,0	8,2	7,2	0,9	4,4	5,0	-0,6	3,2	6,0	-2,8
B	1,3	2,6	-1,3	2,7	10,7	-8,0	14,1	8,5	5,6	3,8	1,3	2,6	2,4	9,8	-7,3
C	0,0	0,0	0,0	7,1	0,0	7,1	0,0	0,0	0,0	0,0	7,1	-7,1	0,0	7,7	-7,7
CA10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CA11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CA12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CB13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CB14	0,0	0,0	0,0	7,1	0,0	7,1	0,0	0,0	0,0	0,0	7,1	-7,1	0,0	7,7	-7,7
D	5,7	6,1	-0,4	6,2	7,3	-1,1	5,5	6,9	-1,4	5,8	7,5	-1,7	5,0	6,1	-1,2
DA15	5,9	7,3	-1,4	7,0	8,9	-1,9	6,1	6,5	-0,4	5,2	6,5	-1,3	6,0	6,3	-0,3
DA16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DB17	5,9	8,8	-2,9	6,1	9,1	-3,0	3,1	18,8	-15,6	11,5	7,7	3,8	3,4	3,4	0,0
DB18	9,8	10,7	-0,9	2,7	10,0	-7,3	4,6	5,5	-0,9	7,5	12,1	-4,7	4,0	10,9	-6,9
DC19	0,0	8,6	-8,6	6,3	9,4	-3,1	3,3	20,0	-16,7	0,0	11,5	-11,5	0,0	4,3	-4,3
DD20	3,4	5,5	-2,0	3,5	8,0	-4,5	2,9	5,8	-2,9	4,9	8,4	-3,4	3,2	4,0	-0,8
DE21	7,1	0,0	7,1	0,0	13,3	-13,3	8,3	16,7	-8,3	0,0	9,1	-9,1	10,0	0,0	10,0
DE22	5,4	3,6	1,8	4,2	6,7	-2,5	8,5	8,5	0,0	7,5	7,5	0,0	3,3	6,6	-3,3
DF23	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
DG24	0,0	0,0	0,0	2,7	0,0	2,7	0,0	5,1	-5,1	0,0	9,1	-9,1	0,0	6,3	-6,3
DH25	0,0	0,0	0,0	4,0	0,0	4,0	8,0	4,0	4,0	3,2	0,0	3,2	3,1	0,0	3,1
DJ26	7,2	5,9	1,3	2,6	5,2	-2,6	3,3	7,3	-4,0	5,6	7,6	-2,1	2,1	6,3	-4,2
DJ27	6,7	20,0	-13,3	0,0	7,1	-7,1	0,0	0,0	0,0	0,0	7,7	-7,7	7,7	0,0	7,7
DJ28	4,9	4,7	0,2	7,9	6,0	1,9	5,4	6,2	-0,8	6,0	7,8	-1,9	5,8	6,4	-0,6
DK29	3,9	3,3	0,7	6,6	4,6	2,0	5,2	6,5	-1,3	5,4	6,1	-0,7	5,4	6,0	-0,7
DL30	14,3	0,0	14,3	33,3	0,0	33,3	30,0	0,0	30,0	7,1	14,3	-7,1	23,1	7,7	15,4
DL31	6,8	3,4	3,4	1,6	4,8	-3,2	2,9	10,3	-7,4	6,2	7,7	-1,5	6,1	7,6	-1,5
DL32	0,0	10,7	-10,7	3,8	7,7	-3,8	8,7	4,3	4,3	4,5	9,1	-4,5	0,0	5,0	-5,0
DL33	4,9	9,8	-4,9	5,1	7,4	-2,2	4,9	7,0	-2,1	4,9	6,3	-1,4	5,6	4,9	0,7
DM34	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	33,3	-33,3	0,0	0,0	0,0	14,3	0,0	14,3
DM35	10,8	6,5	4,3	15,3	7,1	8,2	13,0	6,5	6,5	9,0	9,8	-0,8	7,2	9,6	-2,4
DN36	9,7	5,4	4,3	7,7	9,7	-2,1	5,8	8,2	-2,4	8,5	6,6	1,9	4,1	5,4	-1,4
DN37	10,0	10,0	0,0	4,2	4,2	0,0	4,5	0,0	4,5	0,0	4,5	-4,5	0,0	9,5	-9,5

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1999				2000				2001				2002				2003			
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo		
	E	5,0	5,0	0,0	0,0	5,0	-5,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,5	-10,5	
E 40	0,0	16,7	-16,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
E 41	7,1	0,0	7,1	0,0	6,7	-6,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	16,7	-16,7		
F	8,8	6,8	2,0	10,7	8,5	2,2	9,7	8,2	1,5	9,9	7,4	2,5	10,1	7,4	2,7	7,4	7,4	2,7		
G	6,1	7,6	-1,5	6,6	7,7	-1,1	5,4	6,6	-1,3	6,1	-1,4	7,5	6,1	7,5	-1,9	5,6	7,5	-1,9		
G 50	4,7	5,4	-0,8	5,6	7,4	-1,8	4,2	5,9	-1,8	3,1	6,2	-3,1	4,6	5,9	-1,4	4,6	5,9	-1,4		
G 51	7,7	8,5	-0,8	6,7	8,1	-1,4	6,0	8,3	-2,3	7,7	9,1	-1,5	5,3	8,4	-3,1	5,3	8,4	-3,1		
G 52	5,7	7,6	-2,0	6,7	7,5	-0,9	5,3	6,1	-0,8	6,0	7,0	-1,0	5,9	7,4	-1,5	5,9	7,4	-1,5		
H	6,4	7,4	-1,0	5,7	8,0	-2,3	6,1	7,7	-1,6	7,0	8,9	-1,9	7,1	8,1	-1,1	7,1	8,1	-1,1		
I	5,5	7,2	-1,8	7,3	9,3	-2,0	7,1	7,5	-0,4	5,0	7,1	-2,2	4,5	6,1	-1,7	4,5	6,1	-1,7		
I 60	5,0	7,5	-2,5	6,0	8,8	-2,8	7,7	7,6	0,1	5,5	7,7	-2,2	4,3	7,0	-2,7	4,3	7,0	-2,7		
I 61	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0	-20,0	0,0	11,1	-11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
I 62	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
I 63	6,3	6,3	0,0	8,7	9,4	-0,7	3,3	5,9	-2,6	2,4	4,3	-1,8	5,9	2,4	3,6	5,9	2,4	3,6		
I 64	150,0	0,0	150,0	180,0	60,0	120,0	23,1	23,1	0,0	5,0	10,0	-5,0	0,0	5,6	-5,6	0,0	5,6	-5,6		
J	14,6	6,4	8,2	12,8	7,7	5,1	12,2	8,4	3,9	10,5	8,3	2,2	4,5	7,6	-3,1	4,5	7,6	-3,1		
J 65	2,4	2,4	0,0	0,0	4,8	-4,8	2,2	4,3	-2,2	2,2	0,0	2,2	2,0	6,1	-4,1	2,0	6,1	-4,1		
J 66	0,0	5,0	-5,0	0,0	5,3	-5,3	0,0	6,7	-6,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
J 67	16,5	6,9	9,6	14,4	8,0	6,4	13,4	8,8	4,7	11,4	9,1	2,3	4,8	7,9	-3,1	4,8	7,9	-3,1		
K	8,0	7,5	0,5	6,6	6,7	-0,1	6,8	6,8	0,0	5,7	7,8	-2,1	5,3	6,3	-1,0	5,3	6,3	-1,0		
K 70	5,5	5,3	0,2	4,2	6,2	-2,0	4,8	4,1	0,7	3,0	6,6	-3,5	3,0	4,4	-1,4	3,0	4,4	-1,4		
K 71	13,0	5,4	7,6	16,0	10,0	6,0	15,0	17,8	-2,8	5,4	12,6	-7,2	10,3	11,2	-0,9	10,3	11,2	-0,9		
K 72	12,1	4,9	7,2	8,5	7,8	0,7	8,8	7,3	1,5	8,2	8,9	-0,7	8,5	7,1	1,4	8,5	7,1	1,4		
K 73	0,0	0,0	0,0	16,7	0,0	16,7	0,0	25,0	-25,0	0,0	0,0	0,0	25,0	0,0	25,0	0,0	25,0	0,0		
K 74	9,2	11,5	-2,4	8,0	6,7	1,3	7,9	8,9	-1,0	8,6	8,4	0,1	6,5	7,9	-1,4	6,5	7,9	-1,4		
M	3,9	0,0	3,9	7,1	3,6	3,6	10,3	5,2	5,2	3,3	6,6	-3,3	3,4	1,7	1,7	3,4	1,7	1,7		
N	4,0	2,7	1,3	6,3	2,5	3,8	2,3	5,7	-3,4	2,2	4,3	-2,2	0,0	6,2	-6,2	0,0	6,2	-6,2		
O	4,3	5,5	-1,1	4,3	6,1	-1,8	4,2	5,4	-1,2	3,4	4,6	-1,2	4,4	6,5	-2,1	4,4	6,5	-2,1		
O 90	21,4	0,0	21,4	5,6	5,6	0,0	10,5	0,0	10,5	8,3	4,2	4,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
O 92	3,7	4,8	-1,2	3,5	6,2	-2,7	2,9	4,5	-1,6	3,4	4,2	-0,8	4,7	6,7	-2,0	4,7	6,7	-2,0		
O 93	4,5	5,9	-1,4	4,7	6,0	-1,3	4,9	6,0	-1,1	3,3	4,8	-1,5	4,3	6,6	-2,3	4,3	6,6	-2,3		
P	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Nc	25,6	7,0	18,6	23,7	8,7	15,0	23,2	8,2	15,0	24,2	13,2	11,0	24,2	10,9	13,3	24,2	10,9	13,3		
Tot	7,8	6,8	1,0	8,2	7,5	0,6	7,6	7,1	0,5	7,6	7,7	-0,1	7,4	7,2	0,2	7,4	7,2	0,2		

TAV. 1.1.3 - Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nei quattro trimestri 2003. Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2003

Provincia di SAVONA

FORMA GIURIDICA	I 2003			II 2003			III 2003			IV 2003		
	REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.
TOTALE	30.905	781	1.033	31.134	588	361	31.245	459	353	31.220	463	490
Società di capitale	2.635	80	74	2.691	65	8	2.727	47	12	2.745	48	29
Società di persone	8.226	162	263	8.290	119	58	8.328	83	48	8.359	110	82
Ditte Individuali	19.463	532	679	19.567	396	292	19.607	326	287	19.532	302	376
Altre Forme	581	7	17	586	8	3	583	3	6	584	3	3

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2003

TAV. 1.1.4 - Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nel periodo 1998-2003. Iscrizioni e cessazioni annuali

Provincia di SAVONA

FORMA GIURIDICA	1998			1999			2000			2001			2002			2003								
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO																				
TOTALE	30.488	2.311	2.011	300	30.793	2.369	2.071	298	31.015	2.511	2.317	194	31.176	2.348	2.196	152	31.156	2.359	2.401	-42	31.220	2.291	2.237	54
Società di capitale	2.025	140	65	75	2.110	118	51	67	2.276	208	52	156	2.474	247	68	179	2.625	252	125	127	2.745	240	123	117
Società di persone	7.855	468	286	182	8.073	508	283	225	8.156	544	459	85	8.306	485	329	156	8.331	479	445	34	8.359	474	451	23
Ditte Individuali	20.018	1.652	1.630	22	20.015	1.700	1.703	-3	19.970	1.705	1.771	-66	19.794	1.582	1.763	-181	19.609	1.589	1.782	-193	19.532	1.556	1.634	-78
Altre Forme	590	51	30	21	595	43	34	9	613	54	35	19	602	34	36	-2	591	39	49	-10	584	21	29	-8

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2003

TAV. 1.1.4bis - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2003. Distribuzione per forma giuridica (valori percentuali)

Provincia di SAVONA

FORMA GIURIDICA	1999			2000			2001			2002			2003		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
TOTALE	7,8	6,8	1,0	8,2	7,5	0,6	7,6	7,1	0,5	7,6	7,7	-0,1	7,4	7,2	0,2
Società di capitale	5,8	2,5	3,3	9,9	2,5	7,4	10,9	3,0	7,9	10,2	5,1	5,1	9,1	4,7	4,5
Società di persone	6,5	3,6	2,9	6,7	5,7	1,1	5,9	4,0	1,9	5,8	5,4	0,4	5,7	5,4	0,3
Ditte Individuali	8,5	8,5	0,0	8,5	8,8	-0,3	7,9	8,8	-0,9	8,0	9,0	-1,0	7,9	8,3	-0,4
Altre Forme	7,3	5,8	1,5	9,1	5,9	3,2	5,5	5,9	-0,3	6,5	8,1	-1,7	3,6	4,9	-1,4

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2003

TAV. 1.1.5 - Riepilogo delle imprese per sezioni e divisioni di attività economica al 31.12.2003. Iscrizioni e cessazioni nel 2003

	GENOVA				IMPERIA				LA SPEZIA				SAVONA				TOTALE			
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
	A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	3.102	88	170	-82	6.481	284	429	-145	1.191	70	92	-22	4.364	195	242	-47	15.138	637	933
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	50	0	3	-3	29	2	0	2	28	2	2	0	301	10	19	-9	408	14	24	-10
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	169	3	8	-5	65	3	4	-1	138	6	7	-1	76	2	8	-6	448	14	27	-13
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite-estraz. torba	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	75	1	3	-2	12	0	1	-1	30	1	3	-2	12	0	1	-1	129	2	8	-6
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1.781	88	100	-12	547	23	23	0	431	12	16	-4	681	41	43	-2	3.440	164	182	-18
DB17 Industrie tessili	242	9	14	-5	29	1	2	-1	62	1	6	-5	30	1	1	0	363	12	23	-11
DB18 Confecz. articoli vestiario-prep. pellicce	536	17	43	-26	77	5	6	-1	76	4	6	-2	94	4	11	-7	783	30	66	-36
DC19 Prep. e conda cuoio-fabbr. artic. viaggio	109	2	11	-9	23	1	1	0	10	0	0	0	22	0	1	-1	164	3	13	-10
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	573	11	34	-23	210	8	9	-1	170	4	6	-2	246	8	10	-2	1.199	31	59	-28
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	84	1	0	1	13	1	2	-1	9	0	1	-1	11	1	0	1	117	3	3	0
DE22 Ediforia, stampa e riprod. supp. registrati	656	14	24	-10	104	3	4	-1	113	6	9	-3	119	4	8	-4	992	27	45	-18
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	12	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	1	0	0	0	18	0	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	243	1	9	-8	27	1	2	-1	24	1	2	-1	29	0	2	-2	323	3	15	-12
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	182	5	7	-2	13	0	1	-1	34	1	0	1	33	1	0	1	262	7	8	-1
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	271	5	22	-17	103	7	3	4	155	6	6	0	138	3	9	-6	667	21	40	-19
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	84	0	2	-2	1	0	2	-2	15	0	0	0	14	1	0	1	114	1	4	-3
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	1.324	21	75	-54	278	11	7	4	513	21	25	-4	491	28	31	-3	2.606	81	138	-57
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	633	18	32	-14	100	3	8	-5	158	7	8	-1	148	8	9	-1	1.039	36	57	-21
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	64	2	3	-1	8	1	0	1	11	2	0	2	13	3	1	2	96	8	4	4
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	394	9	11	-2	31	1	1	0	76	4	1	3	65	4	5	-1	566	18	18	0
DL32 Fabbric. appar. radiotele. e app. per comunic.	162	4	11	-7	24	1	0	1	29	2	3	-1	22	0	1	-1	237	7	15	-8
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	638	14	31	-17	99	6	4	2	119	7	9	-2	142	8	7	1	998	35	51	-16
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	41	1	0	1	2	0	0	0	12	0	1	-1	8	1	0	1	63	2	1	1
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	504	33	17	16	67	3	5	-2	258	18	15	3	129	9	12	-3	958	63	49	14
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	752	31	43	-12	209	12	15	-3	175	10	13	-3	222	9	12	-3	1.358	62	83	-21
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	39	0	1	-1	9	0	1	-1	13	0	1	-1	20	0	2	-2	81	0	5	-5
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	32	1	2	-1	5	0	0	0	3	0	0	0	7	0	0	0	47	1	2	-1
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	17	0	0	0	11	0	0	0	5	0	0	0	10	0	2	-2	43	0	2	-2
F 45 Costruzioni	12.002	921	757	164	3.893	373	213	160	2.843	210	197	13	4.795	468	344	124	23.533	1.972	1.511	461
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	2.675	101	160	-59	743	27	40	-13	613	30	34	-4	868	40	52	-12	4.899	198	286	-88
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. esd. autov.	9.570	488	531	-43	1.766	86	131	-45	1.710	92	129	-37	1.931	104	166	-62	14.977	770	957	-187
G 52 Comm. dett. esd. autov. rip. beni pers.	15.172	879	982	-103	4.190	235	308	-73	3.663	238	310	-72	4.952	295	370	-75	27.977	1.647	1.970	-323
H 55 Alberghi e ristoranti	5.697	243	351	-108	2.169	105	134	-29	1.645	107	90	17	2.995	211	243	-32	12.506	666	818	-152
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	3.407	164	176	-12	548	28	35	-7	558	28	50	-22	747	33	54	-21	5.260	253	315	-62
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	188	4	6	-2	7	0	0	0	33	2	3	-1	9	0	0	0	237	6	9	-3
I 62 Trasporti aerei	7	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	9	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei traspr.-ag. viaggi	1.338	32	62	-30	169	8	9	-1	304	9	9	0	183	10	4	6	1.994	59	84	-25

I 64 Poste e telecomunicazioni	137	23	7	16	14	1	1	0	20	3	1	2	20	0	0	1	-1	191	27	10	17
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	394	5	7	-2	65	1	4	-3	27	0	2	-2	47	1	3	-2	533	7	16	-9	
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	84	0	2	-2	18	0	1	-1	25	0	1	-1	11	0	0	0	138	0	4	-4	
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	1.713	118	141	-23	402	29	41	-12	395	25	40	-15	570	28	46	-18	3.080	200	268	-68	
K 70 Attivita' immobiliari	4.738	117	167	-50	1.151	28	57	-29	650	21	24	-3	1.176	35	51	-16	7.715	201	299	-98	
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	373	16	23	-7	109	9	12	-3	104	6	11	-5	107	11	12	-1	683	42	58	-16	
K 72 Informatica e attivita' connesse	1.403	92	106	-14	250	21	19	2	326	17	18	-1	308	25	21	4	2.287	155	164	-9	
K 73 Ricerca e sviluppo	91	1	3	-2	5	0	1	-1	11	0	0	0	5	1	0	1	112	2	4	-2	
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	4.544	231	271	-40	671	49	39	10	773	49	59	-10	860	56	68	-12	6.848	385	437	-52	
L 75 Pubbl.amm.e difesa.assic.sociale obbligatoria	17	0	1	-1	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	20	0	1	-1	
M 80 Istruzione	251	10	19	-9	44	1	1	0	68	3	4	-1	60	2	1	1	423	16	25	-9	
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	401	8	14	-6	61	1	4	-3	84	3	1	2	96	0	6	-6	642	12	25	-13	
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	75	0	0	0	25	1	0	1	28	1	1	0	27	0	0	0	155	2	1	1	
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	74	1	5	-4	3	0	0	0	6	0	0	0	12	0	1	-1	95	1	6	-5	
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	1.015	36	52	-16	373	19	18	1	212	17	13	4	654	31	44	-13	2.254	103	127	-24	
O 93 Altre attivita' dei servizi	2.505	107	168	-61	823	28	43	-15	740	34	51	-17	959	42	63	-21	5.027	211	325	-114	
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	8	2	0	2	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	13	2	0	2	
X Imprese non classificate	2.896	1.649	155	1.494	1.580	468	106	362	1.836	394	158	236	2.377	557	250	307	8.689	3.068	669	2.399	
TOTALE	83.550	5.627	4.842	785	27.658	1.895	1.747	148	20.542	1.474	1.438	36	31.220	2.291	2.237	54	162.970	11.287	10.264	1.023	

Fonte: Unincamere, Movimprese, 2003

TAV. 1.1.6 - Riepilogo delle imprese per forma giuridica al 31.12.2003. Iscrizioni e cessazioni nel 2003

FORMA GIURIDICA	GENOVA			IMPERIA			LA SPEZIA			SAVONA			TOTALE							
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo				
TOTALE	83.550	5.627	4.842	785	27.658	1.895	1.747	148	20.542	1.474	1.438	36	31.220	2.291	2.237	54	162.970	11.287	10.264	1.023
SOCIETA' DI CAPITALE	15.067	943	413	530	2.435	183	74	109	3.588	239	99	140	2.745	240	123	117	23.835	1.605	709	896
SOCIETA' DI PERSONE	22.077	1.012	869	143	6.696	319	266	53	5.242	243	317	-74	8.359	474	451	23	42.374	2.048	1.903	145
IMPRESE INDIVIDUALI	43.754	3.561	3.478	83	18.008	1.367	1.394	-27	10.860	935	976	-41	19.532	1.556	1.634	-78	92.154	7.419	7.482	-63
ALTRE FORME	2.652	111	82	29	519	26	13	13	852	57	46	11	584	21	29	-8	4.607	215	170	45

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2003

TAV. 1.1.7 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000-2003

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	REG. 2000	REG. 2001	REG. 2002	REG. 2003
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	22	22	28	34
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	2	2	2	3
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	1	1	
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	35	38	35	31
DB17 Industrie tessili	1	1	1	1
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	5	4	3	4
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	2	1	1	1
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	4	4	3	3
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	1	1	1	1
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	3	4	3	2
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	2	2	2	2
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	1	2	1	1
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	4	4	4	4
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	6	7	6	5
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	1	5	5	5
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	2	3	3	3
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.		1	1	1
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	5	6	6	5
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.				2
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	4	3	3	3
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	4	6	8	8
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	1	1	1	1
F 45 Costruzioni	127	200	272	376
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	17	20	21	22
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	38	37	43	49
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	167	174	198	223
H 55 Alberghi e ristoranti	134	156	161	171
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	10	16	21	18
I 62 Trasporti aerei			1	1
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	10	10	15	14
I 64 Poste e telecomunicazioni	1			
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	1	1	1	1
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	5	5	4	3
K 70 Attivita' immobiliari	27	27	28	27
K 71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	2	3	3	4
K 72 Informatica e attivita' connesse	6	11	11	9
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	31	29	37	36
M 80 Istruzione	3	3	4	4
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	9	12	12	12
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	1	1	1	1
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.		1	2	2
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	13	10	18	21
O 93 Altre attivita' dei servizi	15	16	15	17
X Imprese non classificate	110	110	113	129
TOTALE	833	960	1.099	1.260

TAV. 1.1.8 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica, classe di età e carica ricoperta. Anno 2003

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	Titolare/Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE Estra Comunitaria
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	3	21	10	31	3	0	34
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	1	0	2	2	1	0	3
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	3	20	8	22	9	0	31
DB17 Industrie tessili	1	0	0	0	1	0	1
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	1	2	1	4	0	0	4
DC19 Prep. e conca cuoio-fabbr. artic. viaggio	0	0	1	1	0	0	1
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	0	2	1	3	0	0	3
DE21 Fabbroc. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	1	0	1	0	0	1
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	0	1	1	2	0	0	2
DG24 Fabbroc. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	2	0	0	2	0	2
DH25 Fabbroc. artic. in gomma e mat. plastiche	0	0	1	1	0	0	1
DI26 Fabbroc. prodotti lavoraz. min. non metallif.	0	2	2	3	1	0	4
DJ28 Fabbroc. e lav. prod. metallo, escl. macchine	1	2	2	2	3	0	5
DK29 Fabbroc. macchine ed appar. mecc., instal.	1	3	1	1	4	0	5
DL31 Fabbroc. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	0	2	1	1	1	1	3
DL32 Fabbroc. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	1	0	0	1	0	1
DL33 Fabbroc. appar. medicali, precis., strum. ottici	0	1	4	5	0	0	5
DM34 Fabbroc. autoveicoli, rimorchi e semirim.	1	1	0	1	1	0	2
DM35 Fabbroc. di altri mezzi di trasporto	0	1	2	2	1	0	3
DN36 Fabbroc. mobili-altre industrie manifatturiere	1	3	4	7	1	0	8
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	1	0	1	0	1
F 45 Costruzioni	72	283	21	350	23	3	376
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	2	17	3	10	12	0	22
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	2	29	18	29	17	3	49
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	24	146	53	183	39	1	223
H 55 Alberghi e ristoranti	24	109	38	97	69	5	171
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	0	12	6	14	3	1	18
I 62 Trasporti aerei	0	1	0	0	0	1	1
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	0	11	3	4	9	1	14
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	0	1	0	1	0	1
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	0	3	0	3	0	0	3
K 70 Attivita' immobiliari	0	11	16	12	13	2	27
K 71 Noleggio macc. e attrezza. senza operat.	0	4	0	1	3	0	4
K 72 Informatica e attivita' connesse	2	5	2	4	4	1	9
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	7	20	9	21	10	5	36
M 80 Istruzione	0	4	0	2	2	0	4
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	0	10	2	0	4	8	12
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	1	0	1	0	1
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	1	1	0	2	0	2
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	5	9	7	12	8	1	21
O 93 Altre attivita' dei servizi	2	12	3	11	6	0	17
X Imprese non classificate	8	77	44	59	62	8	129
TOTALE	161	829	270	901	318	41	1.260

TAV. 1.1.9 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica e nazionalità. Anno 2003

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Paesi dell'Allargamento Europeo	ALBANIA	ROMANIA	TURCHIA	Altri Paesi d'Europa	Africa Centrale, Orientale e Meridionale	Africa Occidentale	Africa Settentrionale	Vicino e Medio Oriente	CINA	Altri Paesi Estremo Oriente	America Centrale e del Sud	Totale Parziale	America Settentrionale	Australia e Oceania	SVIZZERA	GIAPPONE	CANADA * n.c.	Totale Complessivo
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	0	2	1	0	4	2	0	5	0	0	1	8	23	3	0	4	-	1	34
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	2	0	0	1	-	0	3
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	-	-	-	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	-	-	-	0
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite-estraz. torba	0	-	-	-	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	-	-	-	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	-	-	-	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	-	-	-	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	-	-	-	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	-	-	-	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	-	-	-	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	-	-	-	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	0	-	-	-	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	-	-	-	0
DA16 Industria del tabacco	0	4	0	0	1	1	0	5	0	3	2	10	26	0	0	5	-	0	31
DA17 Industrie tessili	0	-	-	-	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	-	-	-	0
DB18 Confet. articoli, vestiario-prep, pellicce	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1
DC19 Prep e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	0	0	0	0	2	0	0	0	0	1	0	0	3	0	0	1	-	0	4
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	3	0	0	0	0	0	3
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	-	0	0	1
DE23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	2
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	-	-	-	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	-	-	-	0
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	2	0	0	0	0	0	2
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	4	0	0	0	0	0	4
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	0	-	-	-	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	-	-	-	0
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	0	2	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	5	0	0	0	0	0	5
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	1	2	1	0	2	-	0	5
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	0	-	-	-	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	-	-	-	0
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	1	0	3
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	-	0	0	1
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	2	5	0	0	0	0	0	5
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	2
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	3
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	1	1	4	0	1	1	1	1	8
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	-	-	-	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	-	-	-	0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	-	-	-	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	-	-	-	0
F 45 Costruzioni	2	267	10	0	11	4	0	46	0	0	0	22	362	0	0	11	-	0	376
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	0	3	1	0	1	0	1	1	0	0	1	8	16	0	0	4	-	1	22
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	1	0	1	0	4	6	0	11	3	2	0	32	32	2	0	11	-	2	49
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	2	1	6	1	10	7	8	94	3	24	3	35	194	1	0	13	-	0	223
H 55 Alberghi e ristoranti	4	13	2	1	8	5	0	31	1	38	3	36	142	2	0	20	-	3	171
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	0	2	1	0	0	2	0	8	0	0	0	1	14	0	0	4	-	0	18

TAV. 1.1.10 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000-2003

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	REG. 2000	REG. 2001	REG. 2002	REG. 2003
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	1.998	1.967	1.947	1.934
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	100	97	98	88
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	6	7	8	9
CB14 Altre industrie estrattive	9	8	9	9
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	466	498	501	507
DB17 Industrie tessili	20	16	18	19
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	94	96	87	81
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	15	12	10	10
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	62	55	52	50
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	6	7	6	6
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	65	61	61	58
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	25	20	17	17
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	12	15	16	16
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	83	91	85	84
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	7	6	5	6
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	115	120	124	132
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	38	40	37	38
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	4	6	4	4
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	32	30	32	28
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	7	7	8	8
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	33	34	30	31
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.		1	1	3
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	24	25	24	27
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	95	104	110	106
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	11	14	17	15
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	2	2	3	3
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	8	7	8	8
F 45 Costruzioni	615	628	645	642
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	227	228	227	229
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	678	666	670	671
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	3.561	3.569	3.535	3.501
H 55 Alberghi e ristoranti	2.409	2.494	2.546	2.520
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	127	119	130	116
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	3	4	4	4
I 62 Trasporti aerei			2	4
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	146	152	146	156
I 64 Poste e telecomunicazioni	8	11	8	8
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	37	39	41	35
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	9	7	7	5
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	169	177	178	171
K 70 Attivita' immobiliari	929	963	992	994
K 71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	55	57	54	55
K 72 Informatica e attivita' connesse	186	198	207	205
K 73 Ricerca e sviluppo	5	3	4	5
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	519	554	564	544
M 80 Istruzione	44	46	42	41
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	142	170	172	153
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	13	17	14	12
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.		30	31	30
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	509	537	567	547
O 93 Altre attivita' dei servizi	839	846	838	832
X Imprese non classificate	2.037	1.974	1.961	1.991
TOTALE	16.604	16.835	16.903	16.768

TAV. 1.1.11 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica e classe di età. Anno 2003

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	TOTALE DONNE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	96	775	1.063	1.934
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	24	64	88
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	2	7	9
CB14 Altre industrie estrattive	0	5	4	9
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	55	298	154	507
DB17 Industrie tessili	2	7	10	19
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	4	28	49	81
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	0	9	1	10
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	2	29	19	50
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	4	2	6
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	7	29	22	58
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	9	8	17
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	1	10	5	16
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	9	44	31	84
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	5	1	6
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	14	75	43	132
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	1	20	17	38
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	3	1	4
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	0	15	13	28
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	6	2	8
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	1	20	10	31
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	1	2	0	3
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	0	19	8	27
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	9	58	39	106
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	2	5	8	15
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	1	2	3
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	1	7	8
F 45 Costruzioni	40	339	263	642
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	24	126	79	229
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	46	372	253	671
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	315	1.818	1.368	3.501
H 55 Alberghi e ristoranti	294	1.288	938	2.520
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	11	59	46	116
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	1	3	4
I 62 Trasporti aerei	0	3	1	4
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	15	95	46	156
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	8	0	8
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	1	22	12	35
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	3	2	5
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	17	119	35	171
K 70 Attivita' immobiliari	54	440	500	994
K 71 Noleggio macc. e attrezza. senza operat.	6	31	18	55
K 72 Informatica e attivita' connesse	24	124	57	205
K 73 Ricerca e sviluppo	0	4	1	5
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	53	331	160	544
M 80 Istruzione	8	17	16	41
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	12	97	44	153
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	1	9	2	12
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	15	15	30
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	43	247	257	547
O 93 Altre attivita' dei servizi	66	502	264	832
X Imprese non classificate	151	1.022	818	1.991
TOTALE	1.385	8.595	6.788	16.768

TAV. 1.1.12 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica, carica ricoperta e forma giuridica. Anno 2003

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare/Socio	Amministratore	Altre cariche	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE DONNE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	1.828	95	11	3	94	1.806	31	1.934
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	82	3	3	0	2	82	4	88
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	3	1	5	1	3	2	3	9
CB14 Altre industrie estrattive	0	4	5	9	0	0	0	9
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	249	235	23	33	343	130	1	507
DB17 Industrie tessili	17	2	0	0	3	16	0	19
DB18 Confez. articoli vestiario-prep.pellicce	61	20	0	0	31	50	0	81
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	8	1	1	1	1	8	0	10
DD20 Ind.legno, esclusi mobili-fabbr.in paglia	25	23	2	3	30	17	0	50
DE21 Fabbric.pasta-carta, carta e prod.di carta	2	0	4	4	0	2	0	6
DE22 Editoria, stampa e riprod.supp.registrati	25	30	3	11	35	12	0	58
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	3	7	7	13	4	0	0	17
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	6	4	6	6	7	3	0	16
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	50	22	12	13	35	32	4	84
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	4	2	0	0	6	0	0	6
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo, escl.macchine	58	55	19	31	79	18	4	132
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc., instal.	10	24	4	8	28	1	1	38
DL30 Fabbric.macchine per uff., elaboratori	0	3	1	3	1	0	0	4
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	10	11	7	9	15	4	0	28
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	0	4	4	8	0	0	0	8
DL33 Fabbric.appar.medicali, precis., strum.optici	17	13	1	0	20	9	2	31
DM34 Fabbric.autoveicoli, rimorchi e semirim.	1	1	1	1	2	0	0	3
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	13	9	5	11	15	1	0	27
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	71	33	2	5	49	51	1	106
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	7	8	0	0	13	2	0	15
E 40 Produz.energia elettr., gas, acqua calda	0	3	0	3	0	0	0	3
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	5	3	5	1	0	2	8
F 45 Costruzioni	291	236	115	147	375	52	68	642
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	111	87	31	58	136	35	0	229
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	398	188	85	143	328	194	6	671
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	2.414	1.025	62	104	1.591	1.757	49	3.501
H 55 Alberghi e ristoranti	1.410	1.011	99	95	1.706	681	38	2.520
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	52	50	14	14	71	24	7	116
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	2	0	2	2	2	0	0	4
I 62 Trasporti aerei	0	2	2	4	0	0	0	4
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	37	83	36	54	62	13	27	156
I 64 Poste e telecomunicazioni	1	4	3	4	1	0	3	8
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	14	13	8	13	18	2	2	35
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	1	4	0	1	4	0	0	5
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	139	28	4	5	66	100	0	171
K 70 Attivita' immobiliari	499	427	68	135	696	143	20	994
K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	27	20	8	8	31	14	2	55
K 72 Informatica e attivita' connesse	96	92	17	42	116	31	16	205
K 73 Ricerca e sviluppo	1	3	1	2	3	0	0	5
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	295	200	49	67	239	179	59	544
M 80 Istruzione	13	26	2	2	19	9	11	41
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	36	81	36	16	47	6	84	153
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	5	7	8	1	1	2	12
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	12	12	6	0	11	1	18	30
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	260	260	27	38	397	77	35	547
O 93 Altre attivita' dei servizi	632	194	6	6	235	586	5	832
X Imprese non classificate	745	1.047	199	242	1.611	3	135	1.991
TOTALE	10.036	5.716	1.016	1.391	8.583	6.154	640	16.768

TAV. 1.1.13 - Riepilogo delle imprese artigiane per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri 2003. Iscrizioni e cessazioni nel 2003

	I 2003				II 2003				III 2003				IV 2003			
	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.												
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	72	72	2	2	70	70	0	3	72	72	3	1	73	72	2	0
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	46	44	0	1	49	47	3	0	49	47	1	1	49	47	1	1
B 05 Pesca piscicoltura e servizi connessi	51	51	0	2	48	48	0	3	50	50	2	0	49	49	0	1
CB14 Altre industrie estrattive	2	2	0	1	2	2	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	608	605	19	17	607	605	10	7	611	609	15	7	613	611	13	10
DB17 Industrie tessili	25	24	1	0	25	24	0	1	25	24	1	1	26	25	1	0
DB18 Confez. articoli vestiario-prep.pellicce	82	82	1	2	83	83	1	0	83	83	1	1	80	80	1	4
DC19 Prepe e conciaz. cuoio-fabbr. artic.viaggio	15	15	0	0	15	15	0	0	15	15	0	0	15	15	0	0
DD20 Ind.legno.esclusi mobili-fabbr.in paglia	223	223	1	5	224	224	3	2	223	223	1	2	226	226	5	2
DE21 Fabbirc.pasta-carta,carta e prod.di carta	3	3	0	0	3	3	0	0	3	3	0	0	3	3	0	0
DE22 Edilizia.stampa e riprod.suppl.registrati	78	78	4	6	79	79	0	0	79	79	1	1	80	80	1	0
DG24 Fabbirc.prodotti chimici e fibre sintetiche	15	14	0	0	14	13	0	1	14	13	0	0	15	14	1	0
DH25 Fabbirc.artic.in gomma e mat.plastiche	11	11	0	0	12	12	1	0	12	12	0	0	12	12	0	0
DI26 Fabbirc.prodotti lavoraz.min.non metallif.	114	114	4	5	113	113	0	1	112	112	1	1	112	112	0	1
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	9	9	0	0	9	9	0	0	10	10	1	0	10	10	0	0
DJ28 Fabbircaz. e lev.prod.metallo.escl.macchine	373	370	7	9	377	374	8	4	373	370	2	6	372	369	5	6
DK29 Fabbirc.macchine ed appar.mecc..instal.	111	110	2	2	109	108	1	5	106	106	0	1	106	106	2	1
DL30 Fabbirc.macchine per uff..elaboratori	6	6	2	1	6	6	0	0	6	6	0	0	6	6	0	0
DL31 Fabbirc.di macchine ed appar.elett.n.c.a.	31	31	0	1	32	32	1	0	31	31	0	0	32	32	1	1
DL32 Fabbirc.appar.radiotele. e app.per comunic.	11	11	0	0	11	11	0	0	12	12	0	0	12	12	0	0
DL33 Fabbirc.appar.medicali.precis. strum.optici	114	114	1	5	117	117	3	0	118	118	2	0	118	118	2	2
DM34 Fabbirc.automoveicoli,rimorchi e semirim.	2	2	0	0	3	3	1	0	3	3	0	0	3	3	0	0
DM35 Fabbirc.di altri mezzi di trasporto	89	89	1	2	91	91	1	0	91	91	5	5	89	89	1	3
DN36 Fabbirc.mobili-altre industrie manifatturiere	190	189	5	7	188	187	3	2	190	189	2	1	195	194	5	0
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	11	11	0	0	11	11	0	0	11	11	0	0	12	12	0	0
F 45 Costruzioni	3.789	3.779	107	120	3.853	3.843	123	55	3.907	3.897	101	47	3.932	3.923	118	92
G 50 Comm.manut. e rip.autov. e motocicli	459	457	3	16	458	457	4	2	465	464	12	3	463	462	2	4
G 51 Comm.ingr. e interm.del comm.escl.autov.	16	14	0	0	15	13	0	1	14	12	0	0	14	12	0	0
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip. bent pers.	253	249	1	12	250	246	2	5	246	243	2	5	242	239	1	3
H 55 Alberghi e ristoranti	12	11	0	2	12	11	0	0	12	11	0	1	12	11	0	0
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	638	635	9	20	634	632	7	11	633	631	8	7	630	628	7	10
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	2	2	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0
I 64 Poste e telecomunicazioni	10	10	1	0	10	10	0	0	10	10	0	0	10	10	0	0
J 65 interm.mon. e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
K 70 Attivita' immobiliari	11	11	0	1	11	11	0	0	12	12	0	0	11	11	0	1
K 71 Noleggio macc. e attrezz senza operat.	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
K 72 Informatica e attivita' connesse	61	61	3	2	63	62	3	1	65	65	4	3	66	66	4	3
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	303	301	10	14	304	302	3	2	301	299	4	5	306	302	9	4
M 80 Istruzione	3	3	0	0	3	3	0	0	3	3	0	0	3	3	0	0
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	10	10	0	0	9	9	0	1	9	9	0	0	10	10	1	0
O 90 Smallim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	9	9	0	0	8	8	0	0	8	8	0	0	8	8	0	0
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	1	1	0	1	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	23	23	0	2	25	25	2	0	26	26	1	1	25	25	0	0
O 93 Altre attivita' dei servizi	902	902	17	32	902	902	9	9	906	906	11	7	907	907	12	10
X Imprese non classificate	17	7	0	19	19	7	0	8	19	7	0	11	17	6	0	7
TOTALE	8.814	8.788	201	308	8.880	8.834	189	123	8.943	8.900	180	117	8.972	8.928	195	166

TAV. 1.1.14 - Imprenditoria femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2003 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	SOCIETA' DI CAPITALE			SOCIETA' DI PERSONE			IMPRESE INDIVIDUALI			COOPERATIVE			ALTRE FORME			TOTALE				
	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	1	1	0	0	11	11	0	0	1.805	1.805	31	45	0	0	0	0	1.819	1.819	31	45
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	0	0	0	0	1	1	0	0	81	81	0	3	0	0	0	0	82	82	0	3
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	1	0	0	1	1	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	3	3	0	0	62	62	1	1	129	126	6	2	1	1	0	0	196	192	6	3
DB17 Industrie tessili	0	0	0	0	1	1	0	0	16	15	0	1	0	0	0	0	17	16	0	1
DB18 Confetz. articoli vestiario-prep. pellicce	0	0	0	0	6	5	0	0	50	50	1	1	0	0	0	0	56	55	1	1
DC19 Prep. e conca cuoio-labbr. artic. viaggio	0	0	0	0	0	0	0	0	8	8	0	0	0	0	0	0	8	8	0	0
DD20 Ind. legno, esclusi mobil-fabbr. in paglia	0	0	0	0	4	4	0	0	16	16	0	0	0	0	0	0	20	20	0	0
DE21 Fabbric.pasta-carta, carta e prod. di carta	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
DE22 Editoria, stampa e riprod. suppi. registrati	3	2	0	0	8	8	0	0	12	12	0	0	0	0	0	0	23	22	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	2	2	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	0	0
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	3	2	0	0
DJ26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	0	0	0	0	1	1	0	0	31	31	0	0	0	0	0	0	40	39	0	0
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
DJ28 Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	3	2	0	0	27	26	0	0	16	16	0	0	0	0	0	0	46	44	0	0
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc. n.c.a.	2	1	0	0	8	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	8	0	0
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	0	0	0	0	4	4	0	0	9	9	0	1	1	0	0	0	14	14	0	1
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	0	0	0	0	5	5	0	2	1	1	0	0	0	0	0	0	8	8	0	1
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	2	2	0	0	13	13	0	0	51	51	3	0	0	0	0	0	65	65	3	0
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	1	1	0	0	3	3	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	5	5	0	0
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	0	0	0	0	0	0	214	203	2	3
F 45 Costruzioni	31	28	0	0	139	131	1	1	40	40	1	1	4	4	0	0	78	72	4	1
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	4	1	1	0	43	40	0	0	31	31	3	1	0	0	0	0	323	299	10	9
G 51 Comm. ing. e interm. del comm. escl. autov.	23	20	0	0	122	108	0	0	178	171	10	8	0	0	0	0	1.121	1.085	53	39
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	26	24	0	0	378	355	1	4	1.744	1.724	52	78	2	2	0	0	2.151	2.106	83	82
H 55 Alberghi e ristoranti	25	25	0	0	418	394	3	5	675	663	42	34	1	1	0	0	1.421	1.385	45	39
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	2	0	0	0	22	20	0	0	20	20	1	4	1	1	0	0	45	41	1	4
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie del trasp.-sig. viaggi	7	5	0	0	17	15	0	0	11	11	2	0	1	1	0	0	36	32	2	0
I 64 Poste e telecomunicazioni	2	2	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0
J 65 Interim.mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	1	1	0	0	5	5	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	7	6	0	0
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	1	1	0	0	23	22	0	0	100	100	6	8	0	0	0	0	124	123	6	8
K 70 Attivita' immobiliari	26	25	0	0	179	174	1	1	141	138	3	2	2	2	0	0	348	339	4	3
K 71 Noleggi macc. e attrez. senza operat.	3	3	0	0	7	6	0	0	14	14	1	1	0	0	0	0	24	23	1	1
K 72 Informatica e attivita' connesse	7	7	0	0	39	39	0	0	30	30	2	1	2	2	0	0	78	78	2	1
K 73 Ricerca e sviluppo	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	12	10	0	0	66	63	0	0	175	174	8	2	5	5	0	0	258	252	8	2
M 80 Istruzione	1	1	0	0	2	2	0	0	9	9	0	0	1	1	0	0	13	13	0	0
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	5	5	0	0	11	11	0	0	6	6	0	1	16	15	0	0	40	39	0	1
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	6	6	0	0	92	89	0	2	76	76	4	3	4	4	0	0	180	177	4	5
O 93 Altre attivita' dei servizi	3	3	0	0	26	26	1	1	565	584	12	12	1	1	0	0	615	614	13	13
X Imprese non classificate	65	5	11	0	391	18	40	20	3	2	3	2	4	1	0	0	470	27	54	22
TOTALE	269	188	12	0	2.158	1.691	47	39	6.076	6.024	191	212	46	42	0	0	8.665	7.955	250	251

TAV. 1.1.15 - Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2003 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di presenza

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	ESCLUSIVA			FORTE			MAGGIORITARIA			TOTALE		
	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	1.815	1.815	31	45	4	4	0	0	1.819	1.819	31	45
A 02 Silvicultura e utilizzaz aree forestali	82	82	0	3	0	0	0	0	82	82	0	3
B 05 Pesca piscicoltura e servizi connessi	3	3	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	184	180	6	3	9	9	0	0	196	192	6	3
DB17 Industrie tessili	17	16	0	1	0	0	0	0	17	16	0	1
DB18 Confecz articoli vestiario-prep pellice	54	54	1	1	2	1	0	0	56	55	1	1
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	8	8	0	0	0	0	0	0	8	8	0	0
DD20 Ind.legno.esclusi mobili-fabbr.in paglia	20	20	0	0	0	0	0	0	20	20	0	0
DE21 Fabbirc.pasta-carta.cart.a prod.di carta	2	2	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
DE22 Editoria, stampa e riprod.suppl.registrati	22	21	0	0	0	0	0	0	23	22	0	0
DG24 Fabbirc.prodotti chimici e fibre sintetiche	3	3	0	0	0	0	0	0	4	4	0	0
DH25 Fabbirc.artic.in gomma e mat.plastiche	3	2	0	0	0	0	0	0	3	2	0	0
DI26 Fabbirc.prodotti lavoraz.min.non metallif.	40	39	0	0	0	0	0	0	40	39	0	0
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
DK28 Fabbirc.macchine ed appar.mecc._instal.	45	43	0	0	1	1	0	0	46	44	0	0
DJ28 Fabbircaz.e lav.prod.metallo.escl.maschine	10	8	0	0	0	0	0	0	10	8	0	0
DL31 Fabbirc.di macchine ed appar.elett.n.c.a.	9	8	0	0	0	0	0	0	9	8	0	1
DL33 Fabbirc.appar.medicali.precis.strum.offici	13	13	0	1	1	1	0	0	14	14	0	1
DM35 Fabbirc.di altri mezzi di trasporto	7	7	0	2	1	1	0	0	8	8	0	2
DN36 Fabbirc.mobili-altre industrie manifatturiere	64	64	3	0	1	1	0	0	65	65	3	0
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	4	4	0	0	0	0	0	0	5	5	0	0
F 45 Costruzioni	184	173	1	3	28	28	1	0	214	203	2	3
G 50 Comm.manute e rip.autov. e motocodi	73	68	4	1	4	4	0	0	78	72	4	1
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	301	279	10	9	18	16	0	0	323	299	10	9
G 52 Comm.diett.escl.autov-rip.beni pers.	2.105	2.061	53	82	43	42	3	0	2.151	2.106	53	82
H 55 Alberghi e ristoranti	1.067	1.035	45	38	49	45	0	1	1.121	1.085	45	39
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	43	39	1	4	2	2	0	0	45	41	1	4
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei traspr.-ag viaggi	32	29	2	0	4	3	0	0	36	32	2	0
I 64 Poste e telecomunicazioni	2	2	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0
J 65 Interim.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	4	3	0	0	3	3	0	0	7	6	0	0
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	119	118	6	8	5	5	0	0	124	123	6	8
K 70 Attivita' immobiliari	303	296	4	3	39	37	0	0	348	339	4	3
K 71 Noleggio macc. e attrezz senza operat.	22	21	1	1	1	1	0	0	24	23	1	1
K 72 Informatica e attivita' connesse	69	69	2	1	9	9	0	0	78	78	2	1
K 73 Ricerca e sviluppo	1	1	0	0	1	1	0	0	2	2	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	248	242	8	2	8	8	0	0	258	252	8	2
M 80 Istruzione	13	13	0	0	0	0	0	0	13	13	0	0
N 85 Sanita e altri servizi sociali	25	24	0	1	14	14	0	0	40	39	0	1
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	158	155	4	5	21	21	0	0	180	177	4	5
O 93 Altre attivita dei servizi	613	612	13	13	1	1	0	0	615	614	13	13
X Imprese non classificate	411	24	44	20	50	3	9	2	470	27	54	22
TOTALE	8.203	7.661	239	248	320	262	10	3	8.665	7.955	260	251

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'Imprenditorialità femminile, 2004

TAV. 1.1.16 - Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2003 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	COOPERATIVE	ALTRE FORME	TOTALE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	15	97	1.806	21	13	1.952
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	1	2	82	3	1	89
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	3	2	3	0	9
CB14 Altre industrie estrattive	35	0	0	0	0	35
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	111	347	130	1	0	589
DB17 Industrie tessili	0	3	16	0	0	19
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	1	31	51	0	0	83
DC19 Prep. e conca cuoio-fabbr. artic. viaggio	5	1	8	0	0	14
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	7	31	17	0	0	55
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	6	0	2	0	0	8
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	25	35	12	0	0	72
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	1	0	0	0	0	1
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	29	4	0	0	0	33
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	11	7	3	0	0	21
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	31	35	32	4	0	102
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	7	0	0	0	7
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	74	80	18	4	0	176
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	21	29	1	1	0	52
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	4	1	0	0	0	5
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	27	15	4	0	0	46
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	22	0	0	0	0	22
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	1	20	9	3	0	33
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	4	2	0	0	0	6
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	33	15	1	0	0	49
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	9	52	51	1	0	113
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	13	2	0	0	15
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	9	0	0	0	0	9
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	47	1	0	2	0	50
F 45 Costruzioni	415	383	52	76	4	930
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	124	141	35	0	0	300
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	357	330	194	4	4	889
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	280	1.606	1.758	45	10	3.699
H 55 Alberghi e ristoranti	273	1.822	682	24	19	2.820
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	30	71	24	9	1	135
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	13	2	0	0	0	15
I 62 Trasporti aerei	5	0	0	0	0	5
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	117	65	13	26	6	227
I 64 Poste e telecomunicazioni	12	1	0	3	0	16
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	36	18	2	2	0	58
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	1	4	0	0	0	5
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	17	66	100	0	0	183
K 70 Attivita' immobiliari	407	714	143	22	2	1.288
K 71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	22	32	14	3	0	71
K 72 Informatica e attivita' connesse	123	116	31	20	0	290
K 73 Ricerca e sviluppo	6	3	0	0	0	9
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	194	258	227	69	8	756
M 80 Istruzione	9	21	9	7	6	52
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	56	47	6	100	2	211
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	14	1	1	0	2	18
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	11	1	3	16	31
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	379	411	77	39	8	914
O 93 Altre attivita' dei servizi	23	237	586	6	0	852
X Imprese non classificate	706	1.647	3	68	87	2.511
TOTALE	4.149	8.838	6.205	569	189	19.950

TAV. 1.1.17 - Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2003 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di carica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare	Amministratore	Socio	Socio di capitale	Altre cariche	TOTALE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	1.805	98	23	12	14	1.952
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	81	3	1	1	3	89
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	1	1	0	5	9
CB14 Altre industrie estrattive	0	5	0	25	5	35
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	129	243	121	71	25	589
DB17 Industrie tessili	16	2	1	0	0	19
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	50	20	11	1	1	83
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	8	1	0	4	1	14
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	16	23	9	4	3	55
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	2	0	0	2	4	8
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	12	35	13	9	3	72
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	1	0	1
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	11	3	12	7	33
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	2	5	4	4	6	21
DJ26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	31	23	19	17	12	102
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	3	4	0	0	7
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	16	62	43	36	19	176
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	0	26	11	10	5	52
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	3	0	1	1	5
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	3	13	7	16	7	46
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	5	0	13	4	22
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	9	14	8	1	1	33
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	1	1	3	1	6
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	1	11	12	20	5	49
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	51	33	22	4	3	113
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	2	8	5	0	0	15
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	3	0	6	0	9
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	7	0	40	3	50
F 45 Costruzioni	40	264	257	246	123	930
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	31	95	81	58	35	300
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	178	210	221	194	86	889
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	1.744	1.059	674	151	71	3.699
H 55 Alberghi e ristoranti	675	1.034	742	155	214	2.820
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	20	55	32	14	14	135
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	1	2	10	2	15
I 62 Trasporti aerei	0	3	0	0	2	5
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	11	99	26	51	40	227
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	5	1	7	3	16
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	1	15	13	21	8	58
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	4	1	0	0	5
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	100	28	39	12	4	183
K 70 Attivita' immobiliari	141	452	364	254	77	1.288
K 71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	14	21	14	14	8	71
K 72 Informatica e attivita' connesse	30	108	67	68	17	290
K 73 Ricerca e sviluppo	0	4	1	3	1	9
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	175	235	121	106	119	756
M 80 Istruzione	9	29	4	6	4	52
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	6	102	30	37	36	211
O 90 Smallim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	6	0	5	7	18
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	1	13	11	0	6	31
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	76	281	186	336	35	914
O 93 Altre attivita' dei servizi	585	197	48	14	8	852
X Imprese non classificate	3	1.090	750	435	233	2.511
TOTALE	6.076	6.069	4.004	2.510	1.291	19.950

TAV. 1.2.1 - Imprese e unità locali per divisione di attività economica e classe dimensionale di addetti.

Anno 2001

*Unità locali dipendenti dalla sede legale delle imprese

	1-5		6-9		10-19		20-49		50-249		250-499		>500		Totale	
	Imprese	Unità Locali	Imprese	Unità Locali	Imprese	Unità Locali	Imprese	Unità Locali	Imprese	Unità Locali	Imprese	Unità Locali	Imprese	Unità Locali	Imprese	Unità Locali
01 - AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	40	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	41	47
02 - SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERVIZI CONNESSI	45	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	46	47
03 - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	36	3	3	4	4	4	3	3	0	0	0	0	0	0	46	46
14 - ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	4	4	2	3	5	6	2	4	1	4	0	0	0	0	14	21
15 - INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	399	430	54	70	24	33	8	14	1	1	0	0	0	0	486	548
17 - INDUSTRIE TESSILI	18	18	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19	20
18 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE	58	60	6	6	4	6	0	0	0	0	0	0	0	0	68	72
19 - PREPARAZIONE E CONCIA CUOIO; FABBRICAZIONE ART. DA VIAGGIO, BORSE, CALZATURE	10	10	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11	11
20 - INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA, ESCLUSI I MOBILI	183	190	19	23	5	7	0	0	0	0	0	0	0	0	207	220
21 - FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA	4	4	0	0	1	1	1	2	2	2	0	0	0	0	8	9
22 - EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	80	83	4	6	8	9	0	0	0	0	0	0	0	0	92	98
24 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	8	8	2	2	4	6	0	0	3	4	0	0	1	3	18	23
25 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	11	13	1	1	2	4	4	4	3	8	0	0	0	0	21	28
26 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	92	101	12	14	10	12	4	5	2	3	0	0	1	8	121	143
27 - PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	4	4	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	6
28 - FABBRICAZIONE E LAVORAZ. DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI	295	304	35	40	38	43	14	18	4	6	1	0	0	0	387	418
29 - FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	91	91	7	7	8	10	6	7	2	4	0	0	0	0	114	119
30 - FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	5
31 - FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	36	38	5	6	1	1	5	7	2	5	0	0	0	0	49	57
32 - FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E PER LE COMUNICAZIONI	44	45	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	46	47
33 - FABBRICAZIONE APPARECCHI MEDICALI, PRECISIONE, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI	113	118	3	4	3	3	2	3	1	1	0	0	0	0	122	129
34 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
35 - FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	66	70	3	3	6	6	4	6	1	2	1	3	0	0	81	90
36 - FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	111	117	3	4	3	4	0	0	0	0	0	0	0	0	117	125
37 - RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	15	16	1	1	2	2	1	2	0	0	0	0	0	0	19	21
40 - PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	2	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	9
41 - RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	7	7	0	0	3	7	1	1	1	5	0	0	0	0	12	20
45 - COSTRUZIONI	3.394	3.439	148	157	90	104	22	30	1	1	0	0	0	0	3.655	3.731
50 - COMMERCIO, MANUTENZ. E RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTO; VENDITA DETT. CARBURANTE	682	707	56	64	20	30	4	9	1	2	0	0	0	0	763	812
51 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMM., AUTOVEICOLI E MOTO ESCLUSI	1.548	1.592	68	81	46	70	9	13	4	10	0	0	0	0	1.675	1.766
52 - COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO AUTO E MOTO; RIPARAZ. BENI PERSONALI E CASA	4.557	4.829	134	206	57	118	15	43	6	6	0	0	1	4	4.765	5.206
55 - ALBERGHI E RISTORANTI	2.653	2.749	125	147	37	47	10	23	1	6	0	0	0	0	2.826	2.972
60 - TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	588	606	25	29	19	22	4	6	2	5	1	5	0	0	639	673
61 - TRASPORTI MARITIMI E PER VIE D'ACQUA	2	3	0	0	1	1	1	1	1	1	0	0	1	7	6	13
62 - TRASPORTI AEREI	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
63 - ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AUSILIARE DEI TRASPORTI; ATTIV. AGENZIE DI VIAGGIO	104	114	17	22	19	31	9	22	7	10	0	0	0	0	156	199
64 - POSTE E TELECOMUNICAZIONI	6	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	7
65 - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA (ESCLUSE ASSICURAZ. E FONDI PENSIONE)	2	2	1	2	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	5	48
67 - ATTIVITA' AUSILIARE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	482	505	15	20	1	2	0	0	0	0	1	42	0	0	508	527
70 - ATTIVITA' IMMOBILIARI	1.018	1.048	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1.019	1.049
71 - NOLEGGIO MACCHINARI, ATTREZZ. SENZA OPERATORE, BENI PER USO PERS. E DOMESTICO	70	70	2	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	73	75
72 - INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	268	276	24	28	7	8	4	7	0	0	0	0	0	0	303	319
73 - RICERCA E SVILUPPO	51	51	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	51	51
74 - ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	2.807	2.863	64	72	42	53	7	9	11	27	0	0	0	0	2.931	3.024
80 - ISTRUZIONE	52	59	3	4	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	56	64
85 - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	959	1.032	13	18	10	12	8	13	2	5	0	0	0	0	992	1.080
90 - SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI	16	19	4	5	3	5	4	7	2	4	0	0	0	0	29	40
92 - ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	705	759	14	20	8	13	3	8	0	0	0	0	0	0	730	800
93 - ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	1.024	1.057	24	30	3	7	1	1	0	0	0	0	0	0	1.052	1.095
Totale:	22.776	23.647	902	1.109	497	688	162	281	56	122	5	58	4	22	24.402	25.927

Fonte: ISTAT, Censimento industria e servizi, 2001

TAV - 1.2.2 - Dipendenti, Indipendenti e Addetti alle imprese per divisione di attività economica e classe dimensionale di addetti.

Anno 2001

	1-5		6-9		10-19		20-49		50-249		250-499		>500		Totale									
	Dipendenti	Indipendenti	Addetti	Dipendenti	Indipendenti	Addetti	Dipendenti	Indipendenti	Addetti	Dipendenti	Indipendenti	Addetti	Dipendenti	Indipendenti	Addetti	Dipendenti	Indipendenti							
01 - AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	14	61	75	1	6	7	0	0	0	0	0	0	0	0	15	67	82							
02 - SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERVIZI CONNESSI	4	48	52	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25	49	74							
05 - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	22	46	68	16	5	21	34	15	49	0	0	0	0	0	128	81	209							
14 - ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	0	5	5	15	2	17	64	13	77	84	1	85	0	0	233	23	256							
15 - INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	294	730	1.024	230	149	379	240	56	296	251	10	261	49	1	1.064	946	2.010							
17 - INDUSTRIE TESSILI	5	26	31	2	4	6	0	0	0	0	0	0	0	0	7	30	37							
18 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO, PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE	22	72	94	30	11	41	42	8	50	0	0	0	0	0	94	91	185							
19 - PREPARAZIONE E CONCIA CUOIO; FABBRICAZIONE ART. DA VIAGGIO, BORSE, CALZATURE	0	14	14	4	2	6	0	0	0	0	0	0	0	0	4	16	20							
20 - INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO, SUOGERO, PAGLIA, ESCLUSI I MOBILI	51	241	292	104	41	145	59	15	74	0	0	0	0	0	214	287	511							
21 - FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA	3	6	9	0	0	0	2	29	124	2	0	0	0	0	0	164	12	176						
22 - EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	17	123	140	20	11	31	84	17	101	0	0	0	0	0	121	151	272							
24 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	3	11	14	11	4	15	49	9	58	0	0	0	0	0	881	1	882							
25 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	8	18	26	7	2	9	23	4	27	94	5	99	210	6	1.272	28	1.300							
26 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	52	127	179	63	24	87	95	23	118	121	9	130	282	2	1.198	181	1.989							
27 - PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	2	4	6	1	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	5	13							
28 - FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI	184	418	602	177	80	257	416	76	482	349	28	377	262	9	1.430	0	1.430							
29 - FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DI APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	51	125	176	39	12	51	91	19	110	181	8	189	124	4	1.288	0	1.288							
30 - FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	1	4	5	0	0	0	18	1	19	0	0	0	0	0	0	0	19							
31 - FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	21	46	67	29	6	35	17	18	172	7	179	192	2	194	0	0	431							
32 - FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIOELETTRICI E PER LE COMUNICAZIONI	33	150	183	23	4	27	34	4	38	55	3	65	54	1	59	0	76							
33 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHI TELEVISIVI E PER LE COMUNICAZIONI	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
34 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHI PER TELEVISIONI E PER LE COMUNICAZIONI	23	84	107	20	5	25	10	83	106	8	11	161	1	162	289	1	300							
35 - FABBRICAZIONE DI MOBILI, ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	37	139	172	9	3	13	32	19	41	0	0	0	0	0	470	1	471							
36 - RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	7	25	32	5	1	6	29	4	33	19	1	20	0	0	0	0	72							
37 - PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	4	2	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
41 - RACCOLTA, DERIVAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	0	7	7	0	0	0	35	0	4	39	19	1	20	61	1	62	4							
45 - COSTRUZIONI	1.067	4.082	5.149	739	296	1.035	1.018	171	1.189	648	38	686	49	3	52	0	0							
50 - COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTO; VENDITA DETT. CARBURANTE	307	1.006	1.313	282	116	398	214	48	262	141	4	145	49	1	50	0	0							
51 - COMMERCIO ALLINGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMM. AUTOVEICOLI E MOTO ESCLUSI	395	1.910	2.305	323	150	473	509	84	593	220	18	238	394	22	416	0	0							
52 - COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO AUTO E MOTO; RIPARAZ. BENI PERSONALI E CASA	1.203	6.625	7.828	616	320	936	597	125	722	382	32	394	68	4	73	0	0							
55 - ALBERGHI E RISTORANTI	1.101	4.646	5.747	561	310	871	370	90	460	238	18	256	68	4	386	0	0							
60 - TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	152	737	889	126	51	177	211	44	255	110	5	115	384	2	320	0	0							
61 - TRASPORTI MARITIMI E PER VIE D'ACQUA	3	2	5	0	0	0	11	4	16	33	2	35	100	2	102	0	0							
62 - TRASPORTI AEREI	2	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
63 - ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AUSILIARE DEI TRASPORTI; ATTIV. AGENZIE DI VIAGGIO	79	151	230	88	33	121	211	28	239	255	10	265	739	20	759	0	0							
64 - POSTE E TELECOMUNICAZIONI	3	6	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
65 - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA (ESCLUSE ASSICURAZ. E FONDI PENSIONE)	145	590	735	58	45	103	12	3	15	0	0	0	0	0	428	2	428							
67 - ATTIVITA' IMMOBILIARI	106	1.361	1.467	0	0	0	11	1	12	0	0	0	0	0	0	0	0							
71 - NOLEGGIO MACCHINARI, ATTREZZ. SENZA OPERATORE. BENI PER USO PERS. E DOMESTICO	15	99	114	12	4	16	0	0	0	25	1	26	0	0	0	0	0							
72 - INFORMATICA E SVILUPPO	111	353	464	125	48	173	71	13	84	107	10	117	0	0	0	0	0							
73 - RICERCA E SVILUPPO	5	58	63	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
74 - ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	765	3.349	4.114	341	114	455	481	74	555	173	10	183	990	27	1.017	0	0							
80 - ISTRUZIONE	24	78	102	18	6	24	9	1	10	0	0	0	0	0	0	0	0							
85 - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	292	1.091	1.383	56	30	86	126	19	145	203	20	223	145	3	148	0	0							
90 - SOSTITUIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI	8	28	36	24	5	29	41	4	45	112	7	119	295	2	297	0	0							
92 - ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	97	1.164	1.261	60	38	98	66	25	91	88	5	93	0	0	0	0	0							
93 - ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	327	1.278	1.605	103	55	159	34	5	39	20	2	22	0	0	0	0	0							
Totale:	7.078	31.206	38.284	4.353	2.004	6.357	5.437	1.030	6.467	4.384	287	4.671	5.213	120	5.333	1.944	6	1.950	3.736	4	3.740	32.145	34.587	68.302

Fonte: ISTAT, Censimento industriale e servizi, 2001

TAV. 1.2.3 - Imprese e addetti alle imprese per provincia e per settore di attività (Dati Censimento 1991 e 2001 Valori assoluti e percentuali).

Regioni e Province	INDUSTRIA			COMMERCIO			ALTRI SERVIZI			TOTALE		
	Imprese 2001	Imprese Variazione 2001/1991	Addetti 2001	Addetti Variazione 2001/1991	Imprese 2001	Imprese Variazione 2001/1991	Addetti 2001	Addetti Variazione 2001/1991	Imprese 2001	Imprese Variazione 2001/1991	Addetti 2001	Addetti Variazione 2001/1991
Liguria	27.396	25,3	120.290	-29,9	38.381	-10,3	93.924	-11,8	124.787	17,8	383.571	-8,2
Imperia	4.094	39,0	11.553	23,2	5.577	-7,2	13.663	-7,8	17.423	17,3	43.170	7,1
Savona	5.816	27,8	21.469	-7,0	7.203	-9,9	17.301	-8,1	24.402	13,9	66.802	2,1
Genova	13.811	20,5	72.150	-40,4	20.519	-10,7	51.193	-13,2	66.617	19,6	225.941	-14,8
La Spezia	3.675	26,6	15.118	-16,6	5.082	-12,8	11.767	-14,8	16.345	17,0	47.658	1,3
Totale	1.098.789	19,2	6.687.327	-3,3	1.230.731	-3,9	3.147.776	-3,2	4.083.966	23,7	15.712.908	7,8

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'Industria e dei servizi, 2001

TAV. 1.2.3bis - Unità locali e addetti alle unità locali per provincia e per settore di attività (Dati Censimento 1991 e 2001 Valori assoluti e percentuali).

*Unità locali localizzate nella provincia di riferimento

Regioni e Province	INDUSTRIA			COMMERCIO			ALTRI SERVIZI			TOTALE		
	Unità Locali 2001	Unità Locali Variazione 2001/1991	Addetti 2001 Variazione 2001/1991	Unità Locali 2001	Unità Locali Variazione 2001/1991	Addetti 2001 Variazione 2001/1991	Unità Locali 2001	Unità Locali Variazione 2001/1991	Addetti 2001 Variazione 2001/1991	Unità Locali 2001	Unità Locali Variazione 2001/1991	Addetti 2001 Variazione 2001/1991
Liguria	29.170	18,3	128.253	42.347	-8,8	98.179	63.914	38,2	199.809	135.431	15,5	426.241
Imperia	4.305	30,7	11.633	6.145	-5,1	14.606	8.361	28,5	21.018	18.811	15,6	47.257
Savona	6.154	18,8	24.668	7.948	-8,7	17.967	12.404	24,5	32.549	26.506	11,1	75.184
Genova	14.785	15,3	73.526	22.611	-9,3	52.981	34.827	46,0	121.614	72.223	17,2	248.121
La Spezia	3.926	17,2	18.426	5.643	-10,5	12.625	8.322	40,8	24.628	17.891	14,9	55.679
Totale	1.166.272	13,8	6.686.580	1.341.087	-2,7	3.154.468	1.896.072	54,0	5.871.860	4.403.431	21,2	15.712.908
												-0,6
												0,1
												-2,5
												0,0
												-1,1
												7,8

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi, 2001

TAV. 1.2.4 - Settore non profit: istituzioni e addetti per provincia e per forma giuridica (Dati Censimento 2001 - Valori assoluti).

Regioni e Province	Associazione riconosciuta		Fondazione		Associazione non riconosciuta		Cooperativa sociale		Altra istituzione non profit		TOTALE	
	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti
Liguria	2.165	1.821	113	790	4.526	2.547	153	4.756	368	4.283	7.325	14.197
Imperia	358	168	19	136	636	329	18	592	41	279	1.072	1.504
Savona	412	205	20	304	954	304	27	749	93	916	1.506	2.478
Genova	1.114	1.211	69	303	2.306	1.589	83	2.922	202	2.916	3.774	8.941
La Spezia	281	237	5	47	630	325	25	493	32	172	973	1.274
Totale	62.231	84.074	3.077	41.332	156.133	105.318	5.674	149.147	8.117	108.652	235.232	488.523

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi, 2001

TAV. 1.2.5 - Istituzioni non profit e dipendenti per settore di attività prevalente al 31.12.1999

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	N. istituzioni non profit	N. dipendenti
Savona	1.932	1.727
Cultura, sport e ricreazione	1.291	176
Istruzione e ricerca	84	447
Sanità	90	473
Assistenza sociale	117	305
Ambiente	24	4
Sviluppo economico e coesione sociale	38	57
Tutela dei diritti e attività politica	50	14
Filantropia e promozione del volontariato	8	-
Cooperazione e solidarietà internazionale	12	-
Religione	46	11
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	158	165
Altre attività	12	75
LIGURIA	7.841	18.551
NORD	113.172	274.220
CENTRO	46.965	156.976
MEZZOGIORNO	61.275	100.730
ITALIA	221.412	531.926

Fonte: Istat, Censimento Istituzioni Non Profit, 1999

TAV. 1.2.6 - Persone impiegate nelle istituzioni non profit, per tipologia, regione e provincia al 31.12.1999

PROVINCE	DIPENDENTI		Lavoratori distaccati o comandati da imprese e/o	Lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e	Volontari	Religiosi	Obiettori
	Totale	Di cui a tempo parziale					
LIGURIA	18.551	2.434	494	1.785	95.359	1.844	662
Genova	14.459	1.582	246	1.161	48.003	1.107	406
Imperia	1.206	242	53	175	13.937	90	46
La Spezia	1.159	184	128	267	11.057	409	59
Savona	1.727	426	67	182	22.362	238	151
NORD	274.220	38.895	9.217	44.325	1.952.579	36.117	10.983
CENTRO	156.976	14.397	6.101	25.138	666.467	38.011	10.794
MEZZOGIORNO	100.730	10.223	2.228	10.477	602.139	21.920	6.011
ITALIA	531.926	63.515	17.546	79.940	3.221.185	96.048	27.788

Fonte: Istat, Censimento Istituzioni Non Profit, 1999

TAV. 1.2.7 - Istituzioni non profit, market e non market, mutualistiche e di pubblica utilità, per forma giuridica al 31.12.1999

FORME GIURIDICHE	MARKET			NON MARKET			TOTALE
	Mutualistiche	Di pubblica utilità	Totale	Mutualistiche	Di pubblica utilità	Totale	
Savona	183	562	745	461	726	1.187	1.932
Associazione riconosciuta	35	174	209	120	188	308	517
Fondazione	0	10	10	0	11	11	21
Associazione non riconosciuta	133	331	464	330	464	794	1.258
Comitato	2	4	5	4	24	28	34
Cooperativa sociale	2	21	23	0	0	0	23
Altra forma	12	21	33	7	39	46	79
Liguria	820	2.230	3.050	1.723	3.068	4.791	7.841
NORD	11.558	29.242	40.800	26.245	46.127	72.372	113.172
CENTRO	5.015	12.279	17.294	11.206	18.465	29.671	46.965
MEZZOGIORNO	4.259	17.184	21.443	14.083	25.750	39.832	61.275
ITALIA	20.833	58.705	79.537	51.533	90.342	141.875	221.412

Fonte: Istat, Censimento Istituzioni Non Profit, 1999

TAV. 1.3.1 - Dipendenti al 31.12.2002 e assunzioni pianificate nel 2003 per grandi gruppi professionali

SAVONA	Dipendenti al 31.12.2002	Assunzioni pianificate nel 2003	Tasso di entrata
TOTALE	39.341	2.795	7,1
1 - Dirigenti e direttori	66	2	3,0
2 - Professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione	1.587	63	4,0
3 - Professioni tecniche	7.601	279	3,7
4 - Professioni esecutive relative all'amministrazione e alla gestione	4.658	221	4,7
5 - Professioni relative alle vendite ed ai servizi per le famiglie	8.493	1.112	13,1
6 - Operai specializzati	6.718	651	9,7
7 - Conduuttori impianti, operatori macchinari e operai montaggio industr.	5.728	111	1,9
8 - Personale non qualificato	4.490	356	7,9

Fonte: Unioncamere-Ministero del lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2003

TAV. 1.3.2 - Popolazione di 15 anni e oltre per condizione, regione e provincia - Media 2003
 Dati in migliaia

Regioni e Province	FORZE DI LAVORO			NON FORZE DI LAVORO					Totale popolazione	
	Occupati	Persone in cerca	Totale	IN ETA' LAVORATIVA		Non disposti a lavorare	Totale	In età non lavorativa		Totale
				Cercano lavoro non attivamente	Disposti a lavorare a condizioni					
LIGURIA	622	40	661	14	11	358	383	385	769	1.430
Imperia	88	4	91	1	1	40	42	56	98	189
Savona	109	5	114	2	2	58	62	70	132	246
Genova	347	27	374	8	7	205	220	202	421	795
La Spezia	78	4	82	3	1	56	60	57	117	199
ITALIA	22.054	2.096	24.150	1.090	927	12.958	14.974	10.083	25.058	49.208

Fonte: Indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro

TAV. 1.3.3 - Popolazione di 15 anni e oltre per condizione, regione e provincia

Variazione Percentuale 2003/2002

Regioni e Province	FORZE DI LAVORO			NON FORZE DI LAVORO						Totale popolazione
	Occupati	Persone in cerca	Totale	IN ETÀ LAVORATIVA			In età non lavorativa	Totale		
				Cercano lavoro non attivamente	Disposti a lavorare a condizioni	Non disposti a lavorare				
LIGURIA	1,9	-2,9	1,4	-13,4	-25,1	-0,8	-2,3	-0,4	-1,3	0,0
Imperia	5,5	24,0	6,2	20,3	-65,7	-9,3	-11,0	-2,2	-6,2	-0,6
Savona	3,1	-19,0	2,9	-8,9	-21,3	8,8	4,8	-2,4	0,9	1,8
Genova	1,1	-3,6	0,5	-13,2	-13,4	-1,5	-2,4	-0,5	-1,5	-0,5
La Spezia	-0,2	6,0	0,1	0,3	-37,1	-0,5	-1,7	4,4	1,2	0,7
ITALIA	1,0	-3,1	0,7	-3,1	-15,3	0,3	-1,1	0,1	-0,6	0,0

Fonte: Elaborazioni su Indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro

TAV. 1.4.1 - Variazione annua del valore aggiunto pro-capite - Anni 1995-2002

Province e Regioni	Variazioni percentuali annue Pil pro-capite						
	96/95	97/96	98/97	99/98	00/99	01/00	02/01
Liguria	7,9	4,5	4,5	3,1	6,1	6,6	-0,6
Imperia	7,3	1,9	3,8	2,6	3,8	7,6	0,5
Savona	7,0	4,3	4,4	0,3	4,7	6,4	2,1
Genova	8,6	5,3	4,3	4,1	6,6	7,1	-1,1
La Spezia	6,9	3,7	6,3	3,7	7,9	3,9	-2,9
Nord-Ovest	6,6	3,5	3,8	2,2	4,9	4,6	1,5
Nord-Est	7,0	3,0	3,3	2,3	5,8	3,8	3,3
Centro	6,3	3,4	4,6	2,8	4,7	5,3	3,0
Mezzogiorno	6,4	4,7	3,9	4,0	5,1	6,1	2,9
ITALIA	6,6	3,7	3,9	2,8	5,2	5,0	2,6

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

TAV. 1.4.2 - Composizione percentuale del valore aggiunto per settori - Anno 2002

Province e Regioni	Composizione percentuale per settori del Pil al 2002			
	Agricoltura	Industria	Altre Attività	Totale
Liguria	1,9	19,2	78,9	100,0
Imperia	6,0	13,7	80,4	100,0
Savona	2,8	20,7	76,5	100,0
Genova	0,4	19,2	80,3	100,0
La Spezia	2,5	22,6	74,9	100,0
Nord-Ovest	1,7	32,4	65,9	100,0
Nord-Est	3,0	31,7	65,3	100,0
Centro	1,8	22,6	75,6	100,0
Mezzogiorno	4,2	20,3	75,5	100,0
ITALIA	2,6	27,3	70,1	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

TAV. 1.4.3 - Graduatoria delle province in base al reddito pro capite nel 2002 e differenza di posizione con il 1995

Province e Regioni	Posizione 2002	Pro-capite (in euro)	Differenza con il 1995	Var. % 2002/1995
Liguria	10	20.940,1	0	36,6
Imperia	38	21.063,4	0	30,6
Savona	30	21.694,2	6	33,0
Genova	39	20.875,0	13	40,1
La Spezia	51	20.126,9	-1	32,9
Nord-Ovest	1	24.004,2	0	30,2
Nord-Est	2	23.716,9	0	32,0
Centro	3	21.631,3	0	34,5
Mezzogiorno	4	13.372,0	0	38,2
ITALIA		19.676,7		33,8

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

TAV. 1.4.3bis - Graduatoria delle province in base al reddito pro capite nel 2002 e differenza di posizione con il 1995

Posto di grad.	Province	Valore pro capite	n.i ITA=100	diff. posto 1995
1)	Milano	30.021,7	152,6	0
2)	Bolzano	29.631,1	150,6	1
3)	Bologna	26.860,0	136,5	1
4)	Modena	26.640,0	135,4	-2
5)	Firenze	25.390,2	129,0	6
6)	Parma	25.171,7	127,9	1
7)	Belluno	25.069,5	127,4	13
8)	Roma	24.524,7	124,6	5
9)	Reggio Emilia	24.178,7	122,9	-3
10)	Mantova	24.177,1	122,9	-2
11)	Trento	24.066,5	122,3	1
12)	Rimini	24.063,5	122,3	5
13)	Venezia	24.013,5	122,0	11
14)	Forlì	23.776,2	120,8	11
15)	Torino	23.769,4	120,8	-1
16)	Ravenna	23.498,2	119,4	15
17)	Vicenza	23.467,2	119,3	-7
18)	Cuneo	23.441,5	119,1	-3
19)	Aosta	23.214,8	118,0	-14
20)	Treviso	23.048,4	117,1	3
21)	Novara	22.606,6	114,9	5
22)	Brescia	22.492,2	114,3	-6
23)	Bergamo	22.382,0	113,7	-5
24)	Verona	22.375,1	113,7	-3
25)	Prato	22.239,4	113,0	-16
26)	Gorizia	22.041,4	112,0	14
27)	Varese	22.029,0	112,0	3
28)	Cremona	22.013,8	111,9	7
29)	Siena	21.827,1	110,9	18
30)	Savona	21.694,2	110,3	6
31)	Pordenone	21.651,0	110,0	-12
32)	Padova	21.647,6	110,0	2
33)	Ancona	21.499,1	109,3	9
34)	Piacenza	21.471,0	109,1	5
35)	Udine	21.323,6	108,4	-7
36)	Biella	21.271,5	108,1	-9
37)	Alessandria	21.142,7	107,5	4
38)	Imperia	21.063,4	107,0	0
39)	Genova	20.875,0	106,1	13
40)	Trieste	20.810,3	105,8	-8
41)	Vercelli	20.729,3	105,3	-8
42)	Lucca	20.646,0	104,9	6
43)	Ferrara	20.543,8	104,4	1
44)	Pisa	20.534,4	104,4	-7
45)	Lodi	20.515,8	104,3	-2
46)	Livorno	20.488,8	104,1	-1
47)	Lecco	20.410,1	103,7	-25
48)	Arezzo	20.302,2	103,2	1
49)	Pavia	20.220,9	102,8	-3
50)	Como	20.148,5	102,4	-21
51)	La Spezia	20.126,9	102,3	-1
52)	Pistoia	19.876,3	101,0	2
53)	Rovigo	19.794,4	100,6	3
54)	Asti	19.605,3	99,6	1

Posto di grad.	Province	Valore pro capite	n.i ITA=100	diff. posto 1995
55)	Perugia	19.463,0	98,9	-2
56)	Sondrio	19.422,9	98,7	-5
57)	Macerata	19.118,8	97,2	1
58)	Terni	19.043,8	96,8	4
59)	Pesaro e Urbino	18.985,3	96,5	1
60)	Grosseto	18.958,8	96,4	6
61)	Ascoli Piceno	18.951,2	96,3	0
62)	Verbano-Cusio-Ossola	18.769,1	95,4	-5
63)	Latina	18.540,0	94,2	-4
64)	Massa Carrara	17.735,0	90,1	7
65)	Chieti	17.276,8	87,8	-1
66)	Isernia	16.906,5	85,9	7
67)	Pescara	16.710,0	84,9	3
68)	Frosinone	16.527,4	84,0	-3
69)	Viterbo	16.178,2	82,2	-6
70)	Teramo	16.123,4	81,9	-2
71)	Rieti	16.110,2	81,9	-2
72)	L'Aquila	15.984,6	81,2	-5
73)	Sassari	15.670,2	79,6	3
74)	Campobasso	15.394,4	78,2	0
75)	Potenza	15.113,7	76,8	3
76)	Cagliari	14.457,8	73,5	-1
77)	Ragusa	14.396,9	73,2	3
78)	Siracusa	14.300,6	72,7	-6
79)	Oristano	14.076,6	71,5	3
80)	Messina	13.933,0	70,8	1
81)	Avellino	13.892,5	70,6	4
82)	Salerno	13.864,5	70,5	1
83)	Bari	13.714,0	69,7	1
84)	Matera	13.689,9	69,6	6
85)	Brindisi	13.442,7	68,3	-8
86)	Benevento	13.418,5	68,2	3
87)	Catania	13.387,5	68,0	1
88)	Catanzaro	13.386,0	68,0	-1
89)	Taranto	13.342,8	67,8	-3
90)	Nuoro	13.170,6	66,9	-11
91)	Trapani	12.855,6	65,3	3
92)	Reggio Calabria	12.749,7	64,8	1
93)	Napoli	12.649,5	64,3	3
94)	Vibo Valentia	12.616,7	64,1	7
95)	Palermo	12.597,6	64,0	-4
96)	Caserta	12.470,8	63,4	-4
97)	Lecce	12.125,2	61,6	0
98)	Cosenza	12.052,6	61,3	0
99)	Agrigento	11.895,0	60,5	1
100)	Caltanissetta	11.572,7	58,8	-5
101)	Enna	11.357,7	57,7	1
102)	Foggia	11.309,7	57,5	-3
103)	Crotone	11.195,7	56,9	0
	Italia	18.794,3	100,0	

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

TAV. 1.5.1 - Commercio estero delle province italiane. Valore delle esportazioni ed importazioni 2001-2003 e variazione percentuale 2003/2002. Valori in euro.

Il dato 2003 è provvisorio.

PROVINCIA	ESPORTAZIONI			Var.03/02	IMPORTAZIONI			Var.03/02
	2001	2002	2003		2001	2002	2003	
Liguria	4.041.885.301	3.643.868.335	3.616.313.938	-0,8%	6.525.215.652	6.588.705.227	7.226.661.678	9,7%
Imperia	364.300.251	384.039.582	372.348.148	-3,0%	233.527.785	234.558.953	248.491.020	5,9%
Savona	723.750.079	736.666.372	736.456.334	0,0%	2.171.675.041	2.190.666.370	2.161.675.278	-1,3%
Genova	2.547.854.623	2.170.819.687	2.080.280.290	-4,2%	2.734.750.153	3.020.524.463	3.567.749.182	18,1%
La Spezia	405.980.348	352.342.694	427.229.166	21,3%	1.385.262.673	1.142.955.441	1.248.746.198	9,3%
Nord-Ovest	113.506.630.056	109.530.616.158	107.394.641.145	-2,0%	127.034.101.701	124.473.026.255	124.489.637.926	0,0%
Nord-Est	84.599.432.849	85.280.458.867	80.556.259.393	-5,5%	56.285.625.255	58.621.404.135	56.232.583.495	-4,1%
Centro	44.305.623.326	44.555.259.867	41.639.600.953	-6,5%	44.745.185.140	44.060.485.342	42.260.625.298	-4,1%
Sud	29.711.442.479	28.823.440.146	27.723.983.871	-3,8%	35.470.893.845	33.804.695.272	33.858.801.016	0,2%
ITALIA	272.920.183.286	268.993.536.972	258.187.746.713	-4,0%	263.739.721.936	261.194.651.518	257.091.250.799	-1,6%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

TAV. 1.5.2 - Importazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2003, valori in migliaia di euro.

Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import provinciale

	Agricoltura e pesca	Alimentare	Sistema moda	Legno/carta	Chimica gomma plastica	Meccanico	Altro industria	Altro
Liguria	511.206	635.259	342.123	79.662	528.028	2.376.266	2.437.984	316.134
Imperia	62.720	72.337	7.330	3.030	9.554	62.444	12.028	19.048
Savona	220.016	21.557	5.885	14.887	252.000	242.125	1.392.039	13.168
Genova	216.467	461.181	131.929	48.743	223.447	1.591.182	619.220	275.580
La Spezia	12.004	80.184	196.980	13.002	43.027	480.515	414.696	8.338
Nord-Ovest	3.416.386	6.504.303	7.494.614	3.727.911	23.880.415	61.652.357	14.881.658	2.931.994
Nord-Est	2.862.080	5.720.465	6.791.760	3.310.928	6.787.308	25.397.375	4.242.997	1.119.671
Centro	1.211.600	3.262.403	3.694.539	1.668.472	7.111.097	18.804.299	5.025.119	1.483.096
Sud	1.591.032	2.641.123	1.863.729	721.360	2.809.889	8.470.188	14.968.012	793.468
ITALIA	9.087.825	18.128.779	19.859.459	9.433.692	40.588.778	114.324.618	39.118.947	6.549.153
	3,5%	7,1%	7,7%	3,7%	15,8%	44,5%	15,2%	2,5%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

TAV. 1.5.4 - Importazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2003, valori in migliaia di euro.

Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import provinciale

	Unione Europea	Europa Centro orientale	Altri Paesi europei	Africa	America Settentrionale	America centrale e meridionale	Vicino e medio oriente	Altri Paesi dell'Asia	Oceania e altro
Liguria	2.845.221 39,4%	398.624 5,5%	493.453 6,8%	1.403.137 19,4%	396.510 5,5%	372.483 5,2%	383.787 5,3%	792.228 11,0%	141.219 2,0%
Imperia	226.671 91,2%	311 0,1%	3.911 1,6%	1.730 0,7%	6.721 2,7%	3.670 1,5%	359 0,1%	5.065 2,0%	51 0,0%
Savona	675.068 31,2%	122.631 5,7%	166.365 7,7%	824.458 38,1%	50.237 2,3%	97.650 4,5%	198.097 9,2%	26.881 1,2%	289 0,0%
Genova	1.693.315 47,5%	217.919 6,1%	303.057 8,5%	235.542 6,6%	216.703 6,1%	221.788 6,2%	178.719 5,0%	449.230 12,6%	51.477 1,4%
La Spezia	250.166 20,0%	57.762 4,6%	20.121 1,6%	341.408 27,3%	122.849 9,8%	49.375 4,0%	6.612 0,5%	311.052 24,9%	89.401 7,2%
Nord-Ovest	78.768.089 63,3%	10.689.208 8,6%	7.831.538 6,3%	5.079.525 4,1%	4.884.409 3,9%	2.146.624 1,7%	1.614.037 1,3%	12.902.914 10,4%	573.295 0,5%
Nord-Est	33.935.497 60,3%	8.021.651 14,3%	2.467.278 4,4%	2.448.855 4,4%	1.985.458 3,5%	1.560.447 2,8%	324.686 0,6%	5.173.308 9,2%	315.403 0,6%
Centro	22.427.464 53,1%	3.683.115 8,7%	2.941.598 7,0%	2.103.052 5,0%	3.033.677 7,2%	1.478.989 3,5%	1.882.898 4,5%	4.420.337 10,5%	289.495 0,7%
Sud	11.226.404 33,2%	5.102.275 15,1%	1.424.461 4,2%	7.320.351 21,6%	1.610.639 4,8%	1.019.452 3,0%	2.960.200 8,7%	2.870.021 8,5%	324.998 1,0%
ITALIA	146.357.454 56,9%	27.509.077 10,7%	14.664.925 5,7%	16.955.536 6,6%	11.515.334 4,5%	6.207.151 2,4%	6.787.645 2,6%	25.370.015 9,9%	1.724.115 0,7%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

TAV. 1.5.5. - Esportazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2003, valori in migliaia di euro.

Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export provinciale

	Unione Europea	Europa Centro orientale	Altri Paesi europei	Africa	America Settentrionale	America centrale e meridionale	Vicino e medio oriente	Altri Paesi dell'Asia	Oceania e altro
Liguria	1.739.372	178.117	202.592	175.757	214.093	281.782	403.431	291.140	130.030
Imperia	284.740	11.695	20.790	5.062	15.966	3.115	5.267	24.715	998
Savona	526.315	36.686	25.331	11.595	43.937	27.575	19.490	36.169	9.358
Genova	754.151	105.739	127.510	89.741	127.790	238.644	352.339	193.699	90.668
La Spezia	174.166	23.997	28.961	69.359	26.401	12.448	26.335	36.556	29.007
Nord-Ovest	58.615.964	10.693.592	8.409.778	3.881.686	8.327.772	3.018.293	4.507.353	8.588.469	1.351.734
Nord-Est	42.602.243	10.833.518	4.001.417	2.403.655	8.638.166	2.578.742	2.749.590	5.715.268	1.033.661
Centro	21.282.916	4.587.198	2.694.704	1.585.551	4.624.670	1.227.600	1.640.716	3.448.346	547.900
Sud	15.648.099	2.280.981	1.808.972	1.825.783	2.785.042	397.726	892.491	1.743.469	341.421
ITALIA	138.149.223	28.539.249	16.946.148	9.727.398	24.390.579	7.231.062	9.818.959	19.518.822	3.866.307
	53,5%	11,1%	6,6%	3,8%	9,4%	2,8%	3,8%	7,6%	1,5%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

TAV. 1.5.6 - Primi 30 Paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2002 e 2003, valori in euro.

ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI			
	2002	2003	var. %	2002	2003	var. %
1 Francia	165.836.493	167.962.600	1,3%	124.669.957	250.625.813	101,0%
2 Germania	110.803.933	112.804.987	1,8%	187.839.448	207.340.465	10,4%
3 Spagna	58.153.220	68.791.888	18,3%	236.037.365	203.757.460	-13,7%
4 Regno Unito	61.456.114	53.885.336	-12,3%	115.707.062	193.433.175	67,2%
5 Paesi Bassi	28.350.904	47.680.418	68,2%	268.564.589	150.184.447	-44,1%
6 Stati Uniti d'America	50.476.889	43.355.455	-14,1%	283.841.020	147.487.362	-48,0%
7 Belgio	23.059.483	19.545.486	-15,2%	205.370.728	129.076.157	-37,1%
8 Svizzera	18.490.882	13.716.751	-25,8%	65.932.113	94.308.032	43,0%
9 Austria	11.552.065	13.134.220	13,7%	64.993.216	93.967.106	44,6%
10 Svezia	11.294.842	12.156.979	7,6%	95.683.153	89.693.140	-6,3%
11 Hong Kong	9.036.858	10.762.423	19,1%	59.906.706	72.141.321	20,4%
12 Grecia	11.654.495	10.241.932	-12,1%	39.305.146	53.728.797	36,7%
13 Russia	11.101.781	8.328.493	-25,0%	46.906.565	53.556.964	14,2%
14 Polonia	14.036.850	8.280.516	-41,0%	56.807.380	51.857.413	-8,7%
15 Turchia	6.604.803	8.247.565	24,9%	55.927.748	48.933.320	-12,5%
16 Finlandia	6.861.996	7.488.355	9,1%	15.507.204	40.150.657	158,9%
17 Cina	3.636.076	5.916.948	62,7%	36.375.743	40.024.559	10,0%
18 Brasile	8.216.047	5.631.699	-31,5%	33.109.071	35.422.714	7,0%
19 Argentina	4.780.977	5.631.005	17,8%	-	16.872.168	#D/N/O!
20 Arabia Saudita	8.126.625	5.344.620	-34,2%	18.034.812	16.642.142	-7,7%
21 Provviste di bordo extra	3.368.254	5.229.417	55,3%	7.623.653	16.290.034	113,7%
22 Messico	3.734.382	4.895.398	31,1%	16.995.825	16.209.688	-4,6%
23 Giappone	3.303.915	4.550.011	37,7%	9.548.667	12.921.377	35,3%
24 Danimarca	3.695.351	4.417.194	19,5%	2.245.025	11.210.874	399,4%
25 Irlanda	5.967.520	4.129.865	-30,8%	13.365.970	11.137.995	-16,7%
26 Singapore	6.262.507	3.960.677	-36,8%	8.245.962	11.092.955	34,5%
27 Portogallo	7.381.518	3.786.706	-48,7%	13.577.390	10.869.470	-19,9%
28 Emirati Arabi Uniti	2.229.476	3.657.593	64,1%	10.294.112	9.006.834	-12,5%
29 Ungheria	2.046.232	3.613.428	76,6%	4.788.110	7.995.418	67,0%
30 Repubblica Sudafricana	4.315.773	3.488.788	-19,2%	1.828.773	6.033.400	229,9%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

TAV. 1.5.7 - Primi 30 settori per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2002 e 2003, valori in euro.

	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI		
	2002	2003	var. %	2002	2003	var. %
1 Altri prodotti chimici	285.613.170	287.135.752	0,5%	1.372.763.597	1.281.128.952	-6,7%
2 Agricoltura e orticoltura	107.395.577	97.906.244	-8,8%	204.726.707	213.896.158	4,5%
3 Parti e accessori per autoveicoli	21.962.575	25.085.273	14,2%	137.768.147	165.614.839	20,2%
4 Prodotti petroliferi raffinati	23.675.549	24.460.529	3,3%	37.896.921	99.898.991	163,6%
5 Merci dichiarate come provviste di bordo	13.903.057	24.284.399	74,7%	98.705.030	68.731.898	-30,4%
6 Prodotti di cokeria	14.554.544	22.474.930	54,4%	56.066.495	56.733.395	1,2%
7 Vetro e prodotti in vetro	17.806.857	21.858.468	22,8%	30.689.685	33.213.922	8,2%
8 Altri prodotti alimentari	14.575.821	18.358.904	26,0%	38.196.337	30.994.050	-18,9%
9 Articoli in matere plastiche	18.308.924	17.746.523	-3,1%	9.407.343	14.262.958	51,6%
10 Motori, generatori	16.669.531	14.977.257	-10,2%	17.461.192	12.418.951	-28,9%
11 Strumenti di misurazione	13.468.878	14.804.283	9,9%	13.173.307	10.186.422	-22,7%
12 Altre macchine per impieghi speciali	13.520.254	14.746.643	9,1%	9.570.635	10.131.617	5,9%
13 Navi e imbarcazioni	10.279.177	11.562.852	12,5%	275.721	10.051.064	3545,4%
14 Prodotti chimici di base	11.535.129	11.226.122	-2,7%	17.828.374	9.613.337	-46,1%
15 Strumenti ottici	9.293.832	10.530.668	13,3%	14.795.080	9.410.186	-36,4%
16 Aeromobili e veicoli spaziali	9.516.706	9.852.501	3,5%	5.267.040	9.316.012	76,9%
17 Apparecchi trasmettenti	800.963	9.326.637	1064,4%	6.792.494	7.770.584	14,4%
18 Altre macchine impiego generale	8.365.381	8.543.176	2,1%	5.247.108	7.226.050	37,7%
19 Prodotti ceramici non refrattari	8.590.386	8.316.093	-3,2%	4.429.059	6.798.061	53,5%
20 Autoveicoli	18.953.455	8.073.256	-57,4%	6.657.670	6.672.967	0,2%
21 Articoli in gomma	7.405.489	8.031.704	8,5%	5.951.210	6.338.396	6,5%
22 Prodotti farmaceutici	7.686.114	6.585.571	-14,3%	5.247.087	5.289.579	0,8%
23 Macchine utensili	6.126.612	4.441.211	-27,5%	4.523.639	4.687.289	3,6%
24 App. distribuzione energia	4.443.273	4.109.460	-7,5%	4.466.994	4.638.023	3,8%
25 Pasta da carta	3.055.974	4.042.164	32,3%	3.334.194	4.377.264	31,3%
26 Macchine produzione energia mecc.	4.629.808	3.726.353	-19,5%	4.124.057	4.277.181	3,7%
27 Altri prodotti in metallo	3.982.663	3.719.239	-6,6%	8.651.005	4.191.026	-51,6%
28 Articoli di carta e di cartone	3.056.868	3.621.259	18,5%	4.596.135	4.106.202	-10,7%
29 Tubi e valvole elettronici	698.562	3.299.928	372,4%	3.626.322	4.000.301	10,3%
30 Gioielli e articoli di oreficeria	2.847.137	3.047.956	7,1%	2.008.598	3.622.939	80,4%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

TAV. 1.5.8 - Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati. Tassonomia di Pavitt

Valori assoluti in migliaia di euro e composizione percentuale sul totale provinciale. Anno 2003

	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI							
	Agricoltura prime	Prodotti tradizionali e standard	Prodotti specializzati e high tech	Agricoltura materie prime	Prodotti tradizionali e standard	Prodotti specializzati e high tech	Prodotti specializzati e high tech					
Liguria	2.692.216	37,3%	2.737.020	37,9%	1.797.426	24,9%	277.638	7,7%	1.860.083	51,4%	1.478.593	40,9%
Imperia	63.073	25,4%	125.517	50,5%	59.901	24,1%	131.747	35,4%	188.545	50,6%	52.056	14,0%
Savona	1.565.201	72,4%	406.775	18,8%	189.700	8,8%	99.613	13,5%	492.305	66,8%	144.538	19,6%
Genova	778.284	21,8%	1.547.066	43,4%	1.242.399	34,8%	37.693	1,8%	969.380	46,6%	1.073.207	51,6%
La Spezia	285.659	22,9%	657.662	52,7%	305.425	24,5%	8.584	2,0%	209.852	49,1%	208.793	48,9%
Nord-Ovest	14.826.265	11,9%	54.700.041	43,9%	54.963.333	44,2%	1.030.432	1,0%	55.414.920	51,6%	50.949.289	47,4%
Nord-Est	4.533.671	8,1%	32.370.720	57,6%	19.328.193	34,4%	1.677.487	2,1%	46.356.542	57,5%	32.522.230	40,4%
Centro	4.939.011	11,7%	18.949.925	44,8%	18.371.689	43,5%	673.430	1,6%	24.246.788	58,2%	16.719.383	40,2%
Sud	14.044.502	41,5%	13.180.519	38,9%	6.633.779	19,6%	1.399.750	5,0%	16.975.036	61,2%	9.349.198	33,7%
ITALIA	38.350.175	14,9%	119.443.864	46,5%	99.297.212	38,6%	4.782.975	1,9%	143.759.554	55,7%	109.645.218	42,5%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

TAV. 1.5.9 - Esportazioni per unità locale e per addetto. Anno 2002, valori in euro.
Settori dell'industria manifatturiera. Valori medi.

	Alimentare		Sistema moda		Legno/carta		Chimica gomma plastica		Minerali non metalliferi		Meccanica tradizionale		Elettricità elettronica		Mezzi trasporto		Manifatturiero	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Liguria	70.065	20.303	103.810	49.785	28.175	9.988	889.802	109.133	155.102	45.221	276.819	59.321	230.090	25.256	363.405	51.792	187.001	39.512
Imperia	167.263	41.851	42.281	29.574	18.427	9.915	189.404	38.046	81.440	42.312	111.091	33.273	86.144	50.352	205.954	69.005	105.461	37.109
Savona	24.795	8.682	20.027	10.724	41.837	16.545	4.822.219	203.382	160.373	40.979	67.855	16.372	195.509	57.383	626.624	219.137	211.158	54.887
Genova	66.752	17.714	131.573	63.502	19.848	6.251	485.921	73.440	102.243	36.130	372.980	75.056	286.441	23.881	409.011	49.516	209.028	37.904
La Spezia	37.359	14.293	94.018	31.117	58.700	21.610	280.069	50.679	338.128	62.572	251.708	51.147	37.317	11.159	131.175	17.190	134.361	32.345
Nord-Ovest	251.230	41.489	440.320	51.099	106.693	18.735	1.317.909	85.384	203.938	31.730	473.808	53.623	445.586	51.960	3.607.811	125.831	460.282	55.407
Nord-Est	207.217	40.780	479.577	64.792	96.523	19.330	959.682	85.510	592.862	59.932	532.614	59.173	398.905	52.412	2.267.331	182.885	445.759	59.669
Centro	106.505	26.008	275.385	48.373	68.953	16.826	1.350.460	92.315	161.318	28.591	359.510	56.388	288.043	52.623	1.917.190	118.062	284.323	50.109
Sud	61.080	21.450	129.036	24.084	19.121	6.598	647.359	87.439	50.252	11.970	110.723	23.520	153.078	39.418	2.050.998	122.405	150.954	36.143
ITALIA	140.800	33.381	329.283	49.077	73.895	16.486	1.130.945	86.731	234.465	37.055	410.443	52.523	347.535	50.770	2.556.346	134.816	347.431	52.760

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT e su dati REA Unioncamere

Il segno "-" indica un dato non significativo

TAV. 1.5.10 - Grado di apertura del commercio estero. Rapporto tra export e valore aggiunto. Macroripartizioni settoriali

Anno 2002

	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
Liguria	48,5%	48,9%	0,4%	10,6%
Imperia	58,8%	34,4%	0,4%	8,6%
Savona	62,3%	48,1%	0,3%	12,0%
Genova	46,8%	56,4%	0,4%	11,4%
La Spezia	4,0%	31,8%	0,7%	7,8%
Nord-Ovest	13,2%	88,0%	0,3%	28,9%
Nord-Est	20,0%	98,9%	0,3%	32,2%
Centro	10,9%	77,5%	0,3%	17,9%
Sud	10,3%	47,4%	0,2%	10,2%
ITALIA	13,5%	81,6%	0,3%	22,9%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT e su dati Istituto Tagliacarne

**TAV. 1.5.11 - Commercio Internazionale dei Servizi
Servizi per provincia e per tipo di transazione - Crediti**

migliaia di euro
31/08/2003

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYAL TIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI - TOTALE	VIAGGI ALL'ESTERO	SERVIZI - TOTALE
LIGURIA	6.932	389	3.170	41	284	68	39	21	34.071		206.179	251.194
IMPERIA	0		18		36	25		0	1.556			1.635
SAVONA	178	60	41	41	0		0	0	1.460			1.780
GENOVA	6.754	329	3.068		246	43	39	21	29.939			40.439
LA SPEZIA	0		43		2				1.116			1.161
NORD-OVEST	32.776	86.657	94.568	15.647	80.009	11.287	2.838	12.267	849.291		739.495	1.924.835
NORD-EST	6.852	11.610	28.932	2.405	7.737	2.249	40	20.156	132.495		1.313.471	1.525.947
CENTRO	9.960	65.816	10.847	3.866	2.365	1.917	43.874	8.311	306.190		926.773	1.379.919
SUD E ISOLE	220	1.175	3.122	81	1.723	420	11.455	1.077	17.287		800.189	836.749
NON CLASSIFICABILE	14.788	484	1.207	59		2.104			74.726	722.410	28.159	843.937
ITALIA	64.596	165.742	138.676	22.058	91.834	17.977	58.207	41.811	1.379.989	722.410	3.808.087	6.511.387

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2003

TAV. 1.5.12 - Commercio Internazionale dei Servizi
Servizi per provincia e per tipo di transazione - Debiti

migliaia di euro
 31/08/2003

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI - TOTALE	VIAGGI ALL'ESTERO	SERVIZI - TOTALE
LIGURIA	5.615	33	15.462	1.181	50	447	153	381	15.552		65.333	104.207
IMPERIA	1.133		128		0	31		0	603			1.895
SAVONA	3		74			32	105	2	452			668
GENOVA	4.423	33	15.242	1.181	41	306	48	379	14.131			35.784
LA SPEZIA	56		18		9	78		0	366			527
NORD-OVEST	40.587	98.352	94.821	36.579	160.827	83.658	873	30.380	1.115.884		1.228.386	2.890.347
NORD-EST	10.210	49.632	14.658	12.989	4.938	6.624	297	5.490	239.657		634.842	979.337
CENTRO	4.703	16.832	15.215	7.471	4.269	9.156	91.441	30.099	234.176		801.755	1.215.117
SUD E ISOLE	1.354	17	1.356	2.376	306	1.488	267	3.024	33.667		512.801	556.656
NON CLASSIFICABILE	20.381	8.366	268	7.420	389	1.612			92.751	1.292.793		1.423.980
ITALIA	77.235	173.199	126.318	66.835	170.729	102.538	92.878	68.993	1.716.135	1.292.793	3.177.784	7.065.437

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2003

**TAV 1.5.13 - Commercio Internazionale dei Servizi
Servizi per provincia e per tipo di transazione - Saldo**

migliaia di euro
31/08/2003

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI - TOTALE	VIAGGI ALL'ESTERO	SERVIZI - TOTALE
LIGURIA	1.317	356	-12.292	-1.140	234	-379	-114	-360	18.519	0	140.846	146.987
IMPERIA	-1.133	0	-110	0	36	-6	0	0	953	0	0	-260
SAVONA	175	60	-33	41	0	-32	-105	-2	1.008	0	0	1.112
GENOVA	2.331	296	-12.174	-1.181	205	-263	-9	-358	15.808	0	0	4.655
LA SPEZIA	-56	0	25	0	-7	-78	0	0	750	0	0	634
NORD-OVEST	-7.811	-11.695	-253	-20.932	-80.818	-72.371	1.965	-18.113	-266.593		-488.891	-965.512
NORD-EST	-3.358	-38.022	14.274	-10.584	2.799	-4.375	-257	14.666	-107.162		678.629	546.610
CENTRO	5.257	48.984	-4.368	-3.605	-1.904	-7.239	-47.567	-21.788	72.014		125.018	164.802
SUD E ISOLE	-1.134	1.158	1.766	-2.295	1.417	-1.068	11.188	-1.947	-16.380		287.388	280.093
NON CLASSIFICABILE	-5.593	-7.882	939	-7.361	-389	492	0	0	-18.025	-570.383	28.159	-580.043
ITALIA	-12.639	-7.457	12.358	-44.777	-78.895	-84.561	-34.671	-27.182	-336.146	-570.383	630.303	-554.050

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2003

TAV. 1.5.14 - Commercio internazionale dei servizi per provincia - Serie Storica 1997-2002

migliaia di euro

Regioni e province	31/12/1997			31/12/1998			31/12/1999			31/12/2000			31/12/2001			31/12/2002		
	CREDITI	DEBITI	SALDO															
LIGURIA	118.560	78.291	40.269	141.868	84.455	57.414	102.589	88.517	14.072	108.821	66.144	42.877	145.395	80.386	65.009	111.498	98.731	12.767
IMPERIA	4.099	1.059	3.040	4.774	1.881	2.893	4.460	1.092	3.378	1.892	1.817	75	7.542	931	6.611	960	722	238
SAVONA	2.331	943	1.387	3.646	1.965	1.681	2.486	899	1.587	1.603	982	621	3.109	1.034	2.075	694	878	-184
GENOVA	67.049	52.565	14.484	80.582	50.008	30.574	44.502	42.829	1.773	48.796	39.172	9.824	84.732	39.592	45.140	46.011	49.551	-3.540
LA SPEZIA	19.117	2.587	16.529	26.184	1.492	24.692	1.513	1.536	-423	4.075	1.404	2.871	1.311	5.487	-4.186	1.463	1.607	-144
NORD-OVEST	1.302.810	1.419.781	-116.972	1.552.592	1.872.786	-320.194	1.484.337	1.770.894	-286.557	1.662.404	1.848.392	-185.988	1.541.608	1.964.761	-423.143	1.950.941	1.878.895	72.046
NORD-EST	526.420	493.272	33.148	553.780	630.381	-46.601	632.844	549.241	83.604	606.754	603.060	3.694	537.059	633.711	-96.652	678.494	992.295	-313.801
CENTRO	920.436	674.186	246.250	698.640	783.642	85.101	1.075.412	807.903	267.509	1.155.405	1.093.045	62.360	1.214.322	1.125.062	89.260	943.352	1.079.981	-136.629
SUD E ISOLE	163.745	160.517	3.228	155.643	156.332	-688	155.293	179.619	-24.326	173.169	177.364	-4.195	109.064	133.461	-24.397	164.987	202.712	-37.225
NON CLASSIFICABILE	877.430	1.107.231	-229.800	859.365	1.122.608	-263.243	883.784	1.228.008	-344.224	1.078.890	1.389.318	-310.428	895.641	1.132.445	-296.804	888.923	1.321.910	-432.987
ITALIA	3.790.841	3.854.987	-64.146	3.935.022	4.480.646	-545.624	4.231.670	4.535.665	-303.995	4.676.622	5.111.179	-434.557	4.237.694	4.989.430	-751.736	4.626.697	5.475.293	-848.596

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2003

TAV.1.5.15 - Bilancia dei pagamenti della tecnologia - Anno 2002
Incassi ripartiti per regioni d'Italia e servizio

Valori in migliaia di euro

REGIONI e AREE GEOGRAFICHE	Cessi/acq di Brevetti	Dritti di sfruttamento di Brevetti	Cessi/Acq di Invenzioni	Know How	Dritti di sfruttamento Marchi di fabbrica, Modelli e Disegni	Cessi/Acq di Marchi di Fabbrica, Modelli e Disegni	Ass.Tecnica Connessa a Cessioni e Diritti di sfruttamento	Studi Tecnici ed Engineering	Formaz. del Personale	Invio di Tecnici Esperti	Servizi di Ricerca Sviluppo	Altri Regolam. Tecnol.	TOTALE
PIEMONTE	2.192	46.514	6.250	14.469	21.959	29.489	102.924	232.795	4.601	18.201	70.105	2.598	552.097
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	3.417	0	0	0	463	3.880
LOMBARDIA	31.971	110.421	134	15.415	31.429	10.399	197.117	288.493	6.565	52.130	667.415	16.060	1.407.549
LIGURIA	13	168	0	53	2.672	0	6.433	101.296	248	8.989	8.556	1.927	130.355
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	27	65	143	0	2.661	543	100	545	2.722	168	6.974
VENETO	3.323	11.854	173	17.032	12.785	3.943	2.283	24.701	1.028	16.793	25.218	1.513	120.646
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.565	236	0	470	1.120	370	1.595	8.819	305	18.259	4.442	176	37.357
EMILIA ROMAGNA	3.584	15.512	75	3.679	8.424	5.157	19.100	27.070	378	14.797	20.790	5.981	124.547
TOSCANA	2.669	22.691	39	1.996	3.178	17.528	2.704	50.505	2.469	3.400	55.178	194	162.541
UMBRIA	0	110	0	36	122	82	92	2.374	176	0	2.581	19	5.592
MARCHE	36	429	0	17	2.803	414	400	3.899	53	327	4.521	169	13.068
LAZIO	1.984	19.664	534	2.193	19.080	3.707	38.020	366.124	2.354	6.707	89.892	7.490	557.749
ABRUZZO	0	244	0	0	34	0	102	266	0	308	533	0	1.487
MOLISE	0	0	0	0	118	80	209	0	38	0	102	0	547
CAMPANIA	450	889	0	61	552	51	491	1.068	81	2.302	10.781	347	17.073
PUGLIA	0	0	0	0	0	1.322	455	825	91	457	4.781	968	8.899
BASILICATA	260	243	0	0	0	0	0	27	0	72	809	18	1.429
CALABRIA	0	0	0	0	0	0	0	20	0	0	192	0	212
SICILIA	0	0	0	0	0	0	385	45	79	640	2.929	337	4.415
SARDEGNA	0	2.645	0	0	0	0	32	136	104	0	4.202	0	7.119
NORD-OVEST	34.176	157.103	6.384	29.937	56.060	39.888	306.474	606.001	11.414	79.320	746.076	21.048	2.093.881
NORD-EST	8.472	27.602	275	21.246	22.472	9.470	25.639	61.133	1.811	50.394	53.172	7.838	289.524
CENTRO	4.689	43.128	573	4.242	25.217	21.731	41.318	423.168	5.052	10.742	152.705	7.872	740.437
SUD	710	3.777	0	61	670	1.453	1.572	2.121	393	3.471	23.796	1.670	39.694
ALTRO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25	146	0	171
ITALIA	48.047	231.610	7.232	55.486	104.419	72.542	375.003	1.092.423	18.670	143.952	975.895	38.428	3.163.707

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2002

TAV. 1.5.16 - Bilancia dei pagamenti della tecnologia - Anno 2002
Pagamenti ripartiti per regioni d'Italia e servizio

Valori in migliaia di euro

REGIONI e AREE GEOGRAFICHE	Cess/acq di Brevetti	Diritti di sfruttamento di Brevetti	Cess/Acq di Invenzioni	Know How	Diritti di sfruttamento Marchi di fabbrica, Modelli e Disegni	Cess/Acq di Marchi di Fabbrica, Modelli e Disegni	Ass.Tecnica Connessa a Cessioni e Diritti di sfruttamento	Studi Tecnici ed Engineering	Formaz. del Personale	Invio di Tecnici Esperti	Servizi di Ricerca Sviluppo	Altri Regolam. Tecnol.	TOTALE
PIEMONTE	5.519	38.347	0	7.937	59.743	14.428	68.804	77.397	11.105	9.657	12.496	8.404	313.837
VALLE D'AOSTA	0	315	0	0	268	0	0	1.021	0	223	21	0	1.848
LOMBARDIA	76.625	274.706	14.769	65.658	167.918	55.527	119.255	239.471	13.405	46.506	217.964	26.910	1.318.714
LIGURIA	750	8.501	15	897	4.794	15	18.311	27.832	149	5.247	10.105	640	77.256
TRENTINO ALTO ADIGE	78	8.121	0	0	1.673	312	824	5.487	1.884	178	2.032	490	21.079
VENETO	3.869	26.864	61	5.828	60.377	9.020	3.567	11.645	2.025	10.926	12.688	1.537	148.407
FRIULI VENEZIA GIULIA	569	1.796	0	25	1.544	299	770	14.681	304	3.168	4.262	236	27.654
EMILIA ROMAGNA	6.806	17.072	27	3.574	37.456	3.650	21.302	15.820	704	17.167	32.407	7.062	163.047
TOSCANA	6.187	18.635	0	591	8.222	17.736	2.883	28.958	569	8.865	15.354	481	108.481
UMBRIA	5.513	188	0	29	3.378	110	95	712	207	496	198	508	11.434
MARCHE	178	4.280	0	450	3.510	7.249	2.669	2.055	98	1.041	2.202	501	24.233
LAZIO	5.717	45.779	24.332	16.059	28.304	5.768	12.694	216.249	70.466	5.796	114.117	322.237	867.518
ABRUZZO	3.567	1.382	0	0	14.455	3.785	8.581	6.229	745	4.083	2.383	1.111	46.321
MOLISE	0	0	0	0	4.804	0	0	0	0	0	86	0	4.890
CAMPANIA	1.812	625	0	2.804	1.761	90	446	3.589	181	256	1.247	111	12.922
PUGLIA	0	4.069	0	17	280	0	967	2.687	70	104	1.543	449	10.186
BASILICATA	0	298	0	0	0	100	0	119	0	492	70	0	1.079
CALABRIA	0	35	0	371	23	13	27	0	0	0	424	43	936
SICILIA	85	160	0	217	653	900	50	1.093	131	294	1.634	54	5.271
SARDEGNA	206	2.005	0	367	0	0	7.475	407	223	501	1.325	62	12.571
NORD-OVEST	82.894	321.869	14.784	74.492	232.723	69.970	206.370	345.721	24.659	61.633	240.566	35.954	1.711.655
NORD-EST	11.322	53.853	88	9.427	101.050	13.281	26.463	47.633	4.917	31.439	51.389	9.325	360.187
CENTRO	21.162	70.264	24332	17.129	57.869	34.648	26.922	254.203	72.085	20.281	134.254	324.838	1.057.987
SUD	2103	7.192	0	3776	7521	1.103	8.965	7.895	605	1.647	6.329	719	47.855
ALTRO	0	723	0	0	2.015	0	0	0	0	0	0	0	2.738
ITALIA	117.481	453.901	39.204	104.824	401.178	119.002	268.720	655.452	102.266	115.000	432.558	370.836	3.180.422

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2002

TAV. 1.5.17 - Bilancia dei pagamenti della tecnologia - Anno 2002
Saldi ripartiti per regioni d'Italia e servizio

Valori in migliaia di euro

REGIONI e AREE GEOGRAFICHE	Cess/acq di Brevetti	Diritti di sfruttamento di Brevetti	Cess/acq di Invenzioni	Know How	Diritti di sfruttamento Marchi di fabbrica, Modelli e Disegni	Cess/Acq di Marchi di Fabbrica, Modelli e Disegni	Ass. Tecnica Connessa a Cessioni e Diritti di sfruttamento	Studi Tecnici ed Engineering	Formaz. del Personale	Invio di Tecnici Esperti	Servizi di Ricerca Sviluppo	Altri Regolam. Tecnol.	TOTALE
PIEMONTE	-3.327	8.167	6250	6.532	-37.784	15.061	34.120	155.398	-6.504	8.544	57.609	-5.806	238.260
VALLE D'AOSTA	0	-315	0	0	-268	0	0	2.396	0	-223	-21	463	2.032
LOMBARDIA	-44.654	-164.285	-14.635	-50.243	-136.489	-45.128	77.862	29.022	-6.840	5.624	449.451	-10.850	88.835
LIGURIA	-737	-8.333	-15	-844	-2.122	-15	-11.878	73.464	99	3.742	-1.549	1287	53.099
TRENTINO ALTO ADIGE	-78	-8.121	27	65	-1.530	-312	1837	-4.944	-1.784	367	690	-322	-14.105
VENETO	-546	-15.010	112	11.204	-47.592	-5.077	-1.284	13.056	-997	5.867	12.530	-24	-27.761
FRIULI VENEZIA GIULIA	996	-1.560	0	445	-424	71	825	-5.862	1	15.091	180	-60	9.703
EMILIA ROMAGNA	-3.222	-1.560	48	105	-29.032	1.507	-2.202	11.250	-326	-2.370	-11.617	-1.081	-38.500
TOSCANA	-3.518	4.046	39	1405	-5.044	-208	-179	21.547	1900	-5.465	39.824	-287	54.060
UMBRIA	-5.513	-78	0	7	-3.256	-28	-3	1662	-31	-496	2383	-489	-5.842
MARCHE	-142	-3.851	0	-433	-707	-6.835	-2.269	1.844	-45	-714	2.319	-332	-11.165
LAZIO	-3.733	-26.115	-23.798	-13.866	-9.224	-2.061	25.326	149.875	-68.112	911	-24.225	-314.747	-309.769
ABRUZZO	-3.567	-1.138	0	0	-14.421	-3.785	-8.479	-5.963	-745	-3.775	-1.850	-1.111	-44.834
MOLISE	0	0	0	0	-4.686	80	209	0	38	0	16	0	-4.343
CAMPANIA	-1.362	264	0	-2.743	-1.209	-39	45	-2.521	-100	2046	9.534	236	4.151
PUGLIA	0	-4.069	0	-17	-280	1322	-512	-1.862	21	353	3.238	519	-1.287
BASILICATA	260	-55	0	0	0	-100	0	-92	0	-420	739	18	350
CALABRIA	0	-35	0	-371	-23	-13	-27	20	0	0	-232	-43	-724
SICILIA	-85	-160	0	-217	-653	-900	335	-1.048	-52	346	1.295	283	-856
SARDEGNA	-206	640	0	-367	0	0	-7.443	-271	-119	-501	2.877	-62	-5.452
NORD-OVEST	-48.718	-164.766	-8.400	-44.555	-176.663	-30.082	100.104	260.280	-13.245	17.687	505.490	-14.906	382.226
NORD-EST	-2.850	-26.251	187	11.819	-78.578	-3.811	-824	13.500	-3.106	18.955	1.783	-1.487	-70.663
CENTRO	-16.473	-27.136	-23.759	-12.887	-32.652	-12.917	14.396	168.965	-67.033	-9.539	18.451	-316.966	-317.550
SUD	-1.393	-3.415	0	-3715	-6851	350	-7.393	-5.774	-212	1.824	17.467	951	-8.161
ALTRO	0	-723	0	0	-2.015	0	0	0	0	25	146	0	-2.567
ITALIA	-69.434	-222.291	-31.972	-49.338	-296.759	-46.460	106.283	436.971	-83.596	28.952	543.337	-332.408	-16.715

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2002

TAV. 1.5.18 - Bilancia dei pagamenti della tecnologia - Serie Storica 1999-2002
Incassi, pagamenti e saldi ripartiti per regioni d'Italia

Valori in migliaia di euro

REGIONI e AREE GEOGRAFICHE	1999			2000			2001			2002		
	INCASSI	PAGAMENTI	SALDI									
PIEMONTE	667.700	381.900	285.800	560.900	446.200	114.700	543.925	356.143	187.782	552.097	313.837	238.260
VALLE D'AOSTA	100	500	-400	200	400	-200	34	1.396	-1.362	3.880	1.848	2.032
LOMBARDIA	1.516.100	1.754.700	-238.600	1.373.200	1.906.400	-533.200	1.264.888	1.808.088	-543.200	1.407.549	1.318.714	88.835
LIGURIA	62.000	105.400	-43.400	99.500	96.800	2.700	90.632	88.561	2.071	130.355	77.256	53.099
TRENTINO ALTO ADIGE	5.300	17.900	-12.600	3.300	18.000	-14.700	5.839	19.520	-13.681	6.974	21.079	-14.105
VENETO	88.500	141.400	-52.900	185.200	167.400	17.800	141.740	160.010	-18.270	120.646	148.407	-27.761
FRIULI VENEZIA GIULIA	33.800	71.500	-37.700	40.800	63.000	-22.200	39.987	46.292	-6.305	37.357	27.654	9.703
EMILIA ROMAGNA	123.600	154.800	-31.200	114.300	188.700	-74.400	120.981	194.785	-73.804	124.547	163.047	-38.500
TOSCANA	113.100	101.900	11.200	102.200	156.100	-53.900	83.609	84.963	-1.354	162.541	108.481	54.060
UMBRIA	15.300	26.600	-11.300	15.200	7.000	8.200	7.889	21.603	-13.714	5.592	11.434	-5.842
MARCHE	6.300	23.600	-17.300	9.300	32.200	-22.900	20.460	175.375	-154.915	13.068	24.233	-11.165
LAZIO	503.600	1.118.700	-615.100	506.300	627.200	-120.900	622.805	754.961	-132.156	557.749	867.518	-309.769
ABRUZZO							3.360	37.902	-34.242	1.487	46.321	-44.834
MOLISE	200	1.000	-800	1.100	1.100	-1.100	470	2.161	-1.691	547	4.890	-4.343
CAMPANIA	8.200	22.100	-13.900	10.500	11.300	-800	15.009	30.611	-15.602	17.073	12.922	4.151
PUGLIA	4.700	12.300	-7.600	6.500	20.100	-13.600	6.646	24.671	-18.025	8.899	10.186	-1.287
BASILICATA	700	700	0	1.900	900	1.000	9.651	1.299	8.352	1.429	1.079	350
CALABRIA	300	2.000	-1.700	1.100	1.700	-600	1.947	3.952	-2.005	212	936	-724
SICILIA	6.200	8.900	-2.700	3.500	8.900	-5.400	7.191	9.296	-2.105	4.415	5.271	-856
SARDEGNA	2.800	3.500	-700	4.400	22.800	-18.400	11.607	19.789	-8.182	7.119	12.571	-5.452
NORD-OVEST	2.245.900	2.242.500	3.400	2.033.800	2.449.900	-416.100	1.899.479	2.254.188	-354.709	2.093.881	1.711.655	382.226
NORD-EST	251.200	385.500	-134.300	343.700	437.000	-93.300	308.547	420.607	-112.060	289.524	360.187	-70.663
CENTRO	638.300	1.270.700	-632.400	633.000	822.600	-189.600	738.423	1.074.804	-336.381	740.437	1.057.987	-317.550
SUD	23.100	50.600	-27.500	27.800	66.800	-39.000	52521	91779	-39.258	39.694	47.855	-8.161
ALTRO	1.000	2.100	-1.100		500	-500	46	2.597	-2.551	171	2.738	-2.567
ITALIA	3.162.700	3.978.500	-815.800	3.046.300	3.804.800	-758.500	2.999.016	3.843.975	-844.959	3.163.707	3.180.422	-16.715

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia

**TAV. 1.5.19 - Numero dei viaggiatori stranieri a destinazione, per provincia visitata
Serie 1999-2003**

Dati in migliaia

PROVINCIA VISITATA	1999	2000	2001	2002	2003*
LIGURIA	7.609	6.983	6.683	5.986	5.966
GENOVA	1.176	1.294	1.521	1.662	1.799
IMPERIA	5.593	4.282	3.798	3.245	2.909
LA SPEZIA	389	592	527	395	483
SAVONA	451	816	837	684	776
NORD-OVEST	26.999	26.600	25.473	25.633	26.690
NORD-EST	26.992	28.248	28.596	31.171	30.193
CENTRO	15.635	17.641	15.963	16.134	14.680
SUD E ISOLE	5.021	5.637	5.322	6.367	6.253
* DATI NON RIPARTIBILI	2.215	2.210	2.081	1.387	1.009
TOTALE	76.862	80.335	77.435	80.692	78.825

* I dati sul turismo internazionale dell'Italia relativi ai mesi da ottobre 2003 a dicembre 2003 sono compilati sulla base di stime effettuate dall'UIC.

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2003

TAV. 1.5.20 - Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata
Serie 1999-2003

Importi in milioni di euro

PROVINCIA VISITATA	1999	2000	2001	2002	2003*
LIGURIA	1.008	1.142	1.257	1.146	1.288
GENOVA	318	412	538	400	485
IMPERIA	492	413	363	448	465
LA SPEZIA	99	147	206	138	170
SAVONA	99	169	150	161	167
NORD-OVEST	5.915	6.864	6.567	6.802	6.672
NORD-EST	8.925	9.101	9.255	9.231	9.454
CENTRO	8.870	10.490	9.671	8.341	7.571
SUD E ISOLE	2.730	3.150	3.192	3.571	3.667
* DATI NON RIPARTIBILI	283	315	292	263	241
TOTALE	26.724	29.920	28.977	28.207	27.605

* I dati sul turismo internazionale dell'Italia relativi ai mesi da ottobre 2003 a dicembre 2003 sono compilati sulla base di stime effettuate dall'UIC.

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2003

**TAV. 1.5.21 - Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza
Serie 1999-2003**

Importi in milioni di euro

PROVINCIA VISITATA	1999	2000	2001	2002	2003*
LIGURIA	580	556	541	589	539
GENOVA	290	258	235	302	311
IMPERIA	175	191	186	134	74
LA SPEZIA	43	51	46	62	65
SAVONA	72	55	74	91	89
NORD-OVEST	6.294	6.680	6.524	7.029	7.217
NORD-EST	3.505	3.466	3.520	3.708	4.103
CENTRO	3.929	4.402	4.115	4.376	4.220
SUD E ISOLE	2.144	2.478	2.392	2.698	2.652
TOTALE	15.873	17.026	16.550	17.811	18.193

* I dati sul turismo internazionale dell'Italia relativi ai mesi da ottobre 2003 a dicembre 2003 sono compilati sulla base di stime effettuate dall'UIC.

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, *Turismo internazionale dell'Italia, 2003*

**TAV. 1.5.22 - Saldo della spesa del turismo internazionale per provincia
Serie 1999-2003**

PROVINCIA VISITATA	1999	2000	2001	2002	2003*
LIGURIA	428	586	716	557	749
GENOVA	28	154	303	98	174
IMPERIA	317	222	177	314	391
LA SPEZIA	56	96	160	76	105
SAVONA	27	114	76	70	78
NORD-OVEST	-379	184	43	-227	-545
NORD-EST	5.420	5.635	5.735	5.523	5.351
CENTRO	4.941	6.088	5.556	3.965	3.351
SUD E ISOLE	586	672	800	873	1.015
* DATI NON RIPARTIBILI	283	315	292	263	241
TOTALE	10.851	12.894	12.427	10.396	9.412

* I dati sul turismo internazionale dell'Italia relativi ai mesi da ottobre 2003 a dicembre 2003 sono compilati sulla base di stime effettuate dall'UIC.

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2003

**TAV. 1.5.23 - Numero di pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia visitata
Serie 1999-2003**

Dati in migliaia

PROVINCIA VISITATA	1999	2000	2001	2002	2003*
LIGURIA	11.440	17.502	16.258	13.494	14.359
GENOVA	3.941	5.872	7.303	5.459	6.182
IMPERIA	4.164	5.863	3.234	3.570	3.330
LA SPEZIA	1.808	2.496	3.164	2.209	2.621
SAVONA	1.527	3.270	2.556	2.256	2.226
NORD-OVEST	62.555	74.033	69.277	73.884	70.104
NORD-EST	116.281	124.265	116.036	116.310	116.405
CENTRO	101.479	107.473	100.321	98.788	91.800
SUD E ISOLE	47.973	47.140	52.910	60.153	59.259
* DATI NON RIPARTIBILI	3.021	3.179	2.741	2.933	3.087
TOTALE	331.309	356.089	341.285	352.068	340.654

* I dati sul turismo internazionale dell'Italia relativi ai mesi da ottobre 2003 a dicembre 2003 sono compilati sulla base di stime effettuate dall'UIC.

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2003

TAV. 1.6.1 - Depositi per localizzazione della clientela negli anni 1998-2002

Province e Regioni	Depositi per localizzazione della clientela - Anni 1998-2002 (migliaia di euro)				
	1998	1999	2000	2001	2002
Liguria	14.606.967	14.109.971	13.698.406	14.373.851	15.849.667
Imperia	1.560.202	1.458.758	1.385.818	1.474.102	1.541.108
Savona	2.358.653	2.234.728	2.075.924	2.173.972	2.227.433
Genova	8.990.302	8.720.981	8.647.465	9.106.659	10.334.125
La Spezia	1.697.811	1.695.505	1.589.199	1.619.118	1.747.001
Nord-Ovest	178.541.958	185.043.070	185.032.197	194.331.319	229.112.715
Nord-Est	106.632.612	106.323.769	106.053.451	114.715.098	134.710.044
Centro	110.684.946	116.722.440	120.166.254	124.289.405	142.126.984
Sud-Issole	110.343.851	110.030.633	108.774.741	117.014.111	123.948.076
ITALIA	506.203.367	518.119.912	520.026.643	550.349.933	629.897.819

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

TAV. 1.6.2 - Impieghi per localizzazione della clientela negli anni 1998-2002

Province e Regioni	Impieghi per localizzazione della clientela - Anni 1998-2002 (migliaia di euro)				
	1998	1999	2000	2001	2002
Liguria	15.052.471	16.221.947	17.931.224	18.498.995	20.120.348
Imperia	1.522.830	1.601.891	1.818.936	1.680.892	1.836.201
Savona	2.558.957	2.817.972	3.008.423	3.009.803	3.058.650
Genova	9.258.817	9.933.888	11.078.945	11.607.336	12.736.198
La Spezia	1.711.868	1.868.195	2.024.919	2.200.964	2.489.299
Nord-Ovest	267.388.636	302.863.711	360.723.409	384.700.550	408.884.309
Nord-Est	156.601.841	178.154.627	202.735.593	219.226.853	229.701.467
Centro	199.451.319	204.223.728	217.835.600	233.713.166	247.689.807
Sud-Isole	118.990.212	126.210.695	129.448.843	133.491.165	139.884.338
ITALIA	742.432.008	811.452.761	910.743.445	971.131.734	1.026.159.921

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

TAV. 1.6.3 - Sofferenze su impieghi negli anni 1998-2002 (valori percentuali)

Province e Regioni	Sofferenze su impieghi - Anni 1998-2002				
	1998	1999	2000	2001	2002
Liguria	9,9	8,7	6,5	5,8	5,0
Imperia	9,5	9,9	7,5	8,3	7,8
Savona	10,4	9,4	7,2	8,4	6,9
Genova	8,8	7,4	5,3	4,4	3,6
La Spezia	15,5	13,5	10,4	7,9	7,7
Nord-Ovest	4,9	4,2	3,2	2,6	2,7
Nord-Est	4,7	4,0	3,4	2,5	2,5
Centro	9,1	7,4	6,8	5,0	4,9
Sud-Isole	22,3	20,9	17,1	13,9	12,2
ITALIA	8,8	7,5	6,1	4,7	4,5

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

TAV. 1.6.4 - Sportelli bancari attivi negli anni 1998-2002

Province e Regioni	Sportelli bancari attivi - Anni 1998-2002				
	1998	1999	2000	2001	2002
Liguria	828	836	864	881	899
Imperia	102	99	99	104	107
Savona	155	158	168	170	173
Genova	451	457	473	481	491
La Spezia	120	122	124	126	128
Nord-Ovest	8.171	8.432	8.734	9.047	9.235
Nord-Est	6.913	7.201	7.504	7.794	8.015
Centro	5.127	5.332	5.599	5.869	6.027
Sud-Isole	6.044	6.167	6.338	6.535	6.645
ITALIA	26.255	27.132	28.175	29.245	29.922

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

TAV. 1.7.1 - Consumi finali interni alimentari e non - Anni 1999-2001

Province e Regioni	Consumi finali interni delle famiglie (migliaia di euro)									
	1999			2000			2001			Totale
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	
Liguria	3.825.600,0	18.417.900,0	22.243.500,0	3.907.000,0	19.245.900,0	23.152.900,0	4.031.300,0	20.018.700,0	24.050.000,0	
Imperia	525.900,0	2.454.800,0	2.980.700,0	531.900,0	2.558.500,0	3.090.400,0	549.400,0	2.660.400,0	3.209.800,0	
Savona	686.100,0	3.561.500,0	4.247.600,0	702.800,0	3.682.900,0	4.385.700,0	722.700,0	3.832.400,0	4.555.100,0	
Genova	2.120.800,0	10.229.300,0	12.350.100,0	2.176.900,0	10.742.700,0	12.919.600,0	2.244.600,0	11.160.100,0	13.404.700,0	
La Spezia	492.800,0	2.172.300,0	2.665.100,0	495.400,0	2.261.800,0	2.757.200,0	514.600,0	2.365.800,0	2.880.400,0	
Nord-Ovest	32.233.200,0	170.625.600,0	202.858.800,0	33.533.500,0	179.572.800,0	213.106.300,0	33.667.100,0	186.550.800,0	220.217.900,0	
Nord-Est	21.373.500,0	123.105.300,0	144.478.800,0	22.107.300,0	131.789.700,0	153.897.000,0	22.195.000,0	138.053.300,0	160.248.300,0	
Centro	23.075.000,0	114.911.700,0	137.986.700,0	23.753.300,0	123.560.800,0	147.314.100,0	24.813.100,0	128.785.400,0	153.598.500,0	
Mezzogiorno	38.884.800,0	147.448.800,0	186.333.600,0	40.506.500,0	156.030.500,0	196.537.000,0	40.874.500,0	163.460.400,0	204.334.900,0	
ITALIA	115.566.500,0	556.091.400,0	671.657.900,0	119.900.600,0	590.953.800,0	710.854.400,0	121.549.700,0	616.849.900,0	738.399.600,0	

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

TAV. 1.7.1bis - Consumi finali interni alimentari e non - Anni 1999-2001
valori %

Province e Regioni	Consumi finali interni delle famiglie											
	1999				2000				2001			
	Alimentari	Non Alimentare	Totale		Alimentari	Non Alimentare	Totale		Alimentari	Non Alimentare	Totale	
Liguria	17,2	82,8	100,0		16,9	83,1	100,0		16,8	83,2	100,0	
Imperia	17,6	82,4	100,0		17,2	82,8	100,0		17,1	82,9	100,0	
Savona	16,2	83,8	100,0		16,0	84,0	100,0		15,9	84,1	100,0	
Genova	17,2	82,8	100,0		16,8	83,2	100,0		16,7	83,3	100,0	
La Spezia	18,5	81,5	100,0		18,0	82,0	100,0		17,9	82,1	100,0	
Nord-Ovest	15,9	84,1	100,0		15,7	84,3	100,0		15,3	84,7	100,0	
Nord-Est	14,8	85,2	100,0		14,4	85,6	100,0		13,9	86,1	100,0	
Centro	16,7	83,3	100,0		16,1	83,9	100,0		16,2	83,8	100,0	
Mezzogiorno	20,9	79,1	100,0		20,6	79,4	100,0		20,0	80,0	100,0	
ITALIA	17,2	82,8	100,0		16,9	83,1	100,0		16,5	83,5	100,0	

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

TAV. 1.7.2 - Consumi di energia elettrica per settore di attività - Anno 2001

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività (milioni di Kwh)				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
Liguria	33,2	2.094,2	2.121,4	1.818,9	6.067,6
Imperia	16,2	124,4	286,2	262,0	688,8
Savona	10,7	675,8	409,2	329,5	1.425,2
Genova	3,0	1.053,2	1.150,3	992,8	3.199,4
La Spezia	3,4	240,8	275,7	234,5	754,3
Nord-Ovest	1.014,2	55.333,9	18.946,9	16.978,2	92.273,2
Nord-Est	1.633,0	37.581,7	14.377,0	11.866,7	65.458,5
Centro	730,8	22.388,5	14.372,2	12.510,8	50.002,4
Mezzogiorno	1.784,5	35.669,2	15.713,7	20.197,5	73.365,0
ITALIA	5.162,6	150.973,4	63.409,8	61.553,2	281.099,1

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN

TAV. 1.7.2bis - Consumi di energia elettrica per settore di attività - Anno 2001

valori %

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
Liguria	0,5	34,5	35,0	30,0	100,0
Imperia	2,4	18,1	41,5	38,0	100,0
Savona	0,7	47,4	28,7	23,1	100,0
Genova	0,1	32,9	36,0	31,0	100,0
La Spezia	0,4	31,9	36,5	31,1	100,0
Nord-Ovest	1,1	60,0	20,5	18,4	100,0
Nord-Est	2,5	57,4	22,0	18,1	100,0
Centro	1,5	44,8	28,7	25,0	100,0
Mezzogiorno	2,4	48,6	21,4	27,5	100,0
ITALIA	1,8	53,7	22,6	21,9	100,0

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN

TAV. 1.7.3 - Consumi di energia elettrica per settore di attività - Anno 2002

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività (milioni di Kwh)				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
Liguria	33,5	2.016,9	2.243,6	1.848,9	6.142,9
Imperia	16,3	115,3	343,0	261,4	736,0
Savona	11,2	558,5	433,3	344,0	1.347,0
Genova	2,4	1.107,3	1.178,9	1.007,3	3.295,9
La Spezia	3,7	235,8	288,5	236,1	764,1
Nord-Ovest	947,9	53.993,9	20.262,1	17.343,6	92.547,5
Nord-Est	1.656,3	38.656,9	15.220,2	12.037,5	67.570,9
Centro	666,3	22.595,7	15.098,7	12.848,1	51.208,9
Mezzogiorno	1.619,7	36.067,6	16.783,6	20.728,4	75.199,3
ITALIA	4.890,2	151.314,1	67.364,7	62.957,6	286.526,6

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN

TAV. 1.7.3bis - Consumi di energia elettrica per settore di attività - Anno 2002

valori %

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
Liguria	0,5	32,8	36,5	30,1	100,0
Imperia	2,2	15,7	46,6	35,5	100,0
Savona	0,8	41,5	32,2	25,5	100,0
Genova	0,1	33,6	35,8	30,6	100,0
La Spezia	0,5	30,9	37,8	30,9	100,0
Nord-Ovest	1,0	58,3	21,9	18,7	100,0
Nord-Est	2,5	57,2	22,5	17,8	100,0
Centro	1,3	44,1	29,5	25,1	100,0
Mezzogiorno	2,2	48,0	22,3	27,6	100,0
ITALIA	1,7	52,8	23,5	22,0	100,0

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN

TAV. 1.7.4 - Veicoli circolanti - Anno 2001

Province e Regioni	Parco veicoli circolanti					
	Autovetture	Autobus	Autocarri e motrici	Motocarri	Rimorchi e semirimorchi	Vendite carburanti (in tonnellate)
Liguria	824.943	2.576	75.330	20.104	20.056	489.262
Imperia	116.463	275	12.227	4.675	1.684	70.909
Savona	155.368	398	17.730	4.976	3.392	94.126
Genova	439.121	1.498	35.951	8.203	12.512	250.976
La Spezia	113.991	405	9.422	2.250	2.468	73.251
Nord-Ovest	8.989.542	19.228	927.517	59.470	244.672	4.571.159
Nord-Est	6.341.150	17.051	685.288	28.489	215.451	3.478.503
Centro	7.060.741	20.324	643.394	71.553	176.660	3.691.161
Mezzogiorno	10.815.069	33.114	974.263	216.287	189.123	4.676.523
ITALIA	33.206.502	89.717	3.230.462	375.799	825.906	16.417.346

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ACI e Ministero delle Attività Produttive

TAV.1.7.5 - Veicoli circolanti - Anno 2002

Province e Regioni	Parco veicoli circolanti					
	Autovetture	Autobus	Autocarri e motrici	Motocarri	Rimorchi e semirimorchi	Vendite carburanti (in tonnellate)
Liguria	828.258	2.565	79.178	19.512	20.187	479.430
Imperia	117.710	274	12.763	4.625	1.678	65.900
Savona	156.145	382	18.678	4.863	3.442	85.191
Genova	439.636	1.499	37.737	7.822	12.551	260.610
La Spezia	114.767	410	10.000	2.202	2.516	67.729
Nord-Ovest	9.071.915	19.407	964.302	57.643	246.946	4.438.349
Nord-Est	6.403.713	17.104	726.449	27.490	219.250	3.323.825
Centro	7.142.085	20.640	696.654	69.294	179.058	3.636.388
Mezzogiorno	11.050.943	34.462	1.037.841	212.350	196.160	4.630.180
ITALIA	33.668.656	91.613	3.425.246	366.777	841.414	16.028.742

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ACI e Ministero delle Attività Produttive

TAV. 1.7.6 - Reddito disponibile delle famiglie - Anni 2000-2001

valori assoluti

Province e Regioni	Reddito disponibile delle famiglie (milioni di euro)		
	2000	2001	Var. % 2001/2000
Liguria	26.364,3	27.629,2	4,8
Imperia	3.438,5	3.610,8	5,0
Savona	4.875,2	5.082,8	4,3
Genova	14.900,5	15.619,3	4,8
La Spezia	3.150,1	3.316,3	5,3
Nord-Ovest	239.651,2	250.518,1	4,5
Nord-Est	168.870,8	178.115,9	5,5
Centro	165.179,3	174.623,0	5,7
Mezzogiorno	221.750,0	233.631,9	5,4
ITALIA	795.451,4	836.889,0	5,2

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

TAV. 1.7.6bis - Reddito disponibile pro-capite delle famiglie - Anni 2000-2001
valori assoluti

Province e Regioni	Reddito disponibile pro-capite delle famiglie		
	2000	2001	Var. % 2001/2000
Liguria	16.723,9	17.598,2	5,2
Imperia	16.759,3	17.605,7	5,1
Savona	17.879,0	18.661,6	4,4
Genova	16.888,3	17.813,9	5,5
La Spezia	14.563,4	15.372,0	5,6
Nord-Ovest	16.090,1	16.772,3	4,2
Nord-Est	15.962,6	16.742,6	4,9
Centro	15.196,9	16.003,7	5,3
Mezzogiorno	10.796,9	11.392,6	5,5
ITALIA	13.984,5	14.683,9	5,0

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

TAV. 1.7.7 - Personale addetto alla R&S per regione. Anno 2001

Unità espresse in equivalenti tempo pieno

REGIONI	VALORI ASSOLUTI				Addetti alla R&S % Popolazione (ogni 1.000 abitanti)
	Amministrazioni pubbliche	Università	Imprese	Totale	
Piemonte - Valle d'Aosta	1.077	3.093	13.853	18.023	4,2
Lombardia	3.345	6.660	18.691	28.696	3,2
Trentino A.A.	536	484	849	1.869	2,0
Veneto	1.063	3.677	4.215	8.955	2,0
Friuli V. G.	656	1.928	1.475	4.059	3,4
Liguria	956	1.483	2.124	4.563	2,9
Emilia Romagna	1.614	5.528	7.704	14.846	3,7
Toscana	1.839	5.159	2.922	9.920	2,8
Umbria	198	1.696	419	2.313	2,8
Marche	223	1.300	915	2.438	1,7
Lazio	13.424	8.331	5.795	27.550	5,4
Abruzzo - Molise	263	1.607	1.184	3.054	1,9
Campania	1.704	6.254	2.555	10.513	1,8
Puglia	963	2.767	947	4.677	1,2
Calabria - Basilicata	432	1.441	358	2.231	0,9
Sicilia	929	5.676	996	7.601	1,5
Sardegna	543	1.785	269	2.597	1,6
Nord	9.247	22.853	48.911	81.011	3,2
Centro	15.684	16.486	10.051	42.221	3,9
Mezzogiorno	4.834	19.530	6.309	30.673	1,5
ITALIA	29.765	58.869	65.271	153.905	2,7

Fonte: ISTAT

TAV. 1.7.8 - Spesa per R&S intra-muros per regione. Anno 2001

Valori assoluti in migliaia di Euro

REGIONI	VALORI ASSOLUTI				Spesa R&S (% PIL)
	Amministrazioni pubbliche	Università	Imprese	Totale	
Piemonte - Valle d'Aosta	85.815	266.554	1.480.557	1.832.926	1,7
Lombardia	285.214	553.885	2.172.117	3.011.216	1,2
Trentino A.A.	45.627	41.811	55.588	143.026	0,5
Veneto	67.626	272.260	346.805	686.691	0,6
Friuli V. G.	60.493	132.174	155.810	348.477	1,2
Liguria	63.383	128.703	139.046	331.132	0,9
Emilia Romagna	121.522	427.633	680.355	1.229.510	1,2
Toscana	118.804	466.292	301.572	886.668	1,1
Umbria	14.880	96.832	26.528	138.240	0,8
Marche	13.549	101.046	63.090	177.685	0,6
Lazio	1.336.988	561.575	650.960	2.549.523	2,1
Abruzzo - Molise	20.148	111.025	95.817	226.990	0,8
Campania	86.806	433.193	232.928	752.927	0,9
Puglia	52.020	196.821	69.630	318.471	0,6
Calabria - Basilicata	24.238	88.544	40.628	153.410	0,4
Sicilia	62.247	405.440	134.493	602.180	0,8
Sardegna	33.934	134.487	14.976	183.397	0,7
Nord	729.680	1.823.020	5.030.278	7.582.978	1,1
Centro	1.484.221	1.225.745	1.042.150	3.752.116	1,5
Mezzogiorno	279.393	1.369.510	588.472	2.237.375	0,7
ITALIA	2.493.294	4.418.275	6.660.900	13.572.469	1,1

Fonte: ISTAT

TAV. 1.8.1 - Regione Liguria

Prezzi al consumo territoriali paniere FOI (famiglie operai e impiegati)
Var % medio annuo, 1996-2003

Anni	Province				Italia
	Genova	Imperia	La Spezia	Savona ⁽¹⁾	
1996	3,3	3,5	3,2	3,2	3,9
1997	1,1	3,0	2,5	2,0	1,8
1998	1,6	3,1	3,4	2,1	1,8
1999	1,5	1,7	2,1	3,3	1,7
2000	2,1	2,1	3,6	3,0	2,5
2001	2,7	-	4,4	1,9	2,8
2002	2,7	-	4,4	2,3	2,3
2003	2,5	-	3,2	2,7	2,5

⁽¹⁾ Per mancata rilevazione, l'indice del mese di marzo 2000 è stato ottenuto per interpolazione

Fonte: elaborazioni REF su dati Istat

TAV. 1.9.1 - Imprese iscritte nel 2001 suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per attività economica
Provincia di Savona

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2001 (1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
		V.A.	%	V.A.	%
A01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	204	111	54,4	93	45,6
A02 Silvicoltura e utilizzazione aree forestali e serv.connessi	26	17	65,4	9	34,6
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	9	6	66,7	3	33,3
C Estrazione di minerali	1	0	0,0	1	100,0
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	--	0	--
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	--	0	--
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	--	0	--
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	--	0	--
CB14 Altre industrie estrattive	1	0	0,0	1	100,0
D Attività manifatturiere	188	102	54,3	86	45,7
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	60	23	38,3	37	61,7
DA16 Industria del tabacco	0	0	--	0	--
DB17 Industrie tessili	3	1	33,3	2	66,7
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	5	3	60,0	2	40,0
DC19 Prep. e conca cuoio; fabbr. artic. viaggio	1	0	0,0	1	100,0
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	9	7	77,8	2	22,2
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	1	0	0,0	1	100,0
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	12	5	41,7	7	58,3
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	--	0	--
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	--	0	--
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	3	1	33,3	2	66,7
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	5	4	80,0	1	20,0
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	--	0	--
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	28	19	67,9	9	32,1
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	10	6	60,0	4	40,0
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	2	2	100,0	0	0,0
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	4	2	50,0	2	50,0
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	3	2	66,7	1	33,3
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	7	2	28,6	5	71,4
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	2	1	50,0	1	50,0
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	17	12	70,6	5	29,4
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	15	12	80,0	3	20,0
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	1	0	0,0	1	100,0
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	1	1	100,0	0	0,0
E40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	--	0	--
E41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	1	1	100,0	0	0,0
F Costruzioni	419	279	66,6	140	33,4
G Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	479	232	48,4	247	51,6
G50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	38	14	36,8	24	63,2
G51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	134	65	48,5	69	51,5
G52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	307	153	49,8	154	50,2
H Alberghi e ristoranti	244	100	41,0	144	59,0
I Trasporti, magazzino e comunicaz.	77	48	62,3	29	37,7
I60 Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	62	42	67,7	20	32,3
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	--	0	--
I62 Trasporti aerei	0	0	--	0	--
I63 Attività ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	11	5	45,5	6	54,5
I64 Poste e telecomunicazioni	4	1	25,0	3	75,0
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	66	48	72,7	18	27,3
J65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	1	0	0,0	1	100,0
J66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	--	0	--
J67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	65	48	73,8	17	26,2
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	218	98	45,0	120	55,0
K70 Attività immobiliari	88	26	29,5	62	70,5
K71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	18	7	38,9	11	61,1
K72 Informatica e attività connesse	33	22	66,7	11	33,3
K73 Ricerca e sviluppo	0	0	--	0	--
K74 Altre attività professionali e imprendit.	79	43	54,4	36	45,6
M Istruzione	4	1	25,0	3	75,0
N Sanità e altri servizi sociali	9	3	33,3	6	66,7
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	89	36	40,4	53	59,6
O90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	4	3	75,0	1	25,0
O92 Attività ricreative, culturali e sportive	33	15	45,5	18	54,5
O93 Altre attività dei servizi	52	18	34,6	34	65,4
P Servizi domestici presso fam. e conv.	0	0	--	0	--
Nc Imprese non classificate	154	58	37,7	96	62,3
TOTALE	2.188	1.140	52,1	1.048	47,9

(1) Sono escluse dal computo le imprese che al 31.12.2001 risultano cessate, liquidate, fallite, sospese

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese"

TAV. 1.9.2 - Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2001 per attività economica.

Provincia di Savona

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2001 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETA' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
A01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	111	113	54,0	46,0	18,6	30,1	31,9	19,5
A02 Silvicoltura e utilizzazione aree forestali e serv.connessi	17	17	70,6	29,4	17,6	11,8	29,4	41,2
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	6	6	100,0	--	16,7	--	16,7	66,7
C Estrazione di minerali	0	0	--	--	--	--	--	--
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	--	--	--	--	--	--
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	--	--	--	--	--	--
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	--	--	--	--	--	--
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	--	--	--	--	--	--
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	--	--	--	--	--	--
D Attività manifatturiere	102	110	67,3	32,7	15,5	40,0	35,5	9,1
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	23	27	51,9	48,1	14,8	66,7	18,5	--
DA16 Industria del tabacco	0	0	--	--	--	--	--	--
DB17 Industrie tessili	1	1	--	100,0	--	--	--	100,0
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	3	3	--	100,0	33,3	33,3	33,3	--
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	0	0	--	--	--	--	--	--
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	7	7	85,7	14,3	--	28,6	57,1	14,3
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	0	--	--	--	--	--	--
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	5	5	20,0	80,0	--	40,0	60,0	--
DF23 Fabbri. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	--	--	--	--	--	--
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	--	--	--	--	--	--
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	1	1	100,0	--	--	--	100,0	--
DJ26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	4	4	25,0	75,0	25,0	25,0	25,0	25,0
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	--	--	--	--	--	--
DJ28 Fabbri. e lav. prod. metallo, escl. macchine	19	20	85,0	15,0	20,0	30,0	35,0	15,0
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc., instal.	6	7	85,7	14,3	14,3	14,3	71,4	--
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	2	2	100,0	--	50,0	50,0	--	--
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	2	3	100,0	--	--	66,7	--	33,3
DL32 Fabbri. appar. radiotel. e app. per comunic.	2	2	100,0	--	50,0	50,0	--	--
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis., strum. ottici	2	2	50,0	50,0	--	50,0	50,0	--
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	1	2	100,0	--	50,0	50,0	--	--
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	12	12	100,0	--	16,7	25,0	41,7	16,7
DN36 Fabbri. mobili; altre industrie manifatturiere	12	12	50,0	50,0	8,3	33,3	50,0	8,3
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	--	--	--	--	--	--
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	1	1	100,0	--	--	--	--	100,0
E40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	--	--	--	--	--	--
E41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	1	1	100,0	--	--	--	--	100,0
F Costruzioni	279	284	96,8	3,2	14,4	47,9	30,3	7,4
G Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	232	253	58,5	41,5	19,8	41,9	29,2	9,1
G50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	14	15	93,3	6,7	--	53,3	40,0	6,7
G51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	65	67	80,6	19,4	17,9	40,3	29,9	11,9
G52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	153	171	46,8	53,2	22,2	41,5	28,1	8,2
H Alberghi e ristoranti	100	126	47,6	52,4	23,8	38,9	29,4	7,9
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	48	50	92,0	8,0	10,0	40,0	34,0	16,0
I60 Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	42	44	95,5	4,5	11,4	38,6	36,4	13,6
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	--	--	--	--	--	--
I62 Trasporti aerei	0	0	--	--	--	--	--	--
I63 Attività ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	5	5	80,0	20,0	--	40,0	20,0	40,0
I64 Poste e telecomunicazioni	1	1	--	100,0	--	100,0	--	--
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	48	48	79,2	20,8	14,6	37,5	39,6	8,3
J65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	0	--	--	--	--	--	--
J66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	--	--	--	--	--	--
J67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	48	48	79,2	20,8	14,6	37,5	39,6	8,3
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	98	99	63,6	36,4	18,2	36,4	33,3	12,1
K70 Attività immobiliari	26	27	48,1	51,9	11,1	37,0	33,3	18,5
K71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	7	7	100,0	--	28,6	14,3	42,9	14,3
K72 Informatica e attività connesse	22	22	72,7	27,3	31,8	36,4	27,3	4,5
K73 Ricerca e sviluppo	0	0	--	--	--	--	--	--
K74 Altre attività professionali e imprendit.	43	43	62,8	37,2	14,0	39,5	34,9	11,6
M Istruzione	1	1	--	100,0	100,0	--	--	--
N Sanità e altri servizi sociali	3	3	66,7	33,3	--	33,3	66,7	--
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	36	42	38,1	61,9	23,8	38,1	28,6	9,5
O90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	3	4	75,0	25,0	--	75,0	25,0	--
O92 Attività ricreative, culturali e sportive	15	19	52,6	47,4	36,8	15,8	36,8	10,5
O93 Altre attività dei servizi	18	19	15,8	84,2	15,8	52,6	21,1	10,5
P Servizi domestici presso fam. e conv.	0	0	--	--	--	--	--	--
Nc Imprese non classificate	58	67	61,2	38,8	7,5	32,8	34,3	25,4
TOTALE	1.140	1.220	69,1	30,9	17,1	39,7	31,5	11,7

(1) Sono incluse nel computo le sole imprese realmente nuove

(2) Per imprenditore di nuova impresa si intende il soggetto che la gestisce. L'imprenditore viene selezionato tra i soci che ricoprono una carica sociale in base ad un criterio di "significatività imprenditoriale"

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese"

TAV. 1.9.3 - Imprese iscritte nel 2001 suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per comune.
Provincia di Savona

COMUNI	TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2001 (1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
		V.A.	%	V.A.	%
ALASSIO	101	41	40,6	60	59,4
ALBENGA	287	151	52,6	136	47,4
ALBISOLA MARINA	35	18	51,4	17	48,6
ALBISOLA SUPERIORE	57	31	54,4	26	45,6
ALTARE	14	4	28,6	10	71,4
ANDORA	63	31	49,2	32	50,8
ARNASCO	7	3	42,9	4	57,1
BALESTRINO	9	6	66,7	3	33,3
BARDINETO	11	8	72,7	3	27,3
BERGEGGI	6	4	66,7	2	33,3
BOISSANO	9	5	55,6	4	44,4
BORGHETTO SANTO SPIRITO	36	16	44,4	20	55,6
BORGIO VEREZZI	12	5	41,7	7	58,3
BORMIDA	1	1	100,0	0	0,0
CAIRO MONTENOTTE	96	44	45,8	52	54,2
CALICE LIGURE	8	6	75,0	2	25,0
CALIZZANO	8	4	50,0	4	50,0
CARCARE	40	22	55,0	18	45,0
CASANOVA LERRONE	10	8	80,0	2	20,0
CASTELBIANCO	2	0	0,0	2	100,0
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA	0	0	--	0	--
CELLE LIGURE	40	27	67,5	13	32,5
CENGIO	22	10	45,5	12	54,5
CERIALE	45	22	48,9	23	51,1
CISANO SUL NEVA	8	3	37,5	5	62,5
COSSERIA	4	2	50,0	2	50,0
DEGO	13	8	61,5	5	38,5
ERLI	0	0	--	0	--
FINALE LIGURE	113	56	49,6	57	50,4
GARLENDIA	8	4	50,0	4	50,0
GIUSTENICE	6	5	83,3	1	16,7
GIUSVALLA	3	3	100,0	0	0,0
LAIGUEGLIA	27	13	48,1	14	51,9
LOANO	118	56	47,5	62	52,5
MAGLIOLO	3	1	33,3	2	66,7
MALLARE	9	3	33,3	6	66,7
MASSIMINO	2	0	0,0	2	100,0
MILLESIMO	15	11	73,3	4	26,7
MIOGLIA	7	6	85,7	1	14,3
MURIALDO	6	6	100,0	0	0,0
NASINO	3	2	66,7	1	33,3
NOLI	17	7	41,2	10	58,8
ONZO	1	0	0,0	1	100,0
ORCO FEGLINO	5	2	40,0	3	60,0
ORTOVERO	16	8	50,0	8	50,0
OSIGLIA	1	0	0,0	1	100,0
PALLARE	5	1	20,0	4	80,0
PIANA CRIXIA	7	4	57,1	3	42,9
PIETRA LIGURE	89	41	46,1	48	53,9
PLODIO	2	2	100,0	0	0,0
PONTINVREA	6	2	33,3	4	66,7
QUILIANO	25	17	68,0	8	32,0
RIALTO	1	1	100,0	0	0,0
ROCCAVIGNALE	5	1	20,0	4	80,0
SASSELLO	14	8	57,1	6	42,9
SAVONA	451	246	54,5	205	45,5
SPOTORNO	25	11	44,0	14	56,0
STELLA	15	10	66,7	5	33,3
STELLANELLO	11	7	63,6	4	36,4
TESTICO	1	1	100,0	0	0,0
TOIRANO	13	8	61,5	5	38,5
TOVO SAN GIACOMO	12	6	50,0	6	50,0
URBE	7	5	71,4	2	28,6
VADO LIGURE	56	25	44,6	31	55,4
VARAZZE	117	68	58,1	49	41,9
VENDONE	5	1	20,0	4	80,0
VEZZI PORTIO	2	2	100,0	0	0,0
VILLANOVA D'ALBENGA	13	9	69,2	4	30,8
ZUCCARELLO	2	1	50,0	1	50,0
TOTALE	2.188	1.140	52,1	1.048	47,9

(1) Sono escluse dal computo le imprese che al 31.12.2001 risultano cessate, liquidate, fallite, sospese

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese"

TAV. 1.9.4 - Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2001 per comune.
Provincia di Savona

COMUNI	TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2001 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETA' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
ALASSIO	41	47	63,8	36,2	12,8	42,6	34,0	10,6
ALBENGA	151	157	63,7	36,3	15,3	43,3	30,6	10,8
ALBISOLA MARINA	18	18	66,7	33,3	11,1	44,4	38,9	5,6
ALBISOLA SUPERIORE	31	35	74,3	25,7	22,9	34,3	31,4	11,4
ALTARE	4	4	75,0	25,0	25,0	50,0	--	25,0
ANDORA	31	32	62,5	37,5	21,9	46,9	18,8	12,5
ARNASCO	3	3	66,7	33,3	--	33,3	33,3	33,3
BALESTRINO	6	6	100,0	--	16,7	66,7	16,7	--
BARDINETO	8	8	75,0	25,0	37,5	62,5	--	--
BERGEGGI	4	4	75,0	25,0	--	75,0	--	25,0
BOISSANO	5	5	80,0	20,0	--	40,0	20,0	40,0
BORGHETTO SANTO SPIRITO	16	16	56,3	43,8	25,0	50,0	18,8	6,3
BORGIO VEREZZI	5	5	40,0	60,0	20,0	--	80,0	--
BORMIDA	1	1	--	100,0	--	100,0	--	--
CAIRO MONTENOTTE	44	51	66,7	33,3	15,7	35,3	37,3	11,8
CALICE LIGURE	6	7	85,7	14,3	28,6	28,6	42,9	--
CALIZZANO	4	4	100,0	--	--	25,0	75,0	--
CARCARE	22	23	47,8	52,2	26,1	43,5	17,4	13,0
CASANOVA LERRONE	8	8	62,5	37,5	12,5	37,5	25,0	25,0
CASTELBIANCO	0	0	--	--	--	--	--	--
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA	0	0	--	--	--	--	--	--
CELLE LIGURE	27	28	71,4	28,6	17,9	32,1	32,1	17,9
CENGIO	10	10	80,0	20,0	30,0	30,0	40,0	--
CERIALE	22	27	63,0	37,0	22,2	29,6	33,3	14,8
CISANO SUL NEVA	3	4	100,0	--	25,0	25,0	25,0	25,0
COSSERIA	2	2	50,0	50,0	--	50,0	50,0	--
DEGO	8	8	75,0	25,0	25,0	--	62,5	12,5
ERLI	0	0	--	--	--	--	--	--
FINALE LIGURE	56	61	65,6	34,4	16,4	42,6	31,1	9,8
GARLEDA	4	4	75,0	25,0	--	25,0	50,0	25,0
GIUSTENICE	5	5	100,0	--	--	40,0	40,0	20,0
GIUSVALLA	3	3	66,7	33,3	--	--	66,7	33,3
LAIGUEGLIA	13	14	57,1	42,9	21,4	28,6	28,6	21,4
LOANO	56	59	66,1	33,9	16,9	42,4	32,2	8,5
MAGLIOLO	1	1	--	100,0	100,0	--	--	--
MALLARE	3	3	33,3	66,7	--	66,7	33,3	--
MASSIMINO	0	0	--	--	--	--	--	--
MILLESIMO	11	11	72,7	27,3	--	63,6	18,2	18,2
MIOGLIA	6	6	33,3	66,7	16,7	16,7	66,7	--
MURIALDO	6	6	66,7	33,3	33,3	16,7	16,7	33,3
NASINO	2	2	100,0	--	50,0	50,0	--	--
NOLI	7	7	57,1	42,9	14,3	57,1	14,3	14,3
ONZO	0	0	--	--	--	--	--	--
ORCO FEGLINO	2	2	100,0	--	--	100,0	--	--
ORTOVERO	8	8	62,5	37,5	12,5	37,5	37,5	12,5
OSIGLIA	0	0	--	--	--	--	--	--
PALLARE	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
PIANA CRIXIA	4	4	100,0	--	25,0	25,0	50,0	--
PIETRA LIGURE	41	47	61,7	38,3	29,8	38,3	21,3	10,6
PLODIO	2	2	100,0	--	--	--	100,0	--
PONTINVREA	2	2	100,0	--	--	50,0	--	50,0
QUILIANO	17	18	88,9	11,1	5,6	55,6	22,2	16,7
RIALTO	1	1	--	100,0	100,0	--	--	--
ROCCAVIGNALE	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
SASSELLO	8	11	54,5	45,5	45,5	27,3	9,1	18,2
SAVONA	246	263	74,1	25,9	17,5	38,4	31,6	12,5
SPOTORNO	11	12	83,3	16,7	8,3	75,0	16,7	--
STELLA	10	11	72,7	27,3	9,1	63,6	27,3	--
STELLANELLO	7	7	85,7	14,3	14,3	57,1	28,6	--
TESTICO	1	2	100,0	--	--	100,0	--	--
TOIRANO	8	9	88,9	11,1	--	44,4	33,3	22,2
TOVO SAN GIACOMO	6	6	83,3	16,7	16,7	16,7	66,7	--
URBE	5	5	40,0	60,0	20,0	20,0	20,0	40,0
VADO LIGURE	25	26	80,8	19,2	7,7	46,2	38,5	7,7
VARAZZE	68	74	71,6	28,4	12,2	27,0	45,9	14,9
VENDONE	1	1	100,0	--	--	--	100,0	--
VEZZI PORTIO	2	2	50,0	50,0	--	--	100,0	--
VILLANOVA D'ALBENGA	9	9	66,7	33,3	33,3	44,4	22,2	--
ZUCCARELLO	1	1	--	100,0	100,0	--	--	--
TOTALE	1.140	1.220	69,1	30,9	17,1	39,7	31,5	11,7

(1) Sono incluse nel computo le sole imprese realmente nuove

(2) Per imprenditore di nuova impresa si intende il soggetto che la gestisce. L'imprenditore viene selezionato tra i soci che ricoprono una carica sociale in base ad un criterio di "significatività imprenditoriale"

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese"

SEZIONE 2
LA CONGIUNTURA

TAV. 2.1 - Andamento delle vendite nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre precedente per ripartizione geografica, tipologia dell'esercizio, settore di attività, dimensione e localizzazione dei punti vendita dell'impresa
 Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

ITALIA	Trimestre di riferimento: ° trimestre						di cui:					
	TOTALE		Piccola distribuzione		Media distribuzione		Piccola distribuzione		Media distribuzione		Grande distribuzione	
	aumento	stabili	diminuz.	aumento	stabili	diminuz.	aumento	stabili	diminuz.	aumento	stabili	diminuz.
TOTALE	45	30	25	35	39	26	39	37	25	61	15	24
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Nord Ovest	51	27	22	40	43	17	41	36	23	65	9	25
Nord Est	45	32	23	32	42	26	35	40	26	61	19	20
Centro	45	29	26	37	37	26	42	35	23	57	16	27
Sud e Isole	39	32	29	33	36	32	38	36	26	57	19	25
SETTORI DI ATTIVITA' (Ateco 91)												
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	42	30	28	37	33	31	40	32	28	69	15	16
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	37	37	26	35	41	24	38	39	23	41	26	33
- <i>Abbigliamento ed accessori</i>	30	34	36	27	35	38	31	35	33	36	29	35
- <i>Prodotti per la casa ed elettrodomestici</i>	34	37	28	34	41	25	36	43	22	33	26	40
- <i>Altri prodotti non alimentari</i>	41	39	20	38	42	20	43	37	19	50	25	25
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	70	9	21	-	-	-	39	33	28	71	8	20
LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI VENDITA												
- Comuni turistici (1)	38	37	25	35	38	26	39	37	24	54	28	17
- Centri storici-centri città (1)	38	38	25	36	39	25	38	38	24	62	23	15
- Imprese plurilocalizzate	52	22	25	35	39	27	39	36	25	61	14	25

(1) Solo se imprese mono-localizzate

Fonte: Unioncamere - Indagine trimestrale Excelsior sul commercio

TAV. 2.2 - Andamento della produzione nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre precedente, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività dell'impresa (distribuzione % risposte delle imprese)

	Trimestre di riferimento: 4 trimestre 2003												
	Totale imprese				Imprese 1-9 dip.			Imprese 10-49 dip.			Imprese 50 dip. e oltre		
	aumento	stabili	diminuz.		aumento	stabili	diminuz.	aumento	stabili	diminuz.	aumento	stabili	diminuz.
TOTALE	29	48	23		23	49	28	26	49	25	33	47	20
- di cui: Artigianato	24	48	27		23	49	28	26	48	26	29	52	19
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord Ovest	26	52	21		26	49	25	21	59	20	30	49	21
Nord Est	32	46	23		19	50	31	29	48	23	39	42	19
Centro	34	38	27		24	44	32	35	32	32	39	41	19
Sud e Isole	21	51	28		24	51	26	19	43	38	21	57	21
SETTORI DI ATTIVITA'													
Energia, gas, acqua e industrie estrattive	24	56	20		13	61	27	16	54	29	32	56	12
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	28	51	21		22	53	25	21	58	20	40	42	19
Industrie trattamento minerali non metalliferi	24	55	21		27	44	29	27	59	15	21	57	22
Petrochimica, ind. farmaceutiche, gomma e plastica	30	50	20		28	45	27	33	48	19	28	52	20
Industrie alimentari e delle bevande	36	41	23		26	47	27	29	40	31	46	37	16
Ind. tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	22	42	36		15	40	45	23	40	37	25	45	30
Industrie del legno e del mobile	30	49	20		24	57	19	28	51	21	38	42	21
Industrie della carta, stampa, editoria	34	42	24		29	48	23	41	30	28	29	49	22
Ind. delle macch. elettriche ed elettroniche	29	51	21		29	49	23	22	48	30	33	53	14
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	29	49	21		17	56	26	22	55	23	36	45	19
Altre industrie manifatturiere	50	29	21		46	23	31	57	26	16	44	37	20

Fonte: Unioncamere - Indagine trimestrale Excelsior sull'industria manifatturiera

TAV. 2.3 - Andamento del volume d'affari nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre precedente, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività dell'impresa (distribuzione % risposte delle imprese)

ITALIA **Trimestre di riferimento: 4 trimestre 2003**

	Totale imprese		Imprese 1-9 dip.		Imprese 10-49 dip.		Imprese 50 dip. e oltre	
	aumento	stabili	aumento	stabili	aumento	stabili	aumento	stabili
TOTALE	29	49	22	54	32	44	42	43
TOTALE (escluse Costruzioni)	32	45	23	51	35	39	44	41
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Nord Ovest	38	45	16	55	18	35	49	40
Nord Est	24	55	21	58	22	58	38	41
Centro	27	47	25	52	29	44	43	41
Sud e Isole	18	50	31	51	31	45	29	58
SETTORI DI ATTIVITA'								
Costruzioni	14	69	17	68	20	73	24	62
Commercio all'ingrosso e di autoveicoli	34	39	27	50	25	32	54	26
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	19	54	27	53	32	73	40	26
Trasporti e attività postali	32	49	19	45	35	49	38	52
Informatica e telecomunicazioni	47	45	8	60	10	16	41	52
Servizi avanzati	36	52	12	51	16	54	38	55
Altri servizi	27	59	14	64	17	59	42	48
Servizi alle persone	23	49	28	41	38	39	27	65

Fonte: Unioncamere - Indagine trimestrale Excelisior dei servizi

SEZIONE 3
IL LIVELLO DI COMPETITIVITA'
TAVOLE STATISTICHE

TAV. 3.1.1 - Imprese e fatturato per settore di attività economica e classe di fatturato (composizione percentuale) - Anno 2002

SAVONA	< 5 MILIONI DI EURO		5-50 MILIONI DI EURO		50-250 MILIONI DI EURO		>250 MILIONI DI EURO		Imprese (%) totale	Fatturato (%) totale
	Imprese (%)	Fatturato (%)	Imprese (%)	Fatturato (%)	Imprese (%)	Fatturato (%)	Imprese (%)	Fatturato (%)		
TOTALE	93,6%	29,3%	6,1%	35,8%	0,2%	18,5%	0,1%	16,3%	100,0%	100,0%
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca (A0/B0)	97,2%	44,9%	2,8%	55,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Attività manifatturiere (C,D,E)	83,6%	15,9%	15,0%	34,5%	1,4%	49,5%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Costruzioni (F0)	96,6%	70,7%	3,4%	29,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Commercio (G)	89,3%	25,2%	10,2%	35,5%	0,0%	0,0%	0,5%	39,3%	100,0%	100,0%
Alberghi e ristoranti (H0)	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Trasporti, magazzino e comunicazioni (I0)	83,2%	21,8%	15,8%	48,3%	1,0%	29,9%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca, altre attiv. profess. e imprend. (K0)	98,6%	58,4%	1,4%	41,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Altri servizi	98,6%	74,7%	1,4%	25,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2004

TAV. 3.1.2 - R.O.I. (Return on investment) per settore di attività economica (valori percentuali).

SAVONA	ANNO					
	1997	1998	1999	2000	2001	2002
TOTALE	3,8	2,3	4,0	3,3	2,8	3,9
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca (A0/B0)	3,2	6,0	3,0	2,0	1,3	3,7
Attività manifatturiere (C,D,E)	4,1	-4,6	5,8	2,3	-1,7	4,9
Costruzioni (F0)	1,8	2,9	3,1	2,0	4,1	2,9
Commercio (G)	5,4	5,4	3,4	3,6	5,2	3,5
Alberghi e ristoranti (H0)	3,4	4,5	3,5	5,4	5,9	5,4
Trasporti, magazzino e comunicazioni (I0)	2,9	3,1	3,9	4,3	3,1	3,6
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca, altre attiv. profess. e imprend. (K0)	2,7	4,2	3,5	2,6	2,9	4,6
Altri servizi	6,0	4,0	3,9	7,6	6,9	-0,1

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2004

TAV. 3.1.3 - Oneri finanziari su valore aggiunto per settore di attività economica (valori percentuali).

SAVONA	ANNO					
	1997	1998	1999	2000	2001	2002
TOTALE	19,8	15,5	12,9	14,2	13,5	11,2
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca (A0/B0)	10,7	8,6	10,0	11,9	14,8	10,9
Attività manifatturiere (C,D,E)	10,8	8,7	8,1	10,8	11,0	8,1
Costruzioni (F0)	42,5	24,6	17,9	29,1	19,3	17,2
Commercio (G)	25,3	20,6	16,5	16,9	18,0	15,3
Alberghi e ristoranti (H0)	27,7	15,9	13,0	12,2	10,7	9,2
Trasporti ,magazzinaggio e comunicazioni (I0)	23,1	17,6	14,4	14,5	12,6	8,6
Attiv .immob .,noleggio,informat.,ricerca, altre attiv. profess. e imprend. (K0)	24,8	23,9	23,3	17,2	15,9	18,0
Altri servizi	11,3	9,7	7,3	5,6	4,5	5,5

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2004

TAV. 3.1.5 - Distribuzione delle società di capitale in utile e in perdita per settore di attività.

Anno	Settore	(-1) - Imprese in perdita	(0) - Imprese in pareggio	(1) - Imprese in utile	Totale complessivo
1997	Agricoltura e pesca	75,0%	0,0%	25,0%	100,0%
	Industria	52,2%	1,6%	46,3%	100,0%
	Servizi	53,7%	0,8%	45,6%	100,0%
	Totale	53,3%	1,0%	45,7%	100,0%
1998	Agricoltura e pesca	60,0%	20,0%	20,0%	100,0%
	Industria	48,2%	0,9%	50,9%	100,0%
	Servizi	47,4%	0,7%	51,9%	100,0%
	Totale	47,6%	0,9%	51,5%	100,0%
1999	Agricoltura e pesca	0,0%	16,7%	83,3%	100,0%
	Industria	49,4%	0,3%	50,3%	100,0%
	Servizi	47,9%	0,6%	51,4%	100,0%
	Totale	48,1%	0,6%	51,3%	100,0%
2000	Agricoltura e pesca	44,4%	22,2%	33,3%	100,0%
	Industria	48,1%	0,5%	51,4%	100,0%
	Servizi	45,7%	0,5%	53,7%	100,0%
	Totale	46,4%	0,7%	52,9%	100,0%
2001	Agricoltura e pesca	58,3%	25,0%	16,7%	100,0%
	Industria	42,7%	0,2%	57,1%	100,0%
	Servizi	43,6%	1,0%	55,4%	100,0%
	Totale	43,4%	1,0%	55,6%	100,0%
2002	Agricoltura e pesca	55,6%	11,1%	33,3%	100,0%
	Industria	42,8%	0,0%	57,2%	100,0%
	Servizi	47,2%	0,4%	52,4%	100,0%
	Totale	46,0%	0,4%	53,7%	100,0%

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2004

*Dall'analisi sono escluse le cooperative

TAV. 3.1.6 - Valore aggiunto per addetto nelle società di capitale (Unità locali) - Dati in migliaia di euro, anno 2001

Province e Regioni	SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA			TOTALE
	Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	
LIGURIA	15,5	59,4	53,2	55,3
IMPERIA	22,3	49,9	38,6	41,4
SAVONA	12,2	56,0	43,8	49,1
GENOVA	12,4	60,8	59,3	59,5
LA SPEZIA	21,3	61,7	37,7	48,6
NORD OVEST	30,8	57,9	52,3	55,2
NORD EST	29,2	54,2	43,2	49,2
CENTRO	31,1	56,0	47,1	50,8
SUD E ISOLE	23,8	48,7	38,4	43,1
ITALIA	28,1	55,1	46,6	50,7

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2004

TAV. 3.1.7 - Costo del lavoro per addetto nelle società di capitale (Unità locali) - Dati in migliaia di euro, anno 2001.

Province e Regioni	SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA			TOTALE
	Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	
LIGURIA	12,0	35,9	28,9	31,4
IMPERIA	18,6	25,7	23,2	23,8
SAVONA	9,3	31,4	25,7	28,2
GENOVA	10,8	38,6	30,8	33,4
LA SPEZIA	11,8	34,2	24,9	29,1
NORD OVEST	17,9	33,8	29,0	31,4
NORD EST	18,1	30,9	25,8	28,6
CENTRO	18,8	31,1	29,1	29,9
SUD E ISOLE	17,8	26,3	23,9	25,0
ITALIA	18,1	31,3	27,4	29,3

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2004

TAV. 3.2.1 - Imprese in gruppo, capogruppo e controllate distribuite per localizzazione della capogruppo, anno 2000.

Sede della capogruppo	Totale Gruppi	Capogruppo				Società estera o costituita all'estero**	Totale imprese italiane controllate dalle capogruppo del territorio	Controllate per capogruppo			
		Di cui con capogruppo:			Di cui (in valori %):						
		Impresa della regione/provincia*	Gruppo di persone**	Persona singola**	Controllate in provincia			Controllate fuori provincia, ma entro la regione	Controllate fuori regione ma entro la ripartizione	Controllate fuori la ripartizione	
LIGURIA	1.554	696	339	296	223	3.926	65,1	3,0	18,7	13,3	
IMPERIA	156	75	42	16	23	432	56,0	3,5	35,0	5,6	
SAVONA	210	88	61	44	17	460	81,5	4,8	9,8	3,9	
GENOVA	950	436	172	182	160	2.524	60,5	2,7	20,5	16,3	
LA SPEZIA	238	97	64	54	23	510	80,4	2,4	3,9	13,3	
NORD-OVEST	27.673	9.155	7.289	5.068	6.161	65.358	78,4	8,4	4,5	8,7	
NORD-EST	15.228	6.001	4.475	2.920	1.832	35.106	79,6	7,7	3,1	9,6	
CENTRO	15.276	5.150	5.446	3.160	1.520	37.909	82,3	5,6	3,0	9,2	
SUD-ISOLE	8.288	2.872	3.330	1.782	304	19.048	83,4	4,5	2,1	10,0	
ITALIA	66.465	23.178	20.540	12.930	9.817	157.421	80,2	7,1	3,5	9,2	

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2004

* Si tratta di società di capitale, società di persona, ditte individuali, istituzioni, come dettagliato nella tabella 3.2.2
 ** Nel caso in cui il capogruppo è una persona fisica o società costituita all'estero, la localizzazione del gruppo è stata assegnata considerando la sede della società controllata di maggiori dimensioni.

TAV. 3.2.2 - Imprese nazionali capogruppo per localizzazione e forma giuridica, anno 2000.

Sede della capogruppo	Imprese capogruppo della regione/provincia	Di cui con forma giuridica di:				Altre forme*
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	
LIGURIA	696	388	93	55	16	144
IMPERIA	75	34	17	6	1	17
SAVONA	88	34	15	7	2	30
GENOVA	436	277	50	27	9	73
LA SPEZIA	97	43	11	15	4	24
NORD-OVEST	9.155	5.035	1.396	686	149	1.889
NORD-EST	6.001	3.074	999	654	323	951
CENTRO	5.150	2.753	577	608	177	1.035
SUD-ISOLE	2.872	1.456	303	515	86	512
ITALIA	23.178	12.318	3.275	2.463	735	4.387

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2004

* Le altre forme comprendono ad esempio consorzi, associazioni, fondazioni, enti pubblici.

TAV. 3.2.3 - Distribuzione territoriale dei gruppi (capogruppo e controllate) ed incidenza rispetto al totale economia, in termini di addetti e valore aggiunto, anno 2000.

Provincia e regioni	Capogruppo per sede	Controllate per sede	Addetti totali in gruppo	Valore aggiunto delle imprese in gruppo*	% sul totale addetti del territorio	% sul valore aggiunto del territorio
LIGURIA	1.554	3.427	100.264	9.140	25,8	28,7
IMPERIA	156	336	5.915	334	12,2	8,1
SAVONA	210	489	9.575	643	14,1	11,7
GENOVA	950	2.053	75.391	7.778	33,1	43,7
LA SPEZIA	238	549	9.383	384	21,1	8,8
NORD-OVEST	27.673	64.025	2.316.185	175.857	42,5	49,3
NORD-EST	15.228	35.533	1.046.823	59.209	27,4	24,2
CENTRO	15.276	38.138	1.216.178	82.377	37,9	37,4
SUD-ISOLE	8.288	19.725	449.747	21.494	13,7	8,6
ITALIA	66.465	157.421	5.028.933	338.937	31,9	31,6

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2004

* Il valore aggiunto, a valori correnti anno 2000, è espresso in milioni di euro.

TAV. 3.2.4 - Imprese in gruppo per settore di attività economica - Totale delle imprese (valori assoluti).

Provincia e regioni	1-Agricoltura	2-Alimentare	3-Sistema moda	4-Legno, carta, editoria	5-Chimica, gomma, plastica	6-Metalmeccanica	7-Altre industrie	8-Costruzioni	9-Commercio e turismo	10-Trasporti e comunicazioni	11-Credito, assicurazioni e società finanziarie	12-Attività immob. Servizi avanzati alle imprese	13-Altri servizi	Totale
LIGURIA	29	53	19	38	63	327	70	502	1.005	363	228	1.138	288	4.123
IMPERIA	4	13	3	3	3	12	2	74	119	24	14	101	39	411
SAVONA	5	11	3	6	9	32	11	97	142	40	24	144	56	577
GENOVA	13	22	13	24	44	209	40	237	613	235	168	722	149	2.489
LA SPEZIA	7	7	3	5	7	74	17	94	131	64	22	171	44	646
NORD-OVEST	622	749	1.867	1.778	2.000	8.158	1.322	6.211	14.681	2.555	3.833	25.861	3.543	73.180
NORD-EST	779	785	1.249	907	836	4.835	1.655	4.275	9.344	1.412	1.680	11.585	2.192	41.534
CENTRO	906	490	1.853	1.074	561	2.180	1.244	6.459	10.461	1.464	1.469	11.756	3.371	43.288
SUD-ISOLE	473	725	667	410	430	1.641	848	4.738	5.870	911	508	3.546	1.830	22.597
ITALIA	2.780	2.749	5.636	4.169	3.827	16.814	5.069	21.683	40.356	6.342	7.490	52.748	10.936	180.599

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2004

TAV. 3.3.1 - I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale

Province e Regioni	ATTRAZIONE		DELOCALIZZAZIONE	
	Dipendenti in UL di imprese con sede fuori dal territorio*		Dipendenti in UL fuori territorio di imprese con sede nel territorio*	
	Valori Assoluti	Valori %	Valori Assoluti	Valori %
Liguria	64.617	25,5	33.261	15,0
Imperia	6.157	26,1	1.081	5,8
Savona	11.990	31,2	4.141	13,5
Genova	44.177	27,8	33.575	22,6
La Spezia	9.615	30,1	1.786	7,4
Nord-Ovest	211.871	6,2	549.436	14,6
Nord-Est	268.306	10,6	148.639	6,2
Centro	275.397	13,8	299.809	14,8
Sud-Isole	314.742	15,4	72.432	4,0
ITALIA**	1.929.523	19,3	1.929.523	19,3

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere su dati Registro Imprese

* La somma dei dipendenti extra-provinciali è superiore al totale regionale. La differenza misura il numero di dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia, ma all'interno della regione.

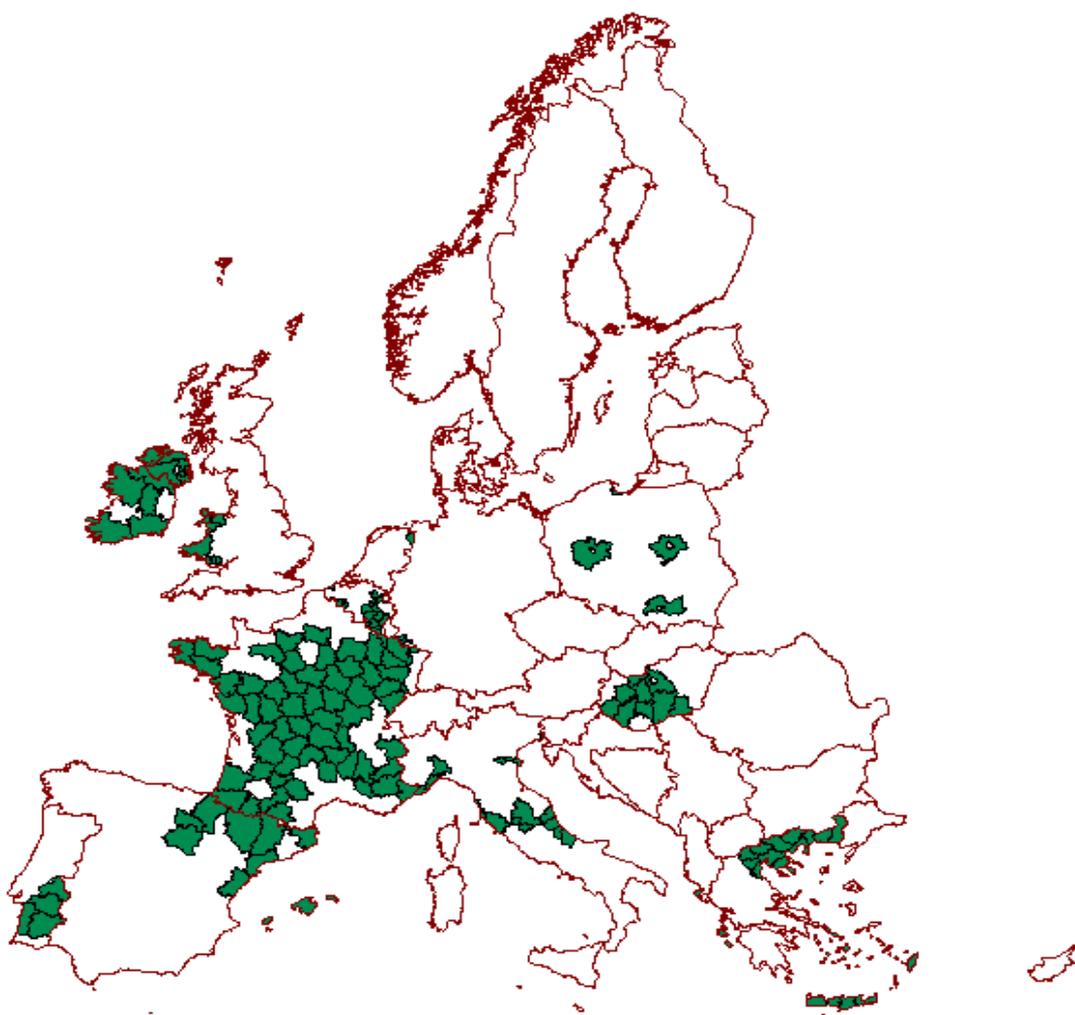
** Tale valore indica il totale dei dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia.

TAV. 3.4.1 - Dipendenti al 31.12.2002, numero di formati e costo della formazione per settore di attività, provincia e classe dimensionale

Provincia di Savona- Anno 2002	Formati totali	Formati Dipendenti	Costo totale formazione (migliaia di euro)	Fondi propri (migliaia di euro)	Fondi pubblici (migliaia di euro)	Dipendenti 31.12.2002
TOTALE	7.887	7.161	5.205	4.666	539	39.324
Industrie estrattive, dei metalli, chimiche e produzione energia	1195	1180	553	465	87	5.675
Industrie alimentari	174	161	83	75	8	1.252
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	0	0	0	0	0	134
Industrie del legno, della carta e altre manifatturiere	39	37	28	23	5	822
Industrie meccaniche, elettroniche e dei mezzi di trasporto	547	530	194	164	30	3404
Costruzioni	360	266	224	204	20	4.161
Commercio	1214	1107	839	812	27	7.339
Turismo e trasporti	1298	1151	775	640	135	7.501
Servizi alle imprese	2.435	2.222	2.090	1.978	112	6.467
Servizi alle persone	625	507	419	304	116	2.569
Imperia	4.129	3.555	2.197	2.000	197	24.509
Genova	34.642	32.805	24.865	22.291	2.574	159.615
La Spezia	5.002	4.533	4.481	3.781	700	32.185
Liguria	51.660	48.054	36.748	32.739	4.010	255.633
Nord-Ovest	720.644	686.981	526.527	463.418	63.109	3.681.114
Italia	1.915.145	1.801.842	1.307.399	1.144.510	162.889	10.412.983
1 - 9 Dipendenti	2.620	1938	1.979	1.893	86	15.095
10 - 49 Dipendenti	1256	1212	1.032	838	194	9.173
50 - 249 Dipendenti	933	933	1.120	1.009	112	6.130
>= 250 Dipendenti	3.078	3.078	1.074	927	147	8.926

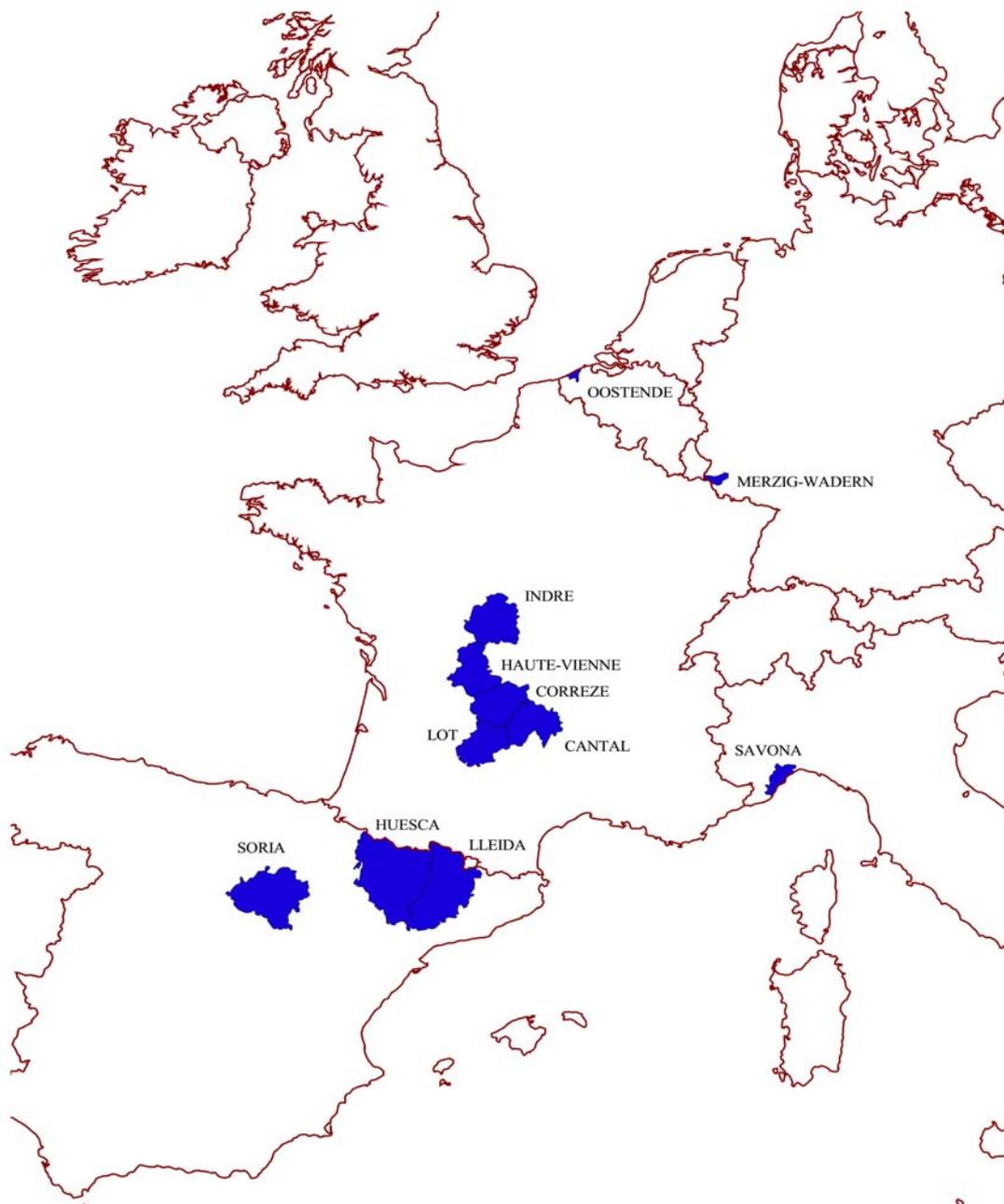
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2003

GRAF. 3.5.1 - Posizionamento della provincia di Savona nel cluster europeo di riferimento



Fonte: Unioncamere-Prometeia, Posizionamento europeo delle province italiane, 2003

GRAF. 3.5.2 - Posizionamento europeo delle province italiane: le aree più simili alla provincia di Savona nel cluster di riferimento



Fonte: Unioncamere-Prometeia, Posizionamento europeo delle province italiane, 2003

TAV. 3.5.3 - Indicatori e confronti della provincia nel contesto europeo .

Savona nel contesto europeo				
Indicatori	Savona	Italia	Paesi UE	Paesi CEC
Popolazione 2000	279,7	57.844,0	379.860,0	104.385,0
Densità della popolazione 2000	181,1	192,0	119,0	97,0
Variazione della popolazione 95-00	-0,3	0,2	0,4	-0,2
Saldo naturale 97-00	-7,4	-0,6	0,8	-1,5
Saldo migratorio 97-00	4,7	2,3	3,2	-0,3
Pil per abitante 1995	90,6	82,9	100,0	16,1
Pil per abitante 2000	95,3	89,2	100,0	20,6
Tasso di attività 1995	42,6	39,5	44,6	-
Tasso di attività 2000	39,9	40,6	45,5	46,7
Tasso di attività maschile 1995	53,1	51,0	54,3	-
Tasso di attività maschile 2000	51,4	51,6	53,0	51,8
Tasso di attività femminile 1995	30,5	28,6	37,8	-
Tasso di attività femminile 2000	31,5	30,5	38,3	42,0
Tasso di disoccupazione 1995	7,9	11,9	10,5	-
Tasso di disoccupazione 2000	6,5	10,6	8,3	12,5
Tasso di disoccupazione maschile 1995	5,6	9,2	9,2	-
Tasso di disoccupazione maschile 2000	4,7	8,1	7,1	12,0
Tasso di disoccupazione femminile 1995	10,4	16,4	12,3	-
Tasso di disoccupazione femminile 2000	8,6	14,6	9,8	13,0
Tasso di disoccupazione giovanile 1995	32,0	33,3	21,2	-
Tasso di disoccupazione giovanile 2000	34,9	31,3	16,3	26,1
Brevetti per abitante 1995	107,6	46,0	92,1	-
Brevetti per abitante 2000	78,8	76,8	158,7	-
Brevetti high tech per abitante 1995	2,6	4,7	11,7	-
Brevetti high tech per abitante 2000	4,3	6,5	31,6	-
% brevetti high tech sul totale brevetti 1995	2,5	10,2	12,7	-
% brevetti high tech sul totale brevetti 2000	5,4	8,5	19,9	-
Indice di urbanizzazione 1990	23,8	31,9	33,6	35,8
Indice di urbanizzazione 2000	22,1	29,9	32,5	31,5
Accessibilità stradale 2001	110,0	89,6	115,6	70,2
Accessibilità ferroviaria 2001	90,0	79,5	112,6	67,8
Accessibilità aerea 2001	90,0	91,7	99,6	73,3

Fonte: Unioncamere-Prometeia, Posizionamento europeo delle province italiane, 2003

TAV 3.5.4 - Indicatori e confronti della provincia con aree cluster .

Confronto di Savona con le province europee (anno 2000)												
Indicatori	Savona	Media cluster	Border ie011	Komarom-E hu022	Bacs-Kisk hu071	Loir-Et-Cher fr245	West And South ukn05	Pyrenees-Atlanti fr615	Dodekanisos gr421	Midland ie012	Lleida es513	Baleares es53
Popolazione	279,7	373,0	414,2	312,0	532,0	317,0	367,2	604,9	188,6	210,2	357,1	789,8
Densità della popolazione	181,1	200,8	33,6	138,6	63,2	50,0	55,9	69,5	69,5	31,6	29,7	157,5
Saldo naturale (1)	-7,4	-0,5	4,0	-3,8	-5,2	0,5	6,4	-0,6	5,0	5,4	-2,6	0,6
Saldo migratorio (1)	4,7	3,6	0,7	3,8	1,2	2,5	1,4	7,0	17,1	0,4	4,8	18,5
Pil per abitante	95,3	78,6	90,7	18,3	14,8	88,8	72,0	89,7	63,3	83,3	79,8	80,7
Tasso di attività	39,9	42,8	41,9	42,0	40,2	42,1	40,4	43,4	36,3	43,0	41,6	43,1
Tasso di att. maschile	51,4	50,3	51,7	48,6	47,0	45,8	48,5	48,8	50,8	52,2	43,2	48,8
Tasso di att. femminile	31,5	36,2	31,7	36,0	34,1	37,8	33,2	39,4	31,7	30,1	31,0	36,3
Tasso di disoccupazione	6,5	7,4	6,8	5,9	7,0	7,9	8,0	9,0	10,5	5,7	4,7	4,7
Tasso di disoc. maschile	4,7	5,9	6,8	5,9	7,3	5,8	8,0	6,9	6,9	5,2	2,2	2,7
Tasso di disoc. femminile	8,6	9,3	6,9	6,0	6,6	10,5	8,5	11,6	16,2	6,4	8,2	7,5
Tasso di disoc. giovanile	34,9	16,8	10,4	12,3	11,9	16,5	14,6	21,2	21,4	9,4	9,0	10,4
Brevetti per abitante	78,8	82,5	26,4	20,3	20,3	91,8	26,5	68,1	0,0	16,0	21,5	17,9
Brevetti high tech per ab.	4,3	8,0	34,7	0,0	0,0	1,0	2,7	0,0	0,0	0,0	1,4	0,9
Indice di urbanizzazione	22,1	24,0	6,7	22,9	17,3	15,5	23,5	12,8	25,0	4,7	31,5	40,2
Accessibilità stradale (2)	110,0	100,6	10,0	90,0	70,0	110,0	30,0	50,0	10,0	30,0	50,0	10,0
Accessibilità ferroviaria (2)	90,0	98,5	10,0	90,0	70,0	110,0	10,0	70,0	10,0	30,0	50,0	10,0
Accessibilità aerea (2)	90,0	87,4	70,0	90,0	90,0	50,0	50,0	90,0	90,0	70,0	50,0	110,0

(1): 1997-2000 (2): 2001

Fonte: Unioncamere-Prometeia, Posizionamento europeo delle province italiane, 2003

TAV. 3.6.1 - Domande depositate per invenzioni negli anni 1996-2003.

Province e Regioni	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Liguria	173	171	197	198	197	165	182	185
Imperia	4	3	7	0	4	7	5	14
Savona	43	53	72	41	63	46	60	50
Genova	112	108	105	146	124	100	112	111
La Spezia	14	7	13	11	6	12	5	10
Nord-Ovest	4.362	4.562	4.514	3.344	4.101	4.282	4.000	3.037
Nord-Est	2.420	2.626	2.599	2.632	2.240	2.845	2.908	2.738
Centro	1.682	1.611	1.598	1.582	1.385	1.571	1.492	1.570
Sud-Isole	424	474	407	225	231	437	437	462
ITALIA	8.888	9.273	9.118	7.783	7.957	9.135	8.837	7.807

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

TAV. 3.6.2 - Domande depositate per modelli ornamentali negli anni 1996-2003.

Province e Regioni	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Liguria	14	22	20	18	20	22	14	14
Imperia	0	0	1	0	2	2	0	2
Savona	3	4	0	1	2	7	3	2
Genova	11	16	18	17	16	13	11	9
La Spezia	0	2	1	0	0	0	0	1
Nord-Ovest	1.127	1.153	1.279	1.224	1.162	1.275	1.096	730
Nord-Est	473	479	498	457	448	479	532	344
Centro	476	540	583	530	541	521	595	387
Sud-Isole	40	53	48	25	25	80	102	82
ITALIA	2.116	2.225	2.408	2.236	2.176	2.355	2.325	1.543

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

TAV. 3.6.3 - Domande depositate per modelli di utilità negli anni 1996-2003.

Province e Regioni	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Liguria	68	71	61	73	54	46	46	42
Imperia	3	7	5	5	4	1	8	7
Savona	11	11	7	10	9	2	8	4
Genova	49	47	40	49	36	33	20	28
La Spezia	5	6	9	9	5	10	10	3
Nord-Ovest	1.463	1.570	1.369	1.341	1.105	1.144	1.014	1.060
Nord-Est	909	946	871	930	766	793	720	740
Centro	763	792	787	729	640	634	560	614
Sud-Isole	290	343	308	160	168	254	259	225
ITALIA	3.425	3.651	3.335	3.160	2.679	2.825	2.553	2.639

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

TAV. 3.6.4 - Domande depositate per marchi negli anni 1996-2003.

Province e Regioni	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Liguria	504	638	591	603	576	684	589	661
Imperia	48	36	27	59	41	65	67	72
Savona	38	53	58	54	77	85	70	96
Genova	402	517	483	461	452	494	406	446
La Spezia	16	32	23	29	6	40	46	47
Nord-Ovest	17.200	17.885	19.046	16.615	18.143	20.236	18.222	19.626
Nord-Est	5.740	6.323	6.870	7.577	8.305	8.872	8.611	8.540
Centro	8.954	9.563	9.897	10.609	11.318	11.669	11.151	11.552
Sud-Isola	2.190	2.467	2.659	1.885	1.893	4.448	4.978	4.951
ITALIA	34.084	36.238	38.472	36.686	39.659	45.225	42.962	44.669

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

TAV. 3.6.5 - Numero di brevetti europei presentati all'EPO (European Patent Office)

Valori assoluti

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001
Liguria	72,1	85,7	92,7	106,4	102,1
Imperia	0,8	4,0	7,9	10,3	5,2
Savona	19,1	20,8	11,5	22,1	10,9
Genova	50,2	53,0	67,7	66,6	79,4
La Spezia	2,0	7,9	5,7	7,5	6,6
ITALIA	3.260,0	3.703,0	3.918,2	4.428,0	4.317,9

Fonte: EPO (European Patent Office)

TAV. 3.6.6 - Numero di brevetti europei presentati all'EPO (European Patent Office)

Valori pro capite (per milione di abitanti)

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001
Liguria	43,2	51,8	56,5	64,9	62,5
Imperia	3,6	18,8	37,3	48,6	24,6
Savona	67,2	73,7	40,9	78,2	38,7
Genova	53,2	56,6	73,2	72,2	86,7
La Spezia	8,8	35,1	25,2	33,5	29,4
ITALIA	55,8	63,5	67,3	75,8	73,5

Fonte: EPO (European Patent Office)

TAV. 3.7.1 - Flussi di investimenti diretti dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero (migliaia di euro)

Province e Regioni	2000		2001		2002	
	esteri	italiani	esteri	italiani	esteri	italiani
Liguria	98.988	271.221	148.390	223.066	594.772	260.004
Imperia	4.799	106.988	7.510	11.881	4.373	5.415
Savona	4.361	11.500	2.469	11.153	6.088	5.348
Genova	85.917	150.870	132.446	198.763	570.733	245.601
La Spezia	3.911	1.863	5.965	1.269	13.578	3.640
Nord-Ovest	18.217.732	18.376.426	20.094.782	23.508.253	20.620.996	20.754.930
Nord-Est	2.751.759	2.580.195	2.293.292	3.356.100	3.254.426	2.425.080
Centro	7.606.898	2.531.290	8.323.499	13.248.431	6.545.491	4.543.663
Mezzogiorno	669.581	461.027	257.308	1.424.682	231.398	411.454
ITALIA	29.245.970	23.948.938	30.968.881	41.537.466	30.652.311	28.135.127

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Italiano Cambi

TAV. 3.8.1 - Legge 488/92 - Industria - Quattordicesimo bando - Domande agevolate per dimensione aziendale nel 2003

Province e Regioni	Piccola impresa			Media impresa			Grande impresa			Totale			Totale (composizione %)				
	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati	
Liguria	109	97,95	15,08	597	25	29,40	3,77	151	13	132,38	8,83	649	147	259,73	27,68	1.396	
Imperia	15	8,47	1,01	37	2	1,95	0,13	7	-	-	-	-	17	10,42	1,14	44	
Savona	15	31,78	4,25	60	7	9,89	1,07	21	6	61,24	3,65	63	28	102,91	8,97	144	
Genova	60	38,03	6,22	327	13	15,77	2,33	119	5	42,44	2,71	403	78	96,25	11,25	849	
La Spezia	19	19,67	3,61	173	3	1,79	0,24	5	2	28,70	2,48	182	24	50,15	6,32	360	
Nord-Ovest	277	278,40	39,97	1.605	88	167,99	17,24	697	48	528,20	37,84	1.364	413	974,60	95,05	3.665	
Nord-Est	186	249,57	29,70	1.404	56	178,20	13,13	798	8	78,27	6,29	158	250	506,03	49,12	2.361	
Centro	338	417,94	60,70	2.822	86	157,84	15,72	828	39	402,25	32,30	1.791	463	978,03	108,71	5.440	
Mezzogiorno	1.536	2.804,57	932,84	26.216	146	702,98	208,84	3.276	111	1.214,10	163,40	2.715	1.793	4.721,65	1.305,08	32.208	
ITALIA	2.337	3.750,49	1.063,20	32.047	376	1.207,01	254,83	5.600	206	2.222,82	239,82	6.027	2.919	7.180,31	1.557,96	43.674	
																	100,0

Fonte: Istituto per la Promozione Industriale

TAV. 3.8.2 - Legge 488/92 - Quarto Bando turismo - Domande Agevolate in Italia per dimensione aziendale nel 2003

Province e Regioni	Piccola impresa			Media impresa			Grande impresa			TOTALE									
	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati	Totale (composizione %)	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)
Liguria	15	14,12	2,06	51	5	14,75	1,16	29	-	-	-	-	20	28,87	3,21	80	2,6	1,6	0,6
Imperia	2	1,54	0,23	5	2	0,67	0,05	3	-	-	-	-	4	2,21	0,28	8	0,5	0,1	0,1
Savona	2	2,44	0,40	18	1	7,76	0,38	12	-	-	-	-	3	10,20	0,78	30	0,4	0,6	0,2
Genova	6	3,04	0,42	11	-	-	-	-	-	-	-	-	6	3,04	0,42	11	0,8	0,2	0,1
La Spezia	5	7,10	1,01	17	2	6,33	0,73	14	-	-	-	-	7	13,43	1,74	31	0,9	0,7	0,2
Nord-Ovest	27	33,32	4,98	129	5	14,75	1,16	29	-	-	-	-	32	48,07	6,14	158	4,2	2,6	1,2
Nord-Est	32	50,53	4,80	122	1	6,84	0,61	10	-	-	-	-	33	57,37	5,41	132	4,4	3,1	1,2
Centro	70	111,19	13,52	547	4	5,96	0,65	34	1	2,30	0,18	1	75	119,45	14,35	583	9,9	6,5	3,3
Mezzogiorno	558	1,238,04	336,42	10,081	40	219,73	52,36	1,367	19	161,59	26,66	743	617	1,619,35	415,44	12,191	81,5	87,8	94,1
ITALIA	687	1,433,07	359,72	10,879	50	247,28	54,78	1,440	20	163,89	26,84	745	757	1,844,24	441,34	13,064	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto per la Promozione Industriale

SEZIONE 4
Le previsioni per il 2003-2006

TAV. 4. 1 - Scenario di previsione al 2006

Savona	1998-2000	2001-2003	2004-2006
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Esportazioni	-2,8	3,4	8,5
Valore aggiunto	1,0	1,5	1,7
Occupazione	0,0	2,8	0,0
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	12,4	13,1	15,9
Tasso di occupazione	38,0	39,7	41,3
Tasso di disoccupazione	5,8	4,3	4,3
Tasso di attività	40,3	41,5	43,2
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante (in migliaia di euro)	17,8	18,7	20,3
Valore aggiunto per occupato (in migliaia di euro)	41,8	40,2	42,4

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 1998-2006

TAV. 4.2 - Scenario di previsione al 2006

Liguria	1998-2000	2001-2003	2004-2006
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Esportazioni	-0,4	1,8	9,2
Valore aggiunto	2,3	0,6	2,1
Occupazione	0,7	1,4	1,3
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	11,3	11,7	14,4
Tasso di occupazione	37,1	38,9	41,1
Tasso di disoccupazione	8,2	6,0	5,2
Tasso di attività	40,4	41,4	43,3
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante (in migliaia di euro)	17,7	18,2	19,5
Valore aggiunto per occupato (in migliaia di euro)	43,4	42,4	43,5

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 1998-2006

TAV. 4.3 - Scenario di previsione al 2006

Nord Ovest	1998-2000	2001-2003	2004-2006
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Esportazioni	3,3	0,0	5,9
Valore aggiunto	1,9	0,9	2,0
Occupazione	1,0	1,4	0,7
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	32,4	31,6	35,4
Tasso di occupazione	42,1	43,7	44,4
Tasso di disoccupazione	5,3	4,2	3,5
Tasso di attività	44,5	45,6	46,1
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante (in migliaia di euro)	20,5	20,8	21,9
Valore aggiunto per occupato (in migliaia di euro)	44,7	44,0	45,8

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 1998-2006

TAV. 4.4 - Scenario di previsione al 2006 per la Liguria.

Tassi di var. % su valori a prezzi costanti 1995

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Prodotto interno lordo	2,8	-1,2	0,3	1,9	2,3	2,1
Saldo regionale (% risorse interne)	1,4	-0,9	-3,2	-3,6	-4,1	-4,4
Domanda interna	0,9	1,2	2,6	2,3	2,8	2,5
Spese per consumi delle famiglie	0,2	-0,6	2,8	2,0	1,9	1,4
Investimenti fissi lordi	-1,1	4,7	0,6	4,2	6,7	5,6
macchinari e impianti	-14,4	8,9	-1,9	2,6	10,0	7,8
costruzioni e fabbricati	15,6	0,9	3,2	5,7	3,7	3,6
Importazioni di beni dall'estero	5,8	3,5	0,6	5,4	6,3	5,9
Esportazioni di beni verso l'estero	12,0	-8,9	3,4	9,4	9,5	8,8
Valore aggiunto ai prezzi base						
agricoltura	-4,5	-10,2	-1,2	1,0	2,0	1,3
industria	3,0	-3,1	-1,5	0,3	1,2	1,1
costruzioni	16,3	-11,0	2,8	5,7	3,7	3,5
servizi	2,2	0,2	0,5	2,0	2,4	2,3
totale	2,8	-1,2	0,3	1,9	2,3	2,1
Unita' di lavoro						
agricoltura	10,2	0,8	-4,1	-3,4	-2,1	-1,9
industria	-2,6	-3,9	-1,4	0,0	1,7	1,4
costruzioni	5,0	4,3	-2,3	2,3	3,0	3,0
servizi	2,3	0,9	3,4	1,3	1,7	1,9
totale	2,0	0,4	2,0	1,1	1,7	1,8
Rapporti caratteristici (%)						
Tasso di occupazione specifico 15-64 anni	57,7	58,1	59,1	60,4	62,0	63,7
Tasso di occupazione	38,2	38,1	38,9	39,4	40,1	41,1
Tasso di disoccupazione	6,5	6,4	6,0	6,1	5,7	5,2
Tasso di attivita'	40,8	40,7	41,4	41,9	42,6	43,3
Reddito disponibile a prezzi correnti (var. %)	5,1	2,2	3,1	4,5	4,7	4,6
Deflatore dei consumi (var. %)	2,8	3,7	2,6	2,2	2,0	2,3

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 2003-2006

TAV. 4.5 - Scenario di previsione al 2006 per il Nord Ovest.

Tassi di var. % su valori a prezzi costanti 1995

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Prodotto interno lordo	1,7	-0,1	0,5	1,8	2,1	2,2
Saldo regionale (% risorse interne)	12,1	11,1	9,9	9,7	9,0	8,4
Domanda interna	1,3	0,7	1,7	1,9	2,8	2,8
Spese per consumi delle famiglie	0,6	-0,2	2,3	2,2	2,4	2,2
Investimenti fissi lordi	1,8	0,6	-1,7	1,2	3,7	3,7
macchinari e impianti	0,5	1,1	-4,4	2,3	5,7	4,9
costruzioni e fabbricati	4,3	-0,3	3,1	-0,5	0,2	1,6
Importazioni di beni dall'estero	-0,1	0,4	1,7	6,2	7,1	6,6
Esportazioni di beni verso l'estero	2,2	-2,5	0,4	5,7	6,3	5,8
Valore aggiunto ai prezzi base						
agricoltura	1,7	-1,2	-8,6	-3,1	-0,3	-0,1
industria	0,1	-0,9	0,7	2,1	2,7	2,4
costruzioni	4,8	-2,1	2,8	-0,5	0,1	1,6
servizi	2,6	0,9	0,6	2,0	2,1	2,1
totale	1,9	0,2	0,5	1,8	2,1	2,2
Unita' di lavoro						
agricoltura	-1,5	-1,3	9,6	-1,0	-0,2	-0,4
industria	-1,0	0,5	-0,7	-0,9	-0,2	0,2
costruzioni	2,5	2,1	5,4	1,0	-0,3	0,0
servizi	2,6	0,8	1,6	1,2	1,7	1,8
totale	1,5	0,8	1,4	0,6	1,0	1,2
Rapporti caratteristici (%)						
Tasso di occupazione specifico 15-64 anni	61,6	62,3	63,2	63,8	64,8	65,7
Tasso di occupazione	42,7	43,1	43,7	43,9	44,2	44,4
Tasso di disoccupazione	4,3	4,4	4,2	4,2	3,8	3,5
Tasso di attivita'	44,7	45,1	45,6	45,8	45,9	46,1
Reddito disponibile a prezzi correnti (var. %)	4,4	2,5	4,6	3,8	4,0	4,2
Deflatore dei consumi (var. %)	2,7	2,9	2,6	2,2	2,0	2,3

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 2003-2006

TAV. 4.6 - Scenario di previsione al 2006 per l'Italia

Tassi di var. % su valori a prezzi costanti 1995

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Prodotto interno lordo	1,8	0,4	0,4	1,7	2,3	2,2
Saldo regionale (% risorse interne)	0,7	0,3	-0,8	-1,2	-1,7	-2,2
Domanda interna	1,7	0,8	1,6	2,1	2,8	2,7
Spese per consumi delle famiglie	0,9	-0,1	2,3	2,3	2,5	2,3
Investimenti fissi lordi	2,6	0,5	-2,3	2,0	3,8	3,3
macchinari e impianti	2,2	0,6	-5,3	3,1	5,2	4,4
costruzioni e fabbricati	3,2	0,3	2,1	0,5	1,7	1,8
Importazioni di beni dall'estero	0,0	1,5	1,6	6,2	7,1	6,6
Esportazioni di beni verso l'estero	1,1	-0,4	-0,8	4,5	5,1	4,9
Valore aggiunto ai prezzi base						
agricoltura	-0,7	-2,6	-4,6	-0,8	1,0	0,7
industria	1,0	-0,1	0,3	1,5	2,3	2,0
costruzioni	4,1	0,5	1,8	0,5	1,7	1,8
servizi	2,3	0,9	0,6	2,0	2,4	2,4
totale	2,0	0,5	0,5	1,7	2,3	2,2
Unita' di lavoro						
agricoltura	0,6	-2,3	-2,1	-2,0	-1,0	-1,0
industria	-0,7	0,4	-0,1	-0,4	0,3	0,4
costruzioni	4,8	1,6	3,1	1,9	0,1	0,1
servizi	2,2	1,6	1,5	1,6	1,7	1,8
totale	1,7	1,1	1,0	1,0	1,1	1,2
Rapporti caratteristici (%)						
Tasso di occupazione specifico 15-64 anni	54,6	55,4	56,0	56,7	57,4	58,2
Tasso di occupazione	37,5	38,0	38,4	38,7	39,0	39,3
Tasso di disoccupazione	9,5	9,0	8,7	8,5	8,2	8,0
Tasso di attivita'	41,5	41,7	42,0	42,3	42,5	42,7
Reddito disponibile a prezzi correnti (var. %)	4,8	3,6	4,1	4,3	4,5	4,5
Deflatore dei consumi (var. %)	2,7	3,0	2,6	2,2	2,0	2,3

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 2003-2006

NOTA METODOLOGICA

Note metodologiche sui temi della 2^a Giornata dell'Economia

1) Consuntivo strutturale 2003

1.1 *La demografia delle imprese*

Le tavole presentate in questa sezione sono desunte dai dati tratti da Movimprese nei quattro trimestri del 2003 e negli ultimi 6 anni (1998-2003). Movimprese, basandosi su movimentazioni di archivi amministrativi, ripropone i flussi al lordo di qualunque variazione non giustificabile da fatti puramente economici (es. duplicazioni dovute ad attivazione di nuove province, cancellazioni d'ufficio, iscrizioni di soggetti per adempimento di nuovi obblighi legali, ecc.).

Nelle tavole viene fornito, in particolare:

- il numero delle imprese registrate (cioè le imprese presenti in archivio e non cessate indipendentemente dallo stato di attività assunto) al Registro imprese nel periodo di riferimento;
- il numero delle cessazioni nell'arco del trimestre si riferisce a tutte le posizioni che nel periodo considerato hanno cessato l'attività;
- il numero di iscrizioni nell'arco del trimestre si riferisce al conteggio di tutte le operazioni di iscrizione effettuate nel periodo considerato.

1.1 *La demografia degli imprenditori extracomunitari*

Le tavole presentate in questa sezione sono desunte dai dati tratti dal file persone con carica presenti nel Registro Imprese nel periodo (2000-2003), con dettaglio all'anno 2003.

Nelle tavole viene fornita, in particolare:

- la consistenza degli imprenditori extracomunitari (cioè le persone presenti in archivio provenienti da Paesi Extracomunitari) per settore di attività, per classe di età e carica ricoperta nell'impresa;
- la consistenza delle persone extracomunitarie per nazionalità (determinata sulla base del codice fiscale) distinta per aree geografiche mondiali.

1.1 *La demografia delle imprese artigiane*

Sempre dalla fonte Movimprese viene proposta una tavola relativa alle movimentazioni delle imprese appartenenti al comparto artigiano nei quattro trimestri del 2003 disaggregati per settore di attività economica.

1.1 *La demografia delle donne imprenditrici*

Anche in questo caso, le tavole si riferiscono ai dati tratti dal file persone con carica presenti nel Registro Imprese nel periodo (2000-2003), con dettaglio all'anno 2003.

Nelle tavole viene fornita, in particolare:

- la consistenza delle imprenditrici donne (cioè le persone presenti in archivio con flag=F) per settore di attività, per classe di età e carica ricoperta nell'impresa e forma giuridica;

1.1 **L'Osservatorio sulla imprenditorialità femminile**

A partite dai dati del file persone del Registro imprese è stato realizzato nel 2003, su iniziativa di Unioncamere, un Osservatorio sulla imprenditorialità femminile.

Per stabilire con quale criterio misurare la partecipazione femminile nelle imprese si è preso spunto dalla definizione data dalla legge 215/92 - Azioni positive per l'imprenditoria femminile, art. 2 e dalla successiva Circolare n° 1151489 22/11/2002 art. 1.2 del Min. Att. Produttive.

In base a tali norme, il grado di partecipazione femminile è desunto della natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa.

Generalizzando queste definizioni, sono quindi state individuate le "Imprese Femminili", cioè le imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%; inoltre queste imprese sono state poi classificate in base alla maggiore o minore capacità di controllo esercitato dalle donne cioè in base alla maggiore o minore presenza femminile.

Nelle tavole viene fornita, in particolare:

- la consistenza e i flussi dell'imprenditoria femminile (come determinato in precedenza) per settore di attività, per forma giuridica e tipologia di presenza nel II semestre 2003;
- la consistenza delle cariche ricoperte nell'imprenditoria femminile (come determinato in precedenza) per settore di attività, per forma giuridica e tipologia di carica nel II semestre 2003;

Si richiama l'attenzione sul fatto che le imprese non femminili non si possono identificare automaticamente come "imprese maschili" cioè partecipate in prevalenza da uomini; questo perché sul totale delle imprese giocano un ruolo significativo le imprese partecipate in prevalenza da soggetti giuridici e non solo da persone fisiche.

I dati sulle "Cariche Femminili" forniscono informazioni su tutte le cariche assunte da donne nell'ambito di tutte le imprese non cessate (Registrate) presenti nelle diverse provincie e sulle donne titolari di azioni/quote di capitale nelle imprese tenute alla presentazione al Registro Imprese dell'elenco dei soci.

Nel caso delle Cariche, per poter meglio leggere i dati tratti dal file persone sulle donne e dall'Osservatorio sulla imprenditorialità femminile si ricorda che le differenze sono:

"Persone - sesso=F" conta tutte le donne con carica in ciascuna impresa;
"Cariche Femminili" conta invece tutte le cariche attribuite a donne in ciascuna impresa;

"Cariche Femminili" conta anche le donne presenti nell'elenco soci delle società di capitale. Queste sono individuabili attraverso la variabile Classe di Cariche alla voce Socio di capitale;

In definitiva la differenza principale è quindi dovuta a quelle donne che possiedono più cariche in una singola impresa (es.: società di persona con un socio che è anche amministratore che ha anche una carica tecnica); in questi casi la navigazione "Persone" conterà 1 persona mentre la navigazione "Cariche Femminili" conterà l'effettivo numero di cariche attribuite alla persona. Attenzione inoltre al fatto che, nella navigazione "Persone", dovendo attribuire una caratteristica di carica (socio, amministratore, titolare, altra), a tutte le persone con più cariche si attribuisce la prima carica presente in archivio.

A meno dei "Socio di capitale", i dati presenti in "Cariche Femminili" coincidono con i dati pubblicati in Movimprese.

1.2 *Imprese e occupazione a livello provinciale.*

Questa sezione raccoglie una selezione di alcune tra le più significative tavole statistiche che si rendono disponibili dal Censimento Industria e Servizi del 2001. I dati si riferiscono alle imprese, Unità Locali, Addetti e dipendenti distinti per divisione di attività economica e classe dimensionale. Una tavola presenta le variazioni sulla struttura imprenditoriale e relativa occupazione tra i dati del Censimento 1991 e 2001. Una tavola presenta le consistenze delle Istituzioni, Unità Locali e Addetti desunti dai dati del Censimento 2001, al fine di poter aggiornare il dato a livello provinciale e confrontarlo con il resto dei comparti economici.

1.2 *Imprese e occupazione nel settore non profit.*

Questa sezione raccoglie una serie di tavole statistiche desunte dal Censimento sulle Istituzioni Non Profit del 1999. I dati si riferiscono alle Istituzioni, e relativa occupazione distinti per settore di attività economica e per forma giuridica.

1.3 *Occupazione in provincia: la struttura professionale .*

La tavola di questa sezione mette in relazione le assunzioni previste nel 2003 per grande gruppo professionale desunti dalla quinta annualità di Excelsior, con il relativo stock occupazionale in ogni provincia. La ricostruzione dello stock degli occupati al 31.12.2002 per grande gruppo professionale è

stata ottenuta tramite una elaborazione, svolta del Centro Studi Unioncamere, dei microdati delle forze di lavoro dell'ISTAT (indagine svolta a gennaio 2003) che ha portato al riproporzionamento dei dati ISTAT con i relativi pesi dei corrispondenti domini desunti da Excelsior. In tal modo è possibile ottenere i tassi di entrata per singolo gruppo professionale.

1.3 *Occupazione in provincia: le forze di lavoro 2003*

In questa sezione è proposta una serie di indicatori sulla condizione professionale della popolazione con oltre 15 anni di età e la relativa variazione con il 2002, determinata sulla base della medie 2003 delle indagini trimestrali sulle forze di lavoro dell'ISTAT.

1.4 *Il valore aggiunto provinciale nel 2002 e nel periodo 1995-2002.*

Il valore aggiunto (computato ai prezzi base) rappresenta l'aggregato principe della contabilità nazionale e fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico nell'arco dell'anno di riferimento. Generalmente viene calcolato per i tre grandi macro settori (agricoltura, industria e servizi), e per eliminare l'effetto dimensione territoriale viene riportato alla popolazione residente in modo tale da ottenere un indicatore confrontabile territorialmente e che indichi il grado di crescita economica raggiunta da un'area. Attualmente esiste a livello di Unione Europea un documento univoco che stabilisce per tutti i Paesi aderenti le linee guida per la stima degli aggregati di contabilità nazionale (SEC95 – Sistema Europeo dei Conti Economici).

1.5 *Il commercio estero provinciale*

In questa sezione sono riportati i dati sul commercio estero relativo al 2003 desunti dai dati rilevati dall'ISTAT. Le tavole prodotte sono il risultato di elaborazioni effettuate sulla banca dati presente su Starnet, costruita a partire dalla base dati ISTAT con un maggior dettaglio a livello provinciale. Per valutare il grado di apertura del commercio estero, i dati ISTAT sulle esportazioni sono stati rapportati al valore aggiunto provinciale di fonte Unioncamere - Tagliacarne e al numero delle unità locali e addetti del Registro imprese REA integrato con le fonti INPS e INAIL e AT al 31.12.2000.

Per avere indicazioni sul contenuto tecnologico dei beni commercializzati i prodotti sono stati, in una tavola specifica, classificati in base alla tassonomia di Pavitt, e raggruppati in tre gruppi distinti (agricoltura e materie prime; prodotti tradizionali e standard; prodotti specializzati e high tech).

Classificazione di Pavitt

Agricoltura, prodotti energetici, materie prime

Agricoltura e orticoltura

Animali vivi

Silvicoltura

Pesca

Antracite

Ligniti

Torba

Produzione energia/gas/acqua
Energia elettrica
Gas di carbon fossile ed altri
Petrolio greggio, gas naturale
Minerali di uranio e di torio
Minerali di ferro
Min. di metalli non ferrosi
Pietre da costruzione
Ghiaia, sabbia e argilla
Minerali ind. Chimiche
Sale
Minerali, prod. delle miniere
Prodotti dello smaltimento dei rifiuti
Prodotti tradizionali e standard
Carne, prod. a base di carne
Pesci trasformati, conservati
Oli grassi vegetali e animali
Prodotti della macinazione
Altri prodotti alimentari
Bevande
Filati per cucire
Tessuti
Altri prodotti tessili
Stoffe a maglia
Pellicce e articoli in pelliccia
Cuoio
Legno tagliato, piallato
Fogli da impiallacciatura
lavori di falegnameria
Imballaggi in legno
Altri prodotti in legno
Pasta da carta
Articoli di carta e di cartone
Cemento, calce e gesso
Prodotti in calcestruzzo
Pietre da taglio o da costruzione
Altri prodotti dei servizi
Provviste di bordo
Merci dichiarate come provviste di bordo
Non definito
Preparati e conserve di frutta
Prodotti lattiero-caseari e gelati
Alimenti per animali
Prodotti a base di tabacco
Manufatti tessili
Articoli a maglia
Indumenti di cuoio
Altri articoli di abbigliamento
Articoli da viaggio, borse

Calzature
Libri giornali ed altri stampati
Stampe
Supporti registrati
Prodotti di cokeria
Prodotti petroliferi raffinati
Combustibili nucleari
Prodotti chimici di base
Mattoni, tegole
Altri prod. minerali non metallif.
Ferro, ghisa e acciaio
Tubi
Ferro, acciaio e ferroleghie
Metalli preziosi
Costruzioni metalliche
Cisterne , serbatoi
Generatori di vapore
Articoli di coltelleria
Altri prodotti in metallo
Cicli e motocicli
Glicerina; saponi e detergenti
Altri prodotti chimici
Vetro e prodotti in vetro
Prodotti ceramici non refrattari
Piastrille e lastre in ceramica
App. distribuzione energia
Accumulatori, pile
Strumenti ottici
Orologi
Carrozzerie per autoveicoli
Parti e accessori per autoveicoli
Altri mezzi di trasporto
Mobili
Gioielli e articoli di oreficeria
Strumenti musicali
Articoli sportivi
Giochi e giocattoli
Manufatti vari, n.c.a.
Opere d'arte
Prodotti specializzati e high tech
Pitture, vernici e smalti
Articoli in gomma
Articoli in materie plastiche
Macchine produzione energia mecc.
Altre macchine impiego generale
Macchine per l'agricoltura
Macchine utensili
Altre macchine per impieghi speciali
Armi e munizioni

Apparecchi per uso domestico
Motori, generatori
Fili e cavi isolati
Apparecchi elettrici, n.c.a.
Navi e imbarcazioni
Locomotive e materiale rotabile
Lastre, pellicole fotografiche
Pellicole cinematografiche
Pesticidi ed altri prodotti chimici
Prodotti farmaceutici
Fibre sintetiche e artificiali
Macchine per ufficio
Apparecchi di illuminazione
Tubi e valvole elettronici
Apparecchi trasmettenti
Apparecchi riceventi
Apparecchi medico chirurgici
Strumenti di misurazione
Autoveicoli
Aeromobili e veicoli spaziali
Mezzi registrati supporto software

1.5 *Il commercio internazionale di servizi*

Il Bollettino Statistico dell'Ufficio Italiano Cambi, realizzato con cadenza mensile, intende recepire le esigenze conoscitive di utenti diversi in materia di rapporti economici e finanziari con l'estero. Esso contiene dati relativi alle transazioni con il resto del mondo, poste in essere da soggetti residenti e dati relativi alla posizione patrimoniale dell'Italia verso l'estero.

I criteri di disaggregazione sono molteplici e possono riguardare la natura, l'oggetto della transazione, il paese di residenza della controparte estera, il paese di destinazione o provenienza dei flussi, la provincia di residenza dell'unità operativa, la valuta di regolamento, le caratteristiche dimensionali delle imprese residenti, il settore e la branca di attività economica, i termini di regolamento delle operazioni, etc.

La struttura

La PRIMA PARTE contiene "tavole di sintesi". In essa sono riassunti i dati di flusso del conto corrente¹, del conto capitale², del conto finanziario³ e delle riserve ufficiali e i dati sulla posizione patrimoniale verso l'estero.

¹ Macro componente della bilancia dei pagamenti comprendente i dati relativi a trasferimenti senza corrispettivo di beni capitali o di fondi connessi all'acquisto/dismissione di beni capitali e la remissione unilaterale di debiti (trasferimenti in conto capitale). Comprende inoltre l'acquisizione/cessione di attività intangibili "non finanziarie - non prodotte" (quali ad esempio i brevetti).

La SECONDA PARTE contenente tavole di "dettaglio" presenta tre raggruppamenti di informazioni:

Il primo gruppo di tavole ha per oggetto le componenti del conto corrente (merci⁴, **servizi**, redditi e trasferimenti correnti), quelle del conto capitale (trasferimenti pubblici, acquisizioni/cessioni attività non finanziarie, etc.) e quelle del conto finanziario (investimenti diretti e di portafoglio, derivati, prestiti e crediti commerciali e altri investimenti).

Il secondo gruppo di tavole è relativo all'operatività delle banche e ha per oggetto i finanziamenti in valuta concessi a clientela residente, le attività e le passività verso l'estero in valuta e in euro e quelle verso l'interno in valuta, gli impegni a termine contro euro con residenti e non residenti.

Il terzo gruppo di tavole contiene i dati di dettaglio delle operazioni regolate in compensazione.

La TERZA PARTE è dedicata alla "morfologia" delle imprese operanti con l'estero (distribuzione delle imprese per branca di attività economica, classe di fatturato, mercato di operatività).

Le fonti

I principali strumenti di raccolta dei dati sono la "Matrice Valutaria", la "Matrice dei Conti", la "Comunicazione Valutaria Statistica" (C.V.S.) e le Indagini campionarie.

La MATRICE VALUTARIA è lo strumento informativo che fa capo alle banche, ivi compresa la Banca d'Italia, per la raccolta di dati di flusso. A partire dai dati di gennaio 2002 il sistema della "Matrice Valutaria" prevede una soglia minima di rilevazione pari a 12.500 euro. La stima delle transazioni sotto la soglia viene effettuata ripartendo il valore complessivo di tali importi (desunto da informazioni contabili delle banche, comunque disponibili al di fuori degli obblighi segnaletici di bilancia dei pagamenti) sulla base dei dati storici.

Dalla MATRICE DEI CONTI, si ricavano le informazioni di consistenza sulle attività e passività del sistema bancario necessarie alla elaborazione della posizione verso l'estero del paese. I due strumenti, pur con le rispettive specificità, configurano un sistema statistico integrato.

² Macro componente della bilancia dei pagamenti comprendente i dati relativi a merci, servizi, redditi e trasferimenti correnti.

³ Macro componente della bilancia dei pagamenti comprendente i dati relativi a investimenti e disinvestimenti di capitali - distinti in diretti, di portafoglio, derivati e altri (prestiti, crediti commerciali, conti e depositi, etc.) - e riserve ufficiali.

⁴ I dati della componente "Merci" sono ricavati dai dati del commercio estero rilevati dall'ISTAT.

La COMUNICAZIONE VALUTARIA STATISTICA (C.V.S.) è lo strumento che fa capo agli operatori residenti per la raccolta di dati sulle loro operazioni con l'estero, valutarie ed in cambi, realizzate direttamente all'estero o in Italia attraverso gli intermediari residenti.

Il sistema delle C.V.S. ha previsto fino ai dati di dicembre 2001 una soglia minima di rilevazione di 10.000 euro (20 milioni di lire). A partire dai dati di gennaio 2002 la soglia di esenzione è stata elevata a 12.500 euro.

Le C.V.S. contengono una gamma ampia di informazioni sugli operatori e sulle operazioni. Sono utilizzate principalmente per accrescere la qualità e la coerenza dei dati e per la costruzione delle tavole di dettaglio del Bollettino.

Le INDAGINI CAMPIONARIE costituiscono lo strumento informativo volto alla stima di componenti relative a fenomeni "massivi" non rilevabili direttamente dalle segnalazioni valutarie in quanto fuori "copertura", ovvero costituenti parte integrante di altre componenti o infine non aventi natura di transazione. Sono rilevati attraverso indagini campionarie i viaggi internazionali, i trasporti e i redditi reinvestiti.

Le tavole presentate in questa sezione contengono, in particolare, i dati relativi al commercio internazionale di servizi (crediti e debiti) tratti dalla componente delle partite correnti della bilancia dei pagamenti distinti per tipo di transazione.

I dati delle tavole sono ricavati dalla Matrice Valutaria, dalla C.V.S, dall'Indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia e dall'Indagine campionaria sui trasporti internazionali dell'Italia per quanto riguarda le transazioni turistiche e quelle relative ai trasporti. Per le voci "Servizi per il Governo" e "Assicurazioni" i dati sono integrati con stime basate su informazioni di fonte ISTAT.

La ripartizione geografica, fatta eccezione per le voci "Viaggi" e "Trasporti", è effettuata in base alla provincia in cui ha sede la filiale della banca residente intermediaria dell'operazione con l'estero. Per la voce "Viaggi" la ripartizione per regione è effettuata in base alla provincia visitata dai viaggiatori stranieri. Per la voce "Trasporti", non essendo disponibile una ripartizione per provincia e regione, i dati vengono riepilogati nell'aggregato "Dati non ripartibili".

1.5 La bilancia tecnologica dei pagamenti

La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia (BPT) è un sottoinsieme della Bilancia dei Pagamenti che riassume diverse voci dal conto corrente (servizi) e dal conto capitale (cessazioni/acquisizione brevetti, invenzioni ecc.) e registra i flussi di incassi e pagamenti riguardanti le transazioni di tecnologia non incorporata in beni fisici (*disembodied technology*), nella forma di diritti di proprietà industriale e intellettuale, come brevetti, licenze, marchi di fabbrica, know-how e assistenza tecnica. I flussi registrati nella BPT rappresentano un indicatore dell'input di tecnologia (i pagamenti) e dell'output (gli incassi).

I dati, tratti dalla Comunicazione Valutaria Statistica, si riferiscono agli incassi e ai pagamenti relativi alle operazioni di importo superiore a 12.500 euro, comprendono i regolamenti che avvengono al di fuori del canale bancario (assegni, banconote, movimentazione di conti all'estero, etc.) ed includono anche le operazioni regolate in compensazione.

Lo schema della BPT, secondo l'indicazione dell'OCSE risulta costituito da quattro componenti principali:

- **Il commercio in tecnologia** (*trade in technics*) che costituisce il nucleo centrale delle transazioni internazionali in tecnologia; si tratta di trasferimenti di brevetti, invenzioni e know-how ed i relativi diritti di sfruttamento.
- **Le transazioni riguardanti la proprietà industriale** (*transactions involving trademarks, designs, patterns*) che non fanno direttamente riferimento alla conoscenza tecnologica, ma spesso ne implicano un trasferimento; si tratta sostanzialmente di marchi di fabbrica e disegni industriali.
- **I servizi con contenuto tecnologico** (*services with a technical content*) che, pur non costituendo un effettivo trasferimento di tecnologia, consentono di incrementarne il potenziale mediante l'acquisizione di abilità tecniche.
- **La ricerca e sviluppo** realizzata/finanziata a/dall'estero (*industrial R&D performed abroad/financed from abroad*).

I dati forniti in questa sezione si riferiscono a incassi, pagamenti e saldi per tipologia di servizio nel 2002 a livello provinciale. Anche in questo caso, la ripartizione geografica, è effettuata in base alla provincia in cui ha sede l'impresa titolare dell'operazione con l'estero.

1.5 **Il turismo internazionale**

La sezione "Turismo internazionale dell'Italia" del sito UIC contiene informazioni, aggiornate con cadenza mensile, circa i flussi turistici monetari e fisici, in entrata (incoming) ed in uscita (outgoing) in / dall'Italia. La fonte dei dati è l'Indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia, svolta dall'UIC a partire dal 1996.

I dati rilevati confluiscono nella bilancia dei pagamenti turistica, parte della bilancia dei pagamenti, che registra le transazioni internazionali in beni e servizi costituenti spese turistiche. Nello schema standard fissato dal FMI (Fondo Monetario Internazionale) è rappresentata della voce "Travel" ("Viaggi" nella bilancia dei pagamenti italiana), la quale riporta nei crediti le spese turistiche che i viaggiatori non residenti hanno effettuato nel nostro paese e nei debiti le spese turistiche che i viaggiatori residenti hanno effettuato al di fuori del nostro paese.

La tecnica adottata per lo svolgimento dell'indagine è quella denominata in letteratura inbound-outbound frontier survey, consistente nell'intervistare un campione rappresentativo dei viaggiatori residenti e non residenti in transito alle frontiere di un determinato paese. Le frontiere considerate in questo tipo di tecniche sono sia quelle 'geografiche', come i valichi stradali, sia quelle 'virtuali', come gli aeroporti internazionali.

Nell'indagine UIC il campionamento viene effettuato in modo indipendente ai quattro tipi di frontiera presenti in Italia: aeroporti, porti, valichi stradali e valichi ferroviari. Nel 2002 sono state effettuate circa 140.000 interviste annue, contattando così circa l'1,2 per mille del totale dei viaggiatori che attraversano le frontiere del paese. Circa il 60% delle interviste riguarda viaggiatori stranieri e vengono svolte al momento in cui questi lasciano l'Italia; la restante parte è costituita da interviste a viaggiatori italiani, condotte al momento del loro rientro in Italia, a conclusione del viaggio all'estero.

Le tavole presentate in questa sezione si riferiscono al numero di viaggiatori esteri in Italia e il numero di pernottamenti per provincia visitata e la relativa spesa del turismo internazionale (in entrata, in uscita e saldo) nel periodo 1999-2003.

1.6 *Gli indicatori creditizi a livello provinciale nel 1998-2002*

Depositi bancari

Raccolta monetaria di soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto le seguenti forme:

depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati. Le informazioni presentate sono rilevate per localizzazione della clientela (ovvero secondo la residenza dei clienti) e non per localizzazione degli sportelli.

Impieghi bancari

Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato comprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi, mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine. Le informazioni presentate sono rilevate per localizzazione della clientela (ovvero secondo la residenza dei clienti) e non per localizzazione degli sportelli.

Sofferenze su impieghi

Le sofferenze comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalla garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Le informazioni presentate sono rilevate per localizzazione della clientela (ovvero in base alla residenza dei clienti che sono in stato di sofferenza) e non per localizzazione degli sportelli.

Sportelli

Punti operativi che svolgono con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.

1.7 Reddito disponibile e tenore di vita

All'espressione "tenore di vita" si suole attribuire un significato più o meno ampio a seconda del contesto in cui viene utilizzata. Nel significato più ristretto del termine, che privilegia l'aspetto materialistico, il tenore di vita indica la quantità di beni e servizi (sia primari che voluttuari) di cui ciascun individuo può disporre, indipendentemente dalle reali condizioni di salute, dai vincoli relazionali e dall'ambiente nel quale egli vive. Posto in questi termini, il tenore di vita trova la sua naturale identificazione in una serie di indicatori che vanno dal reddito disponibile pro capite (ottenuto dividendo il valore totale per la popolazione residente) ai consumi finali interni delle famiglie, dai consumi di energia elettrica al parco autovetture circolante.

Il calcolo del reddito disponibile a livello provinciale è effettuato dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne. Le stime sul reddito sono legate a quelle relative ai consumi finali interni. Tale scelta risponde fundamentalmente alla necessità di creare un sistema di aggregati congruente nel suo insieme, in cui reddito disponibile, consumi finali interni e spesa turistica, fatta salva la loro differente struttura, fossero comunque integrati tra loro.

Il punto di collegamento tra questi aggregati è rappresentato dai consumi dei residenti, riguardati da un lato come componente del reddito dal punto di vista del suo impiego, dall'altro, come abbiamo già visto, come porzione fondamentale dei consumi interni.

Quindi dalla stima dei consumi finali interni a livello provinciale viene scorporata la parte relativa alla componente residente da quella imputabile alla popolazione presente temporaneamente.

Per quanto riguarda la componente del risparmio, valutabile nel suo complesso in una percentuale pari circa il 20% del reddito, l'attività è stata più laboriosa, ed ha indotto a porre in atto approfondite attività di controllo dei risultati ottenuti.

Se per i depositi bancari non esistono problemi stante la disponibilità del dato relativo alle famiglie consumatrici per localizzazione della clientela, per i depositi postali si è dovuto innanzitutto cercare di ricostruire un dato nazionale, stante l'indisponibilità da parte di Ente Poste a fornire qualunque tipologia di informazione sul fronte dei risparmi postali, estrapolando al 2000 e al 2001 il dato del 1998. In una successiva fase si è spaccato poi questo dato fra le varie province italiane secondo informazioni legate al sistema postale come ad esempio il numero di uffici postali, gli sportelli postamat e via dicendo.

La somma di queste tre componenti così ottenute fornisce la stima del reddito disponibile.

1.7 **La Ricerca e Sviluppo**

L'indagine sulla Ricerca e lo Sviluppo sperimentale in Italia, condotta annualmente dall'Istat, è finalizzata a rilevare dati su imprese e istituzioni pubbliche che svolgono sistematicamente attività di ricerca. La rilevazione interessa circa 18.000 imprese e 1.000 enti pubblici e raccoglie informazioni sull'attività di ricerca di circa 3.000 imprese e oltre 200 enti pubblici. Essa viene svolta utilizzando le metodologie suggerite dal Manuale OCSE sulla rilevazione statistica delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002. Ciò assicura la piena comparabilità dei risultati a livello internazionale.

I dati sulla spesa per R&S sostenuta dalle Università pubbliche e private e sul personale universitario impegnato in attività di ricerca vengono stimati dall'Istat sulla base dei risultati della rilevazione statistica sui bilanci delle Università, dei coefficienti dalla più recente rilevazione statistica sulle attività di ricerca dei docenti e dei ricercatori universitari e, infine, dei dati amministrativi sulla consistenza del personale universitario, forniti annualmente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR).

L'attività di Ricerca e Sviluppo (R&S) viene definita dal Manuale di Frascati dell'OCSE come quel complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (inclusa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società), sia per utilizzare tali conoscenze in nuove applicazioni.

Essa viene distinta in tre tipologie:

Ricerca di base: lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato ad una specifica applicazione.

Ricerca applicata: lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e finalizzato anche e principalmente ad una pratica e specifica applicazione.

Sviluppo sperimentale: lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotta al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.

Con riferimento all'anno 2001, su sollecitazione della Commissione europea, l'Istat ha effettuato un'indagine pilota sulle attività di R&S intra-muros svolte dalle istituzioni private non a scopo di lucro che operano sul territorio nazionale. La popolazione di riferimento è stata individuata utilizzando la prima rilevazione censuaria Istat sulle istituzioni private non-profit (riferita al 1999); in particolare, sono state contattate circa 5.200 istituzioni che avevano dichiarato di svolgere ricerca come loro attività primaria o secondaria. All'interno di questa popolazione di istituzioni con potenzialità di ricerca, sono state individuate circa 300 istituzioni che hanno effettivamente svolto R&S nel corso del 2001. Il loro contributo all'attività nazionale di R&S è risultato, però, assai ridotto sia in termini di consistenza del personale impegnato in ricerca (circa 1.000 addetti in unità equivalenti a tempo pieno, di cui circa 500

ricercatori), sia in termini di spesa (circa 50 milioni di Euro). A partire dall'anno di riferimento 2002, i dati sulle attività di R&S delle istituzioni private non-profit saranno integrati con i dati relativi agli altri settori istituzionali.

Le tavole presentate in questa sezione, non comprendono i risultati di questa sperimentazione e si riferiscono al personale addetto alla R&S (rapportata alla popolazione residente), nonché alla spesa *intra-muros* per attività R&S (in percentuale al PIL) a livello regionale nel 2001.

1.8 I prezzi a livello regionale

La tavola allegata contiene informazioni sull'andamento dei prezzi al consumo per 75 comuni (20 capoluoghi di regione e 55 capoluoghi di provincia), sulla base delle rilevazioni mensili degli uffici comunali di statistica e dell'ISTAT, finalizzate alla computazione degli indici dei prezzi per le famiglie di operai ed impiegati (FOI).

Il paniere dei prezzi al consumo è articolato in 12 capitoli di spesa che concorrono a formare l'indice generale, complessivo e al netto dei tabacchi, attraverso un sistema di ponderazione che rispecchia la composizione dei consumi.

Le tabelle riportano le variazioni percentuali medio annue. Nei casi in cui si sono riscontrate mancate rilevazioni degli indici per un arco temporale superiore ad un mese si è proceduto per interpolazione lineare.

1.9 Le "vere" nuove imprese a livello provinciale nel 2001

L'Osservatorio Unioncamere sulla demografia delle imprese ha l'obiettivo di analizzare in modo più dettagliato i flussi di natura amministrativa del Registro Imprese, resi disponibili da Movimprese, per ricavare informazioni utili all'analisi dell'evoluzione del sistema economico. In particolare gli obiettivi dell'Osservatorio sono:

- ◆ la classificazione delle nuove iscrizioni al Registro Imprese in base alla tipologia di evento che le ha determinate (nuova iscrizione determinata da una "vera" nuova impresa, nuova iscrizione determinata da una trasformazione giuridica, nuova iscrizione determinata dallo "spin-off" da attività preesistenti);
- ◆ la determinazione di informazioni relative ai nuovi imprenditori (quali attività intraprendono, età, sesso ecc...);

Questa sezione fornisce una selezione delle tavole dei principali risultati sulle iscrizioni al Registro Imprese per l'anno 2001 a livello territoriale e settoriale.

2) La congiuntura

2.1 *Set standard di tavole di confronto nazionale*

In questa sezione sono presentate alcune tavole desunte dai dati rilevati dalle indagini trimestrali condotte dal Centro Studi Unioncamere. In particolare:

- l'indagine congiunturale sulle imprese dell'industria è basata su interviste realizzate trimestralmente su un campione di 3.000 aziende rappresentative dell'universo delle imprese manifatturiere fino a 500 dipendenti. Nell'indagine, condotta con la tecnica CATI, viene richiesto alle imprese di dichiarare l'andamento delle produzioni, del fatturato, degli ordinativi e delle esportazioni registrati nell'ultimo trimestre, le previsioni per i mesi successivi ed alcune scelte di carattere organizzativo. I dati sono disaggregati per quattro aree geografiche, per tre classi dimensionali (da 1 a 9 dipendenti, da 10-49 dipendenti, e oltre 50 dipendenti) e per singoli settori di attività. La ponderazione delle risposte viene effettuata sul fatturato.
- l'indagine congiunturale sulle imprese del settore commercio al dettaglio è basata su interviste realizzate trimestralmente su un campione di 3.000 aziende, rappresentative dell'universo delle imprese commerciali italiane. Nell'indagine, condotta con la tecnica CATI, viene richiesto alle imprese di dichiarare l'andamento delle vendite (a prezzi correnti) registrato nell'ultimo trimestre, le previsioni per i mesi successivi ed alcune scelte di carattere organizzativo. Le informazioni sono disaggregabili per area geografica, per classi dimensionali (piccola distribuzione da 1 a 5 addetti, media distribuzione da 6 a 19 addetti, grande distribuzione con più di 20 addetti), per settore di attività (alimentare, non alimentare, ipermercati-supermercati-grandi magazzini). La ponderazione delle risposte viene effettuata sul fatturato.
- l'indagine congiunturale sulle imprese del settore dei servizi si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 2.000 aziende rappresentative dell'universo delle imprese fino a 500 dipendenti dei servizi. Nell'indagine, condotta con la tecnica CATI, viene richiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale del fatturato rispetto al trimestre, la previsione per i tre mesi successivi ed alcune informazioni sulla dinamica del settore. I dati sono disaggregati per quattro aree geografiche, per tre classi dimensionali (da 1 a 9 dipendenti, da 10-49 dipendenti, e oltre 50 dipendenti) e per settore di attività. La ponderazione delle risposte viene effettuata sul fatturato.

3) Il livello di competitività del tessuto produttivo locale

3.1 I principali indicatori economico-finanziari a livello provinciale nel 2001 e nel 2002.

Quest'area tematica analizza il comportamento economico e finanziario delle società di capitale e delle cooperative italiane, attraverso l'utilizzazione dei dati tratti dall'archivio informatico dei bilanci di fonte Cerved. Tale archivio, rielaborato dal Centro Studi Unioncamere per le proprie esigenze di ricerca, contiene, per ciascuna annualità, oltre 450.000 bilanci di società agricole, industriali e dei servizi escluse quelle del settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria. In questo osservatorio, inoltre, sono esclusi i bilanci economicamente non significativi (fatturato e valore della produzione pari a zero, oppure presentati in stato di liquidazione). I dati desumibili dall'Osservatorio Unioncamere sui bilanci delle società di capitale hanno consentito di sviluppare un'analisi sui seguenti temi:

- ✓ Distribuzione delle società di capitale e del fatturato per classe dimensionale e per provincia: vengono presentati gli indici di concentrazione dimensionale in termini di imprese e di ricavi generati per le 4 classi di fatturato considerate (sotto 5 milioni di euro, tra 5 e 50 milioni di euro, tra 50 e 250 milioni di euro, sopra 250 milioni di euro). Per analizzare l'incidenza di una determinata classe in base alla consistenza delle imprese, si rapporta il numero di imprese con sede in una provincia che appartengono a quella fascia di reddito con il numero complessivo di società presenti nell'archivio bilanci ed iscritte nella stessa provincia. Analogamente per l'incidenza del fatturato si rapportano i ricavi complessivi, generati nell'anno 2001 dalle imprese di una determinata fascia di reddito, con il fatturato totale delle imprese iscritte nella stessa provincia.
- ✓ R.O.I. (Return on investment): Per misurare la redditività delle risorse impiegate nell'azienda, sia di origine interna apportate dai soci che quelle esterne fornite in prestito dai vari creditori, è stato calcolato per ciascuna provincia e settore un indice finanziario ottenuto rapportando il margine operativo netto e i proventi finanziari con il totale degli impieghi (Patrimonio netto, Debiti esigibili entro ed oltre 12 mesi). Il margine operativo netto è pari alla differenza tra il valore della produzione (prevalentemente costituito dai ricavi complessivi generati in azienda) e i relativi costi di produzione (cioè tutti i costi operativi tipici direttamente imputabili al ciclo di produzione).
- ✓ Oneri finanziari/valore aggiunto: Per misurare l'incidenza della spesa relativa agli oneri finanziari è stato calcolato un indice ottenuto rapportando gli interessi e gli oneri finanziari dell'anno 2001 (interessi passivi su mutui e verso banche di credito ordinario, interessi ed oneri su debiti obbligazionari, debiti verso società controllate, interessi passivi verso fornitori, erario, enti previdenziali, ecc.) alla voce "valore aggiunto", che rappresenta la ricchezza prodotta dall'impresa nel corso dello stesso esercizio contabile.

- ✓ Valore aggiunto e costo del lavoro per addetto: Per misurare la produttività del fattore lavoro è stato elaborato un indice ottenuto come rapporto tra il valore aggiunto generato in una determinata provincia e gli addetti occupati nelle unità locali della provincia stessa. Quest'analisi è stata condotta ripartendo territorialmente il valore aggiunto di un'impresa in proporzione agli addetti occupati nelle varie unità locali provinciali. Ipotizzando che la produttività di un'impresa sia la stessa in tutte le sue unità locali provinciali, avremo, ad esempio, che una società con un valore aggiunto di 100 milioni di euro e 10 addetti di cui 6 nelle unità locali della provincia di Milano e 4 a Torino, avrà 60 milioni di euro di valore aggiunto a Milano ($100 \times 6/10$) e 40 a Torino. Il passo successivo consiste nel sommare questi "valori aggiunti provincializzati" e dividerli per gli addetti occupati nelle unità locali della provincia stessa. Analogamente per misurare il costo del fattore lavoro, sono state dapprima ripartite territorialmente le spese del personale occupato in azienda (salari, stipendi, oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'impresa, TFR e altri costi) in base al numero di addetti che lavorano nelle diverse unità locali provinciali. Il passo successivo è consistito nel dividere questi "costi del personale provincializzati" per gli addetti occupati nelle unità locali della provincia stessa.

E' opportuno sottolineare che quest'analisi pur non essendo un'indagine campionaria, si riferisce comunque all'universo delle sole società di capitale e cooperative. Le indagini ISTAT sul tema della produttività e del costo del lavoro per addetto, riferendosi all'intera economia, non consentono un confronto diretto con i dati presentati in questa sezione.

Attraverso i dati desunti dall'analisi di bilancio è possibile, comunque, osservare i differenziali territoriali esistenti tra le società di capitale e cooperative operanti in una determinata provincia e/o settore.

Inoltre, al fine di fornire dati più aggiornati sugli indicatori economici-finanziari delle società di capitale e poter meglio contestualizzare il momento congiunturale vissuto nel nostro Paese, l'Unioncamere ha predisposto una accurata procedura di stima per i dati di bilancio di tutte le società di capitale che hanno presentato il bilancio nel 2003 con riferimento al periodo di esercizio 2002, utilizzando le informazioni sui protocolli depositati presso le CCIAA. La nota metodologica descrittiva delle varie fasi del processo di stima è ancora in fase di stesura.

3.2 Set di tavole sui gruppi di impresa a livello provinciale nel 2000.

La base dati di partenza è costituita dalla banca dati soci aggiornata al 2000. I dati sono relativi alla totalità delle società di capitale più altre forme giuridiche che hanno l'obbligo di deposito delle partecipazioni. Sono escluse dall'indagine le società quotate in borsa, che presentano un azionariato diffuso e variabile.

In quest'analisi si considera "gruppo d'impresa", il gruppo al cui interno vi sono relazioni di maggioranza, cioè imprese o persone fisiche che detengono il controllo, diretto o indiretto, di altre società di capitale con quote maggiori del 50%.

Nelle tabelle predisposte quest'anno sono stati ricostruiti i "gruppi di persone" o "gruppi familiari". In questa elaborazione per "gruppo familiare" si intende l'insieme di due o più persone che, singolarmente, detengono una quota non inferiore al 20 per cento in almeno due imprese comuni e complessivamente oltre il 50% delle imprese stesse. Esempificando la persona fisica A e la persona fisica B appartengono allo stesso "gruppo familiare" se entrambi detengono singolarmente almeno il 20 per cento dell'impresa X (e più del 50 per cento insieme) e singolarmente almeno il 20 per cento dell'impresa Y (e più del 50 per cento insieme).

Legenda:

- per "capogruppo" si intende il proprietario del gruppo. Il capogruppo può essere un'impresa italiana, un'impresa estera, una persona fisica o un gruppo di persone (gruppo familiare). Nel caso in cui il capogruppo sia una persona fisica o società costituita all'estero, la localizzazione del gruppo è stata assegnata considerando la sede della società controllata di maggiori dimensioni.
- Per "controllata" si intende l'impresa partecipata con quota superiore al 50%. Le controllate sono state ripartite per localizzazione geografica (nella stessa provincia del capogruppo, nella stessa regione, nella stessa ripartizione, in altra ripartizione). Non sono comprese eventuali controllate all'estero (dato non presente nell'archivio di partenza).

I dati sui gruppi (capogruppo e controllate) sono stati inoltre disaggregati per tipologia della capogruppo (gruppo formale di impresa italiana, gruppi di persone fisiche, imprese estere) ed è stato calcolata l'incidenza del valore aggiunto prodotto e dell'occupazione generata per le diverse tipologie di gruppo a livello di singola provincia.

3.3 Set di tavole sulla localizzazione/delocalizzazione d'impresa.

I dati tratti dal Registro Imprese consentono di analizzare il grado di *attrazione* di una provincia, rapportando il numero di dipendenti che lavorano in unità locali di imprese che hanno sede in un'altra provincia con la totalità dei dipendenti impiegati nel territorio analizzato. Osservando le imprese con sede in una provincia, è possibile valutare il grado di *delocalizzazione*, rapportando i dipendenti che lavorano in unità locali fuori provincia con la totalità dei dipendenti occupati in queste imprese.

I dati forniti si riferiscono all'anno 2000.

3.4 La formazione continua a livello provinciale nel 2002

Le tavole di questa sezione sono desunte dai dati rilevati dalla sesta annualità di Excelsior.

Nel questionario di indagine è stata inserita un'apposita Sezione 5 sulla formazione continua che rileva (con significatività territoriale fino al livello provinciale) alcuni elementi di base per una valutazione del fenomeno nel nostro Paese:

- lo svolgimento o meno di attività di formazione del personale nelle imprese;

- il numero degli addetti formati (per tipologia – dipendente o indipendente –, per categoria professionale – operai, impiegati/quadri, dirigenti e titolari/soci/familiari - e per genere);
- la spesa complessiva sostenuta e la ripartizione tra risorse proprie e finanziamenti pubblici.

Ciò consente, dallo scorso anno, di individuare (a livello settoriale, dimensionale e territoriale) i principali indicatori utili in chiave di valutazione quali:

- la percentuale di imprese che fanno formazione;
- la spesa complessiva per la formazione ed il peso delle risorse pubbliche e private;
- la percentuale di formati sul totale degli addetti;
- la percentuale di dipendenti formati sul totale dei soli dipendenti;
- il costo medio per formato; il costo medio per addetto.

In tal modo, i dati di Excelsior sul 2002, confrontati con il biennio 2000-2001, permettono di definire un quadro articolato ed aggiornato dello stato recente della formazione continua a livello provinciale in Italia, dei suoi destinatari e dei suoi finanziamenti, fotografato a ridosso dell'applicazione della Tremonti-bis e della messa a regime della programmazione dei fondi strutturali europei 2000-2006.

3.5 *Il posizionamento Europeo delle province italiane*

Unioncamere e Prometeia hanno realizzato nei primi mesi del 2004 uno studio comparato delle province europee (Nuts3), allo scopo di analizzare il posizionamento delle province italiane nel contesto continentale. La base dati impiegata per la classificazione si riferisce a 1243 unità territoriali di livello 3 (Nuts3) localizzate in Europa.

L'analisi è stata condotta attraverso l'applicazione di metodi di classificazione su un ampio blocco di indicatori statistici territoriali (riferiti al periodo 1995-2000), relativi non solo ai 15 paesi dell'Unione Europea, ma anche i 12 paesi candidati dell'Europa Centro Orientale che faranno presto parte dell'Unione e ai due paesi EFTA (Svizzera e Norvegia) che completano il quadro geografico dell'Europa Occidentale.

Per facilitare una lettura globale delle informazioni disponibili è stata realizzata un'analisi di classificazione automatica (*cluster analysis*), che consente di sintetizzare gli indicatori disponibili e di costruire una tipologia delle province europee, individuando quelle che risultano più simili nelle diverse dimensioni esaminate.

Il percorso metodologico che ha portato all'identificazione delle tipologie territoriali è il seguente:

Sono stati considerati gli indicatori riportati nella Tab. 1.

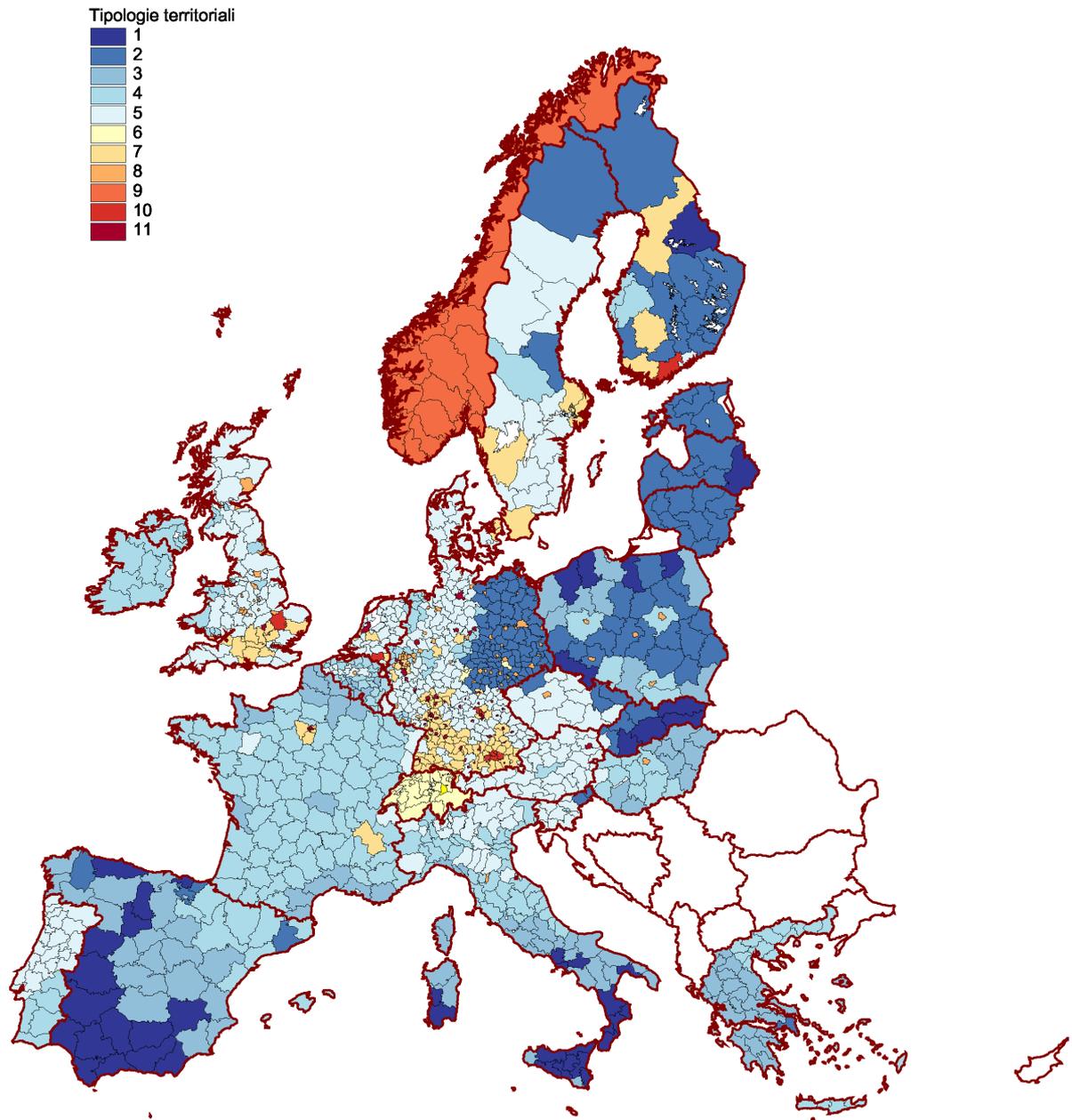
Tabella 1 – Gli indicatori statistici elaborati per le unità territoriali di livello 3 (Nuts3)

<i>Indicatore</i>	<i>Fonte principale</i>
Densità della popolazione 2000	Eurostat
Variazione della popolazione 1995-2000	Eurostat
Saldo naturale 1997-2000	Eurostat
Saldo migratorio 1997-2000	Eurostat
PIL per abitante 1995 e 2000	Eurostat
Brevetti europei per abitante 1995 e 2000	Eurostat
Brevetti europei ad alta tecnologia per abitante 1995 e 2000	Eurostat
Quota % brevetti europei ad alta tecnologia sul totale 1995 e 2000	Eurostat
Tasso di attività 1995 e 2000	Eurostat
Tasso di attività maschile 1995 e 2000	Eurostat
Tasso di attività femminile 1995 e 2000	Eurostat
Tasso di disoccupazione 1995 e 2000	Eurostat
Tasso di disoccupazione maschile 1995 e 2000	Eurostat
Tasso di disoccupazione femminile 1995 e 2000	Eurostat
Tasso di disoccupazione giovanile 1995 e 2000	Eurostat

Gli indicatori sono stati sottoposti ad una analisi delle componenti principali, realizzata sulla matrice di correlazione, in modo da ridurre la dimensione della matrice di dati da sottoporre alle procedure di classificazione automatica⁵. Calcolando le componenti principali si sono inoltre filtrati i dati, attenuando l'effetto di osservazioni eccezionali o distorsive. Le componenti principali sono definite sulla base delle correlazioni tra gli indicatori calcolate sulle 1082 province dell'Unione e sono state poi estese agli altri paesi.

⁵ In effetti selezionando le prime 6 componenti principali si è in grado di spiegare oltre l'80 della varianza dei 26 indicatori originali analizzati.

Mappa 1: Le undici tipologie territoriali



Sulle componenti principali individuate è stata applicata una complessa procedura di classificazione automatica⁶ che ha l'obiettivo di definire una partizione ottimale, applicando a più riprese alcuni metodi di classificazione tradizionali (k-means e metodi gerarchici). Utilizzando gli indici euristici proposti dalla procedura si è deciso di estrarre 11 tipologie (cfr. la Mappa 1), che sono risultate un buon compromesso tra una rappresentazione più compatta a 7 classi e tipologie molto più numerose, ma meno rappresentative dei fenomeni analizzati.

Una volta individuata la ripartizione in classi delle province europee, si è proceduto a descrivere le tipologie in funzione degli indicatori originali e della loro distribuzione tra i paesi.

Per interpretare le tipologie ottenute è stata inoltre realizzata un'analisi discriminante, che ha permesso di definire la probabilità di appartenenza di ogni provincia alle varie tipologie individuate. Sulla base delle probabilità di appartenenza è stata calcolata una matrice delle distanze tra le province che permette di individuare per ogni provincia le altre province che sono più simili secondo gli indicatori considerati⁷.

3.6 **Brevetti nazionali ed europei**

Il brevetto è un titolo in forza del quale viene conferito un monopolio temporaneo di sfruttamento sul trovato oggetto del brevetto stesso consistente nel diritto esclusivo di realizzarlo, di disporne e di farne oggetto di commercio. Possono costituire oggetto di brevetto: 1) le invenzioni industriali, 2) i modelli di utilità, 3) modelli ornamentali. Il marchio d'impresa è un segno distintivo che serve a identificare inequivocabilmente i prodotti o i servizi che un'impresa produce o mette in commercio.

I brevetti ed i marchi possono essere registrati attraverso una domanda da presentarsi alla locale Camera di Commercio, ovvero all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi facente capo al Ministero delle Attività Produttive. I dati forniti si riferiscono al periodo 1996-2003

Per quanto riguarda, invece, i brevetti europei (con valenza non solo sul territorio nazionale ma sul territorio europeo) questi vengono presentati all'EPO (European Patent Office) e si riferiscono al periodo 1997-2001.

3.7 **IDE**

Si definiscono diretti gli investimenti che realizzano un interesse durevole tra un'impresa residente nell'economia nazionale ed una residente in un'altra economia. Sono considerati investimenti diretti: - le partecipazioni dirette o indirette non rappresentate da titoli e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata; - le partecipazioni dirette o indirette rappresentate da titoli di ammontare uguale o superiore al 10% del capitale dell'impresa partecipata in termini di azioni ordinarie e di azioni con

⁶ Si tratta della procedura *mixte* del pacchetto statistico *multidim* nella versione 0.4-2 per R. Cfr. A. Carlier e A. Croquette, *La bibliothèque MULTIDIM. Version 2.2*, Laboratoire de Statistique et Probabilité, Université Paul Sabatier, Tolosa.

⁷ La matrice è stata utilizzata per appaiare ad ogni provincia italiana le 10 province di altri paesi che presentano il profilo più vicino di appartenenza alle varie tipologie.

diritto di voto e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata. Per convenzione sono considerati investimenti diretti anche gli investimenti immobiliari.

Investimenti IN: Investimenti diretti esteri (IDE) relativi all'acquisizione del controllo o comunque di interessi durevoli, minoritari o paritari, in un'impresa, che comportano un qualche grado di coinvolgimento dell'investitore estero localizzato sul territorio italiano nella direzione e nella gestione delle sue attività; restano esclusi gli investimenti di portafoglio, rivolti a partecipazioni di natura finanziaria e attuati da soggetti istituzionalmente o di fatto non interessati alla gestione dell'impresa; sono considerati solo gli IDE nell'industria, ovvero nei settori estrattivo o manifatturiero; la rilevazione viene condotta biennialmente.

Investimenti OUT: Investimenti diretti esteri (IDE) relativi all'acquisizione del controllo o comunque di interessi durevoli, minoritari o paritari, in un'impresa, che comportano un qualche grado di coinvolgimento dell'investitore nella direzione e nella gestione delle sue attività; restano esclusi gli investimenti di portafoglio, rivolti a partecipazioni di natura finanziaria e attuati da soggetti istituzionalmente o di fatto non interessati alla gestione dell'impresa; sono considerati solo gli IDE nell'industria, ovvero nei settori estrattivo o manifatturiero; la rilevazione viene condotta biennialmente. I dati forniti si riferiscono alla serie storica 1999-2002.

3.8 Andamento del tasso di ricorso ai finanziamenti agevolati della legge 488/92

Il sistema agevolativo previsto dalla legge n. 488/92 è applicato attraverso una procedura a bando. Esso prevede, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, la concessione di un contributo in c/impianti, alle imprese che ne abbiano fatto domanda per il relativo Bando, a fronte di iniziative riguardanti investimenti produttivi. Le risorse finanziarie disponibili per ciascun Bando sono ripartite con riferimento alle aree regionali interessate. Possono accedere alle agevolazioni:

- le imprese, già costituite alla data di presentazione del Modulo di domanda, iscritte al Registro delle imprese
- le imprese costituite in forma di società regolari, iscritte al Registro delle imprese, fornitrici di servizi reali ed operanti nelle attività, potenzialmente dirette ad influire positivamente sullo sviluppo delle attività produttive agevolabili, individuate dal Ministero delle Attività Produttive.

4) Le previsioni per il 2003-2006

4.1 *Gli scenari previsionali delle economie locali a livello regionale*

Gli scenari previsionali delle economie locali vengono realizzati tramite un modello multiregionale top down, ovvero comprende tutte le regioni ed assume come un dato esterno (esogeno) l'andamento dell'economia nazionale ed internazionale.

La struttura del modello regionale si basa sulla disponibilità di informazioni regionali attendibili e di fonte ufficiale ed è articolata in tre blocchi: valore aggiunto e componenti della domanda; salari ed occupazione; reddito disponibile. Il modello di previsione viene alimentato dai dati raccolti presso le imprese nelle indagini (congiunturali, strutturali) realizzate dal Centro Studi Unioncamere.

La principale base informativa del modello è rappresentata dalla contabilità regionale ISTAT, che si articola attorno al conto delle risorse e degli impieghi, che bilancia l'offerta (PIL ed importazioni nette) e la domanda regionale interna (consumi ed investimenti).

Il conto delle risorse e degli impieghi rappresenta il cuore del modello, che comprende nel primo blocco le equazioni che simulano l'andamento delle variabili sopra indicate e calcolano a saldo le importazioni nette.

Il secondo blocco è relativo al mercato del lavoro e comprende una serie di equazioni relative ai redditi da lavoro dipendente e all'occupazione totale e dipendente, stimate su dati di contabilità regionale e relativi ai quattro grandi settori di attività. Le informazioni relative all'offerta di lavoro e alla popolazione derivano dall'indagine sulle forze lavoro dell'ISTAT e sono trattate come esogene nel modello, ovvero sono predeterminate. Il secondo blocco determina la domanda di lavoro e si chiude sul numero di persone in cerca di occupazione, calcolato come saldo tra forze di lavoro e occupazione.

Il terzo blocco del modello determina il reddito disponibile delle famiglie, utilizzando come base informativa una versione ridotta del conto del reddito disponibile pubblicato dall'ISTAT.

Ogni componente è rappresentato nel modello da un'equazione di comportamento o da un'identità.

Le equazioni che compongono il modello sono stimate su dati longitudinali (panel data) relativi a 20 regioni e a circa 30 anni. L'articolazione della banca dati e la metodologia di stima adottata consentono di articolare il modello a livello di singole regioni: alcuni coefficienti sono specifici di singole regioni ed alcune variabili esplicative intervengono solo in alcune regioni. Le singole equazioni sono modellate secondo il classico approccio di Klein/Glicksman: in generale ogni variabile regionale è messa in relazione con la corrispondente variabile nazionale, con i propri ritardi e con altre esplicative nazionali e regionali.

Il modello regionale di previsione attualmente è composto da 105 equazioni (22 stimate e 83 identità), molte delle quali non lineari.

4.1 *Gli scenari previsionali delle economie locali a livello provinciale*

Sulla base della metodologia sopra descritta sono stati realizzati appositi scenari provinciali, coerenti con le previsioni a livello regionale.

Gli scenari provinciali vengono realizzati tramite un modello multiprovinciale top down, ovvero comprende tutte le province italiane ed assume come un dato esterno (esogeno) l'andamento dell'economia di tutte le regioni italiane.

La struttura del modello provinciale si basa sulla disponibilità di informazioni provinciali attendibili e di fonte ufficiale ed è articolata in tre blocchi: valore aggiunto; mercato del lavoro; commercio estero.

La principale base informativa del modello è rappresentata dai conti provinciali dell'ISTAT, che comprendono il valore aggiunto e l'occupazione.

Il primo blocco comprende le equazioni relative al valore aggiunto per quattro grandi settori di attività.

Il blocco del mercato del lavoro comprende una serie di equazioni relative all'occupazione, relative ai quattro grandi settori di attività. Le informazioni relative all'offerta di lavoro e alla popolazione derivano dall'indagine sulle forze lavoro dell'ISTAT. Il secondo blocco determina la domanda di lavoro e si chiude sul numero di persone in cerca di occupazione, calcolato come saldo tra forze di lavoro e occupazione.

Il blocco del commercio estero comprende le equazioni relative alle esportazioni ed importazioni di beni verso e dall'estero.

Ogni componente è rappresentata nel modello da un'equazione di comportamento o da un'identità.

Le equazioni che compongono il modello sono stimate su dati longitudinali (panel data) relativi a 103 province e circa 10-12 anni. In generale ogni variabile provinciale è messa in relazione con la corrispondente variabile regionale, con i propri ritardi e con altre esplicative provinciali.

I dati sono aggregati per triennio.

Finito di stampare nel mese di **maggio 2004** da
Cappello Tipografia Savona
Digital Printing on demand